



INTERNAL CODE

C21BLN001DWR05700

PAGE

1 di/of 2

TITLE: DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

AVAILABLE LANGUAGE: IT

IMPIANTO EOLICO DI 31 MW IN LOCALITA' "FERRALZOS"
COMUNI DI SUNI, SAGAMA E SCANO DI MONTIFERRO (OR),
SINDIA E MACOMER (NU)

PROGETTO DEFINITVO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

File: C21BLN001DWR05700_VIARCH

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	30/06/2022	PRIMA EMISSIONE	E. Simbula	M. Barresi	L. Sblendido

VALIDATION

NOME	NOME	NOME
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT EO SUNI	INTERNAL CODE C21BLN001DWR05700
----------------------------	------------------------------------

CLASSIFICATION:	COMPANY	UTILIZATION SCOPE	ITER
-----------------	---------	-------------------	------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	4
2. INQUADRAMENTO DELL'OPERA	9
3. ASPETTI METODOLOGICI	13
1.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di rischio archeologico.....	15
4. AMBITI TERRITORIALI	18
4.1 Contesto geomorfologico e geologico	18
4.2 Ricerca storico-archivistica e bibliografica.....	22
4.3 Fotointerpretazione e Ricognizione di superficie.....	53
4.4 Potenziale archeologico nell'area in progetto.....	87
4.5 Analisi degli impatti potenziali (<i>Buffer zone</i>).....	91
5. RELAZIONE CONCLUSIVA	109
Bibliografia/Altre Fonti	110
SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE – UR	119
ALLEGATI: C. delle presenze, C. del Potenziale; <i>Buffer zone</i> dei siti archeologici	186

INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione archeologica preventiva¹ è stato redatto dalla sottoscritta Dott.ssa Manuela Simbula su incarico della Green & Green S.r.l., con sede legale in via V. Alfieri, snc – 87036 - Rende (CS) e la Wind Energy Suni S.r.l., con sede in via Caravaggio 125 – 65125 - Pescara (PE), per gli interventi relativi al progetto dell'impianto eolico denominato "Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN", proposto da Wind Energy Suni S.r.l.

L'indagine preventiva è stata documentata graficamente per mezzo di fotografie digitali georeferenziate. Le tavole grafiche hanno come sistema di riferimento UTM 32N/WGS84.

Il seguente lavoro comprende²:

- Documentazione relativa a vincoli archeologici tramite: www.sardegнатerritorio.it; www.sardegnageoportale.it; Geoportale Nazionale www.pcn.minambiente.it); (<http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>); Archivio archeologico della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro. Tale lavoro è stato fatto avvalendosi della preziosa collaborazione della dott.ssa Archeologa D. Bilardi³.
- Integrazione cartografia storica ed archeologica che rappresenta la zona interessata tramite <http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=157737> ; <https://www.tharros.info/nurmap/2831/it>.
- Carta dei suoli e carta geologica tramite: <http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=mappetematiche>.
- Fotointerpretazione, ortofoto, foto aeree del 1954-1955, 1968, 1977-78, 1998-1999, 2003, 2006, 2013, 2016, consultabili nel sito web della Regione Autonoma Sardegna www.sardegнатerritorio.it (www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree).

¹ L'incarico per il presente documento è stato firmato in data 13.04.2022, prima che entrassero in vigore le nuove Linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022). La presente Verifica di Potenziale Archeologico segue le recenti normative nazionali in materia di archeologia preventiva, in particolare il D.Lgs. 50/2016 all'art. 25, che sostituisce a sua volta il D.Lgs. 163/2006 agli artt. 95-96, che disciplinano le opere pubbliche e di pubblico interesse e per cui sono necessarie le redazioni e trasmissione alla Soprintendenza competente, da parte delle stazioni appaltanti e dei proponenti dell'opera, delle Relazioni di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA, ex VIArch).

² Secondo la Tabella 3 - Indagini Prodromiche previste dall'articolo 25, comma 1 del Codice dei Contratti.

³ Cap. 4, par. 4.2, Bibliografia e Schede UR 1-10..

- Inquadramento topografico (UT) delle aree ricognite e Schede di Ricognizione (UR) tramite Google Earth aggiornato 2018.
- Valutazione relativa e assoluta del potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.
- Analisi *Buffer zone*. In attuazione dei principi di integrazione e di azione preventiva in materia ambientale e paesaggistica⁴ (ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice, si è tenuto conto delle zone all'interno di coni visuali (buffer), zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso. Ossia le aree di analisi in cui precauzionalmente si devono valutare gli impatti che, attraversandola, potrebbero ricadere sulle aree vincolate in essa contenute⁵.

Sono state quindi esaminate:

- Carte dell'IGM (Istituto Geografico Militare) 1:25.000 n. 497 I-II (Bosa e Padria), n. 498 tavv. IV e III (Macomer e Semestene), n. 514 tavv. I e IV (Cuglieri e Abbasanta) e più precisamente dalle rispettive Carte Tecniche Regionali 1:10.000 numerate 497080 – 497120 - 498050 – 498090; Macomer: F. 498 nn. 498100, 498100, 498090. Pozzomaggiore: F. 498.
- www.cartadelrischio.it; www.sardegna territorio.it
(www.sardegna geoportale.it/webgis2/sardegna fotoaeree/); <https://www.urbis map.com/>
- P.U.C. Piano Urbanistico Comunale <https://www.urbis map.com/>
- documentazione presente nell'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (SABAP), sede di Sassari e Nuoro e della SABAP delle province del sud Sardegna, Oristano e della Città Metropolitana di Cagliari.

All'interno delle indagini archeologiche di vario genere finalizzate a fornire quanti più dati possibili circa il livello di interesse archeologico di un'area che verrà sottoposta a tale intervento, sono state di fondamentale importanza le ricognizioni archeologiche preventive di superficie nei mesi da Marzo-Aprile 2022.

⁴ Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato sul n. 219 della Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Cfr. anche il Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna 2015 2030 (Allegato b) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020).

⁵ DM 10/09/2010: Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture.

E' stata redatta una carta archeologica, nella quale sono stati indicati tutti i siti di interesse culturale identificati e quelli considerati a rischio.

Sono stati presi in considerazione anche i siti identificati dal Mosaico dei Beni Culturali, il database fornito dalla Regione Autonoma della Sardegna, le segnalazioni su piattaforme digitali di vincoli ministeriali di interesse archeologico⁶.

1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'intervento in oggetto ricade interamente nel territorio tra Suni, Sindia, Sagama e Macomer. Il parco eolico è costituito da n. 5 aerogeneratori di grande taglia con rotore tripala., di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza nominale complessiva di 43,4 MW, situati nel comune di Suni. L'energia elettrica prodotta sarà convogliata, dall'impianto, mediante cavi interrati di tensione 36 kV, al punto di connessione previsto nella SE RTN TERNA 380/150 kV "Macomer 380", ubicata nel Comune di Macomer (Per maggiori dettagli vedere l'elaborato "Relazione tecnica descrittiva")

- L'aerogeneratore è una macchina che sfrutta l'energia cinetica posseduta del vento, per la produzione di energia elettrica. Le opere di fondazione degli aerogeneratori, completamente interrate, saranno su plinti in cemento armato.

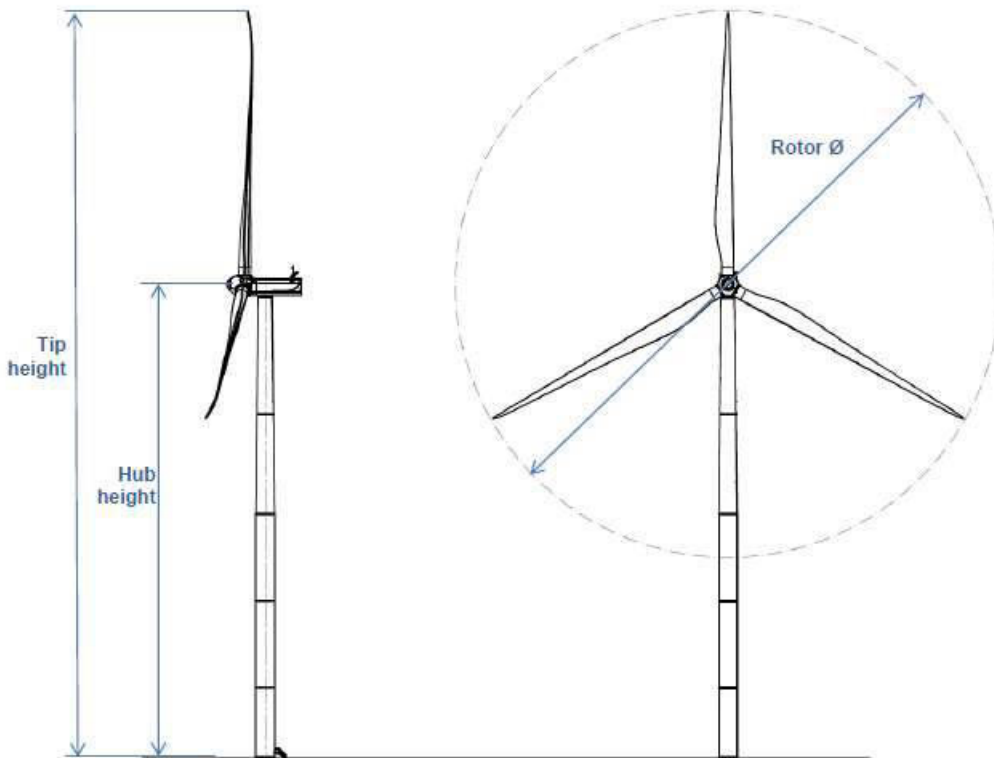
Per maggiori approfondimenti si rinvia agli elaborati progettuali "Relazione preliminare di calcolo delle fondazioni aerogeneratori" e C21BLN001DWD02500 "Tipologico fondazione aerogeneratore".

- L'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori avverrà attraverso le strade esistenti; mentre nelle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, come nel caso delle aree contermini agli aerogeneratori, il tratto di viabilità verrà realizzato *ex novo* per permettere l'accesso, tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori⁷. Il progetto prevede tratti di adeguamento della viabilità nella parte settentrionale del progetto (fig. 5). Dalle sezioni in scavo e in riporto si evince che la terra rimossa non supera la profondità di 30 cm.

⁶ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete>: S255 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro.

⁷ Vedi elaborato di progetto C21BLN001DWD01900 "Profili longitudinali stradali e sezioni trasversali".

- L'energia elettrica verrà convogliata al punto di connessione mediante nuovi cavidotti interrati (tensione 36kV) intermezzati da n. 1 Cabine di raccolta. La profondità di posa dei cavi non risulta inferiore a 1 m. Il cavidotto, concettualmente analogo a quelli previsti sull'impianto, sarà anch'esso realizzato attraverso uno scavo a sezione obbligata (pareti verticali), le cui dimensioni variano a seconda del numero dei circuiti (per maggiori dettagli si veda l'elaborato C21BLN001DWD02900 "Planimetria cavidotti" e C21BLN001DWD02600 "Sezioni tipiche cavidotti").



Altezza della punta (Tip height)	200 m
Altezza del mozzo (Hub height)	115 m
Diametro del rotore (Rotor Ø)	170 m

Figura 1 _ Suni (OR)_ Dimensioni aerogeneratore tipo.

Figura 3 _ Suni (OR)_ Sezione tipologica flangia e piattaforma pale.

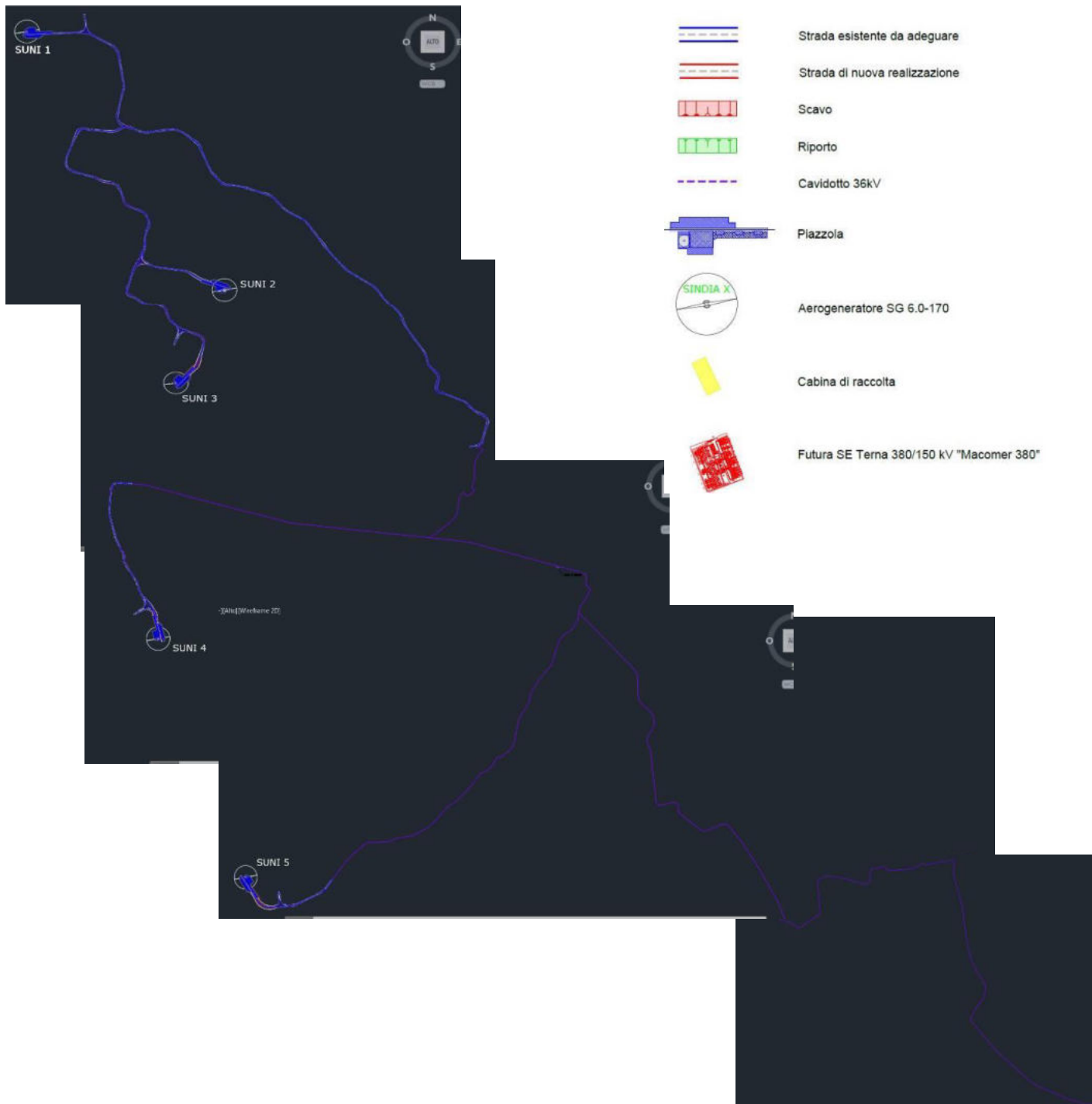


Figura 4 _ Suni (OR)_ Estratto Progetto adeguamento strade e sbancamenti.

KEYPLAN - Scala 1:100.000

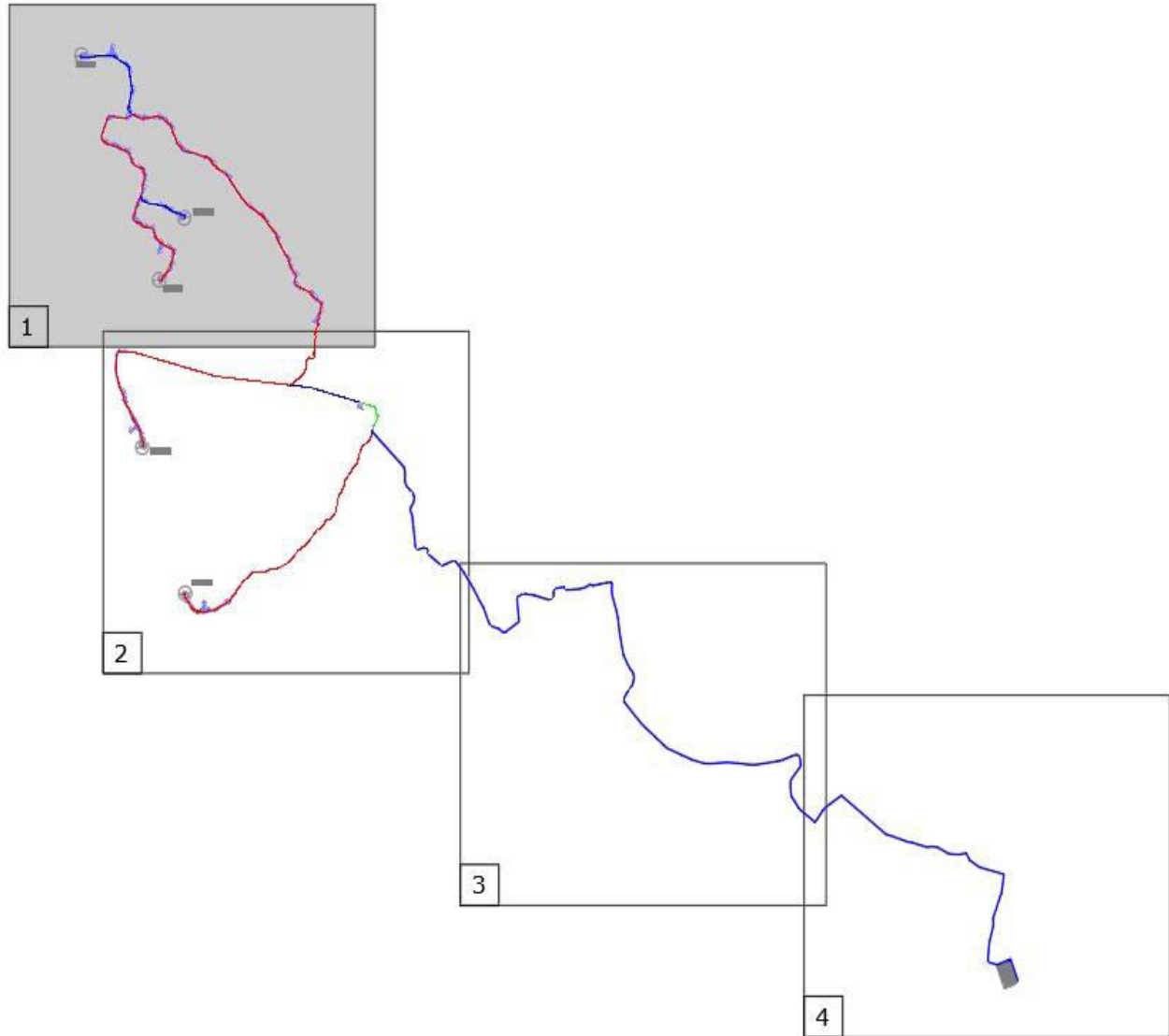


Figura 5 _ Suni (OR)_ Keyplan Progetto Cavidotti.

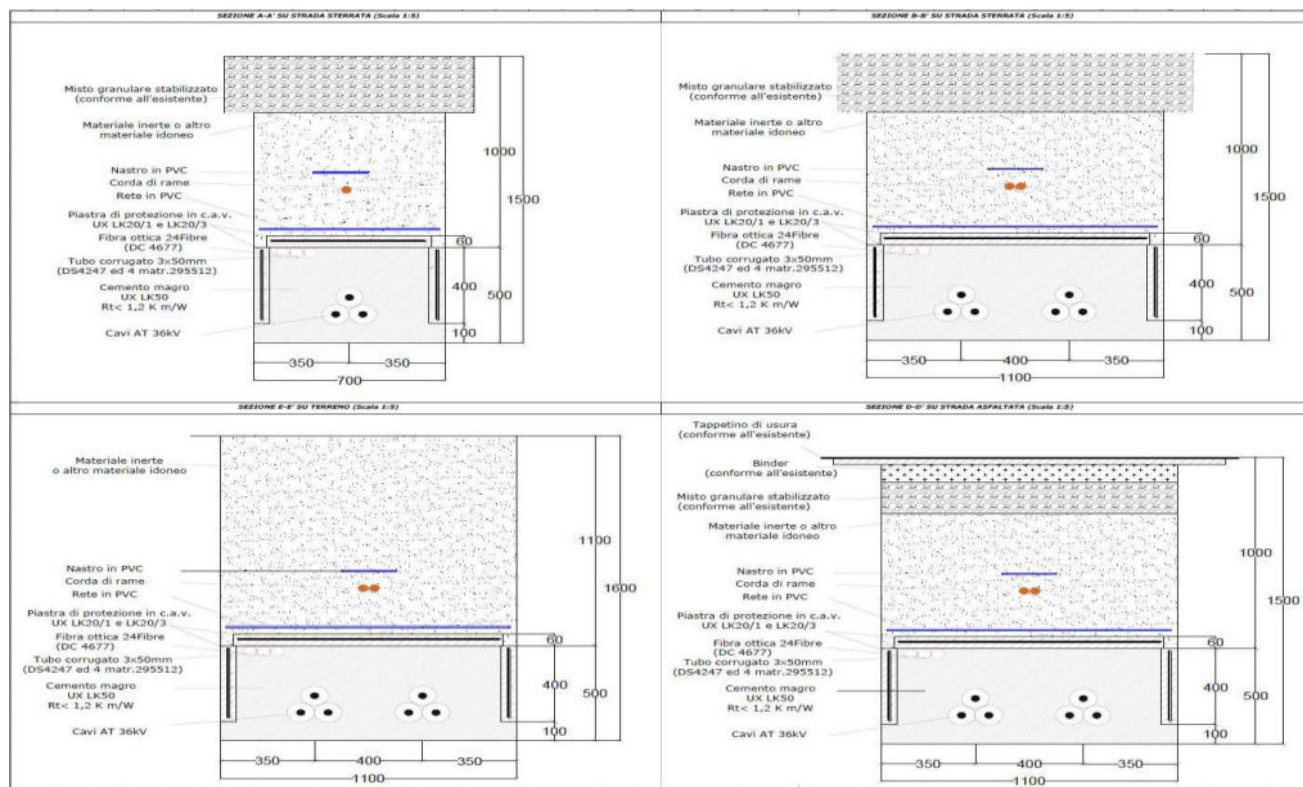


Figura 6 _ Suni (OR)_ Sezioni dei cavidotti a 36 kV. Fonte: elaborato di progetto Allegato “Sezioni tipiche cavidotti”.

2 INQUADRAMENTO DELL'OPERA

L'area in esame, è situata nella zona nord-ovest della Sardegna e comprende una vasta area vasta tra i territori di Suni, Sagama in provincia di Oristano, Sindia e Macomer in provincia di Nuoro.

Sindia fa parte, secondo il Piano Paesaggistico Regionale dell'Ambito di paesaggio 11 – Planargia. Il sistema insediativo della Planargia formato dai centri di Bosa, Sindia, Suni, Tinnura, Sagama, Flussio, Magomadas e Modolo, caratterizza fortemente l'Ambito.

Le pale eoliche sono inserite nella fascia orientale del comune di Suni, fatta eccezione per l'aerogeneratore SUN05 che si trova nella fascia orientale del territorio di Sagama; mentre il cavidotto, che si svilupperà perlopiù su strade asfaltate e in minima parte su terreni privati, attraverserà la parte nord-occidentale dei comuni di Sindia e Macomer e avrà uno sviluppo lineare di circa 26km. Il paesaggio è caratterizzato da un elevato valore paesaggistico in quanto fortemente antropizzato e caratterizzato da enormi estensioni

adibite ad attività pastorali ed agricole prevalentemente seminate e colture erbacee estensive.

- L'aerogeneratore SUN01 è situato a nord-est di Suni (cod. catastale n. L006) al confine con il territorio di Sindia (cod. catastale n. L748). Secondo lo strumento urbanistico comunale P.U.C., l'intervento si sviluppa essenzialmente in zone destinate a pascolo nella loc. storica Tanalzu (Sez. - Foglio 9 - Part. 10) dove insistono il nuraghe Ardeu e nelle vicinanze i nuraghi Mannu e Narbonittu.

- L'aerogeneratore SUN02 sarà installato a circa 1600 m a sud-ovest di SUN01, al confine con Sindia. Secondo lo strumento urbanistico la superficie agricola interessata dal progetto si trova nella loc. storica Sa Pischina su cui sorge il nuraghe Ferralzos. Catastalmente il progetto interessa il terreno Sez. - Foglio 9 - Part. 64. Secondo il PPR l'area ricade in sito denominato "Praterie e spiagge".

- L'aerogeneratore SUN03 sarà installato poche centinaia di metri a sud di SUN02 e verranno interessati due terreni che catastalmente si trovano in Sez. - Foglio 18 - Partt. 27 e 28 (loc. Sa Pischina). Secondo il PPR rientra nelle zone denominate "Colture erbacee specializzate".

- L'aerogeneratore SUN04 ricade catastalmente nel Foglio 27 - Part. 313 in Loc. Matta Larentu. Secondo il PPR l'area ricade in sito denominato "Praterie e spiagge". A poche centinaia di metri si conserva la necropoli nuragica denominata Matta Larentu.

- L'aerogeneratore SUN0 5 verrà installato a sud di SUN04 e ricade nel territorio di Sagama, in un'area agricola al confine con Suni. Catastalmente ricade nel Foglio 7. Secondo il PPR l'area ricade in sito denominato "Praterie e spiagge".

COORDINATE			
ID	LONG (M)	LAT(M)	ALT(m. s.l.m.)
SUN01	8,6031705	40,3193776	370
SUN02	8,6174883	40,3038635	424
SUN03	8,613692	40,2965103	413
SUN04	8,6111423	40,2783805	416
SUN05	8,6178476	40,2625189	448

Il Cavidotto di collegamento alla stazione elettrica (situata in un terreno destinato a pascolo e catastalmente inserito nel Foglio 55 - Part. 27, alle coordinate: 40°13'21.42"N, 8°44'43.96"E), si sviluppa lungo la strada asfaltata SC Monte partendo dal territorio di Macomer (coord. 40°15'18.25"N, 8°41'14.24"E) in direzione nord-ovest verso il territorio di

Suni attraversando la Strada Sant'Albara e la Circonvallazione Sindia e altre strade senza nome, collegandosi alle rispettive pale eoliche.

3 ASPETTI METODOLOGICI

Lo studio prodromico è stato eseguito cercando di raccogliere per il territorio in oggetto il maggior numero d'informazioni scientifiche di carattere storico-archeologico, con lo scopo di verificare la presenza di contesti archeologicamente rilevanti nell'ampia zona in oggetto e di localizzarne con esattezza l'ubicazione rispetto all'area in cui sono previsti gli interventi in progetto⁸.

Le modalità principali sono riportate di seguito:

1. Analisi della cartografia storica e recente, sia specialistica che territoriale generale nelle diverse scale, ai fini dell'interpretazione archeologica, ivi compreso lo studio della toponomastica.
2. Analisi di carattere storico-archeologico, comprendente nello specifico la consultazione dei testi bibliografici, archivistici o di altro materiale divulgativo, al fine di individuare contesti archeologici eventualmente presenti nell'area d'intervento e in quelle limitrofe.
3. Lettura geomorfologica del territorio, fondamentale per una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte a proposito delle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.
5. Foto interpretazione aerea, diretta a riconoscere l'estensione di macroevidenze archeologiche relativamente superficiali, svolta esaminando i voli disponibili presso il Geoportale della RAS.
6. Ricognizione archeologica di superficie (*field-walking* o *field survey*), diretta e sistematica (ove possibile) del contesto indagato perseguita attraversando a piedi l'unità topografica e rilevando autopicamente gli indicatori visivi e materiali di interesse archeologico e altre tracce del passato, per la determinazione della qualità cronologica e culturale del sito. Assicurandosi di georeferenziare in modo puntuale il loro posizionamento.

⁸ Fase prodromica (art. 25, comma 1, codice dei contratti): Consiste nella raccolta sistematica di tutti gli elementi noti, che contribuiscono a costruire un quadro conoscitivo esaustivo circa la consistenza del patrimonio archeologico nei siti prescelti dalle stazioni appaltanti per la dislocazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, al fine di consentire al Ministero della cultura di valutare la compatibilità delle opere in progetto con la tutela dei contesti archeologici; tale fase prevede altresì l'effettuazione di indagini di superficie (*survey*) volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte. La documentazione prodotta descrive analiticamente gli elementi di conoscenza ricavabili da tutte le fonti informative citate, senza trascurare la registrazione, ove disponibili, degli scavi e delle indagini di superficie pregressi che hanno avuto un esito negativo (dando conto in maniera dettagliata delle condizioni di visibilità delle aree per ragioni legate a accessibilità, uso del suolo, stagionalità, condizioni meteorologiche, etc).

7. Analisi dell'impatto potenziale (né interdittiva né prescrittiva), secondo il DM 10/09/2010, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Al completamento di un'analisi preventiva⁹, questo studio considera l'analisi dell'interferenza visiva, ovvero l'estensione areale da considerare congrua per sviluppare le analisi soprattutto di impatto visivo. Ovvero evidenziando le emergenze culturali, storiche ed archeologiche ricomprese all'interno dell'area rappresentata dalla proiezione della distanza pari a 50xh delle altezze degli aerogeneratori¹⁰. Analisi né interdittiva né prescrittiva.

Le metodologie adottate per l'analisi e le valutazioni relative alla presente indagine sono conformi alle Linee Guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR (2006 e 2013) e al PAI – Riordino delle conoscenze: Assetto storico culturale, relative al Piano Paesaggistico Regionale; ovvero alle Nuove Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del DPCM del 14 febbraio 2022 approvato il 14.04.2022.

E' stato quindi possibile identificare e integrare, georeferenziandoli, i monumenti e le aree archeologiche, nonché i monumenti storici presenti su una vasta area tra i territori di Suni (L006), Sindia (L748), Macomer (E788), Bosa (B068), Sagama (H661), Santu Lussurgiu (L374), Magomadas (E825), Flussio (D640), Tresnuraghes (L393), Borore (B056), Pozzomaggiore (G962), Semestene (L598), Padria (G225), Montresta (F698), Modolo (F261), Sennariolo (L613), Cuglieri (D200) e Scano di Montiferro (L0785).

A ciò è seguita la ricognizione di superficie nell'area interessata che si è svolta tra il mese di Marzo e Aprile 2022.

⁹ Secondo le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, disciplinate dall'articolo 28, comma 4, del D.Lgs n. 42/2004, e dagli articoli 95 e 96 del D. Lgs n. 163/2006; normativa VIPIA D.Lgs 50/2016 (Ex ViArch). La presente VIArch, già avviata prima dell'approvazione delle nuove Linee Guida (Decreto approvato il 14.04.2022), in forma semplificata riporta i dati obbligatori richiesti dalle prescrizioni aggiornate.

¹⁰ Nello specifico si è tenuto conto dell'Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio 3.1. Analisi dell'inserimento nel paesaggio. L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture; 3.2. Misure di mitigazione: e) si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore.

3.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di rischio archeologico

Attraverso il confronto delle fonti e delle attività sinora descritte si ottiene un quadro di riferimento atto ad agevolare la formulazione di un parere sotto il profilo storico-archeologico della zona interessata dal progetto e a formulare idonee proposte d'intervento e verifica, sia in fase preliminare sia esecutiva.

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato territorio è necessaria la conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca di archivio e dalla lettura cartografica. La lettura di queste carte offre quindi la possibilità di avere un'immagine immediata delle presenze archeologiche nel territorio, con una opportuna distinzione tra aree sottoposte a vincolo archeologico, aree già note precedentemente ma non sottoposte a vincolo archeologico, aree di nuova individuazione. I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, dal riconoscimento di eventuali persistenze abitative e dal grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico. Devono essere valutati anche altri fattori che possono interferire e costituire fonte di rischio come ad esempio: la distanza fra le emergenze storico-archeologiche e l'opera in progetto, nonché la qualità e quantità di tali presenze in un tratto di territorio limitrofo all'opera; vanno considerati inoltre i rapporti di relazione e correlazione fra le varie qualificazioni dei siti individuati; la presenza di aree vincolate nel territorio circostante; variabili particolarmente rilevanti al riguardo sono la densità, l'ampiezza e la profondità degli interventi di scavo e sbancamento necessari al compimento dell'opera; in fase di ricognizione superficiale va valutata l'intensità della ricerca (uomini, tempo, costi, strumenti, etc.) e tenuto conto delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree).

L'assenza di informazioni, nella ricerca archeologica, non può essere sempre considerata anche assenza insediativa. Appare evidente che l'informazione della presenza di seppur piccole evidenze archeologiche, come il rinvenimento di materiali possa far supporre la presenza nelle immediate vicinanze di un insediamento. L'area in oggetto non insiste su un'area sottoposta a vincolo archeologico.

Di ogni valore si forniscono di seguito gli indicatori relativi alla definizione, specificando che non è necessaria la concomitanza di tutti i punti elencati per l'applicazione del valore stesso.












- **Basso potenziale:** Presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo; coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi; posizione periferica rispetto ad aree ad alto interesse storico-archeologico e ad aree con alta densità di resti archeologici; probabile sporadica densità di concentrazione dei ritrovamenti; coincidenza con assenza di dati noti, assenza di toponimi significativi.
 - **Medio potenziale:** Prossimità con aree ad alto potenziale; coincidenza con aree in cui si ipotizza la presenza di contesti mobili che richiedono documentazione più accurata; coincidenza con assenza di dati noti; coincidenza con aree già parzialmente edificate; presenza o probabile presenza di depositi stratificati con contesti riconducibili a singoli periodi storici; media densità nella concentrazione dei ritrovamenti; rinvenimento o probabile rinvenimento di strutture murarie; presenza o probabile presenza di contesti a media potenzialità informativa; presenza di toponimi significativi; bassa densità abitativa moderna.
 - **Alto potenziale:** Convergenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico; adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico; adiacenza con aree che hanno restituito depositi pluristratificati con contesti di particolare interesse; coincidenza con aree non edificate; coesistenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi; presenza di contesti di particolare potenzialità informativa; alta densità nella concentrazione dei ritrovamenti; possibile rinvenimento di strutture murarie e rinvenimento di tracce e contesti che, se pur facilmente asportabili, richiedono particolare attenzione nelle fasi di documentazione archeologica (aree sepolcrali); presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.
- Concorrono quindi nella definizione dei diversi gradi di Rischio Archeologico anche la tipologia di fondazioni progettate e la metodologia tecnica della realizzazione dell'opera. Il grado d'impatto diviene quindi un fattore relativo laddove, pur intervenendo su un'area ad alto potenziale, non s'interessi il sottosuolo con lavori di escavazione. Allo stesso modo, un'area a medio o basso potenziale, ad esempio caratterizzata dalla possibilità di resti archeologici solo a notevoli profondità, assume un alto grado di rischio solo quando l'intervento prevede di giungere e ancor più superare tali profondità con operazioni di carotaggio o saggi.
- Ai fini della valutazione del potenziale archeologico, gli elaborati grafici riguardanti l'esito delle ricognizioni territoriali, tengono conto delle seguenti tabelle¹¹:***

¹¹ Circolare n. 1/2016 "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22
16

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸												
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Scala cromatica												
Grado di potenziale archeologico del sito	Nullo: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicanti all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri dentiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla estraneità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solmori, cropmori, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di struttura, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	
Grado di rischio per il progetto ⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito		
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo		
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO							
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti. Si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con de-localizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.	

gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso - Allegato 3".

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO - LEGENDA

Grado di Potenziale	Colore	Opacità	CMYK		Pantone
0 - Nullo		50%	C =	25	PANTONE PROCESS COATED - DS 327 - 3 U
1 - Improbabile		87	M =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 325 - 7 C
2 - Molto basso		90	Y =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 8 U
3 - Basso		82	K =	25	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 3 U
4 - Controverso		77	C =	60	PANTONE PROCESS COATED - DS 231 - 5 U
5 - Indiziato		50	M =	5	PANTONE PROCESS COATED - DS 143 - 4 U
6 - Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote		53	Y =	75	PANTONE PROCESS COATED - DS 161 - 1 U
7 - Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati		50	K =	15	PANTONE PROCESS COATED - DS 6 - 3 U
8 - Pluri indiziato		75	C =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 18 - 1 U
9 - Certo - non delimitato		84	M =	35	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 8 U
10 Certo - ben documentato e delimitato		68	Y =	100	PANTONE PROCESS COATED - DS 137 - 1 C
			K =	60	
				30	

4 AMBITI TERRITORIALI

4.1 Contesto geomorfologico e geologico

Il comprensorio in esame si inserisce nel contesto territoriale che fa parte dell'Unione di Comuni "Marghine", una regione storica che comprende 10 comuni (Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Sindia e Silanus) e il sistema insediativo della Planargia formato dai centri di Bosa, Sindia, Suni, Tinnura, Sagama,

Flussio, Magomadas, Tresnuraghes e Modolo. I due ambiti presi in esame si trovano tra la parte occidentale della provincia di Nuoro, in una porzione di territorio compreso tra la provincia di Sassari a Nord e la provincia di Oristano a Sud. Questi due ambiti conservano un ambiente naturale, ricco di boschi, macchia mediterranea, paesaggi aspri e selvaggi e detengono un patrimonio ambientale, archeologico e culturale di grande pregio e valore. Morfologicamente si ha un'alternanza di altimetrie e di ambiti paesaggistici.

Il comune di Suni confina con i comuni limitrofi di Bosa, Flussio, Modolo, Pozzomaggiore, Sagama, Sindia, Tinnura. Il suo territorio è caratterizzato dalla struttura ambientale della valle del Temo, che incide profondamente il territorio secondo una direzione prevalente nord-est sud-ovest in cui si avvicendano altopiani basaltici e sistemi vallivi ignimbratici. Relazioni con l'altopiano di Campeda e Macomer. Nella parte del territorio di Suni la morfologia appare pianeggiante e lo sfruttamento dell'uomo riguarda perlopiù attività agropastorali. Il territorio comunale è contraddistinto dalla presenza di vulcaniti oligoceniche e Plio-Pleistoceniche, intervallate da depositi sedimentari del Miocene, vulcaniti e depositi detritici post-elveziane e Terreni di copertura quaternari. La morfologia è aspra e movimentata nella parte centro-occidentale. I bellissimi Basalti Colonnari di Cava Crabalza (Suni), si affacciano direttamente sulla valle del Temo e su Bosa. Questo sito, sconosciuto ai più, è riconducibile al vulcanismo Pleistocenico (datato 2,4 - 0,2 Ma). Il geosito si trova lungo la strada tra Suni e Bosa all'interno di una cava abbandonata e recintata.

La vasta zona in esame tra i territori di Suni e Macomer presenta, sotto l'aspetto geologico, un differenziato sistema litologico che comprende rocce intrusive, metamorfiche, vulcaniche e sedimentarie. Le zone agricole sono caratterizzate da eterogeneità di coltivazioni e macchia mediterranea. Nel territorio del Comune di Macomer ricadono due aree che, in base all'art.33 del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, costituiscono aree ad interesse naturalistico istituzionalmente tutelate e aree di rilevanza comunitaria. Si tratta di un comune collinare che affonda le sue origini nella preistoria, la cui economia si fonda sulle tradizionali attività agricole e zootecniche. Disseminati in questi territori anche numerosi beni identitari rappresentati da nuraghi, domus de janas e dolmen e fabbricati storici. Il centro urbano si affaccia sulla splendida vallata di Modòlo.

Anche l'orografia risulta essere articolata: nel territorio di Suni scorrono numerosi affluenti (Rio de Multa, affluente del Rio Mannu, Riu Ferralzos, Riu su Laccheddu, Riu Crabalza,

Rio Turas che si biforca in due torrenti, il Rio Matta Damiano e il Rio Franu Chelu; il Rio Bidde Crabiolu), che scendendo dai pianori circostanti orientali verso occidente e verso il bacino Coghinas-Mannu-Temo, creando delle incisioni e dei ripidi versanti. L'altopiano di Pedrasenta, nel comune di Suni: è un'area pianeggiante utilizzata soprattutto in passato per le attività agropastorali, che ne hanno modellato il paesaggio, per lo più caratterizzato da praterie seminaturali, pascoli alberati, inframezzati da zone di macchia e gariga. Inoltre, al centro dell'altopiano si trova l'area umida di Pischina Paule che costituisce un sito d'interesse regionale per la sosta e lo svernamento dimolti uccelli acquatici.



Figura 8 _ Suni (OR)_ Estratto dalla Carta Litologica e legenda in scala 1:25.000 – Geoportale Sardegna.

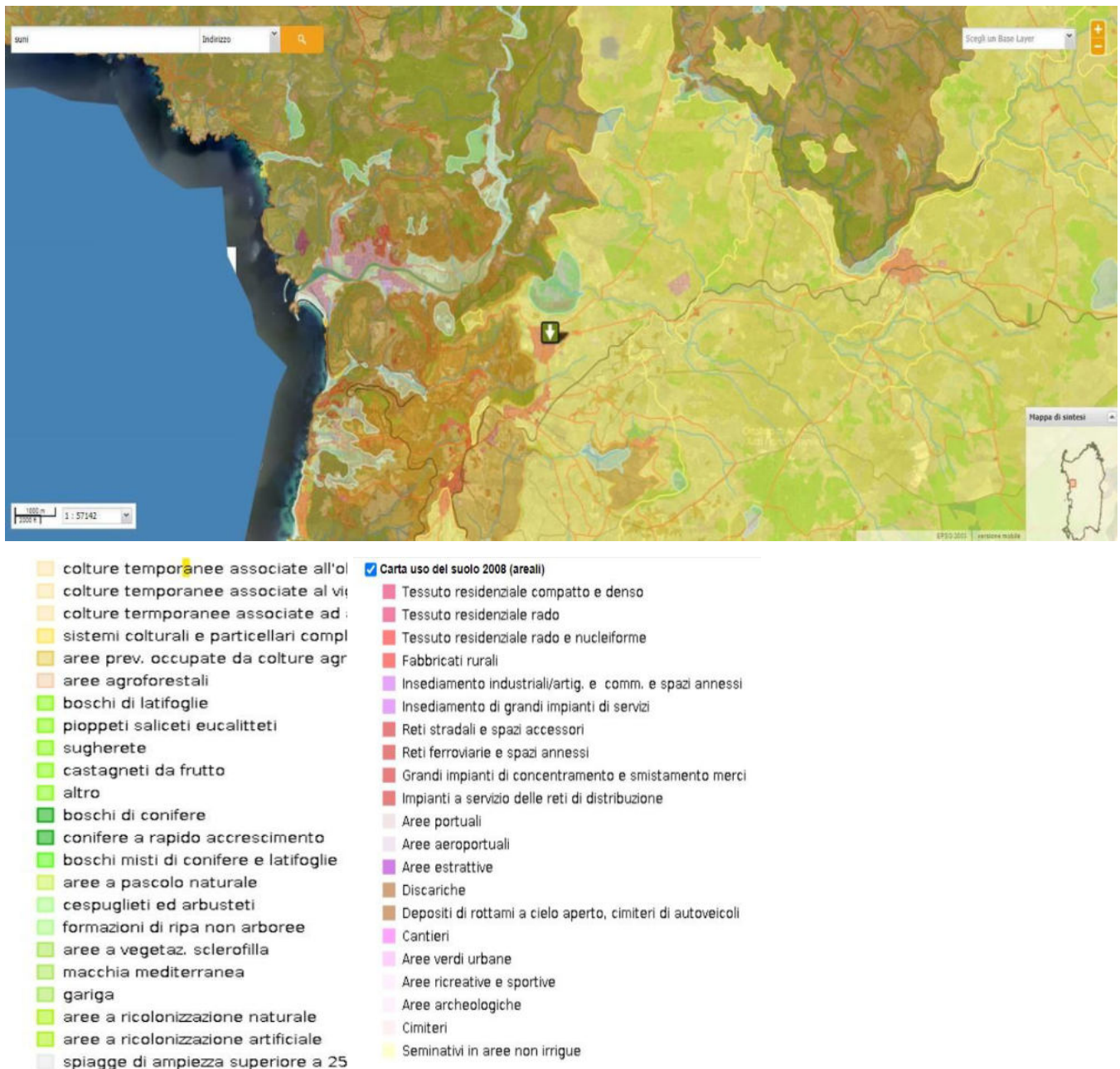


Figura 9 _ Suni (OR)_ Estratto della Carta dell'Uso del Suolo in scala 1:25.000 – 2008 con areali dei centri abitati – www.sardegnaoportale.it

Il PPR introduce la valenza paesaggistica quale riferimento generale di pianificazione attraverso la definizione dei caratteri paesaggistici individuati al suo interno. Per quel che concerne i vincoli paesaggistici di seguito si riportano gli stralci cartografici delle schede del PPR della Regione Sardegna degli ambiti ampliamenti descritti che ricadono nelle aree contermini al progetto, e legenda relativa.

4.2 Ricerca storico-archivistica e bibliografica

Il comune di **Suni**, il cui nome deriva da Asùni, cioè custodi di cavalli, buoi e asini, sorge su un altipiano basaltico nella zona della Planargia e si affaccia sulla vallata di Modòlo, la valle famosa per la malvasia, godendo di un clima particolarmente mite, grazie alla vicina costa mediterranea. Il paese è un crocevia naturale tra Planargia e Marghine verso est e il Montiferru verso sud¹². La zona è frequentata e intensamente abitata sin dall'epoca prenuragica e nuragica come dimostrano le numerose testimonianze archeologiche, tra *domus de janas*, necropoli ipogee e nuraghi, frequentata sicuramente dai punici che si addentravano nell'entroterra per ragioni commerciali e successivamente dai Romani, come dimostrano i numerosi ritrovamenti ceramici all'interno dei nuraghi¹³.

Alla metà del XIX secolo erano noti quindici nuraghi¹⁴, una tomba di giganti in località Chigantolu¹⁵ e "...nel sito detto Binzale, a quattro minuti dal paese presso la chiesa parrocchiale... l'aratro scoprì vasi grandi di terra e utensili di rame..."¹⁶, testimonianze destinate ad aumentare in breve tempo con l'accrescere dell'interesse per le antichità¹⁷, e diventare ben ventitre nuraghi nella Carta Archeologica¹⁸, la necropoli del Neolitico Recente di Chirisconis¹⁹ e il richiamo alla già citata e rinvenuta tomba di giganti di Chigantolu²⁰. Bisognerà comunque aspettare la seconda metà del 1900 per avere una prima descrizione puntuale dei nuraghi individuati nel territorio²¹, schede ed immagini di alcuni nuraghi e protonuraghi, quali il Nuraddeo²², il Lighedu²³, Sa Fraigada²⁴ e il

¹² Milanese, 2010, pag. 10; Sistu, 2003, pag. 237;

¹³ Moravetti, 2003, pag. 13;

¹⁴ Angius-Casalis, 1850, pp. 530-31. Dei quindi elencati pare che cinque appartenessero ad altri territori comunali: Majore, Dessos Ojastros, Dessos Trainos, Messalis e Barbacanis. Il nuraghe Nuraddeo viene ricordato brevemente: "el mezzo della selva di Pedrasente, che si vede meglio conservato degli altri, ed ha intorno una costruzione con diversi nuragheti distrutti", mentre del Seneghe afferma: "Questo è maggiore di tutti gli altri, e conservato in gran parte. Ha due porte, in una delle quali passa il carro facilmente, nell'altra entra comodamente una persona, e trova diversi anditi, e poi la scala per cui va sopra";

¹⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 531. La sepoltura viene così descritta: "...ovvero Paris, a dieci minuti dal paese si è scoperto, nel 1830, uno di quei monumenti, che generalmente di dicono tombe di giganti, lungo più di metri 5, largo poco più di metri 1, e vi si trovarono vasetti di pietra, monete antiche e ossa grandi!! Si credette di vedere in due pietre lavorate una specie di guanciale, ed un'altra che doveva difendere il capo...";

¹⁶ Angius-Casalis, 1850, pag. 531;

¹⁷ EEM 1922, pp. 181-82. Vengono elencati sedici nuraghi: *Fraigada, Cannedu, Seneghe, Ferralzos, Mannu, Ardeu, Narbonitta, Chirisconis, Nuradeo, S'Ene de sos Ulimos, Sirone, Figheddu (?) e Salisarda*;

¹⁸ Taramelli, 1935, pp. 188 (*Ardeu*), 216 (*Caminu*), 217 (*Canneddu*), 186 (*Chirisconis*), 216 (*Eligheddu*), 191 (*Ferralzos*), 216 (*Fraigada*), 187 (*Gioilzinu*), 190 (*Mannu*), 188 (*Narbonitta*), 188 (*Nuraddeo*), 215 (*S'Ene de sos Ulimos*), 216 (*Salis Sardu*), 217 (*Seneghe*), 215 (*Sirone*), 190 (*Su Nurattolu Biancu*) e 193 (*Zia Mammara*); Taramelli, 1940, pp. 155 (*Suterru A, B, C*), 115 (*Nuraccale*) e 115 (*Zarra*);

¹⁹ Taramelli, 1935, pag. 186;

²⁰ Taramelli, 1935, pag. 216;

²¹ Piludu, 1953-54;

²² Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Buraddeo*); EEM 1922, pag. 181; Motzo, 1928, pag. 86, nota 40 (*Nuradeo*); Taramelli, 1935, pag. 188; Piludu, 1953-54, n. 9; Zervos, 1954, pag. 47, fig. 18; Mossa, 1957, pag. 26, tav. 2; Lilliu, 1960, pag. 57, nota 40; Lilliu, 1962, pp. 18, 19, 25, 100, 169, 189-90, 193 e 199, figg. 1, 7, 8 e 3, tav. XXVI; Lilliu, 1975, pag. 299, tav.

Seneghe²⁵. Più recente è la scoperta del Nuraghe Pedra Pinta, la tomba megalitica di Natolu Biancu, il complesso megalitico di sette dolmen, una *allée couverte* ed una tomba di giganti in località Matta Larentu. Un territorio quindi frequentato fin dal Neolitico Recente, come testimoniano le *domus* di Chirisconis e Fanzellu²⁶, ma con una occupazione che diventerà capillare in età nuragica e perdurerà fino all'età romana e medievale.

Il periodo romano è testimoniato semplicemente dal ritrovamento di frammenti ceramici sparsi nelle torri nuragiche, segno di una frequentazione di tipo commerciale tra indigeni e romani e un'unica stipe votiva rinvenuta in un locale del complesso nuragico di San Michele, inglobato nel centro abitato²⁷.

Il borgo Medievale di Suni si sviluppò intorno alle chiese di San Pancrazio e di Santa Maria Della Neve, anche se una leggenda narra che i suoi abitanti provenissero dalla località "Sa Idda Ezza" (il paese vecchio), dove vivevano già da tempo. A breve distanza da questo luogo, in località Sirone, sorgevano una antica chiesa dedicata a Sant'Ippolito

XXIX; Contu, 1981, pag. 36, figg. 28-29; Moravetti, 1985, pag. 51; Sequi, 1985, pag. 56; Moravetti, 1993b, pag. 97; Moravetti, 1994, fig. 98; Contu, 1998, pp. 487-88 e 498, fig. 75,3;

²³ Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Ilighedu*); EEM 1922, pag. 182; Taramelli, 1940, pag. 216 (*Eligheddu*); Piludu, 1953-54, n. 3; Lilliu, 1960, pag. 62, fig. 84, 6; Ferrarese Ceruti, 1962, pag. 184; Lilliu, 1975, pag. 300; Santoni, 1980, pag. 143, fig. 133; Contu, 1981, pag. 61, tav. IV, b; Manca, Demurtas, 1984b, pag. 193; Lilliu, 1988, pag. 182, fig. 4, 9; Manca, Demurtas, 1991, pag. 54; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 2, n. 3; Manca, Demurtas, 1991, pag. 51; Contu, 1998, pag. 527, figg. 72, 24 e 90,13;

²⁴ Angius-Casalis, 1850, pag. 529 (*Dessa Fraigada*); EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1940, pag. 216; Piludu, 1953-54, n. 41; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 1985, pag. 51; Manca, Demurtas, 1991, pag. 52; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 2, n. 6; Moravetti, 1993b, fig. 97;

²⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1940, pag. 217; Piludu, 1953-54, n. 7; Lilliu, 1960, pag. 62, fig. 64; Lilliu, 1962, pp. 31-34, 44, 78, 132 e 189, fig. 18,3; Ferrarese Ceruti, 1962, pag. 184; Ferrarese Ceruti, 1966, pag. 108; Melis, 1967, pp. 194-195. Il Melis elenca soltanto 18 nuraghi per il territorio comunale di Suni e attribuisce i nuraghi Seneghe e Cannedu al territorio di Modolo Lilliu, 1975, pp. 300, 305 e 310, fig. 61,4; Santoni, 1980, pag. 143, fig. 133; Contu, 1981, pag. 60, tav. IV, B; Manca, Demurtas, 1984, n. 35; Sequi, 1985, pag. 93; Lilliu, 1988, pp. 181, 185 e 515, fig. 47,5, fig. 182, 7; Usai, 1989, pag. 215, nota 20; Manca, Demurtas, 1991, pag. 52; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 3,4; Contu, 1998; Biagini, 1998, pag. 667, nota 3;

²⁶ Moravetti, 2000, pp. 234 e ss. Le domus de janas di Suni finora conosciute sono diciassette suddivise in due necropoli, quella di Chirisconis con dodici sepolture e quella di Fanzellu con cinque sepolture censite, ad indicare che le comunità di riferimento dovevano essere piuttosto consistenti. La tipologia delle sepolture nelle due necropoli differisce per una maggiore ampiezza e complessità delle tombe di Fanzellu, tuttora leggibili, seppur fortemente degradate dagli uomini e dagli agenti atmosferici, rispetto a quelle di Chirisconis, che si mostrano ben rifinite nei particolari architettonici ma più contenute nella forma. È verosimile che il fattore principale che ha portato a questa differenziazione strutturale delle tombe sia legato alla natura della roccia calcarea fossilifera di Fanzellu, tenera e quindi più facile da lavorare, e favorevole ad una maggiore grandiosità delle domus, rispetto a quelle di Chirisconis, scavate invece nella più dura trachite e che per questo sono meglio conservate e restituiscono pregevoli partiture architettoniche, pareti dipinte di rosso, coppelle, etc. Inoltre le domus di Chirisconis sembrano legate a moduli familiari, con una grotticella per ciascuna famiglia, rispetto a quelle di Fanzellu che sembrano rispondere ad una maggiore esigenza comunitaria. Purtroppo tutte queste grotticelle sono state svuotate da tempo immemorabile, e quindi nulla ci soccorre per la conoscenza dei rituali funerari e per una migliore valutazione cronologica delle planimetrie;

²⁷ Angius-Casalis, 1850, pag. 529 (*Dessa Mandria*); Piludu, 1953-54, n. 34; Archivio Soprintendenza archeologica di Sassari-Nuoro: relazione Contu, prot. n. 290 del 4-2-1971; Biagini, 1998, pag. 667, nota 3; Moravetti, 2000, pp. 232 e 313; Mastino, 2003, pp. 97-102; Gasperetti, 2013a, pp. 169-170;

ed un monastero costruito dai monaci Cistercensi dal XII secolo, intorno al quale si era ugualmente costituito un piccolo borgo.

In epoca giudicale, Suni entra a far parte del giudicato di Torres e della curatoria della Planargia e successivamente alla caduta del giudicato viene governato per un breve periodo dai Malaspina per confluire nel 1308 nel Giudicato di Arborea, quando diviene un importante centro di sosta e di scambio lungo le strade giudicali. Dal 1420 al 1839, quando con la soppressione del sistema feudale, diviene un comune autonomo, Suni passa attraverso varie amministrazioni e governi locali e non²⁸.

Periodo prenuragico e nuragico

Località Pedrasenta: NURAGHE SA ZARRA, NURAGHE SA DIVISA, NURAGHE SA PEDRA PINTA, NURAGHE FRA FARINAS, NURAGHE SU SIDDADU, NURAGHE NURACALE

Sull'altopiano di *Pedrasenta o Sa Paule* si trovano ben sei nuraghi. quello ubicato più a nord è il nuraghe Sa Zarra, un monotorre a pianta ellittica visibile ancora per una buona altezza con evidenti tracce di restauri forse antichi e un rifascio recente. Purtroppo, a causa del crollo non sono visibili i particolari architettonici del monumento.

Intorno al monumento sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età nuragica e romana²⁹.

Poco distante, a dominio del Riu Bade Crabolu, si erge il nuraghe Sa Divisa, ugualmente un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie nella classica disposizione a croce. Intorno al monumento sono ancora visibili alcuni tratti dell'antemurale e dell'abitato, dove sono stati individuati anche abbondanti frammenti ceramici di età romana³⁰.

Sempre sulle drive del fiume si trova un altro monotorre circolare, Sa Pedra Pinta, di cui è visibile il solo filare di base, l'ingresso e l'architrave ancora *in situ*³¹.

Sul Monte Su Siddadu ad oriente del Temo e nei pressi di Su Siddadu e del Nuracale, si trova il Fra Farinas, un nuraghe con rifascio, antemurale ed esteso villaggio intorno³², mentre il nuraghe omonimo alla località è un monotorre a pianta circolare costruito con

²⁸ Angius-Casalis, 1850, pag. 531; Sari, 2003, pp. 259 e 267; Soddu, Campus, 2003, pp. 148-150; Milanese, 2010, pp. 10-11;

²⁹ Taramelli, 1940, pag. 115. Nella carta archeologica del Taramelli, con lo stesso numero è indicato il Nuraghe Sa Divisa, mentre nella scheda relativa si fa riferimento al Nuraghe Zarra; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 232 e 236-237; Moravetti, 2003, pag. 33;

³⁰ Taramelli, 1940, pag. 115; Melis, 1967, pag. 195. Nella carta archeologica vi è l'indicazione nuraghe Sa Divisa, mentre nella scheda si fa riferimento al nuraghe Zarra; Moravetti, 2000, pp. 232 e 237-240; Moravetti, 2003, pp. 34-35;

³¹ Moravetti, 2000, pp. 232 e 240-242; Moravetti, 2003, pag. 35;

³² Taramelli, 1940, pag. 115; Moravetti, 2000, pp. 232 e 246-247; Moravetti, 2003, pag. 36;

pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate e messe in opera a filari orizzontali non sempre regolari. Purtroppo il crollo non consente di analizzare i particolari architettonici e l'articolazione interna dell'edificio³³.

Infine il nuraghe Nuracale è un monotorre con camera marginata da due nicchie laterali contrapposte e scala³⁴.

Località Chrisconis o Pedrasenta: NECROPOLI IPOGEICA DI CHRISCONIS, NURAGHE CHRISCONIS, NURAGHE NURADDEO

La necropoli ipogeica, inquadrabile cronologicamente nel neolitico finale, è composta da dodici *domus de janas* scavate nella parete basaltica che si erge sul versante meridionale della valle del Riu Mannu e nei pressi dei nuraghi Chrisconis, Assi e poco più distante il nuraghe Nuraddeo. Le sepolture sono composte da una celletta di forma semicircolare o quadrangolare con volta a forno preceduta da un breve vestibolo rettangolare. Le pareti sono lisce con cura e gli ingressi, caratterizzati per lo più da portelli quadrangolari o trapezoidali, sono tutti orientati verso NNE. Esistono anche esempi di tombe più articolate, con più cellette in linea con il vestibolo d'ingresso o disposte a croce. Sulle pareti di numerose tombe si percepisce ancora oggi un velo di pittura di ocre rosse³⁵.

Il nuraghe omonimo, che è arroccato su un'altura basaltica vicinissimo alla necropoli ipogeica al di là di un canale solcato dal Rio de Multa, affluente del Rio Mannu, è in gran parte crollato e dunque poco leggibile, anche se si può ipotizzare la forma circolare della torre. Nell'area circostante sono stati rinvenuti laterizi e frammenti ceramici di età romana e materiali medievali, segno di una frequentazione continua nel tempo³⁶.

Al centro dell'altopiano di Pedrasenta si erge un nuraghe complesso, il Nuraddeo. Si tratta di una struttura trilobata, con mastio centrale circolare e bastione con tre torri raccordate da cortine rettilinee con accesso, ora crollato e vistosamente ampliato, a NO. Questo nuraghe ha una particolarità costruttiva interessante, perché presenta un paramento murario che negli ultimi quattro filari interrompe il profilo a scarpa e si verticalizza

³³ Taramelli, 1940, pag. 115 (*Sutterru B*); Moravetti, 2000, pp. 232 e 243-245; Moravetti, 2003, pp. 36-37;

³⁴ Taramelli, 1940, pag. 15 (*Nuraccale*); Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 247-251 (*Nuracale*); Moravetti, 2003, pp. 37-38;

³⁵ Taramelli, 1935, pag. 186; Piludu, 1953-54, n. 48 (soltanto 10 tombe); Santoni, 1976, fig. 5/40, fig. 6/50; Moravetti, 1985, pag. 50, fig. 1, nn. 3,6,8; Moravetti, 1993b, pag. 93, fig. nn. 3,6,8; Moravetti, 1994, pp. 94 ss., fig. a pag. 100; Moravetti, 2003, pp. 41-47;

³⁶ EEM, 1902, pag. 507; EEM, 1922, p. 181; Taramelli, 1935, pag. 186; Piludu, 1953-54, n. 49; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 232 e 273-274; Moravetti, 2003, pag. 47;

assumendo una forma cilindrica. Intorno al monumento sono state individuate ceramiche di età nuragica e romana³⁷.

Località Su Natolu Biancu: NURAGHE URAS, TOMBA MEGALITICA DI SU NATOLU BIANCU, NURAGHE SU NATOLU BIANCU, NURAGHE ASSI

All'incirca nel punto di confluenza tra il Rio Uras e il Rio Chidonzas si trova il nuraghe Su Natolu Biancu, un monotorre circolare, in gran parte distrutto³⁸.

Poco distante si trovano i resti di una tomba megalitica costruita con una doppia fila di pietre distanti tra loro neppure un metro. È più probabile pensare ad una struttura del tipo *allée couverte* piuttosto che di una tomba di giganti³⁹.

Nei pressi si erge il nuraghe Su Natolu Biancu, altro monotorre dalla pianta circolare e ridotto anch'esso ad un cumulo di pietre. In prossimità del nuraghe i resti di capanne⁴⁰.

Sempre sull'altopiano di Pedrasenta, a ridosso del suo limite settentrionale e su una lieve emergenza basaltica, che attraverso un canalone solcato dal Rio de Multa, è separato dalle altre strutture nuragiche, si trova il nuraghe Assi. È un monotorre circolare con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Intorno alla torre nuragica sono visibili le tracce di un esteso villaggio e i resti di una probabile tomba di giganti⁴¹.

Località Fanzellu o Su Saltu de Sirone: NECROPOLI IPOGEICA DI FANZELLU, NURAGHE SIRONE

Le dieci sepolture attualmente conosciute sono scavate in un terreno calcareo nella parete scoscesa della valle del Temo nei pressi del nuraghe Sirone. Le tombe appaiono fortemente degradate soprattutto nei vani d'ingresso sia dall'azione degli agenti atmosferici che dall'intervento umano, dal momento che le celle sono state utilizzate in tempi recenti come ricovero di animali. Si tratta di sepolture con ingresso rivolto ad occidente e sviluppo longitudinale, con un vestibolo e una o più celle dal soffitto a botte o a

³⁷ Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Buraddeo*); EEM, 1922, pag. 181; Motzo, 1928, pag. 86, nota 40 (*Nuradeo*); Taramelli, 1935, p. 188, n. 18; Piludu, 1953-54, n. 9; Zervos, 1954, pag. 47, fig. 18; Mossa, 1957, pag. 26, tav. 2; Lilliu, 1960, pag. 57, nota 40; Lilliu, 1962, pp. 18, 19, 25, 100, 169, 189-90, 193 e 199, figg. 1,7, 8,3, tav. XXVI; Lilliu, 1975, pag. 299, tav. XXIX; Contu, 1981, pag. 36, figg. 28-29; Moravetti, 1985, pag. 51; Sequi, 1985, pag. 56; Moravetti, 1993b, pag. 97; Moravetti, 1994, fig. 98; Contu, 1998, pp. 487-88 e 498, fig. 75,3; Moravetti, 2000, pp. 232 e 275-278; Madau, 2003, pp. 81-87; Moravetti, 2003, pp. 48-49; Gasperetti, Logias, Pinna, 2017. Negli scavi del 2010 sono stati rinvenuti blocchi di marna calcarea utilizzati nelle parti alte del nuraghe per ottenere un effetto di dicromia;

³⁸ Piludu, 1953-54; Moravetti, 2000, pag. 251; Moravetti, 2003, pag. 38;

³⁹ Moravetti, 2000, pp. 103-104, 232 e 252; Moravetti, 2003, pag. 39;

⁴⁰ Angius-Casalis, 1850, pag. 181 (attribuito al territorio di Sindia); Taramelli, 1935, pag. 190 (*Su Nuratolu Biancu*); Moravetti, 2000, pp. 232 e 252; Moravetti, 2003, pag. 38;

⁴¹ EEM, 1922, pag. 143; Taramelli, 1935, pag. 186 (*Assidu*); Piludu, 1953-54, n. 50; Moravetti, 2000, pp. 232 e 253-255; Moravetti, 2003, pag. 40;

doppio spiovente⁴². Il nuraghe si erge in posizione dominante a controllo di un vasto territorio sulla valle del Temo, non lontano dai nuraghi Sa Idda Bezza e S'Ena 'S'Ulimos. Si tratta di una struttura complessa con tre costruzioni circolari di diverse dimensioni delimitate da un antemurale, di cui residuano brevi tratti⁴³.

Località Sa Idda Bezza: PROTONURAGHE SA IDDA BEZZA

Sul margine di un costone basaltico ad occidente della valle solcata dal Riu Bade de Mola, e non distante dal complesso nuragico di Sirone è stata individuata una costruzione a pianta pianoconvessa con due ingressi, attualmente ostruiti, che si aprono ad oriente sul lato rettilineo. Al centro del protonuraghe si osserva una struttura quadrata di cui rimane il solo filare basale e di è difficile dare una definizione precisa, che comunque sembra essere posteriore all'impianto dell'edificio nuragico⁴⁴.

Località Ulumedu: NURAGHE S'ENA 'E S'ULIMOS

Non lontano dalla sponda settentrionale del Riu Badu de Mola e dal nuraghe Multa Ratta si osserva un maestoso cumulo di macerie su cui svetta una torre circolare con probabile scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Potrebbe anche trattarsi di un nuraghe complesso data l'estensione dei crolli⁴⁵.

Località Su Crastu 'e Ruggiu: NURAGHE MULTA RATTA

Ad est del nuraghe s'Ena de sos Ulimos, su un costone basaltico che domina il Riu Badu 'e Mola si erge il monotorre ridotto al solo filare di base e ricoperto in gran parte di pietrame di crollo⁴⁶.

Località S'Ena 'e Cherbos: NURAGHE GIOILZINU, NURAGHE NARBONITTU

Sul versante occidentale del Riu Mannu, vicino ai nuraghi Miali 1-2 e ai nuraghi Narbonittu, Ardeu e Mannu si colloca il nuraghe Gioilzinu. Si tratta di un monotorre a pianta circolare con due filari di pietre di grandi dimensioni appena sbazzate. Risulta impossibile analizzare la struttura per il gran quantitativo di macerie disperse nel terreno⁴⁷.

Il monumento denominato Narbonittu è un monotorre circolare con scala e nicchia d'andito, camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce e circondato da un

⁴² Piludu, 1952-53, n. 2 (3 tombe); Moravetti, 1994, pag. 94., fig. 321; Moravetti, 2000, pp. 280-284; Moravetti, 2003, pp. 50-52;

⁴³ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 215; Piludu, 1953-54, n. 1; Melis, 1967, pag. 195; Moravetti, 2000, pp. 286-287; Moravetti, 2003, pp. 53-54;

⁴⁴ Moravetti, 1992, pag. 186; Moravetti, 2000, pp. 287-288; Moravetti, 2003, pag. 54;

⁴⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Ulumedu*); EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 215 (*S'Ena de sos Ulimos*); Piludu, 1953-54, n. 6 (*Ulumedu*); Melis, 1967, pag. 195; Moravetti, 2000, pp. 232, 289 (*s'Ena 'e s'Ulimos*); Moravetti, 2003, pag. 55;

⁴⁶ Piludu, 1953-54, n. 7; Moravetti, 2000, pp. 232 e 289; Mastino, 2003, pag. 55;

⁴⁷ Taramelli, 1935, pag. 87; Piludu, 1953-54, n. 89; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 232 e 289 (*Gioilzinu*); Moravetti, 2003, pag. 56;

antemurale solo in parte conservato e rilevabile. La struttura è stata interessata nel tempo da vistosi rimaneggiamenti e restauri⁴⁸.

Località Tanalzu: NURAGHE ARDEU

Il nuraghe sorge a ridosso della sponda meridionale del Riu Mannu e vicino ai nuraghi Mannu e Narbonittu. Si tratta di un monotorre a pianta circolare con scala, nicchia d'andito e camera centrale, ma di difficile lettura a causa del crollo e della fitta vegetazione che lo avvolge⁴⁹.

Località Tiruddone: NURAGHE MANNU

Il monumento si trova poco lontano dalla sponda meridionale del Riu Mannu e a breve distanza dai nuraghi Ardeu, Narbonittu, Gioilzinu e Miali. Il nuraghe complesso è del tipo ad addizione frontale con una torre e l'aggiunta di un bastione bilobato. Il mastio ha pianta circolare e il bastione presenta due torri unite da una cortina rettilinea che si raccorda alla mezzeria del mastio tramite brevi tratti di muratura a tenaglia⁵⁰.

Località Ferralzos: NURAGHE FERRALZOS

Il monumento, un monotorre con un bastione e ingresso preceduto da cortile, si trova al centro della vasta depressione di Pedrasenta sommerso da un enorme cumulo di macerie e da fitta vegetazione, che ne rende difficile una puntuale definizione planimetrica. Intorno al monumento sono stati raccolti abbondanti frammenti di ceramica romana⁵¹.

Località Lighedu: PROTONURAGHE LIGHEDU

Ai limiti di un altopiano sulla valle del Rio Ténnera svetta una costruzione di forma ellittica con uno o due ingressi che introduce o introducono in un corridoio con nicchioni che si conclude a Y, ugualmente con due nicchie, ed è coperto da grandi lastroni a piattabanda⁵².

Località Cadone: NURAGHE CAMMINU, NURAGHE CADONE

⁴⁸ EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 188. L'autore segnala che il nuraghe aveva ancora "la cupola completa"; Piludu, 1953-54, n. 51; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 291-294; Moravetti, 2003, pp. 56-57;

⁴⁹ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 188; Piludu, 1953-54, n. 52; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pag. 295; Moravetti, 2003, pp. 57-58;

⁵⁰ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 190; Piludu, 1953-54, n. 53; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 296-297; Moravetti, 2003, pp. 58-59;

⁵¹ Angius-Casalis, 1850, pag. 181 (riferito a Sindia); EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 191; Piludu, 1953-54, n. 54; Melis, 1967, pag. 194; Contu, 1981, pag. 40; Sequi, 1985, pag. 30; Moravetti, 1989, pag. 108; Moravetti, 1994b, pag. 98; Moravetti, 2000, pp. 298-302; Moravetti, 2003, pp. 60-61;

⁵² Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Ellighedu*); EEM 1922, pag. 182; Taramelli, 1935, pag. 216 (*Eligheddu*); Piludu, 1953-54, n. 3; Lilliu, 1960, pag. 62, fig. 84, 6; Ferrarese Ceruti, 1962, pag. 184; Lilliu, 1962, pp. 31-32, 44, 134, 190 e 199, fig. 12, 9; Lilliu, 1975, pag. 300; Santoni, 1980, pag. 143, fig. 133, 20; Contu, 1981, pag. 61, tav. IV, b; Manca, Demurtas, 1984b, pag. 193; Demurtas, 1991, pag. 51; Lilliu, 1988, pag. 182, fig. 4, 9; Manca, Demurtas, 1991, pag. 54; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 2, 3; Contu, 1998, pag. 527, figg. 72, 24 e 90,13; Moravetti, 2000, pp. 232 e 302-304;

I resti di questo nuraghe si trovano vicino al nuraghe Salisarda. Purtroppo il monumento è ridotto ad un cumulo di macerie invase dalla vegetazione arbustiva che non consentono in alcun modo di definire in pianta la costruzione nuragica⁵³.

Anche il nuraghe Cadone è ridotto ad un cumulo di macerie invase da una fitta vegetazione arbustiva e pochi resti illeggibili. Dall'area di dispersione del crollo sembra essere un edificio di notevoli dimensioni, costruito con blocchi sbozzati e di varia grandezza⁵⁴.

Località Chigantolu: TOMBA DI GIGANTI DI CHIGANTOLU

“Nel luogo detto Chigantolu, ovvero su Paris, a 10 minuti dal paese si è scoperto nel 1830 uno di quei monumenti, che generalmente si dicono sepolture di giganti, lungo più di metri 5, largo poco più di uno, e vi si trovarono vasetti di terra, monte antiche e ossa grandi! Si credette di vedere in due pietre lavorate una specie di guanciaie, ed un'altra che doveva difendere il capo”. Questo passo costituisce l'unica testimonianza disponibile sulla tomba di giganti ormai scomparsa⁵⁵.

Località S'Addeghedda: NURAGHE SALISARDA

Il monumento, un monotorre a pianta circolare, fa parte di circuito di torri nuragiche (Nieddu, Albaganes, Salisarda, Lighedu, Ulumedu, Multa Ratta, Sirone e Uras) di controllo della vallata del Temo, ciascuno all'ingresso di una delle piccole valli che vi confluiscono. All'interno dell'edificio le macerie non consentono di definire l'articolazione degli spazi interni⁵⁶.

Località Seneghe: PROTONURAGHE SENEGHE

A dominio dell'ampia valle di Modolo si trova questa poderosa struttura di forma ellittica irregolare attraversata da un corridoio passante con ingressi contrapposti e con le pareti interrotte da ampie aperture, nicchioni e dal vano-scala.

Intorno all'edificio sono state rinvenute ceramiche di età romana, tra cui si annoverano frammenti di anfore da trasporto di età imperiale e di ceramica da mensa⁵⁷.

⁵³ Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Caminu*); Taramelli, 1935 pag. 216 (*Camminu*). Il Taramelli così descriveva questo nuraghe: *“I ruderi formano un cumulo alto 2 metri a 1 km circa ad Est dell'abitato di Suni, sulla via provinciale”*; Moravetti, 2000, pp. 232 e 305; Moravetti, 2003, pag. 63;

⁵⁴ Moravetti, 2000, pp. 232 e 305; Moravetti, 2003, pag. 63;

⁵⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; Taramelli, 1935, pag. 216; Moravetti, 1985/90, pag. 123; Moravetti, 2000, pag. 306; Moravetti, 2003, pag. 64;

⁵⁶ Angius-Casalis, 1850, pag. 530 (*Salisardu*); EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 216 (*Salis Sardu*); Piludu, 1953-54, n. 11; Melis, 1967, pag. 195; Moravetti, 2000, pp. 232 e 306-307; Moravetti, 2003, pag. 64;

⁵⁷ Angius-Casalis, 1850, pag. 530. La grandiosità del monumento non era sfuggita all'informatore dell'Angius-Casalis: *“Questo è maggiore di tutti gli altri, è conservato in gran parte. Ha due porte, in una delle quali passa il carro facilmente, nell'altro entra comodamente una persona, e trovasi diversi anditi e poi la scala per cui si va sopra”*; EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 217; Piludu, 1953-54, n. 7; Lilliu, 1960, pag. 62, fig. 84, 1; Lilliu, 1962, pp. 31-34, 44, 78, 132 e 189, fig. 18, 3; Ferrarese Ceruti, 1966, pag. 108; Lilliu, 1975, pp. 300, 305 e 310, fig. 61, 4; Santoni, 1980, pag. 143, fig.

Località Canneddu: PROTONURAGHE CANNEDDU

A meridione del Protonuraghe Seneghe si trova quest'altro protonuraghe a pianta quadrangolare solo parzialmente integro. Il piano di crollo è ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva⁵⁸.

Centro Abitato: NURAGHE SAN MICHELE

Nel centro abitato di Suni, sul versante occidentale dell'altopiano e nei pressi della chiesa di Santa Maria ad Nives e dei protonuraghi Seneghe e Canneddu si erge maestoso il nuraghe complesso con mastio e struttura aggiunta purtroppo distrutta nel 1971 durante i lavori per il tracciato della strada su cui si affaccia la porzione visibile della torre principale parzialmente inglobata in un cortile privato e sul marciapiede. Da un vano di un corpo aggiunto che si raccordava sul lato occidentale della torre principale del nuraghe proviene una stipe votiva costituita da *thymiateria* (93), integri e frammentari, da lucerne romane (27), da una moneta repubblicana e ceramiche di varia epoca. Il crollo di questo vano risale indietro nel tempo, ma la maggiore opera di distruzione è avvenuta con l'apertura della nuova strada. Sembra che in questo nuraghe, negli anni venti del XIX sec., siano stati rinvenuti quattro bronzetti "*distrutti per ignoranza*"⁵⁹.

Località Fraigada: PROTONURAGHE FRAIGADA

Alla periferia orientale di Suni si trova un protonuraghe dalla forma vagamente circolare-ellissoide con due ingressi e camera centrale con nicchia⁶⁰.

Località Matta Larentu: TOMBA DI GIGANTI DI MATTA LARENTU, NECROPOLI DOLMENICA DI MATTA LARENTU, NURAGHE SIMMAMARO

La località Matta Larentu è ricca di evidenze archeologiche, tra cui si annovera una necropoli dolmenica, una tomba di giganti e un nuraghe. La notevole distanza che corre fra il nuraghe e la tomba sembra escludere uno stretto rapporto topografico e culturale fra i due monumenti, mentre è più probabile che la tomba fosse in relazione con un vicino abitato di cui affiorano resti di strutture murarie circolari.

133; Contu, 1981, pag. 60, tav. IV, B; Manca, Demurtas, 1984, n. 35; Sequi, 1985, pag. 93; Lilliu, 1988, pp. 181, 185 e 515, fig. 47, 5, fig. 182, 7; Usai, 1989, pag. 215, nota 20; Manca, Demurtas, 1991, pag. 52; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 3, 4; Biagini, 1998, pag. 667, nota 3; Lilliu, 2005, pp. 110-111, 129 e 201; Moravetti, 2000, pp. 232 e 307-311; Manca, Demurtas, 2007, pp. 18-24; Moravetti, 2003, pp. 65-66;

⁵⁸ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM, 1902, pag. 507 (*Caneddu*); EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 217; Piludu, 1953-54, pag. 67; Manca, Demurtas, 1984, pag. 193; Moravetti, 2000, pp. 232 e 311-312; Moravetti, 2003, pag. 67;

⁵⁹ Angius-Casalis, 1850, pag. 529 (*Dessa Mandria*); Piludu, 1953-54, n. 34; Archivio Soprintendenza archeologica di Sassari-Nuoro: relazione Contu, prot. n. 290 del 4-2-1971; Biagini, 1998, pag. 667, nota 3; Moravetti, 2000, pp. 232 e 313; Moravetti, 2003, pp. 67-68; Gasperetti, 2013a, pp. 169-170;

⁶⁰ Angius-Casalis, 1850, pag. 529 (*Dessa Fraigada*); EEM, 1902, pag. 507; EEM, 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 216; Piludu, 1953-54, n. 41; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 1985, pag. 51; Manca, Demurtas, 1991, pag. 52; Moravetti, 1992, pag. 186, fig. 2, 6; Moravetti, 1993b, fig. 97, 6; Moravetti, 2000, pp. 232 e 314-315; Moravetti, 2003, pp. 68-69;

Il corpo della tomba di giganti, munita di stele centinata e segnata dalla presenza di un concio dentellato, è interamente conservato nella fiancata destra e lacunoso nella parete contrapposta e nel profilo posteriore⁶¹.

Sulla riva settentrionale del Rio Tènnero e ad ovest del nuraghe Simmammaro è stato individuato un eccezionale complesso megalitico costituito da sette dolmen suddivisi in due gruppi di tre e quattro esemplari, una probabile *allée couverte* e una tomba di giganti, resti di strutture, ortostati e pietrame sparsi. I *dolmen* hanno un vano più o meno quadrangolare, delimitato da ortostati o da due filari di pietre con la tavola di copertura ancora *in situ* o giace sul terreno nel punto di caduta. Intorno alla tomba numerose pietre documentano l'esistenza del peristalite. La tomba ad *allée couverte* con le pareti ad ortostati racchiude uno spazio sub-rettangolare chiuso nella testata da un ben rifinito lastrone. All'interno del vano funerario e sull'area dell'ingresso si trovano sparsi i lastroni spezzati della copertura. In quest'area, oltre ai numerosi resti di strutture disseminate per ampio tratto, è stata individuata anche una strana ed imprecisata costruzione di forma semiellittica con lato rettilineo aperto la cui natura è del tutto sconosciuta⁶².

Il nuraghe è del tipo "a *tancato*" con una torre a pianta circolare, scala e nicchia d'andito, camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Davanti all'ingresso si trovano ancora i resti di una torre minore raccordata a tenaglia a quella principale con cortine murarie che si aprono a ventaglio⁶³.

Periodo romano

Il fenomeno insediativo della Planargia nel periodo romano è caratterizzato per lo più da piccoli agglomerati agricoli disseminati sull'altopiano, spesso presso nuraghi abbandonati e su piccole fattorie sparse, mentre non vi è alcuna testimonianza di ville grandiose e di strutture produttive o addirittura strutture urbane ben organizzate⁶⁴. Questi insediamenti sono collegati tra loro da piccole strade, le *diverticulae*, di cui rimangono tracce lungo la vallata del Temo in direzione di Gurulis Vetus (Padria), lungo la vallata di Modolo in direzione di Macopsisa (Macomer) e nel Montiferru in direzione di Gurulis Nova (Cuglieri)⁶⁵. Alcune di queste strade utilizzavano ponti di cui ci restano le

⁶¹ Moravetti, 2000, pp. 103-104, 232 e 316-319; Tanda, 2003, pag. 15 fig. 7; Moravetti, 2003, pp. 70-71;

⁶² Moravetti, 2000, pp. 320-324; Moravetti, 2003, pp. 71-74;

⁶³ Angius-Casalis, 1850, pag. 530; EEM, 1922, pag. 191; Taramelli, 1935, pag. 193 (*zia Mammara*); Piludu, 1953-54, n. 101; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 232 e 330-331 (*Simmammaro*); Moravetti, 2003, pp. 74-75;

⁶⁴ Biagini, 1998, pp. 667-693;

⁶⁵ Bagnolo, Casu, Pirinu, 2003, pag. 105;

rovine, come nel caso del ponte Oinu in località Monte Codes nel territorio comunale di Sindia. La popolazione di immigrati italici era insediata alle spalle del porto di Bosa, attraverso il quale è ormai documentato l'arrivo di ceramica di importazione a partire dall'età repubblicana fino alla tarda età imperiale, il che dimostra come il territorio di Suni fosse pienamente inserito nell'*Ager Bosanus*. Va segnalato infine il ritrovamento, purtroppo decontestualizzato, di due teste marmoree, una che rappresenta *Dionisos tauros*, sicuramente copia di età antonina di un originale ellenistico attribuito a Prassitele ed una che rappresenta *Giove Ammone*, in un punto del fiume Temo posto a breve distanza da monte Nieddu alle porte di Suni, dove sono segnalate anche tratti delle poderose mura che cingevano la città romana⁶⁶.

Periodo medievale e postmedievale

Solo in età medioevale il territorio di Suni conosce la nascita di numerosi centri urbani, "le ville delle curatorie giudicali", come Sindia, Suni, Modolo, Tinnura, Flussio, Sagama, Magomadas, Tresnuraghes, oltre ai villaggi ormai abbondanti di Sutta Monte, Mogultera, Oinu e Nuraghe di Triganu. Villaggi la cui nascita sembra debba essere riferita al periodo delle scorrerie arabe contra le coste della Sardegna, quando gli abitanti della regione costiera preferirono ritirarsi più all'interno, ai margini dell'altopiano basaltico o sui colli calcarei, come avvenne per Magomadas attorno al 1226⁶⁷.

A testimonianza del periodo medievale e postmedievale sopravvivono alcune chiese, quali Sant'Ippolito, Santa Maria Della Neve, SS Cosma e Damiano, San Pancrazio e la chiesetta campestre di San Narciso, di recentissima edificazione⁶⁸.

Presso le pendici del monte Sirone è localizzato un insediamento monastico cistercense e una chiesa intitolata a Sant'Ippolito, oggi completamente scomparsa, probabilmente ad opera degli stessi abitanti di Suni. La tradizione popolare vuole che la chiesa fosse molto ricca e per vario tempo si fecero scavi clandestini alla ricerca della statua d'oro del santo⁶⁹.

⁶⁶ Angius, 1990-1991 (tesi di laurea); Mastino, 2003, pp. 99-100;

⁶⁷ Bagnolo, Casu, Pirinu, 2003, pp. 103-120; Milanese, 2010, pag. 10;

⁶⁸ Angius-Casalis, 1850, pag. 534. Egli riferisce che "*La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Maria ad Nives, la quale è mediocrementemente fornita di arredi sacri e poco ornata. Le chiese filiali sono denominate una dai ss. Cosma e Damiano, l'altra da s. Pancrazio e questa era l'antica parrocchia... Non vi sono chiese rurali, ma nel monte Sirone vedonsi le vestigie d'un monistero e d'una chiesa col suo campanile, che dicesi di essere intitolata a s. Ippolito...*"; Sari, 2003, pag. 259; Spada, 2003, pp. 279-287;

⁶⁹ Angius-Casalis, 1850, pag. 531. L'autore riferisce che nella zona erano presenti i ruderi di un monastero, di una chiesa con campanile, che la popolazione locale associava ai monaci benedettini; Delogu, 2003, pp. 276-278; Soddu, Campus, 2003, pag. 160;

Intorno alla chiesa di Santa Maria della Neve sembra essere sorto il più antico borgo medioevale di Suni, sviluppatosi con il tempo fino alle dimensioni dell'abitato attuale⁷⁰. La parrocchiale nelle forme odierne è il rifacimento di un edificio del primo quarto del XVI secolo ad impianto gotico-catalano, con copertura lignea e a cappella absidale a pianta quadrata, più bassa e stretta rispetto alla navata e alle cappelle laterali, anch'esse quadrate e voltate a crociere nervate, secondo uno schema assai diffuso in Sardegna. Per questa costruzione pare che siano stati usati materiali recuperati dalla chiesa di Sant'Ippolito⁷¹.

Agli inizi del XVII secolo, sulla scia dei lavori che si eseguivano nel territorio ad opera dei *picapedres* sassaresi Antonio Solare, Brotu de Riu e Miale Fiore anche S. Maria della Neve viene ristrutturata, probabilmente con l'apertura delle due cappelle laterali con arco a tutto sesto e volta a botte su cornice modanata. Infine fra il 1798 e il 1806 si innalza ad opera del muratore bosano Antonio Selis il campanile addossato alla sinistra della facciata⁷².

Purtroppo l'assetto attuale, risalente al XIX sec., della chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano non permette di leggere la struttura originaria, che risale probabilmente alla metà del XVII secolo, periodo in cui la chiesa di Roma rivaluta il culto dei due santi⁷³.

La chiesa, intitolata a S. Pancrazio, ex parrocchiale, nasce in età romanica, come dimostrano alcune caratteristiche architettoniche, l'impianto e la spazialità interna, nonostante i rifacimenti posteriori in stile gotico-catalano e la facciata che rivela una concessione alla nuova ideologia di gusto tipicamente rinascimentale. Sul fianco settentrionale si apre un altro portale, anch'esso architravato, ma con la caratteristica fiamma e intradosso a manico di panier. Tale tipologia, significativa della simbiosi gotico-rinascimentale, operata in area ispanica, fu assai comune in Sardegna per tutto il '600⁷⁴.

Poco fuori dal centro abitato di Suni, in località Sirone, lungo la strada per Padria, troviamo la chiesetta campestre di San Narciso, del XVIII secolo, ma ristrutturata nel 1937. La chiesa fu costruita dagli abitanti del paese per assolvere un voto fatto al Santo, perché proteggesse le coltivazioni dalle cavallette che avevano invece distrutto quelle dei paesi

⁷⁰ Sari, 2003, pag. 259; Spada, 2003, pag. 279; Spada, 2003, pp. 279-280;

⁷¹ Angius-Casalis, 1850, pag. 531; Sari, 2003, pag. 264

⁷² Delogu, 2003, pp. 275-276; Sari, 2003, pag. 263;

⁷³ Sari, 2003, pag. 269; Spada, 2003, pag. 280;

⁷⁴ Delogu, 2003, pp. 273-274; Sari, 2003, pp. 267-268; Spada, 2003, pag. 281; Milanese, 2010, pag. 11;

del circondario. Sembra che per la costruzione della chiesa i cittadini utilizzarono le pietre lavorate dei ruderi dell'antico monastero benedettino e della chiesa di Sant'Ippolito⁷⁵.

Nella tabella seguente sono riportati i monumenti archeologici e architettonici censiti e vincolati appartenenti al territorio del Comune di Suni (OR). La raccolta si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti nel Repertorio Mosaico 2016⁷⁶ (relativo al PPR 2006 e nelle successive integrazioni estratte dal PPR 2013⁷⁷), nei beni georeferenziati dal sito Tharros.info, nella piattaforma Wikimapia, nell'Geoportale Nazionale, dalla ricerca d'archivio e dalla cartografia.

Località	Tipologia e Denominazione Monumento	Coordinate	Catasto	Codice PPR Sardegna 2013	Vincoli MIC/ CdR	Periodo storico*				
						P	N	R	M	PM
Pedrasenta	NURAGHE SA ZARRA (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°21'10" N, 8°34'26" E	Foglio 1; Part. 10	No. 2869			X	X		
Pedrasenta	NURAGHE SA DIVISA (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°21'7" N, 8°34'45" E	Foglio 1; Part. 12	No. 2870			X	X		
Pedrasenta	NURAGHE SA PEDRA PINTA (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°21'0" N, 8°34'58" E	Foglio 2; Part. 20				X			
Pedrasenta o Monte Siddadu	NURAGHE FRA FARINAS (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°20'34" N, 8°33'24" E	Foglio 3; Part. 28	No. 2871			X			
Pedrasenta o Monte Siddadu	NURAGHE SU SIDDADU (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°20'33" N, 8°33'35" E	Foglio 3; Part. 1				X			
Pedrasenta o Monte Siddadu	NURAGHE NURACALE o NUCARRALE (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°20'12" N, 8°33'38" E	Foglio 3; Part. 18	No. 2872			X			
Pedrasenta	NURAGHE ASSI (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'44" - 8°35'21"	Foglio 4; Part. 30	No. 8956	Decreto N. 82 del 16/07/2010		X			
Pedrasenta	TOMBA DI GIGANTI ASSI	IGM F 497 I - Padria; 40°19'45"N, 8°35'21" E	Foglio 4; Part. 30							
Chirisconis o Pedrasenta	NECROPOLI IPOGEICA CHIRISCONIS	IGM F 497 I - Padria; 40°19'48" - 8°35'1'28"	Foglio 9; Part. 1		Decreto N. 86 del 21/07/2010	X				
Chirisconis o Pedrasenta	NURAGHE CHIRISCONIS (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'51" N, 8°35'39" E	Foglio 4; Part. 31	No. 8957			X	X	X	

⁷⁵ Delogu, 2003, pp. 276-277; Spada, 2003, pp. 281-282;

⁷⁶ Repertorio Mosaico dei beni paesaggistici ed identitari 2016 del Piano Paesaggistico Regionale (2013).

⁷⁷ Approvato in via preliminare il 25 ottobre 2013, con atto n. 45/2 dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art.11 della L.R. 4/2009.

Chirisconis o Pedrasenta	NURAGHE NURADEO (Complesso)	IGM F 497 I - Padria (Nuradeo); 40°19'27" N, 8°34'47" E	Foglio 4; Part. 32	No. 8955	174516		X	X		
Su Natolu Biancu	NURAGHE URAS (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'39" N, 8°33'17" E	Foglio 3; Part. 12				X			
Su Natolu Biancu	TOMBA MEGALITICA SU NATOLU BIANCU	IGM F 497 I - Padria; 40°19'33" N, 8°33'33" E	Foglio 4; Part. 12			X				
Su Natolu Biancu	NURAGHE SU NATOLU BIANCU (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'33" N, 8°33'29" E	Foglio 4; Part. 12	No. 2890			X			
Fanzellu o Su Saltu de Sirone	NECROPOLI IPOGEICA FANZELLU	IGM Foglio 206 IV NO Bosa 40°19'12" - 3°54'00"	Foglio 10; Part. 70			X				
Fanzellu o Su Saltu de Sirone	NURAGHE SIRONE (Complesso)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'5" N, 8°33'16" E	Foglio 6; Part. 81	No. 8952			X	X	X	
Fanzellu o Su Saltu de Sirone	CHIESA DI S. IPPOLITO	Scomparso							X	X
Sirone o Sa Idda Bezza	MONASTERO BENEDETTINO	Scomparso							X	X
Sirone o Sa Idda Bezza	CHIESA DI SAN NARCISO	IGM F 497 I - Padria; 40°19'5" N, 8°33'16" E	Foglio 16; Part. 1							X
Sa Idda Bezza	PROTONURAGHE SA IDDA BEZZA (A corridoio)	IGM F 497 I - Padria; 40°18'52" N, 8°33'40" E	Foglio 11; Part. 326	No. 8953			X			
Ulumedu	NURAGHE S'ENA 'E S'ULIMOS (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°18'33" N, 8°34'18" E	Foglio 11; Part. 286	No. 8954			X			
Su Crastu 'e Ruggiu	NURAGHE MULTA RATTA (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°18'40" N, 8°34'32" E	Foglio 12; Part. 21				X			
S'Ena 'e Cherbos	NURAGHE GIOILZINU (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'16" N, 8°37'4" E	Foglio 9; Part. 22	No. 8961			X			
	NURAGHE NARBONITTU (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'17" N, 8°36'39" E	Foglio 9; Part. 12	No. 8962			X			
Tanalzu	NURAGHE ARDEU (Monotorre)	IGM F 497 I - Padria; 40°19'6" N, 8°36'8" E	Foglio 9; Part. 10	No. 8963			X			
Tiruddone	NURAGHE MANNU (Complesso)	IGM F 497 I - Padria; 40°18'59" N, 8°36'25" E	Foglio 9; Part. 10, 15, 40, 124	No. 8964			X			
Ferralzos	NURAGHE FERRALZOS (Complesso)	IGM F 497 I - Padria; 40°18'6" N, 8°36'28" E	Foglio 18; Part. 10	No. 8968	Decreto L. 1089/1939 art. 2, 3 del 28/02/1967; 173094		X	X		
Lighedu	PROTONURAGHE LIGHEDU (A corridoio)	IGM F 497 II - Bosa; 40°17'27" N, 8°33'37" E	Foglio 21; Part. 179	No. 8945			X			
Cadone	NURAGHE	IGM F 497 II - Bosa;	Foglio				X			

	CAMMINU (Non Classificato)	40°17'20" N, 8°33'14" E	20; Part. 302							
Cadone	NURAGHE CADONE (Non Classificato)	IGM F 497 II - Bosa; 40°17'19" N, 8°33'1" E	Foglio 20; Part. 254	No. 8951			X			
Chigantolu	TOMBA DI GIGANTI CHIGANTOLU	IGM Foglio 206 IV NO Bosa					X	X		
S'Adde- ghedda	NURAGHE SALISARDA (Monotorre)	IGM F 497 II - Bosa; 40°17'12" N, 8°32'45" E	Foglio 19; Part. 434	No. 8950			X	X		
Seneghe	PROTONURAG HE SENEGHE (A corridoio)	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'45" N, 8°32'21" E	Foglio 22; Part. 946	No. 8948;			X	X		
Canneddu	PROTONURAG HE CANNEDDU (A corridoio)	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'37" N, 8°32'22" E	Foglio 22; Part. 969	No. 8947			X			
Centro Abitato	NURAGHE SAN MICHELE (Complesso)	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'40" N, 8°32'46" E	Foglio 22; Part. D				X	X		
Centro Abitato	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE		Foglio 22; Part. D						X	X
Centro Abitato	CHIESA DI SAN PANCRAZIO		Foglio 22; Part. Y1							X
	CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO		Foglio 22; Part. C							X
Fraigada	PROTONURAG HE FRAIGADA (A corridoio)	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'47" N, 8°33'46" E	Foglio 23; Part. 144, 145, 148, 355, 356	No. 8946	Decreto No. 47 del 13/05/2010		X			
Matta Larentu	TOMBA DI GIGANTI MATTA LARENTU	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'39" N, 8°36'10" E	Foglio 27; Part. 322				X			
Matta Larentu	NECROPOLI DOLMENICA MATTA LARENTU	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'39" - 3°51'07"	Foglio 22; Part. 280			X				
Matta Larentu	NURAGHE SIMMAMARO (Complesso)	IGM F 497 II - Bosa; 40°16'46" N, 8°37'11" E	Foglio 28; Part. 82	No. 7223, 2889			X			

* Periodo Storico: P=preistorico, N=Nuragico, R=Romano, M=Medievale e PM=Postmedievale.

Il parco eolico in progetto sconfinava anche nel territorio del comune di **Sindia** (NU), in un'area a forte concentrazione di monumenti storico-archeologici, del resto come tutto il Marghine e la Planargia, a testimonianza della numerosa e continuativa frequentazione, sia per importanza strategica che per le ricchezze che offre il territorio.

In questa seconda parte della presente relazione, a differenza di quanto fatto per il comune di Suni, in cui la ricerca ha interessato tutto il territorio municipale, si focalizza l'attenzione solo ed esclusivamente alla zona e ai soli siti di interesse culturale ubicati nelle aree limitrofe al tracciato del cavidotto e alle pale eoliche.

Periodo Nuragico

Località - S'Ena 'e Chercos: NURAGHE MIALI A e MIALI B

I due monumenti sono ubicati in una posizione di controllo della sponda occidentale del Riu Mannu, a NO del comune di Sindia (coordinate: 40.31693, 8.61674), in un'area caratterizzata da una abbondante concentrazione di nuraghi. Più che di due nuraghi distinti si tratta di un complesso unico che consta di due strutture circolari distinte (forse due semplici torri) distanti tra loro circa 7m e che, allo stato attuale delle ricerche, non presentano alcuna cortina di raccordo tra loro.

La torre A ha diametro di circa 12m e murature residue per un'altezza massima di 1,50m, con blocchi basaltici di media pezzatura disposti su tre filari orizzontali regolari. Dell'ingresso si possono osservare solo gli stipiti composti da tre blocchi sovrapposti e l'architrave. L'interno di questa struttura è inagibile a causa del crollo delle pareti⁷⁸.

La torre B, a SSE della A, ha una pianta leggermente ellittica più che circolare, infatti la lunghezza degli assi differisce di circa 2m. Anche di questa seconda struttura non si apprezza un buon elevato. L'altezza massima è di 2,60m, anche in questo caso con tre filari ancora visibili. Lo stato di conservazione, come nel caso della torre A, è assai precario e il crollo delle pareti ha creato vari varchi, occultando quello originale di accesso e non permettendo di apprezzare la planimetria nel suo complesso⁷⁹.

Località - Funtana Sos Laccheddu: NURAGHE SOS BANDIDOS

Questo nuraghe monotorre, quasi completamente distrutto, si erge sulla sponda occidentale del Riu Mannu a poca distanza dai nuraghi Miali A e B, in direzione SE. Si conserva solo un breve tratto di paramento murario di pietre di medie dimensioni sbazzate con una certa cura dall'andamento curvilineo per un'altezza di 1,50m in 3 filari. Già nella prima metà del XX sec. il monumento appariva ridotto ad un cumulo di pietre⁸⁰.

Località - Piana Polcalzos: NURAGHE UTUROS DE GANNA

Ubicato anch'esso sulla sponda occidentale del Riu Mannu, era un monotorre a pianta circolare su cui già nella prima metà del XX sec. era stato costruito un capanno di pastori

⁷⁸ EEM, 1902, pag. 504; EEM, 1922, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 187 n. 14. Il Taramelli segnala che il nuraghe da lui denominato Miali Spina è «*distrutto non resta che una parte delle fondazioni*»; Piludu, 1953-54, n. 88; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 337;

⁷⁹ EEM, 1922, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 187. Il Taramelli non accenna alla presenza di questa seconda torre; Piludu, 1953-54, n. 88; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 338;

⁸⁰ Angius-Casalis, 1850, pag. 181; EEM, 1902, pag. 504; EEM, 1922 LXVIII Cagliari, pag.176; Taramelli, 1935, pag. 188; Taramelli 1940, pag. 466; Piludu, 1953-54, n. 87; Melis 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 339;

che ne aveva modificato la fisionomia e favorito la demolizione, ora completata dalla presenza di un edificio a carattere agropastorale⁸¹.

Località - Funtana Ziu Andria: NURAGHE ZIU ANDRIA

Il monumento sorge sul costone roccioso che sovrasta il Riu Mannu, a breve distanza dalla periferia occidentale di Sindia. Si trattava sicuramente di un monotorre di notevoli dimensioni, a giudicare almeno dai blocchi di grandi dimensioni sbazzati con una certa cura, a pianta circolare oggi ridotto al solo filare di base, al massimo due in alcuni punti, in cui si raggiunge un'altezza massima assai esigua di soli 2m. L'ingresso conserva parzialmente gli stipiti e uno spesso lastrone di soglia⁸².

Località - Sa Fenestra: NURAGHE SERRAS

Il nuraghe Serras si trova lungo le rive del Riu Badu Iscannesu, in una zona ad alta concentrazione di numerose torri nuragiche, tra cui il Sa Fenestra, il Corinzanas e il Sos Pedrosas. È un nuraghe complesso, che comprende una torre principale e un bastione bilobato ad addizione frontale, circondato da un antemurale di cui sono visibili scarse tracce a circa 15m verso SE. L'opera muraria di mastio e bastione, di cui rimane un'altezza massima di circa 3m con sette filari, appare piuttosto rozza costituita come è da grandi massi alla base e da pietre di medie e piccole dimensioni nei filari superiori. L'ingresso alla costruzione attualmente vistosamente allargato rispetto a quello originario introduce in un corridoio ugualmente rimaneggiato in tempi recenti con l'obliterazione degli accessi alle torrette laterali. Della torre principale di forma circolare si conserva una altezza massima di circa 8m con sedici filari costituiti da blocchi poliedrici di varie dimensioni, sbazzati con scarsa cura e disposti a file irregolari. L'ingresso alla torre principale è coassiale a quello del bastione. Il corridoio, lungo 5m, immette alla camera principale circolare attraverso una porta architravata. La copertura della torre è del tipo ad ogiva è integra con diciotto filari di pietre di varie dimensioni, appena lavorate e messe in opera senza particolare cura con numerose zeppe di ricalzo. Disposte a croce nelle pareti della camera ci sono tre nicchie a pianta rettangolare, poligonale e trapezoidale⁸³.

Località - Su Ludrau o Bollittas: NURAGHE SU LUDRAU, NURAGHE CORINZANAS, NURAGHE ZIU MAMELI

⁸¹ Taramelli, 1935, pag. 190; Piludu, 1953-54. Egli sostiene che il nuraghe che si conservava per una altezza massima di m 1,70 con 3 filari di massi appena sbazzati e messi in opera senza zeppe di ricalzo; Melis 1967, pag. 194; Taramelli, 1940, pag.468; Moravetti, 2000, pp. 334 e 340;

⁸² Piludu, 1953-54, n. 84. L'autore per l'assenza di macerie e la traccia di qualunque crollo all'interno della torre nuragica ha ipotizzato che il nuraghe non sia mai stato ultimato; Moravetti, 2000, pp. 334 e 340;

⁸³ Angius-Casalis 1833-1856, pag.1615; EEM 1902, pag.504; EEM 1922 LXVIII Cagliari, pag.176; Taramelli 1935, pag. 191; Taramelli 1940, pag.469; Piludu, 1953-54, n. 80; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 380-383;

Il nuraghe su Ludrau si trova in prossimità dei nuraghi Corinzanas e Serras e in un'area punteggiata da numerose torri nuragiche. Si tratta di un monotorre a pianta circolare di cui rimangono circa 4 m suddivisi in sette filari costituiti da grandi massi appena sbozzati e disposti in modo irregolare. L'ingresso è rialzato di circa un metro dal piano di campagna mediante una pietra di soglia ed è sormontato da un robusto architrave collocato su stipiti formati da due blocchi per parte. Il corridoi e il vano scala sono ostruiti da un crollo, che insieme alla fitta vegetazione non consentono di determinare gli spazi interni⁸⁴.

Il monumento denominato Corinzanas, collocato al centro dei nuraghi Ludrau e Ziu Mameli è un nuraghe complesso con torre centrale e bastione bilobato ad addizione frontale. Purtroppo anche in questo caso i crolli e la vegetazione arbustiva non consentono una corretta lettura dell'edificio. La torre centrale con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce ha un'altezza massima residua di circa 7m ed è costruita con blocchi di basalto di medie dimensioni lavorati con molta cura e disposti a file orizzontali regolari. Il cortile antistante l'ingresso era largo una decina di metri e distava 3m. Staccato dal nucleo principale è ancora visibile un tratto dell'antemurale⁸⁵.

Il monotorre circolare indicato come Ziu Mameli sorge su uno sperone basaltico nei pressi della riva settentrionale del Riu Badu Iscannesu, circondato da una serie di nuraghi monotorre e complessi. È visibile attualmente per un elevato di 3m ed è costituito da pietre di medie e grandi dimensioni, sbozzate e disposte a file regolari. L'ingresso quadrangolare munito di architrave immette ad un vano d'ingresso non agibile perché ostruito dalle macerie⁸⁶.

Località – Furrighesu: NURAGHE FURRIGHESU, TOMBA DI GIGANTI DI FURRIGHESU, DOLMEN DI FURRIGHESU

In località Furrighesu si possono apprezzare varie tipologie di monumenti, quali un dolmen, una tomba di giganti e un nuraghe monotorre a pianta circolare, che conserva un alzata di circa 4m in pietre basaltiche di medie dimensioni, sbozzate rozzamente e disposte a filari orizzontali irregolari. Niente si può dire della struttura interna dell'edificio per via del crollo e della vegetazione invasiva⁸⁷.

⁸⁴ EEM, 1902, pag.504; EEM, 1922 LXVIII Cagliari, pag.176; Taramelli, 1935, pag. 190; Taramelli, 1940, pag. 468; Piludu, 1953-54, n. 83; Melis, 1967, pag. 190; Moravetti, 2000, pp. 334 e 379-380; Gasperetti, Tadeu, 2018, pag. 96;

⁸⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 181; EEM, 1922, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 191. L'autore dava questa descrizione del nuraghe: "È ben conservato, circondato da una specie di recinto bastionato. Ha la torre alta quasi 8m.; la porta è accessibile e dà alla camera con cupola. La scala permette di salire all'alto del terrazzo superiore; resto di imponente edificio"; Taramelli, 1940, pag. 469; Piludu, 1953-54, n. 81; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 384;

⁸⁶ EEM, 1902, pag. 504 (Mameli); EEM, 1922 LXVIII Cagliari, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 191; Taramelli 1940, pag. 469; Piludu, 1953-54, n. 82; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pag. 334 e 385;

⁸⁷ Angius-Casalis, 1850, pp. 181-182; Taramelli, 1935, pag. 190; Piludu, 1953-54, nn. 54-55; Moravetti 2000, pp. 334 e

La tomba di giganti, posta lungo un asse N/S ad un centinaio di metri dal nuraghe e a circa 20m dai resti del dolmen, ha *in artis* un'essedra a filari ed ingresso architravato. Il corpo tombale con ingresso orientato a meridione termina con profilo absidato ed è costruito con cinque ortostati sagomati con molta cura e leggermente inclinati verso l'interno della struttura sormontati su un lato da tre filari di pietre lievemente rientranti in modo da ottenere una copertura a linea curva. L'essedra semicircolare è discretamente conservata nell'ala destra con quattro grandi blocchi ancora *in situ*, mentre è quasi totalmente distrutta in quella sinistra che conserva soltanto due pietre di retrospetto ed altre rovesciate sul terreno. L'ingresso trapezoidale è formato da stipiti ben sagomati sui quali poggia una robusta architrave. La camera sepolcrale ha forma rettangolare e sezione ogivale, costituita da dieci ortostati e quattro filari di pietre aggettanti. A una decina di metri dal portello giace è stata rinvenuta una lastra trapezoidale dagli spigoli arrotondati che nel margine superiore presenta una cavità circolare la cui natura è assai incerta⁸⁸.

A pochi metri dalla tomba di giganti si trova sul terreno un lastrone di copertura che poggia su un ortostato superstite. A Furrighesu si ha dunque l'associazione dolmen-tomba di giganti secondo una sequenza costruttiva e cronologica che si ripete anche in località Serrese⁸⁹.

Località - Nelu o Sos Contones: NURAGHE NELU

Tra il Riu Badu Iscannesu e il Riu Su Coraggiu si erge un nuraghe complesso costituito da mastio con bastione bilobato ad addizione frontale e ampio antemurale.

Il bastione ha una altezza residua di 2m con quattro filari e probabilmente racchiudeva un cortile, come fa supporre lo spazio intercorrente tra bastione stesso e mastio.

Il mastio conserva soltanto in porzione del suo perimetro esterno ove si apriva l'ingresso attualmente interrato e il corridoio che immetteva nella camera centrale. Il riempimento degli ambienti non permette di apprezzare la pianta del monumento. Il bastione si innestava proprio davanti alla porta del mastio con fronte rettilinea, porta centrale ed

386;

⁸⁸ Angius-Casalis, 1850, pp. 181-182. L'Angius accenna ad una tomba di giganti ubicata "entro una tanca a tre minuti dal paese", quasi totalmente distrutta. È difficile che si tratti della tomba di Furrighesu; Taramelli, 1935, pag. 190. Il Taramelli riporta a proposito della località di Furrighesu: "...a poca distanza i resti di una sepoltura di giganti, coperta di terra e in gran parte crollata. Visibile una piccola porzione della cella con le pareti inclinate verso l'interno..."; Piludu, 1953-54, n. 90; Lilliu, 1958, pag. 230. Egli attribuisce la sepoltura al territorio comunale di Suni; Lilliu, 1975, pag. 171, 312; Contu, 1978, pag. 29; Moravetti, 1985, pp. 51, 123 e 168; Lilliu, 1988, pag. 518; Bittichesu, 1989, pp. 58 e 193; Moravetti, 1993b, pag. 97; Moravetti, 1994, pag. 98; Contu, 1998, pag. 620; Muroli, 2000, pag. 25; Moravetti, 2000, pp. 103-104, 334 e 387-389;

⁸⁹ Piludu, 1953-54, n. 92; Lilliu, 1957, pag. 68. L'autore lo attribuisce al territorio comunale di Suni; Lilliu, 1966, pag. 88, nota 23 L'autore lo attribuisce al territorio comunale di Suni; Santoni, 1973, pag. 33. L'autore lo attribuisce al territorio comunale di Suni; Lilliu, 1975, pag. 171. L'autore lo attribuisce al territorio comunale di Suni; Moravetti, 1998, pag. 28; Cicilloni, 1999, pag. 87;

estremità segnate da due torri (A, B). L'antemurale circolare ha una lunghezza di 130m ed è costruito con pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate e disposte a file orizzontali irregolari. L'accesso all'interno dell'antemurale avveniva attraverso due ingressi occultati dalla vegetazione⁹⁰.

Nei pressi del nuraghe sono state individuate strutture murarie con andamento semicircolare e dalle notevoli dimensioni, sicuramente pertinenti al nuraghe stesso⁹¹.

Località - Serrenti: NURAGHE CODINATTA, DOLMEN NELA A, NURAGHE MARIOTTO, NURAGHE ANNAJU

In prossimità del nuraghe Nela si trovano i resti di un nuraghe ridotto ad un arco di circa 5 metri con due filari di pietre di grandi dimensioni⁹².

Il dolmen si trova su una emergenza basaltica a nord del Riu Coraggiu, del nuraghe Nela e di una tomba di giganti a struttura isodoma completamente distrutta. Il vano funerario è delimitato attualmente da soli tre ortostati su cui poggia un grande lastrone di copertura. L'opera muraria è nel complesso rozza, con pietre al naturale o appena sbazzate, leggermente più accurata sembra la lavorazione del vano funerario⁹³.

Il nuraghe Mariotto, ubicato in un'area densamente frequentata in epoca nuragica come testimoniano una decina di nuraghi, è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Della torre circolare quasi completamente demolita si conserva una porzione di circa 4m di altezza in pietre di grandi dimensioni, sbazzate sommariamente e disposte a filari orizzontali. L'ingresso privo di architrave introduce nel corridoio con vano scala e la nicchia contrapposta. Entrambi i vani sono crollati e sono appena intuibili nel loro profilo di pianta⁹⁴.

Il monumento noto come AnnaJu è posto fra il Codinatta, il Mariotto e il Serrese è anch'esso un monotorre circolare che conserva un'altezza massima di 2m. La presenza di

⁹⁰ Angius-Casalis, 1850, pag. 181 l'Angius lo indica come "Nuraghenela"; Taramelli, 1935, pag. 91; Piludu, 1953-54, n. 100; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 391-393;

⁹¹ Gasperetti, Tadeu, 2018, pag. 104;

⁹² EEM 1922, pag. 176. È denominato "Codinata"; Taramelli, 1935, pag. 192. L'autore lo segnala come il nuraghe "Codinattu". Già al tempo in cui scriveva il Taramelli, il nuraghe era "un cumulo di pietre appena visibile la porta"; Taramelli, 1940, pag. 470; Piludu, 1953-54, n. 102; Melis, 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 393;

⁹³ Piludu, 1953-54, n. 99; Lilliu, 1957, pag. 68; Lilliu, 1966, pag. 89, nota 24, tav. VI, 2; Lilliu, 1968, pag. 84, nota 2; Santoni, 1973, pag. 56; Lilliu, 1975, pp. 171, 251 e 311; Lilliu, 1988, pag. 397; D'Arragon, 1994, pag. 58, n. 17, pag. 71, fig. 3a. L'autore segnala la presenza di una «vaschetta con canaletta e tre solchi» interpretabile come elemento di natura cultuale; Moravetti, 1994, pag. 96; Moravetti, 1998, pag. 28; Cicilloni 1999, pag. 97;

⁹⁴ Angius-Casalis, 1850, pag. 181; EEM, 1922, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 193. La denominazione riportata dal Taramelli è "Mariotto"; Melis, 1967, pag. 194. Egli lo chiama "Mariotta"; Moravetti, 2000, pp. 334 e 398-399;

una fila di grandi pietre alla distanza di un metro dalla torre fa supporre la presenza di un rifascio simile a quello individuato nel prospiciente nuraghe Serrese⁹⁵.

Località - Nela: NURAGHE NELA, DOLMEN NELA B, TOMBA DI GIGANTI NELA

Nei pressi delle sponde del Riu Coraggiu e del nuraghe Codinatta si trovano alcuni monumenti nuragici.

Il nuraghe Nela è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie nella classica disposizione cruciforme. La torre circolare svetta per un'altezza massima di 10m, con 21 filari costituiti da massi di grandi dimensioni nei primi filari e da pietre sempre più piccole verso l'alto. L'ingresso quadrangolare con architrave e finestrino di scarico è stato rimaneggiato in anni recenti nello stipite destro per fissare i cardini di una porta per utilizzare la camera come stalla e deposito. Una porta con architrave introduce nella camera circolare con volta a *tholos*. Intorno al nuraghe si trovano i resti del villaggio e un tratto di antemurale⁹⁶.

Un secondo dolmen Nela (Nela B) si trovava ad una decina dalla tomba di giganti omonima, ed era costituito da un grande lastrone che poggiava su tre pietre e pare che fosse di maggiori dimensioni rispetto al dolmen Nela A. "Fu"...perché il dolmen è stato completamente distrutto per far posto ad una stalla che si trova in prossimità del nuraghe⁹⁷.

Ad un centinaio di metri dal Nuraghe Nela si trovava una tomba di giganti omonima con lastroni ben sagomati e con concio a dentelli simile, ma di maggiori dimensioni, a quello rinvenuto presso la tomba di S'Ena 'e s'Olomo. Anche i già esigui resti di questo monumento sono ora scomparsi⁹⁸.

Località – Serrese: DOLMEN SERRESE, TOMBA DI GIGANTI SERRESE, NURAGHE SERRESE, NURAGHE BIANCU, NURAGHE BINDUMARGIANI

In località Serrese si trova una gran varietà di monumenti.

⁹⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 181. L'Angius lo chiama "*Sannagiu*"; EEM, 1922, pag. 176. Denominato "*Su Annamu*"; Taramelli, 1935, pag. 193. Il Taramelli lo denomina "*Annargiu*"; Piludu, 1953-54, pag. 104; Melis 1967, pag. 194; Moravetti, 2000, pp. 334 e 400;

⁹⁶ Angius-Casalis, 1850, pag. 181. L'Angius lo segnala come "*Nuraghenela*"; EEM, 1922, pag. 177. Definito "*Mela*"; Taramelli, 1935, pag. 192; Piludu, 1953-54, n. 97. In relazione a questo nuraghe esisteva, almeno fino agli anni '50 del 1900, una tomba di giganti che è stata demolita nel corso dei lavori per la costruzione degli edifici di un'azienda zootecnica; Ferrarese Ceruti, 1966, pag. 112, fig. 44; Melis, 1967, pag. 194;

⁹⁷ Piludu, 1953-54, n. 99; Lilliu, 1957, pag. 68; Lilliu, 1966, pag. 89, nota 24, tav. VI, 2; Lilliu, 1968, pag. 84, nota 2; Santoni 1973, pag. 56; Lilliu, 1975, pag. 171, 251, 311; Lilliu, 1988, pag. 397; Moravetti, 1994, pag. 96; Moravetti, 1998, pag. 28; Cicilloni, 1999, pag. 97;

⁹⁸ Piludu, 1953-54, n. 98; Lilliu, 1966, pag. 65; Lilliu, 1975, pag. 311; Moravetti, 1985/90, pag. 123; Lilliu, 1988, pag. 397; Bittichesu, 1989, pp. 31, 35 e 93; Tanda, 2003, pag. 15 fig. 7;

Il dolmen è composto da tre ortostati, in origine certamente in numero maggiore, che sostengono un lastrone di copertura quadrangolare⁹⁹.

I resti della tomba di giganti si trovavano a breve distanza dal dolmen e dal nuraghe omonimo. Del corpo tombale si percepisce un leggero affioramento sul terreno, privo di esedra e con corridoio funerario totalmente interrato.

Nelle vicinanze della tomba, riverso sul terreno è stato individuato un lastrone che su una faccia presentava “una smussatura di 4x2cm ai lati”. La tomba non esiste più, spazzata via da incontrollati lavori di spietramento¹⁰⁰.

Il nuraghe omonimo è un monotorre circolare, rifasciato e delimitato da un ampio antemurale, con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie laterali. La torre si conserva per un'altezza massima di circa 7m. Il rifascio attualmente incompleto cingeva l'edificio rinforzandone la struttura alla base con due o tre filari di grossi blocchi appena sbazzati. L'ingresso quadrangolare ha con robusto architrave con finestrino di scarico. Il corridoio ha vano scala nicchia. La camera centrale ha pianta lievemente ellittica e conserva ancora integra la copertura ad ogiva in pietre appena sbazzate e messe in opera con scarsa cura e numerose zeppe di ricalzo¹⁰¹.

Il nuraghe Biancu è anch'esso un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera con nicchia laterale. La torre leggermente ellittica si conserva per un'altezza massima di 3m in blocchi poligonali, di grandi e medie dimensioni, sbazzati sommariamente e disposti a filari orizzontali irregolari. L'ingresso trapezoidale poggia sulla roccia affiorante che costituisce una sorta di soglia sopraelevata su cui si impostano gli stipiti che reggono un robusto e ben sagomato architrave. Il corridoio, ora a cielo aperto, presenta una forma irregolare, rettangolare. La camera centrale circolare presenta una nicchia poligonale¹⁰².

⁹⁹ Piludu, 1953-54, n. 104; Lilliu, 1957, pag. 68; Lilliu, 1968, pag. 89, nota 25, tav. IV, 3; Santoni, 1973, pag. 33; Lilliu, 1975, pag. 171; Moravetti, 1994, pag. 96; D'Arragon, 1994, pag. 59, n. 18, pag. 71, fig. 3b. Il monumento è stato segnalato per la presenza di una coppella e di imprecise incisioni aventi carattere culturale; Moravetti, 1998, pag. 29 e pag. 42, fig. 17; Cicilloni, 1999, pag. 87;

¹⁰⁰ Piludu, 1953-54, n. 107. Piludu, al quale si deve la sua scoperta, definisce la tomba come “nuragica”; Lilliu, 1968, pp. 88-89, nota 25, tav. VI; Santoni, 1973, pag. 33; Lilliu, 1975, pag. 171; Moravetti, 1998, pag. 28. Il Lilliu, seguito da tutti gli autori successivi, ha ritenuto che fosse una tomba dolmenica ad *all'èe*.; Cicilloni, 1999, pag. 99; Moravetti, 2000, pp. 103-104 e 398;

¹⁰¹ Angius-Casalis, 1850, pag. 529. L'autore lo attribuisce al territorio comunale di Suni; EEM 1922, pag. 177; Taramelli, 1935, pag. 192-93, n. 41. L'autore chiama la zona “Serres”. Dalle scarse notizie riportate dal Taramelli sembra che egli si riferisca ad altro monumento oppure che ai tempi dell'Angius il nuraghe avesse un villaggio ben conservato: «*Quando fu visitato nel 1850 dall'informatore del Casalis si vedevano varie camere, appartenenti a piccole torri addossate alla torre principale: oggidi si intravede soltanto il resto di qualche ambiente in corpi aggiunti a quello principale*»; Piludu, 1953-54, n. 105; Melis, 1967, pag. 194;

¹⁰² Angius-Casalis, 1850, pag. 180-181; EEM, 1922, pag. 177; Taramelli, 1935, pag. 193-94; Taramelli, 1940, p 471; Piludu, 1953-54, n. 110; Melis, 1967, pag. 190; Moravetti, 2000, p 334, 407-408;

Il Bingumargiani è un monotorre a pianta circolare lievemente schiacciata: la torre, quasi del tutto demolita e con l'interno ingombro di macerie, ha un'altezza massima di poco più di 2m. L'opera muraria è costituita da blocchi poligonali di medie e grandi dimensioni. L'ingresso è ora in gran parte interrato, così come il resto della costruzione¹⁰³.

Località - Sa Cherina: NURAGHE SA CHERINA

Il monumento, a breve distanza dai nuraghi Bindumargiani e Biancu, è un monotorre a pianta circolare con altezza massima di circa 2m costituita da blocchi di grandi dimensioni disposti a filari orizzontali. A causa del crollo, non è possibile definire la struttura interna dell'edificio¹⁰⁴.

Località - Santa Barbara: NURAGHE SANTA BARBARA, NURAGHE PIZZINNU, NURAGHE SOS BENALES

Il monumento di Santa Barbara, ubicato vicino al nuraghe Pizzinnu e al Sos Benales, è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera con tre nicchie disposte a croce. La torre circolare conserva un'altezza massima di circa 13m con ventuno filari con blocchi di basalto ben lavorati e disposti a filari orizzontali regolari. Al di sopra dell'architrave dell'ingresso quadrangolare si imposta un finestrone che dava luce alla camera del primo piano. Sulla faccia inferiore dell'architrave si osserva una risega trasversale che fungeva da battente alla porta. Un'altra risega verticale si trova nello stipite sinistro con gli incavi per fissare la porta sicuramente di legno. Il corridoio e il vano scala sono ben conservati e nel paramento murario si possono ancora apprezzare le feritoie che davano luce al vano-scala stesso. La camera a pianta circolare ha tre nicchie a croce e conserva ancora integra la copertura ad ogiva. Dopo 22m la scala, parzialmente crollata, raggiunge il ripiano del primo piano con una camera ugualmente circolare e nicchia¹⁰⁵.

A nord-ovest del nuraghe Santa Barbara, all'interno di un ampio antemurale, si trova il monotorre Pizzinnu a pianta circolare con una altezza residua quasi 4m. La vegetazione incontrollata e il crollo non permettono di definire la planimetria generale del monumento.

¹⁰³ EEM, 1922, pag. 177. È segnalato come "*Badomalzani*"; Taramelli, 1935, pag. 192. L'autore lo chiama "*Badu o Aidu Malzani*"; Piludu, 1953-54, n. 108; Melis, 1967, pag. 190. Viene indicato come "*Badomalzani*"; Moravetti, 2000, p. 334, 408-409;

¹⁰⁴ Angius-Casalis, 1850, pag. 181 (*Sacherina*); EEM, 1922, pag. 176; Taramelli, 1935, pag. 193. Il Taramelli così descriveva il nuraghe: «I muri si alzano per tre metri; si vede la base della torre con breccia della porta; alcuni ritengono che la costruzione non sia mai stata terminata per la scarsa quantità di macerie rimaste»; Piludu, 1953-54, pag. 109; Melis, 1967, pag. 190; Moravetti, 2000, pp. 334 e 410;

¹⁰⁵ Angius-Casalis, 1850, pag. 181-82; Neigebaur, 1855, pag. 236; Spano, 1867, pag. 21; EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 192; Piludu, 1953-54, n. 94; Lilliu, 1955; Lilliu, 1962, pag. 76, 189, fig. 2,3; Ferrarese Ceruti, 1966, pag. 101, fig. 31,5, pag. 104, fig. 35, pag. 109, fig. 45, pag. 110, fig. 46; Melis, 1967, pag. 194; Sequi, 1985, pag. 83; Moravetti, 1993b, pag. 97; Moravetti, 2000, pp. 334 e 410-414; Gasperetti, Tadeu, 2018, pp. 104-105;

L'antemurale ha forma poligonale e per una lunghezza di 158m e un'altezza massima di quasi 2m con 3 filari di pietre poliedriche di grandi dimensioni disposte a file orizzontali. Si accedeva attraverso due porte¹⁰⁶. Anche Sos Benales è un monotorre quasi completamente distrutto e le macerie e il pietrame che vi è stato accumulato non consentono di disegnare la planimetria¹⁰⁷.

Nella seguente tabella sono riportati i monumenti archeologici e architettonici prossimi (entro un buffer di 500 m) all'opera in progetto ricadente nel territorio di Sindia, con in relativi provvedimenti di verifica e tutela.

(Si rimanda all'allegato Carta del Potenziale archeologico).

Località	Tipologia e Denominazione Monumento	Coordinate	Catasto	Codice PPR Sardegna 2013	Vincoli MIC	Periodo Storico		
						P	N	R
S'ena 'E Chercos o Marghine	NURAGHE MIALI A	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°18'59" - 3°50'06"	Foglio 2; Part. 29				X	
S'ena 'E Chercos o Marghine	NURAGHE MIALI B (Non classificato)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°18'59" - 3°50'06"	Foglio 2; Part. 29	No. 8965			X	
Funtana Sos Laccheddu	NURAGHE SOS BANDIDOS (Monotorre)	IGM Foglio IV NE Sindia 40°18'37" - 3°49'43"	Foglio 2; Part. 60	No. 8966			X	X
Piena Polcalzos	NURAGHE UTUROS DE GANNA (Monotorre)	IGM Foglio IV NE Sindia 40°17'47" - 3°48'53"	Foglio 7; Part. 9	No. 8972			X	X
Funtana Ziu Andria	NURAGHE ZIU ANDRIA (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'48" - 3°48'44"	Foglio 7; Part. 73	No. 2802			X	
Sa Fenestra	NURAGHE SERRAS (Complesso)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'04" - 3°48'16"	Foglio 18; Part. 243	No. 8975			X	
Su Ludrau o Bollittas o Su Rosariu	NURAGHE SU LUDRAU (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'21" - 3°48'30"	Foglio 17; Part. 50	No. 8971	Decreto N. 167 del 16/09/2011		X	
Su Ludrau o Bollittas o Su Rosariu	NURAGHE CORINZANAS (Complesso)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'12" - 3°48'51"	Foglio 17; Part. 98	No. 8970			X	X
Su Ludrau o Bollittas o Su Rosariu	NURAGHE ZIU MAMELI (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'00" - 3°48'53"	Foglio 16; Part. 110	No. 8976			X	
Furrighesu o Sos Forrighesos	NURAGHE FURRIGHESU (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°17'19" - 3°49'51"	Foglio 6; Part. 114	No. 8969			X	
Furrighesu	TOMBA DI GIGANTI FURRIGHESU	IGM Foglio 206 IV NE 40°17'13" - 3°49'45"	Foglio 6; Part. 114	No. 914	Decreto ministeriale 7/10/1964		X	

¹⁰⁶ Angius-Casalis, 1850, pp. 181-82; EEM 1922, pag. 181; Taramelli, 1935, pag. 192; Piludu, 1953-54, n. 94; Melis, 1967, pag. 190; Moravetti, 2000, pp. 334 e 415-416;

¹⁰⁷ EEM 1922, pag. 177; Taramelli, 1935, pag. 194. Lo stato di conservazione doveva essere già precario al tempo del Taramelli che segnala: "È un cumulo di pietre; a mala pena si intravede la base della torre con resti della porta"; Piludu, 1953-54; Melis, 1967, pag. 190; Moravetti, 2000, pp 334 e 416-417;

Furrighesu	DOLMEN FURRIGHESU	IGM Foglio 206 IV NE 40°17'13" - 3°49'45"	Foglio 6; Part. 114			X		
Nelu o Sos Contones	NURAGHE NELU (Complesso)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'50" - 3°49'09"	Foglio 28; Part. 16	No. 7222			X	X
Serrenti	NURAGHE CODINATTA (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'26" - 3°48'29"	Foglio 30; Part. 12	No. 8978			X	
Serrenti	NURAGHE MARIOTTO (Monotorre)	IGM - Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'08" - 3°48'31"	Foglio 30; Part. 70	No. 8980			X	
Serrenti	NURAGHE ANNAJU (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'13" - 3°48'51"	Foglio 29; Part. 49	No. 8979			X	
Serrenti	NURAGHE BIANCU (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°15'47" - 3°48'57"	Foglio 36; Part. 90	No. 8982			X	
Serrenti o Bindumargian i	NURAGHE BINDUMARGIA NI (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°15'49" - 3°48'33"	Foglio 36; Part. 94	No. 8983			X	
Nela	NURAGHE NELA (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'27" - 3°48'03"	Foglio 30; Part. 18	No. 8977	Decreto ministeriale 26/08/1967		X	
Nela	DOLMEN NELA A	IGM Foglio 206 IV NE Sindia	Foglio 30; Part. 7			X		
Nela	DOLMEN NELA B	IGM Foglio 206 IV NE Sindia				X		
Nela	TOMBA DEI GIGANTI NELA	IGM Foglio 206 IV NE Sindia	Foglio 30; Part. 18				X	
Serrese	DOLMEN SERRESE	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'14" - 3°49'25"				X		
Serrese	TOMBA DEI GIGANTI SERRESE	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'15" - 3°49'22"	Foglio 27; Part. 6			X	X	
Serrese	NURAGHE SERRESE (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'02" - 3°49'19"	Foglio 27; Part. 4	No. 8981	Decreto ministeriale 09/02/ 1967		X	
Sa Cherina	NURAGHE SA CHERINA (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°15'42" - 3°48'30"	Foglio 36; Part. 79	No. 8984			X	
Santa Barbara	NURAGHE SANTA BARBARA (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'00" - 3°47'34"	Foglio 31; Part. 56	No. 9002	Decreto misteriale 05/07/1963		X	X
Santa Barbara	NURAGHE PIZZINNU (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°16'09" - 3°47'24"	Foglio 31; Part. 37	No. 9001			X	
Santa Barbara	NURAGHE SOS BENALES (Monotorre)	IGM Foglio 206 IV NE Sindia 40°15'47" - 3°47'07"	Foglio 38; Part. 126	No. 9003			X	

* Periodo Storico: P=preistorico, N=Nuragico, R=Romano

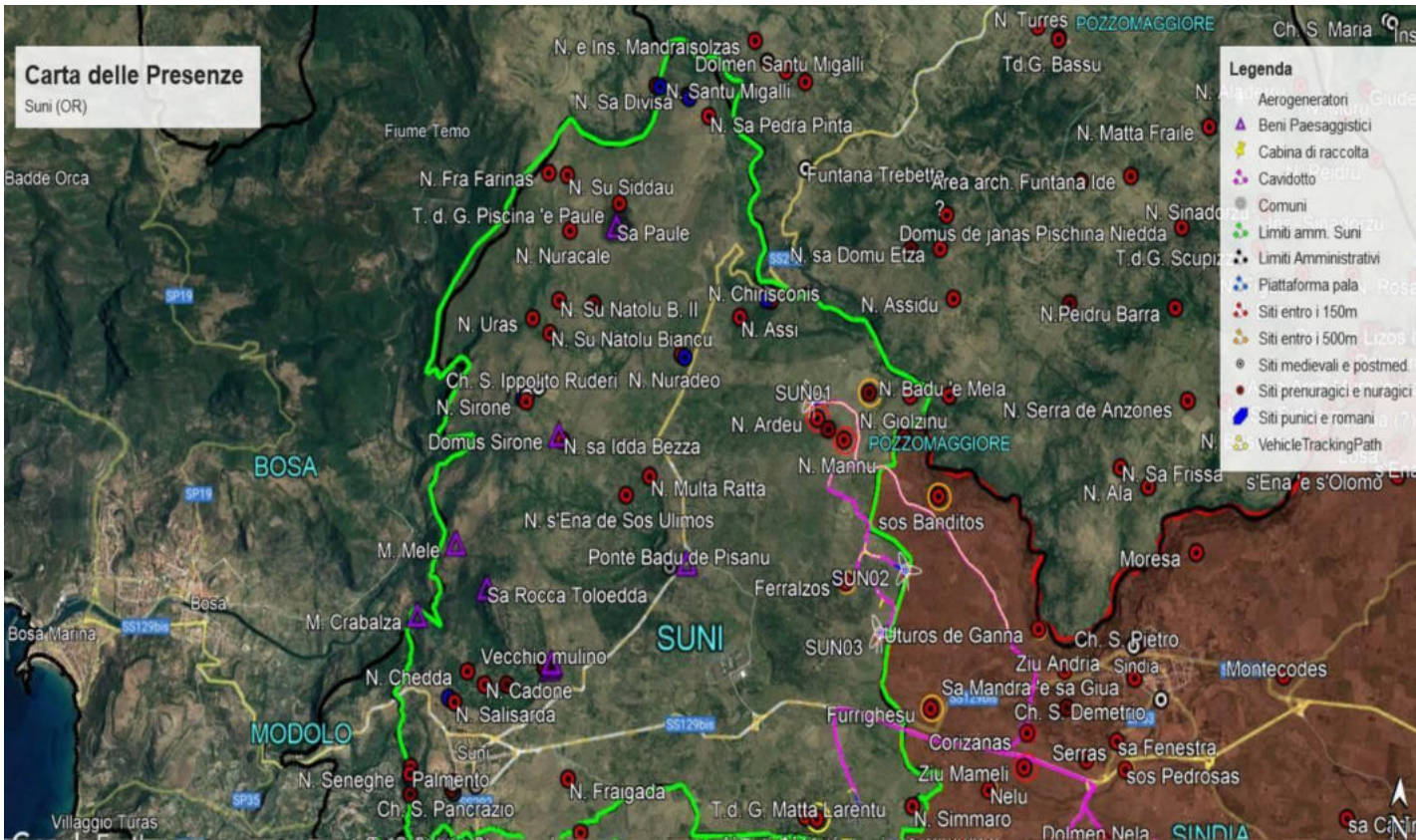


Figura 10 _ Suni (OR)_ Mappatura siti nel territorio tra Suni e Sordia con relativa legenda.

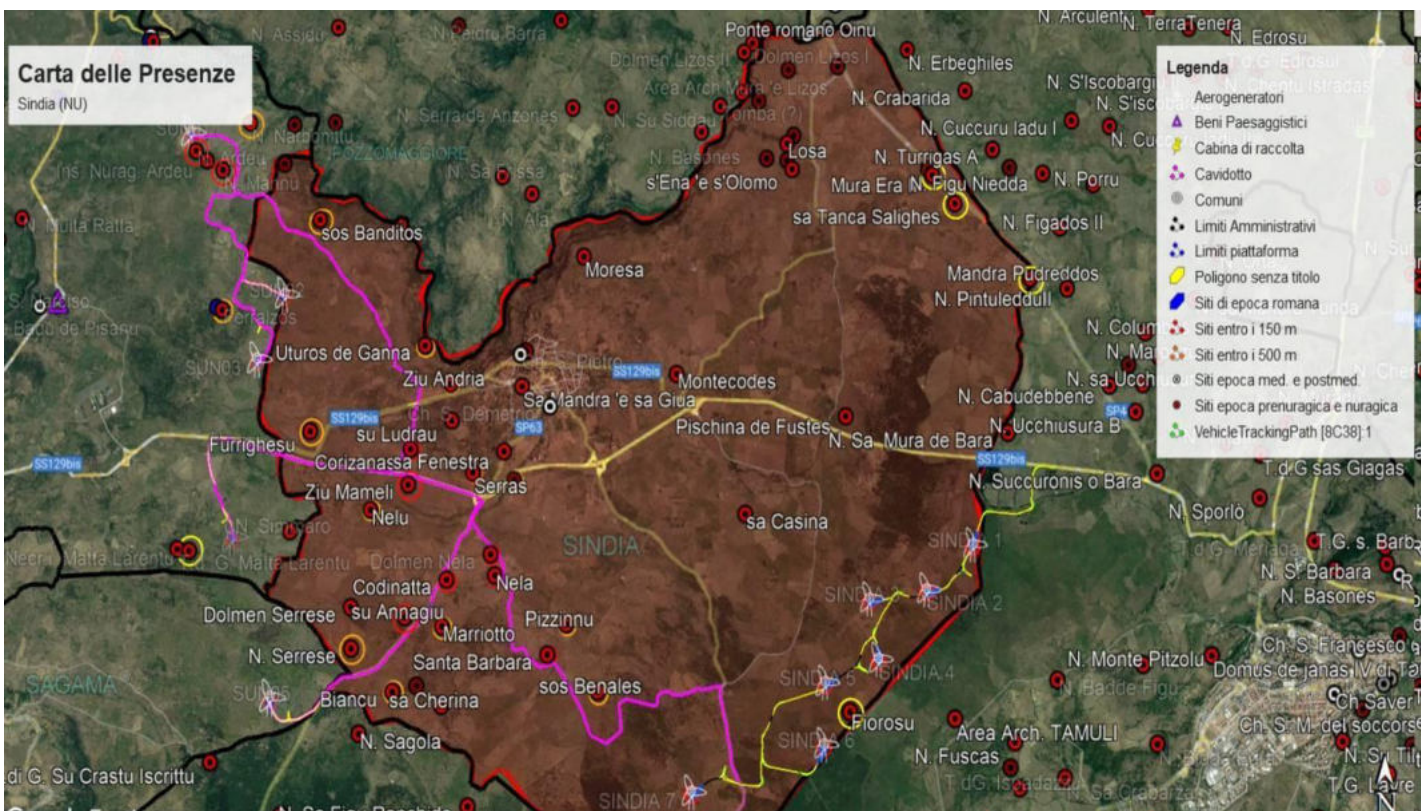


Figura 11 _ Sordia (NU)_ Mappatura siti nel territorio di Sordia e relativa legenda.

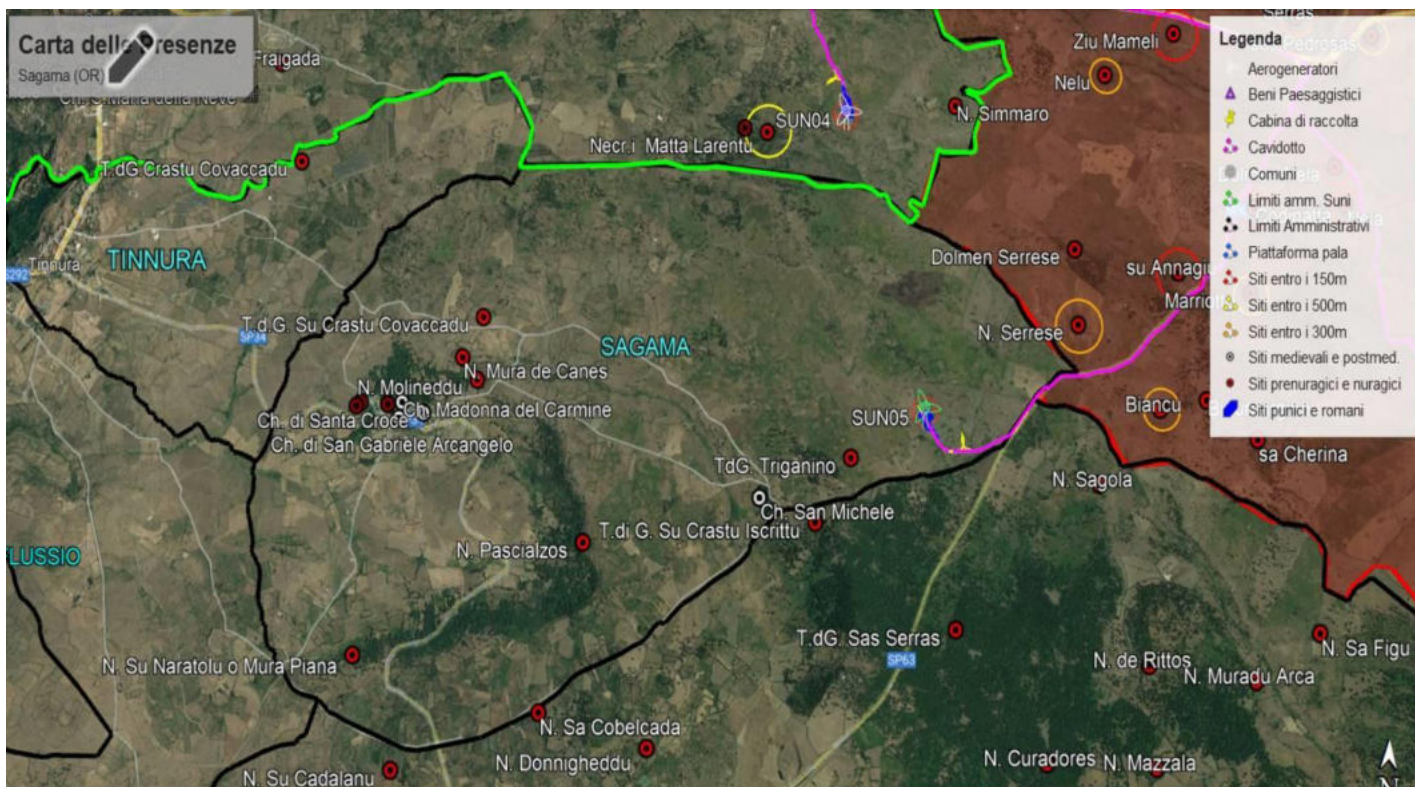


Figura 12 _ Sagama (OR)_ Mappatura siti nel territorio di Sagama in cui ricade la pala SUN05 e relativa legenda.

(Per la mappa dei siti v. la Tavola “Carta delle Presenze” in allegato e la Tabella *BUFFER-ZONE*).

Le informazioni bibliografiche non sostituiscono però la ricerca d’archivio, i cui dati rappresentano parte integrante per ricostruire un quadro più completo e aggiornato. Di seguito di riportano i risultati della consultazione documenti d’archivio conservati presso la SABAP di SS – NU.

n. Cart. Gen.le SUNI	n. protocollo	S.F.n	Oggetto	Argomento
		8		
1	12997/12.11.199 7	7	Tinnura loc. Su Crastu Covacadu – Suni (NU) Relazioni di sopralluogo	Segnalazione di scavi abusivi e sopralluogo presso la T.d.G Su Crastu Covacadu in un terreno privato catastalmente ubicato al F. 5 mapp. 1, 2 e 3. Durante l’ispezione è stato raccolto materiale fittile di epoca romana

				e nuragica “con fratture recenti”.
2168/4.03.1994	7	Progetti di Museo aperto Marghine-Planargia. Relazione di sopralluogo a Macomer, Tinnura e Agro”		
7262/10.10.1990	7	“Relazione sopralluogo in diverse località”	Riferimento ai danneggiamenti sulla Tomba d. G. Su Igante riscontrata dal 1986 (M. Madau, 1986). Nella zona industriale di Suni il sopralluogo ha dato esito nullo; nella loc. Sos Badas (Sindia), insiste, a ca. 300m da una nuova linea elettrica, il nuraghe Montecodes (F. 206 IV NE IGM),	
3912/15.06.1988	7	Suni – n. Sirone, Nuraddeo, Fenalzos, necropoli ipogeica Su Saltu ‘e Sirone	Durante i sopralluoghi presso il nuraghe Ferralzos nella loc. omonima si registra la presenza, per un vasto raggio, di numerose strutture pertinenti verosimilmente ad un villaggio.	
2380/23.04.1983	7	Relazione Sopralluogo presso loc. Sirone. Nuraghe Sirone e necropoli ipogeica di Su saltu ‘e Sirone:	Si attesta, per un ampio raggio, la presenza di numerose strutture pertinenti verosimilmente ad un villaggio. Ad esso è allegato un elenco di materiale archeologico raccolto nei pressi del nuraghe di epoca nuragica e romana. La relazione menziona anche il sopralluogo presso la necropoli, costituita da 15 domus de janas.	
6675/9.11.1883	7	Relazione sopralluogo presso i nuraghi Nuradeo e Seneghe	Presso il n. Seneghe si riscontra la presenza di fr. di ceramica comune e uno di terra sigillata italica, che testimoniano la frequentazione all’inizio dell’età imperiale. Nei pressi dell’abitato	

				di Suni, a destra della strada che porta al n. Seneghe è stato individuato un tratto semicircolare in muratura di tipo nuragico inglobato in un muretto a secco e due tratti rettilinei paralleli di pietre di medie dimensioni lunghi 7 e 8 metri e distanti tra loro ca. 2 m. di cui si vede solo la rasatura al livello del piano di campagna.; nell'area è stato raccolto un fr. di puntale di anfora vinaria di forma Dressel 1. In zona Badu ' e Crabolu (tav. IGM 206 IV NE Sindia) si è svolto il sopralluogo nei 12 ipogei scavati nel costone trachitico. In loc. Sa Idda Bezza (Tav. IGM f. 206 IV NO Bosa) a 200-300m dall'omonimo nuraghe vi sono state riscontrate copiose tracce di un vasto insediamento romano, con strutture murarie rettilinee e semicircolari e un notevole numero di materiale fittile di età repubblicana e imperiale.
1	2380/23.04.198	6	Loc. Sirone e necropoli ipogeica Su Saltu 'e Sirone. Relazione Sopralluogo	Si attesta attorno al nuraghe la presenza, su vasto raggio, dell'insediamento nuragico e tracce della frequentazione romana.
	316/08-02.1971	5	"Ritrovamento oggetti di interesse archeologico presso il nur. San Michele"	Bruciaprofumi di Suni provenienti da un recupero presso il n. S. Michele. Durante i lavori di scavo per la sistemazione di strade urbane, sono venuti alla luce numerosi bruciatori di profumi del tipo Thymiaterion e lampade ad olio risalenti al periodo punico-romano e contenitori fr. e integri di epoca punica, romana e di epoca nuragica. Elenco allegato.
		4	Nuraghe Ferralzos Vincolo archeologico DM. 28.02.1967	

		3	Nuraghe Lighedu Vincolo D.M. 09.09.1963	
1		2	Vincolo Nuraghe Nuraddeo D.M. 14.05.1961-1963	
	1037/31.01.2000- 09.03.2000	2	“Progetto esecutivo consolidamento – scavo sul N. Nuraddeo”	2-3: Cantieri archeologici 1984- 1991; 2-5: Restauro 2-1: vincolo
	287/10.07.1991 5911/26.07.1991	2		2-4: Scavi abusivi nel n. Nuraddeo 1991: durante il sopralluogo , effettuato dopo la segnalazioni di danneggiamenti; Presso il nuraghe si rinvencono fr. di ceramica di epoca nuragica e romana e alcuni conci a T (
		1	Vincolo Nuraghe Seneghe D.M. 25.06.1962	
2	3123/23.03.2005	26	“Rinvenimento resti umani sotto il pavimento” - Relazione sopralluogo Chiesa San Pancrazio	
	11914/06.10.200 4 Durante i sopralluoghi da Sagama a Suni per i lavori relativi a un serbatoio sul Riu Mannu di Cuglieri, si citano i resti romani in	25	(NU) Loc. Matta Larentu. Sagama Segnalazione di Domus de Janas Murenda relazione sopralluogo.	

	loc. Murenda-Sagama e la t.d.g. Matta Larentu – Suni			
2	14331/04.11.99; 31.12.99; 14283/04.11.99; 14114/18.11.99	23	Scavi abusivi 1999 T.d.G. Matta Larentu	
	13248/21.10. '02	21	Parco archeologico Casa Museo-P.I.A. 1998	
	563/22.01.1995	19-17	Relazione Sopralluogo locc. Varie	Viene segnalata la presenza presso il nuraghe Solisarda di un antemurale o di una recinzione non segnalata in precedenza e nei dintorni alcuni conci di epoca nuragica e il riutilizzo in un terrazzamento fra il nuraghe e la chiesa. Segnalazioni scavi abusivi presso la T.d.G. Pedra S'enta": A poca distanza da un nuraghe e il suo villaggio, trovati fr. fittili di epoca incerta.
	4297/28.04.1994	17	Sopralluogo locc. Varie tra Bosa - Macomer-Suni	Si segnalano due tombe a cassone di età romana scavate nella roccia trachitica in loc. Manigu nell'agro di Bosa. A Suni una tomba nuragica in loc. Pedra S'enta oggetto di danneggiamento recente.
	3409/11.04.1995	16	Cantieri Archeologici – RAS Fondo Sociale 1994	Relazione finale Cantiere di scavo La raccolta di superficie ha restituito materiale di età nuragica, punica, romana, medievale e moderna (p. 4)
	2751/24.07.01/13 .2		Nuraghe Assi	Comunicazione Avvio Procedimento ex L. 241/90 e s.m.

4.3 Fotointerpretazione e Ricognizione di superficie

L'analisi diretta a riconoscere l'estensione di macroevidenze archeologiche relativamente superficiali si è svolta sui voli disponibili presso il Geoportale della RAS comparando le foto aeree del passato con quelle più recenti delle porzioni riguardanti le opere in progetto. Le interpretazioni presentate vanno naturalmente lette considerando le innumerevoli variabili riguardanti le condizioni del terreno al momento delle riprese aeree. Nelle seguenti immagini sono state confrontate le fotoaeree recenti (2003, 2006, 2016-2019) e quelle storiche relative agli anni 1954-'55, 1968, 1977-'78, 1998.

Area SUN01

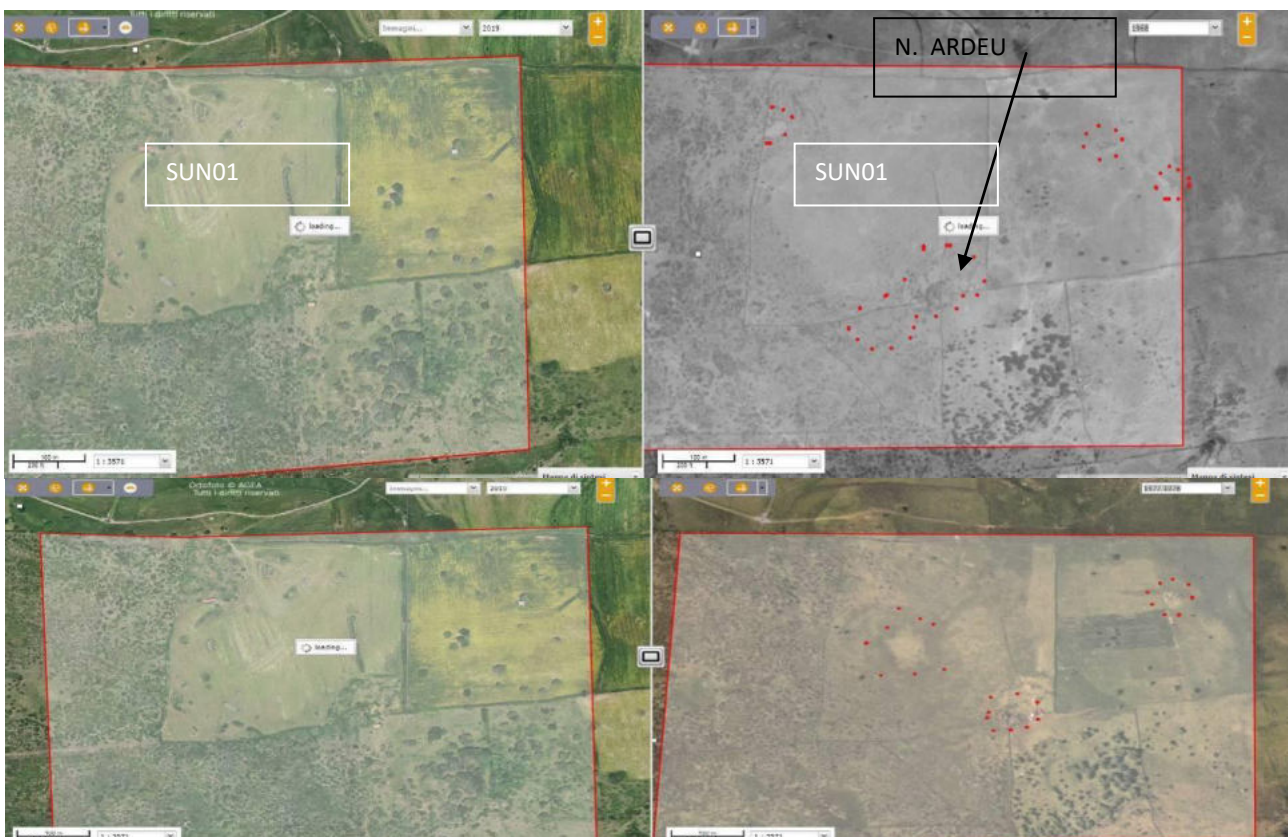




Figura 13 _ Suni (OR)_ SUN01. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, 1977, 1998-99, 2006. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Nell'area è presente il nuraghe Ardeu a cui è collegato l'omonimo insediamento. Possibili anomalie potrebbero però derivare dall'azione di spietramento agricolo o dalla semplice conformazione rocciosa affiorante.

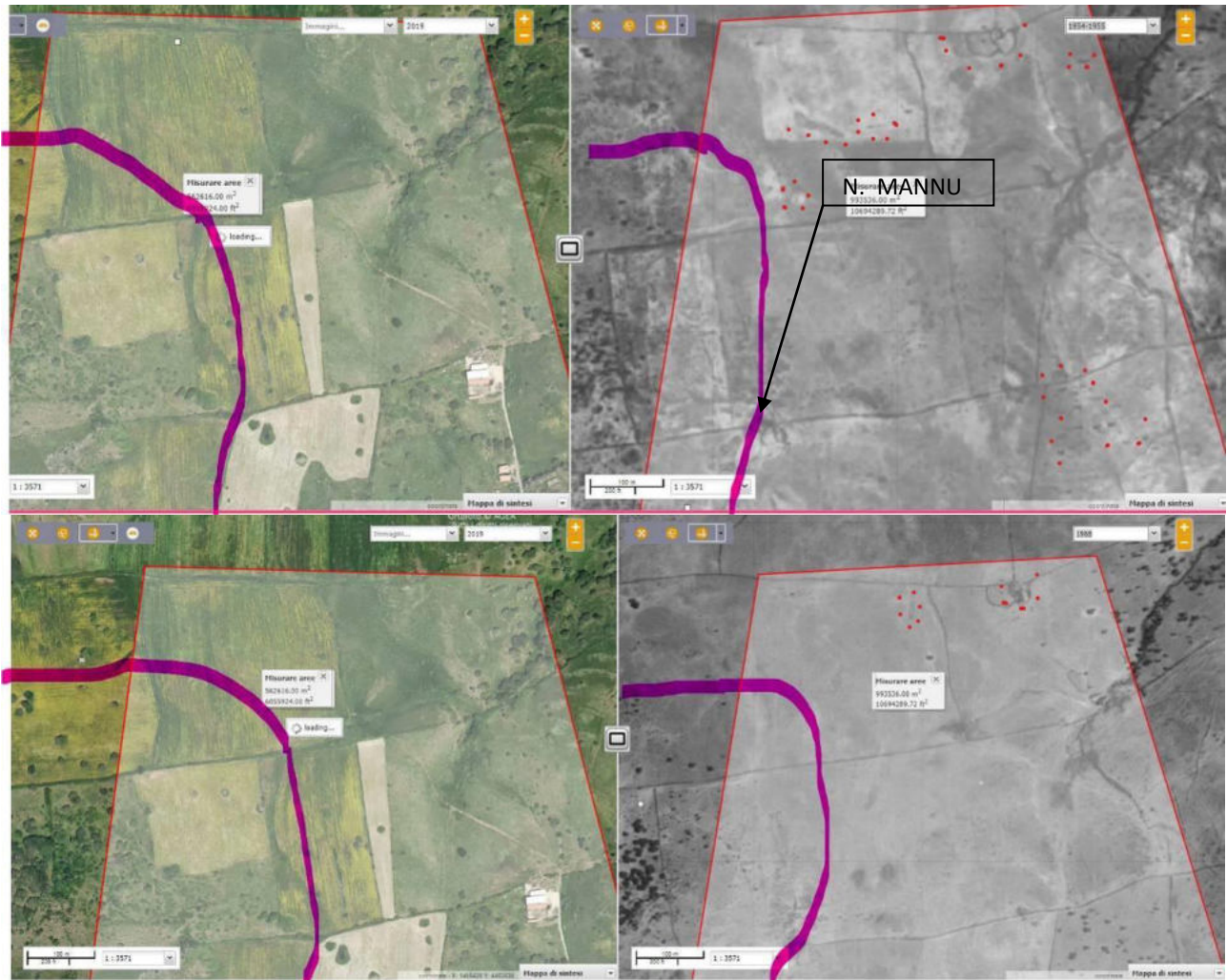


Figura 14 _ Suni (OR)_ Cavidotto (in viola) tra SUN01 e SUN02. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1954-55, 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

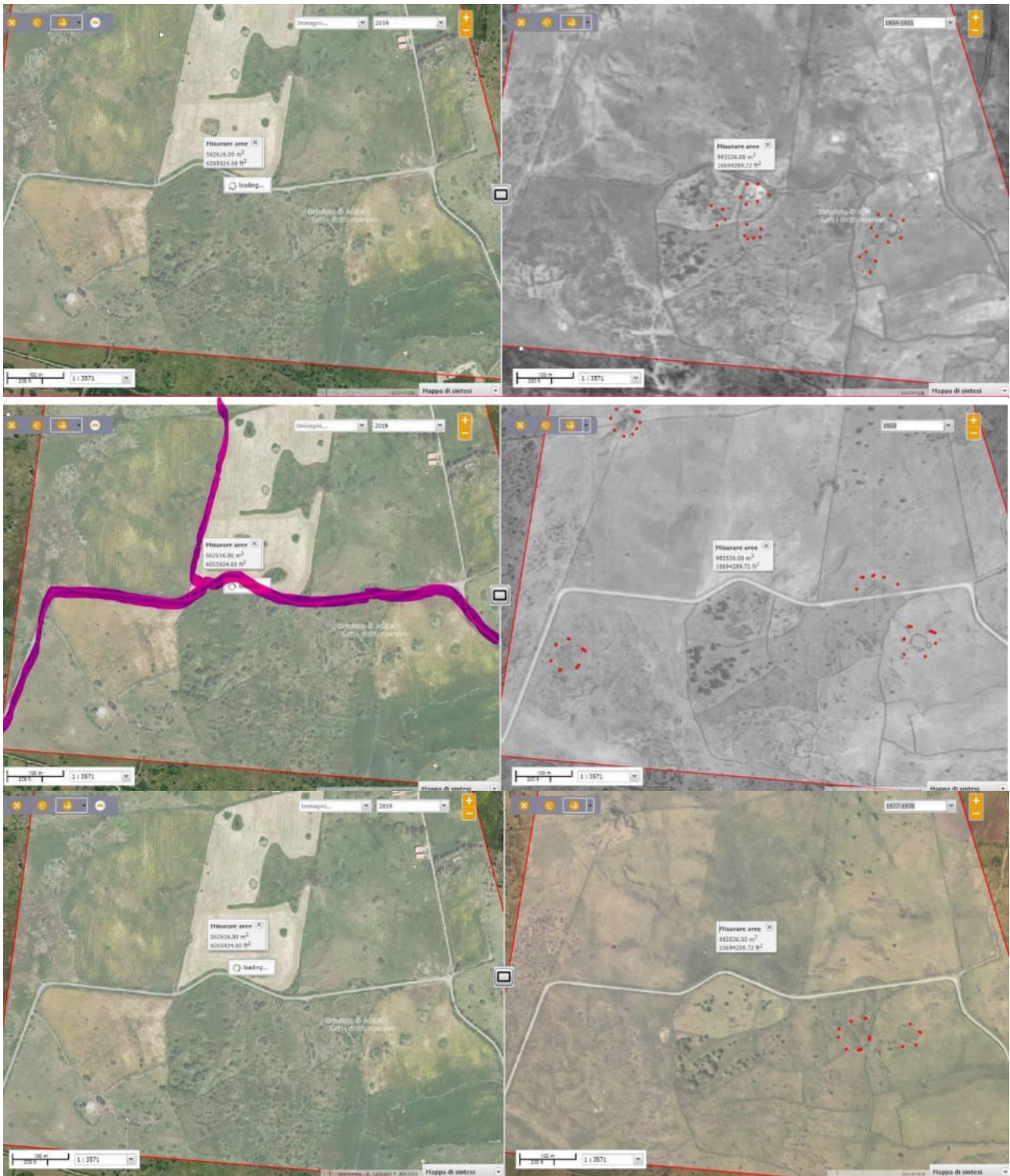


Figura 15 _ Suni (OR)_ Cavidotto (in viola) tra SUN01 e SUN02. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1954-55, 1968 e il 1977-78. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

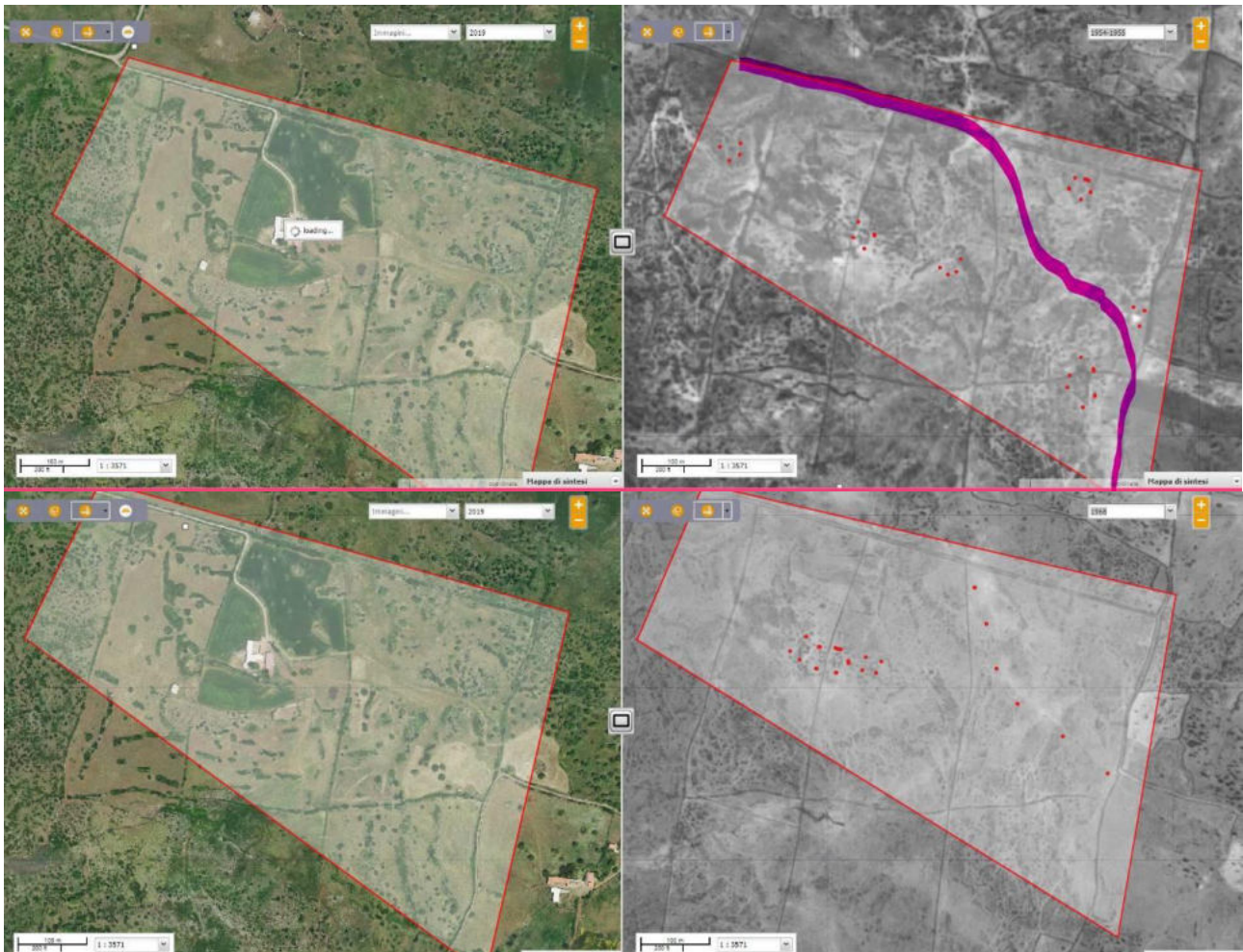


Figura 16 _ Suni (OR)_. Cavidotto (in viola) tra SUN01 e SUN02. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1954-55, 1968 e il 1977-78. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

La maggior parte delle anomalie riscontrate, alcune di forma circolare, scompaiono nelle fotoaeree più recenti, ad indicare verosimilmente una forte trasformazione antropica legata alla vita agricola.

Area SUN02

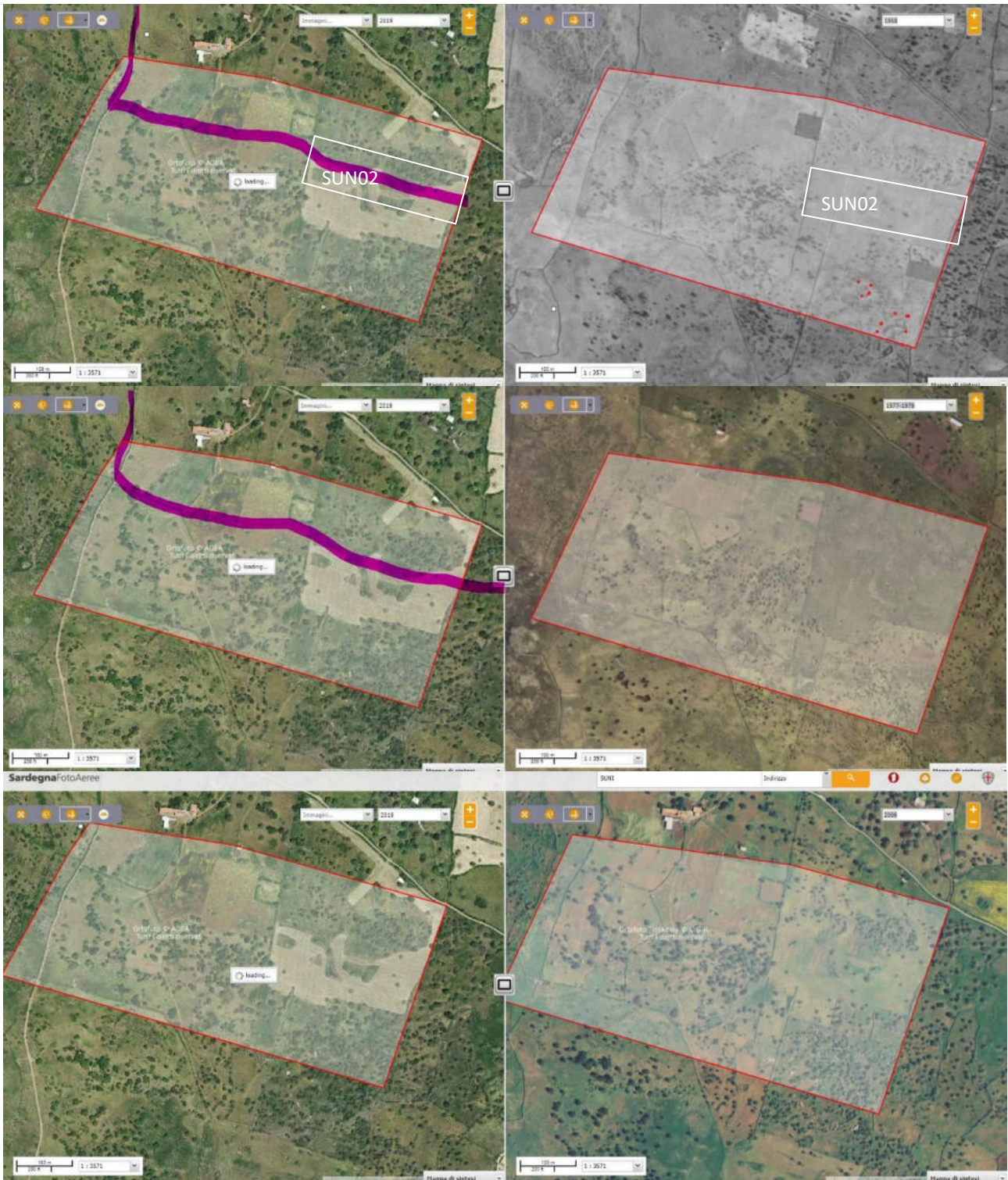


Figura 17 _ Suni (OR)_ SUN02 e Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, il 1977-78 e il 2006. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Possibili anomalie potrebbero però derivare dall'azione di spietramento agricolo o dalla semplice conformazione rocciosa affiorante.

Area SUN03

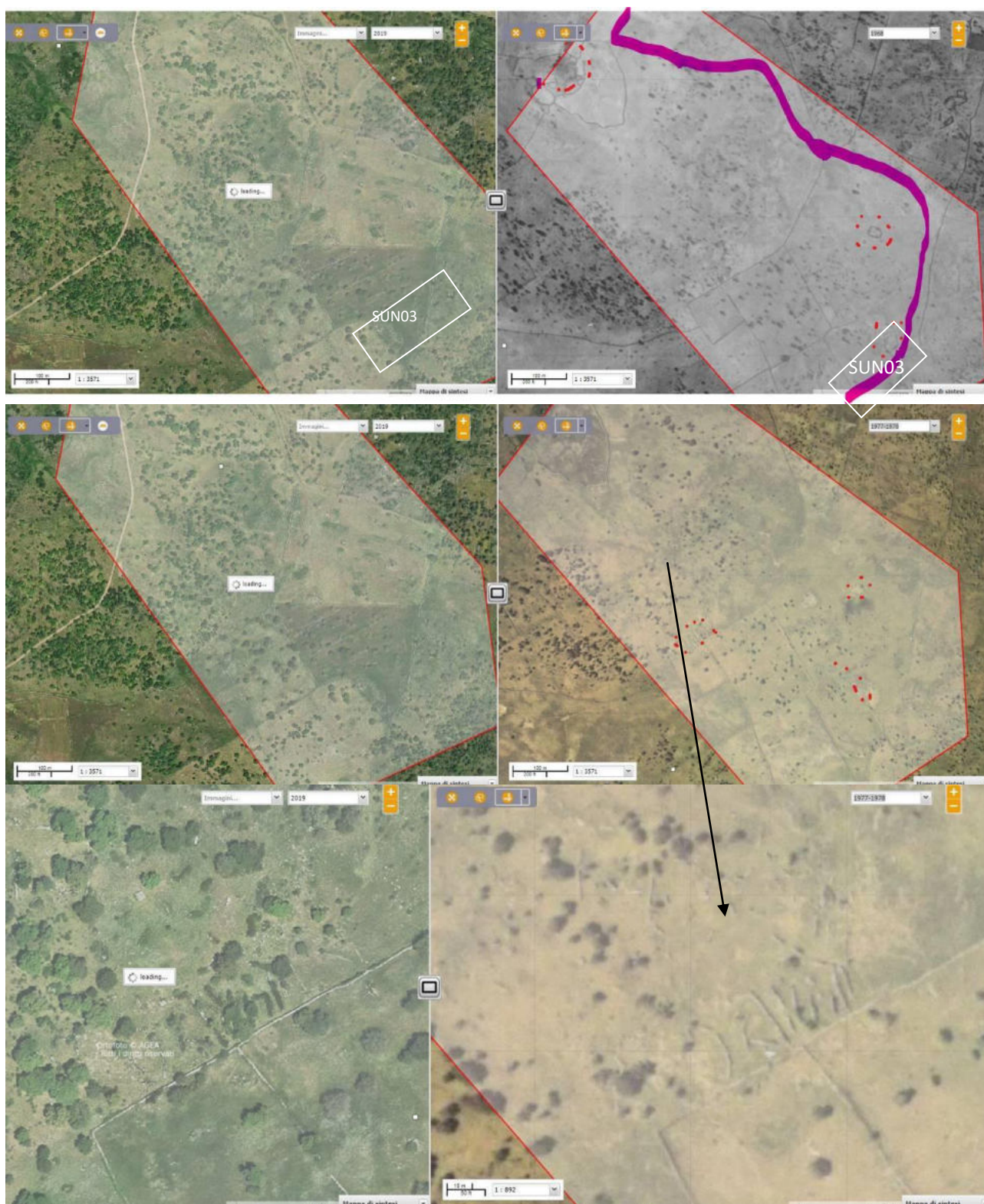


Figura 18 _ Suni (OR)_ SUN03 e Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, 1977-78 e il 2006. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

In questa ampia zona non si registrano vetuste strutture emerse. Tuttavia si registrano alcune anomalie di forma lineare e circolare che potrebbero essere indiziarie di un

antropizzazione più antica, o derivare dall'azione di spietramento agricolo, o dalla semplice conformazione rocciosa affiorante.

Area Cavidotto Sindia-Suni

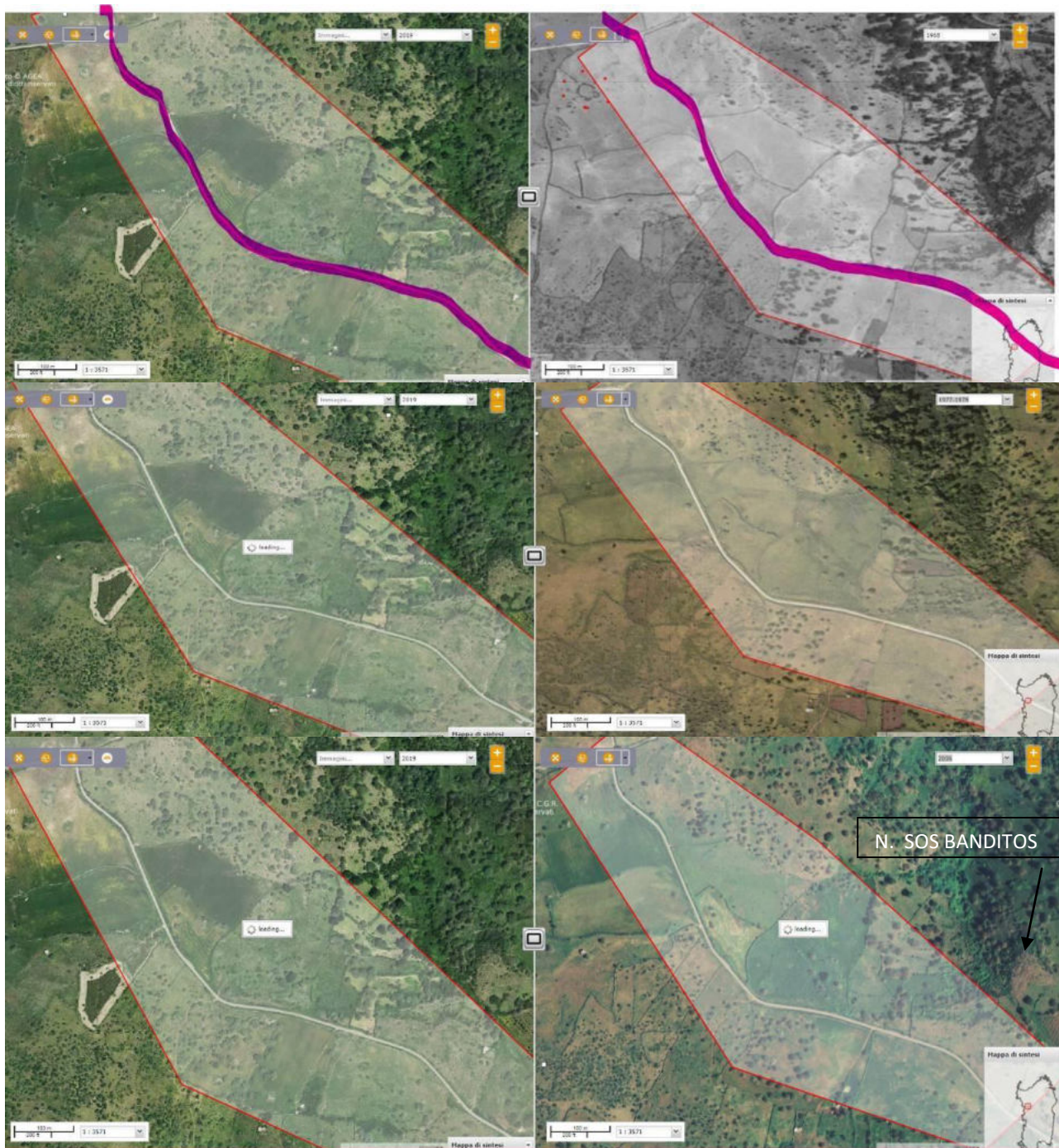


Figura 19 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, il 1977-78 e il 2006. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Non si rilevano importanti anomalie in questo tratto ma si riscontra un uso dei terreni legato più alla pastorizia che all'agricoltura. Le superfici non variano in modo sostanziale e questo deriva dal fatto che i terreni sono incolti con una vegetazione fitta e vivace.



Figura 20 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

In questo ampio tratto di strada si rilevano alcune anomalie dalle fotoaeree del 1968, le stesse scompaiono o non meno leggibili nelle immagini scattate negli anni successivi. La fitta vegetazione dei terreni incolti non permette una lettura univoca.

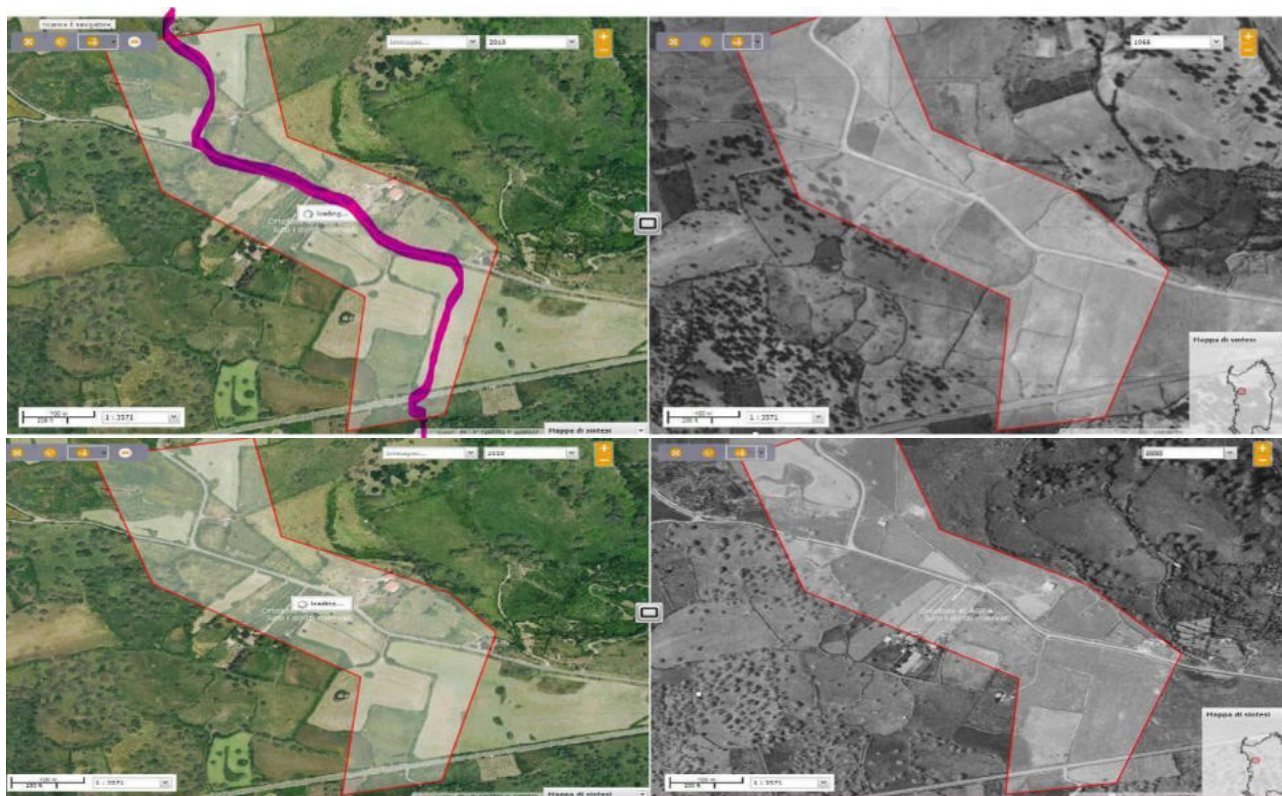


Figura 21 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968 e il 2003. Assenza di anomalie. Fonte Geoportale Sardegna.

In questo tratto non si registrano anomalie sul terreno.

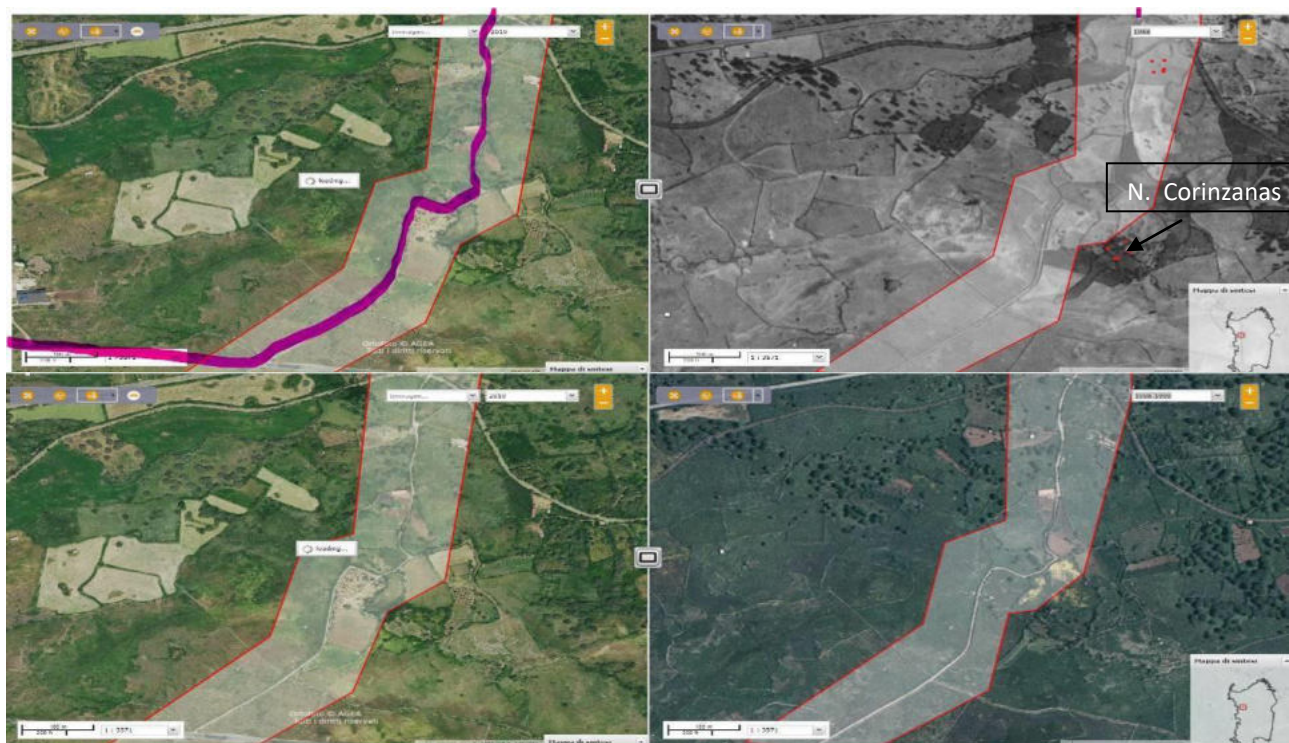


Figura 22 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968 e il 1998-99. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Il cavidotto percorre un rettilineo in direzione sud-est per poi ricongiungersi con la Strada Creos verso sud-ovest. All'incrocio con la strada Circonvallazione di Sindia si dirige verso l'aerogeneratore SUN04. Si registra sulla Strada Creos il nuraghe Corinzanas, ubicato a meno di 100m sul lato orientale del percorso. Non si riscontrano anomalie rilevanti.

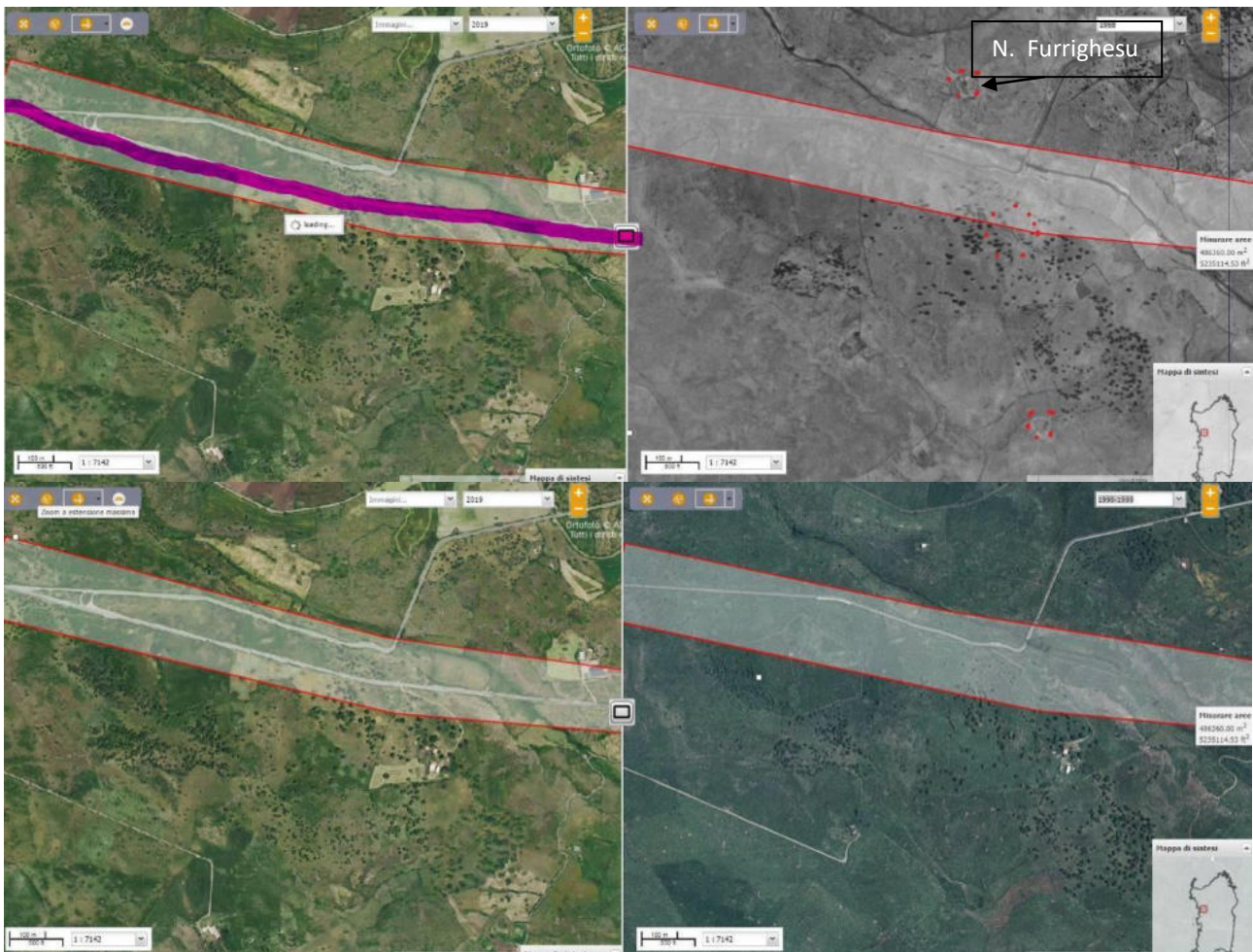


Figura 23 _ Sindia (NU)- Suni (OR)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968 e il 1998-99. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Dalla Strada Creos il cavidotto prosegue verso ovest in direzione di Suni. Sul lato settentrionale della nuova strada Circonvallazione di Sindia è ubicato il nuraghe Furrighesu. Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno, che normalmente si individuano sul terreno privo della copertura vegetale e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

Area Cavidotto Sindia-Suni – tratto meridionale e Aerogeneratore SUN04

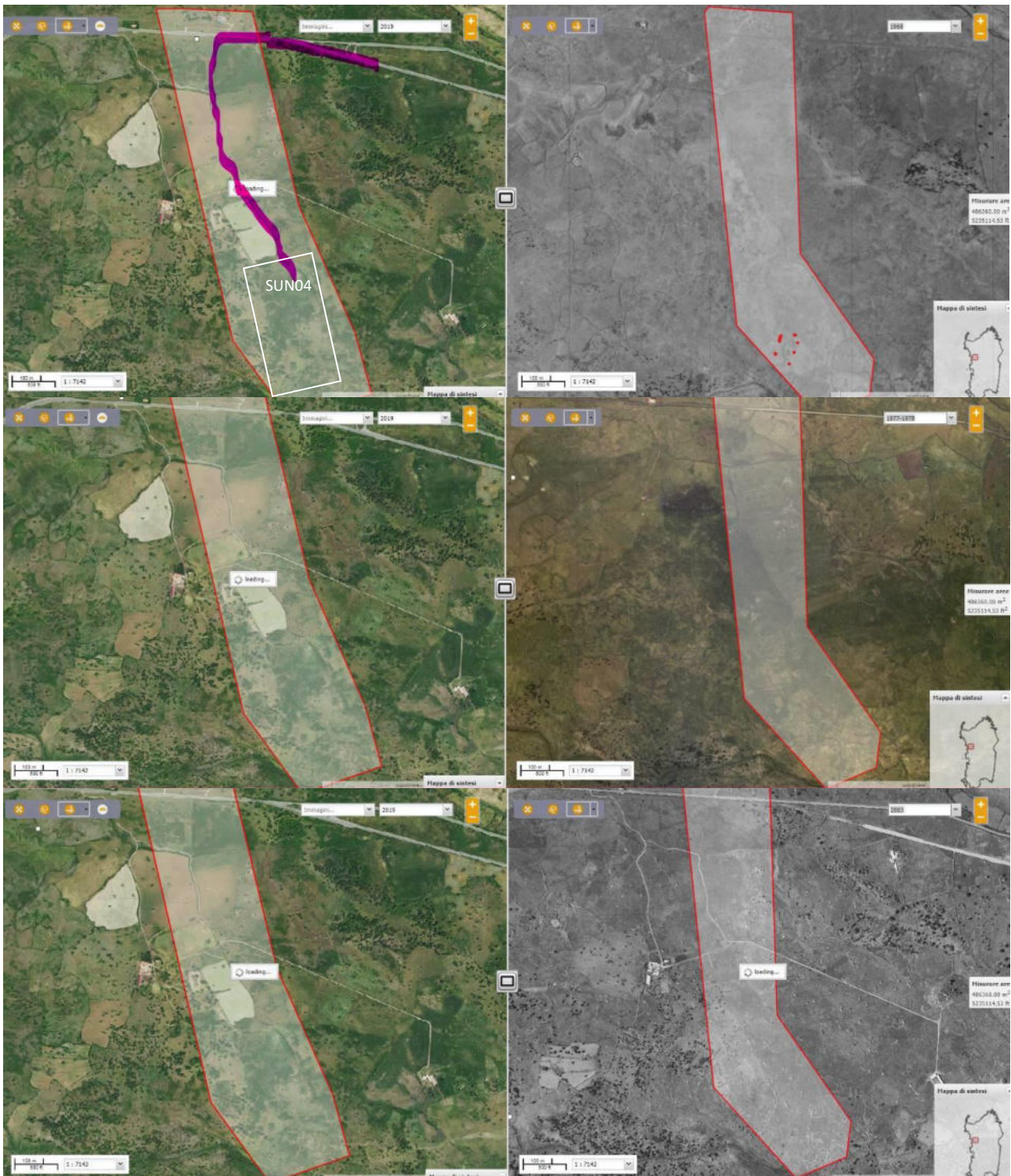


Figura 24 _ Suni (OR)_. Cavidotto (in viola) e Aerogeneratore SUN04. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, il 1998-99 e il 2003. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Il cavidotto prosegue verso l'interno e attraversa alcuni terreni incolti verso sud sino alla postazione dell'aerogeneratore SUN04. Dalle immagini si rilevano poche tracce da

alterazione nella composizione del terreno, che normalmente si individuano sul terreno privo della copertura vegetale e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

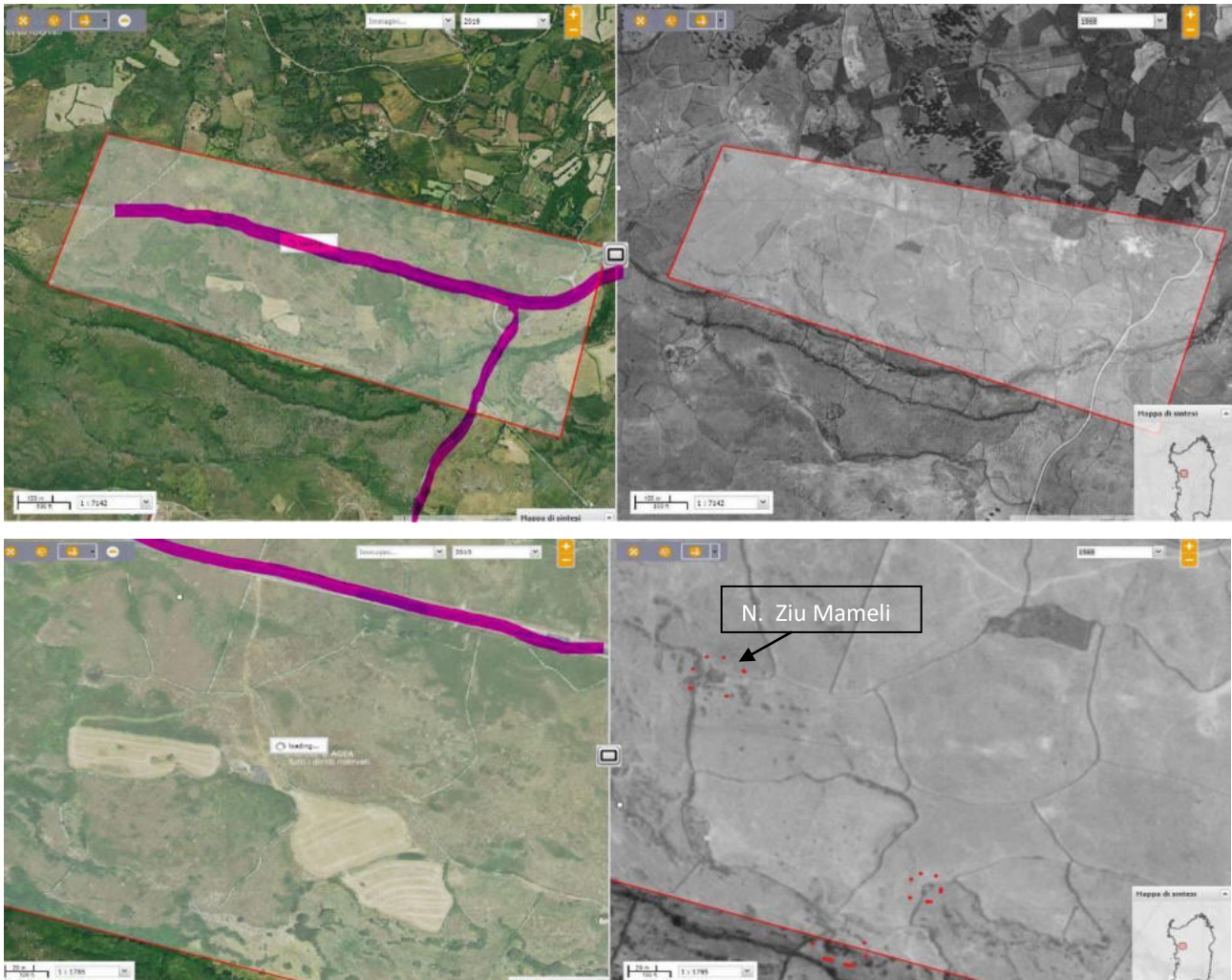


Figura 25 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968. Particolare anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

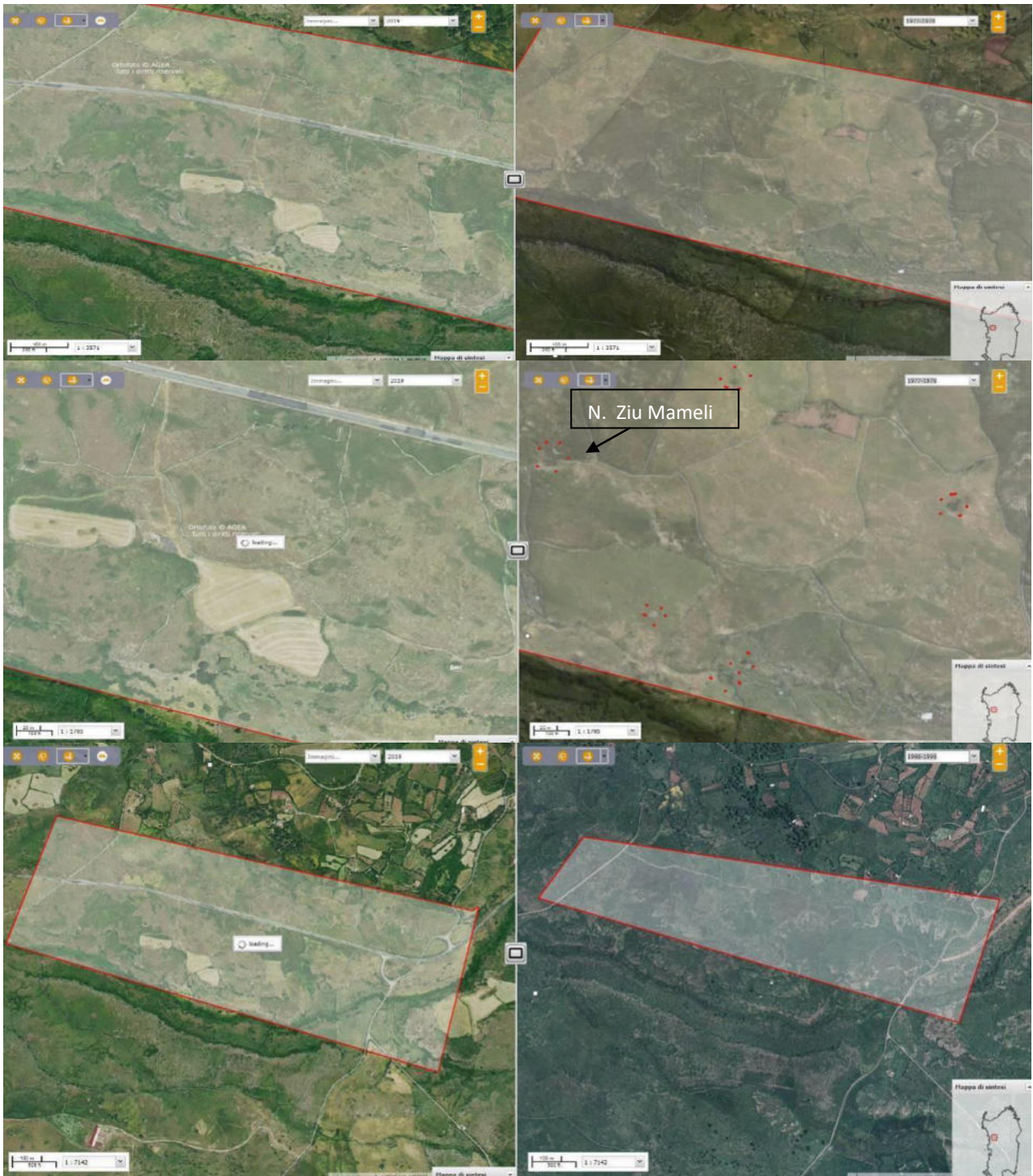


Figura 26 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1977-78 e 1998-99. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Il cavidotto prosegue verso est lungo la Circonvallazione Sindia. Sul lato meridionale della carreggiata è ubicato il nuraghe Ziu Mameli. Il cavidotto prosegue verso sud-ovest per ricongiungersi all'aerogeneratore SUN05 (Sagama). Dalle immagini si rilevano poche tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di

colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

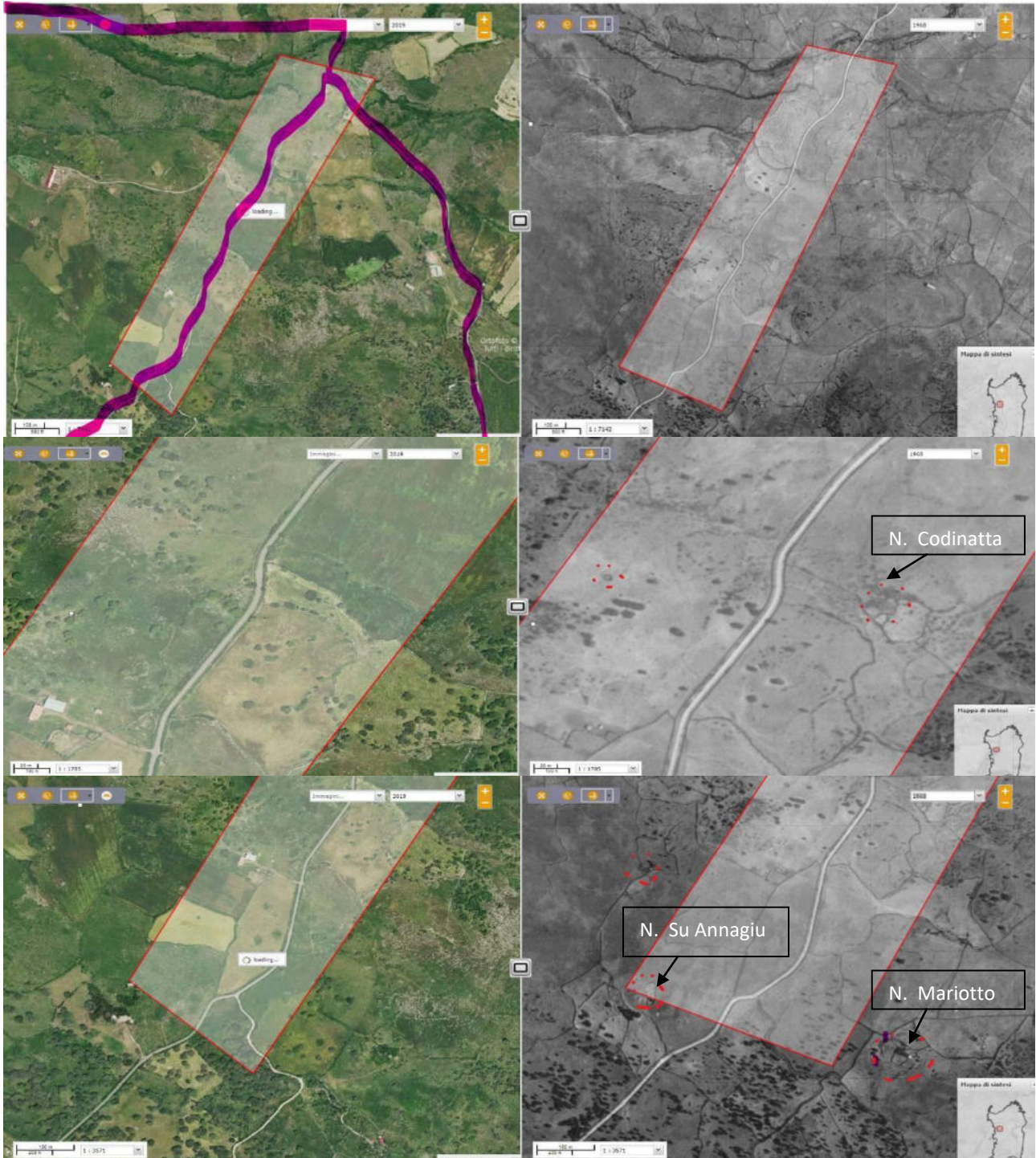


Figura 27 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968-. Presenza di anomalie e nuraghi (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.



Figura 28 _ Sindia (NU)_ Cavidotto. Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1977-78 e il 1998-99-. Assenza di anomalie. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano poche tracce di alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

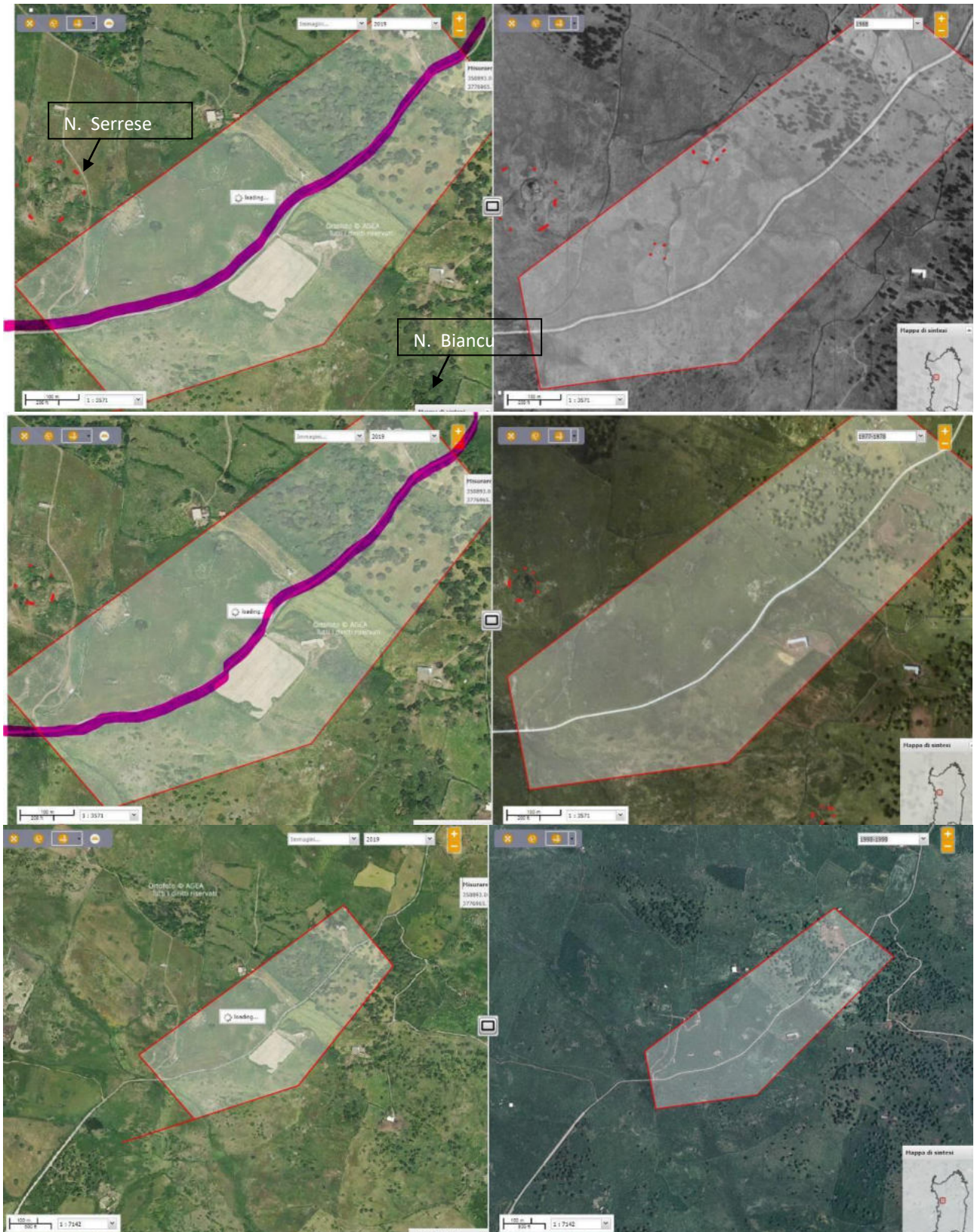


Figura 29 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola) Confronto tra ortofoto del 2019 e il 1968, 1977-78 e il 1998-99-. Presenza di anomalie e nuraghi (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni. Tracce di antiche strade e della suddivisione delle proprietà. Nella zona sono ubicati i nuraghi Serrese e Biancu.

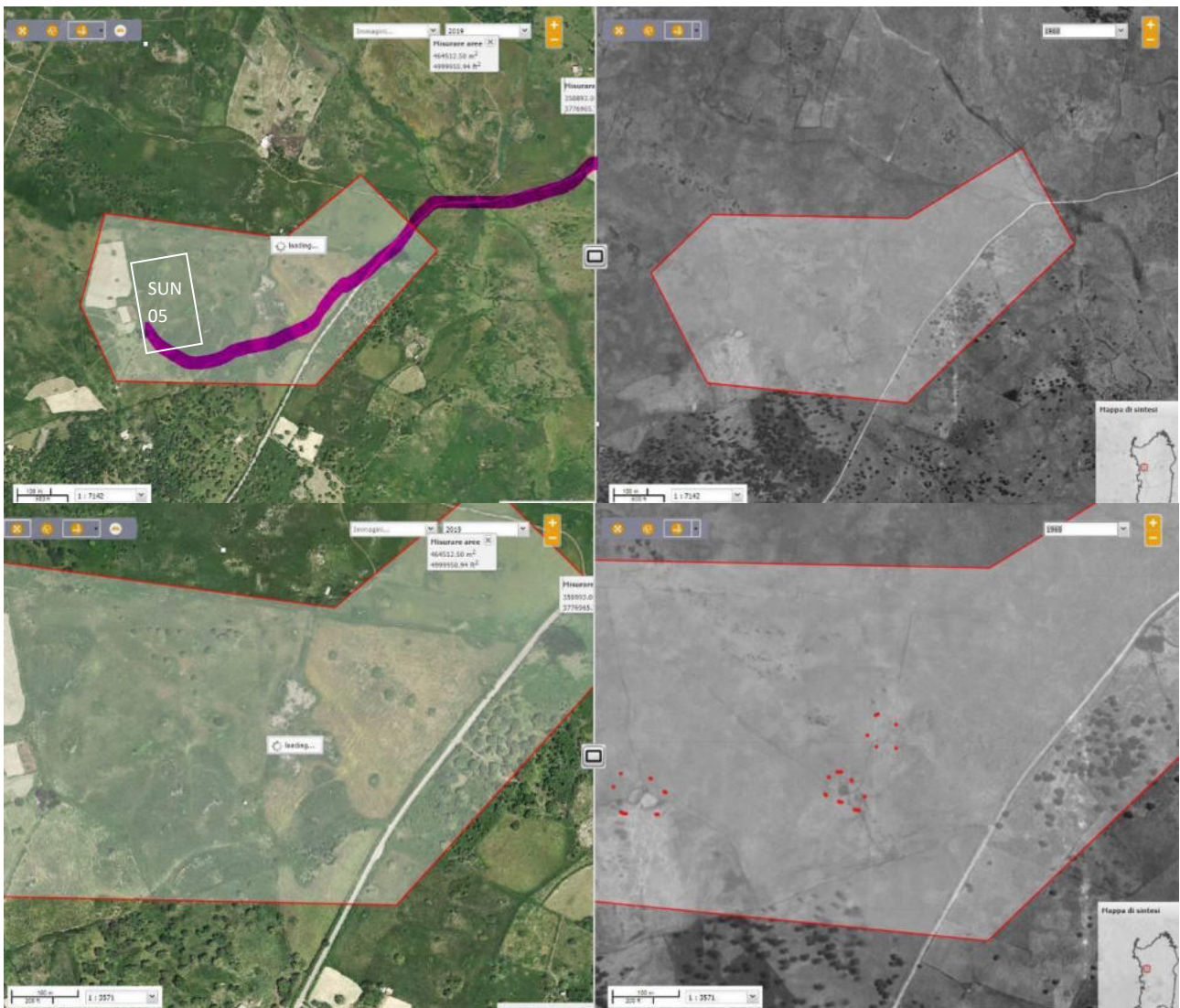


Figura 30 _ Sagama (OR)_. Cavidotto (in viola) e Aerogeneratore SUN05. Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.



Figura 30 _ Sagama (OR)_ Cavidotto (in viola) e Aerogeneratore SUN05. Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1977-78 e il 1998-99. Assenza di anomalie. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

Area Cavidotto Sindia-Macomer – tratto nord-occidentale

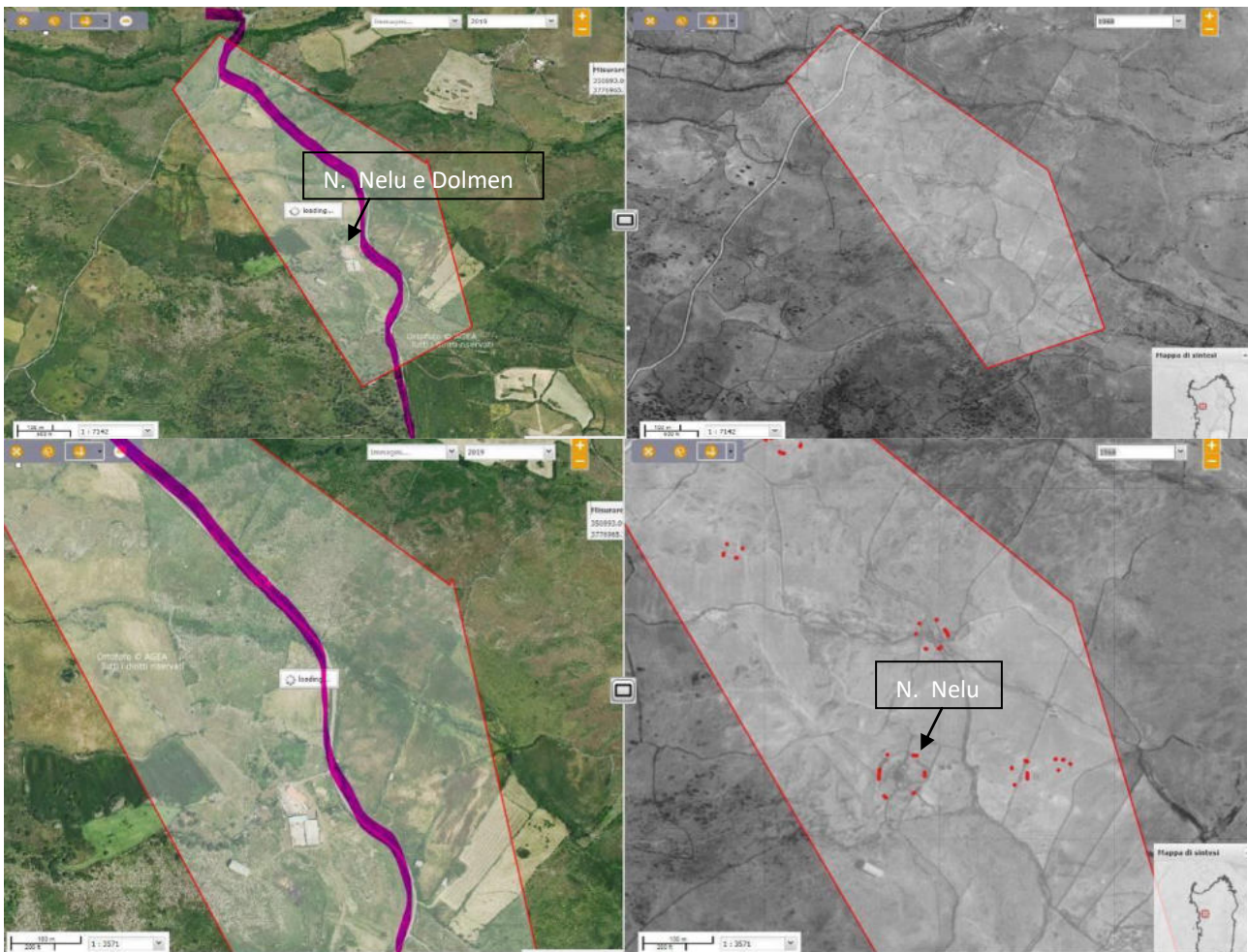


Figura 31 _ Sindia (NU)_. Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

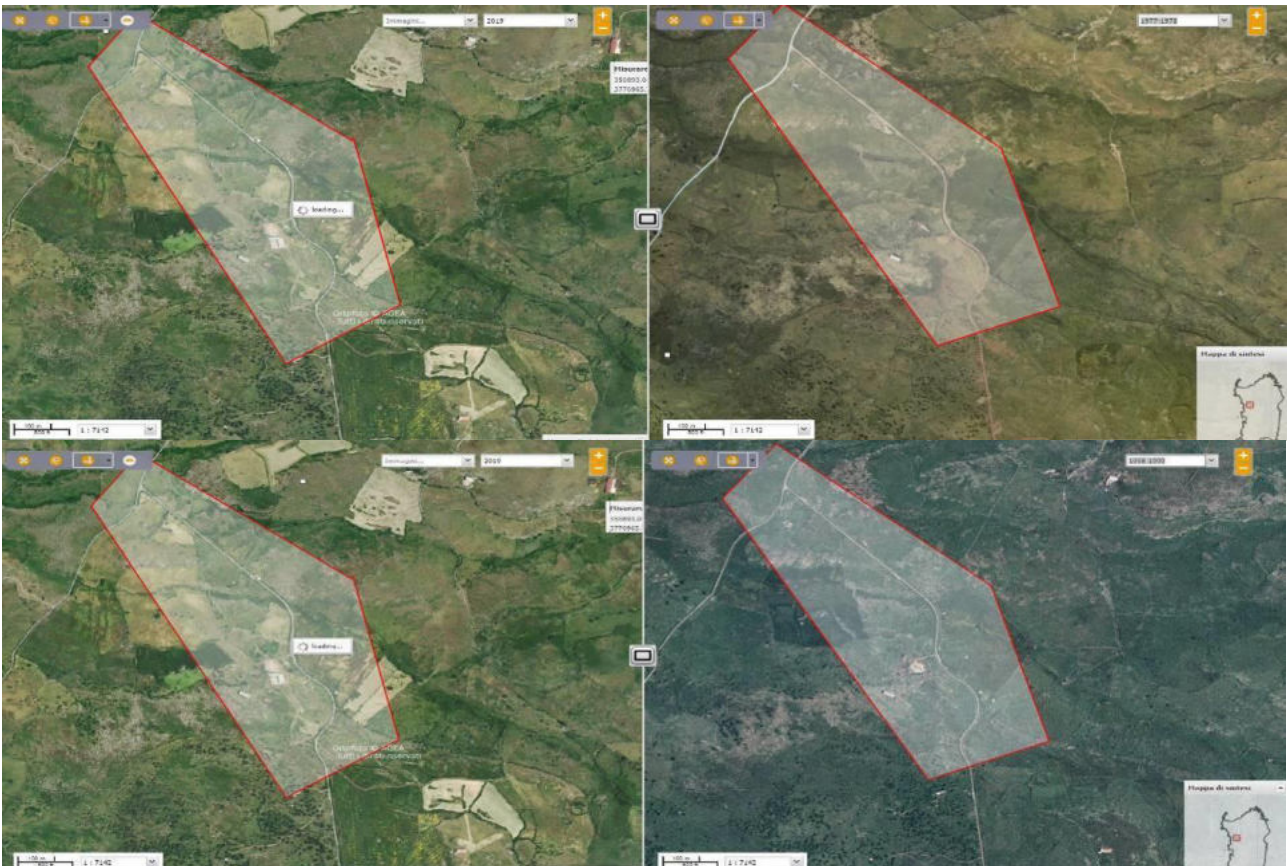


Figura 32 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1977-78 e il 1998-99. Presenza di anomalie. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nell'agro si registrano il nuraghe Nela e poco distante da esso la struttura dolmenica omonima. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica (spietramento e arature) ne ha cancellato nel tempo i segni.

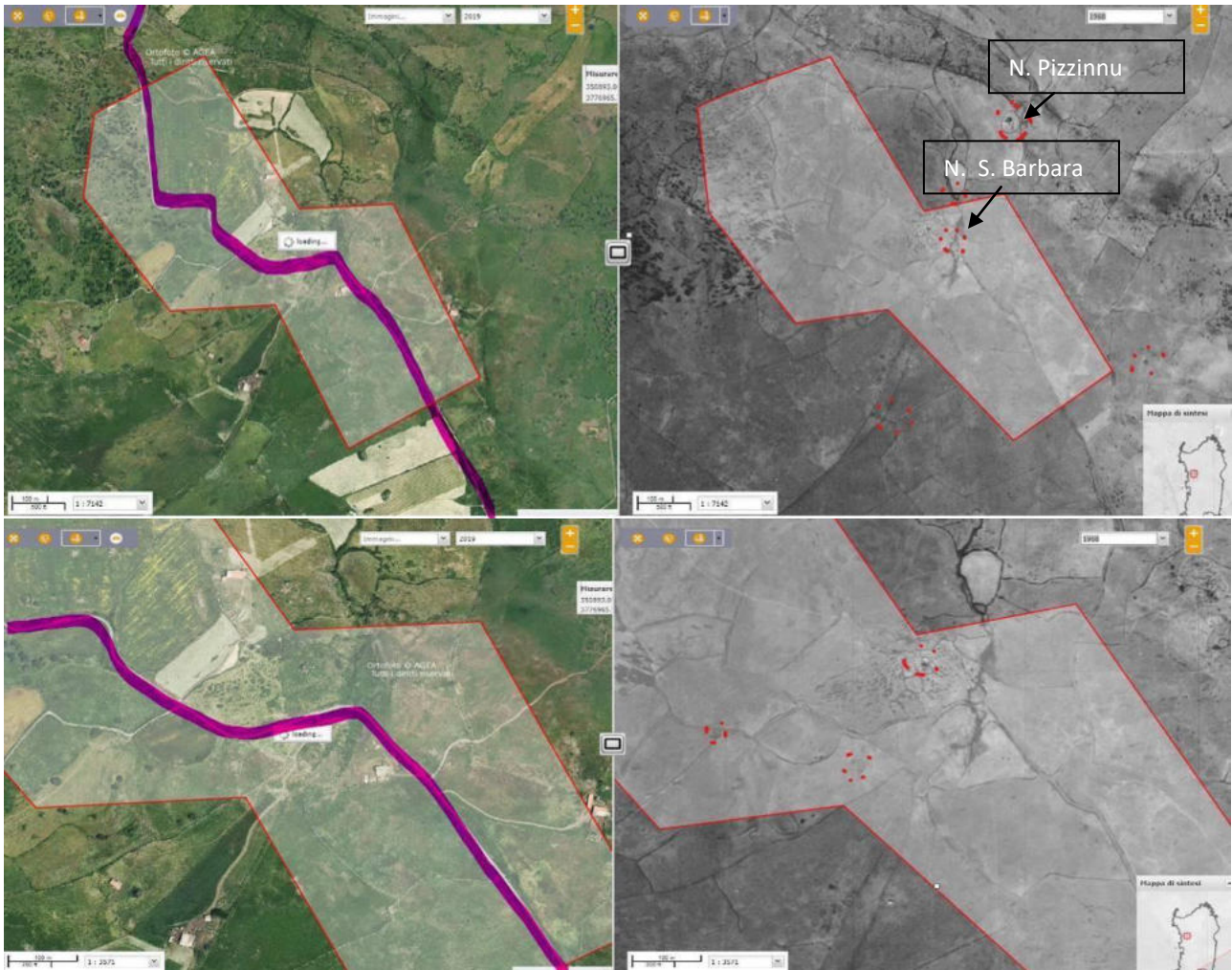


Figura 33 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.



Figura 34 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1977-78 e il 1998-99. Presenza di anomalie. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nell'agro si registrano i nuraghi Pizzinnu e Santa Barbara. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica (spietramento e arature) ne ha cancellato nel tempo i segni.

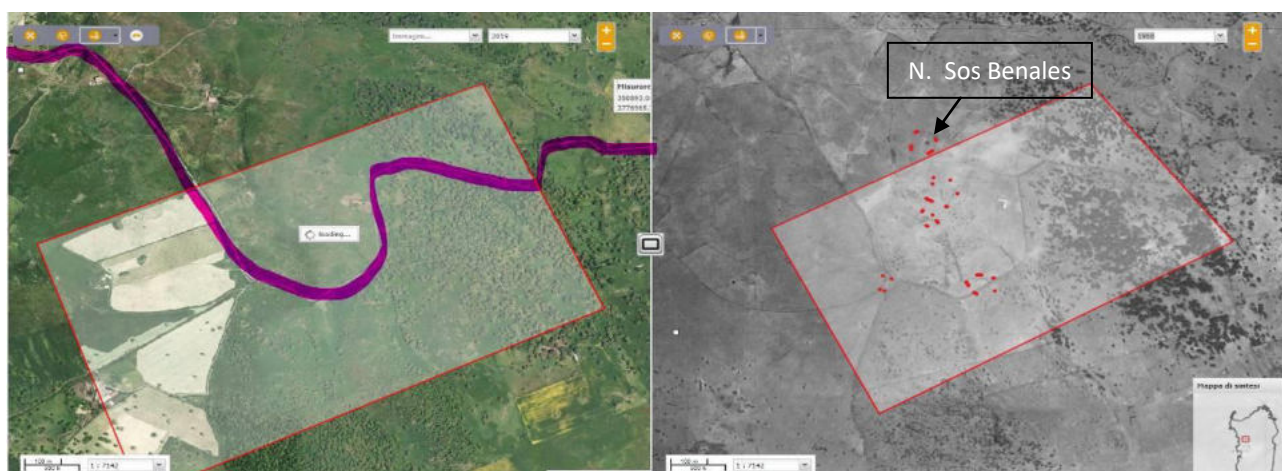


Figura 35 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.



Figura 36 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1977-78 e il 1998-99. Presenza di Nuraghe. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno e si presentano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nell'agro si registra il nuraghe Sos Benales. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica (spietramento e arature) ne ha cancellato nel tempo i segni.

Area Cavidotto Sindia-Macomer – Tratto finale del progetto¹⁰⁸

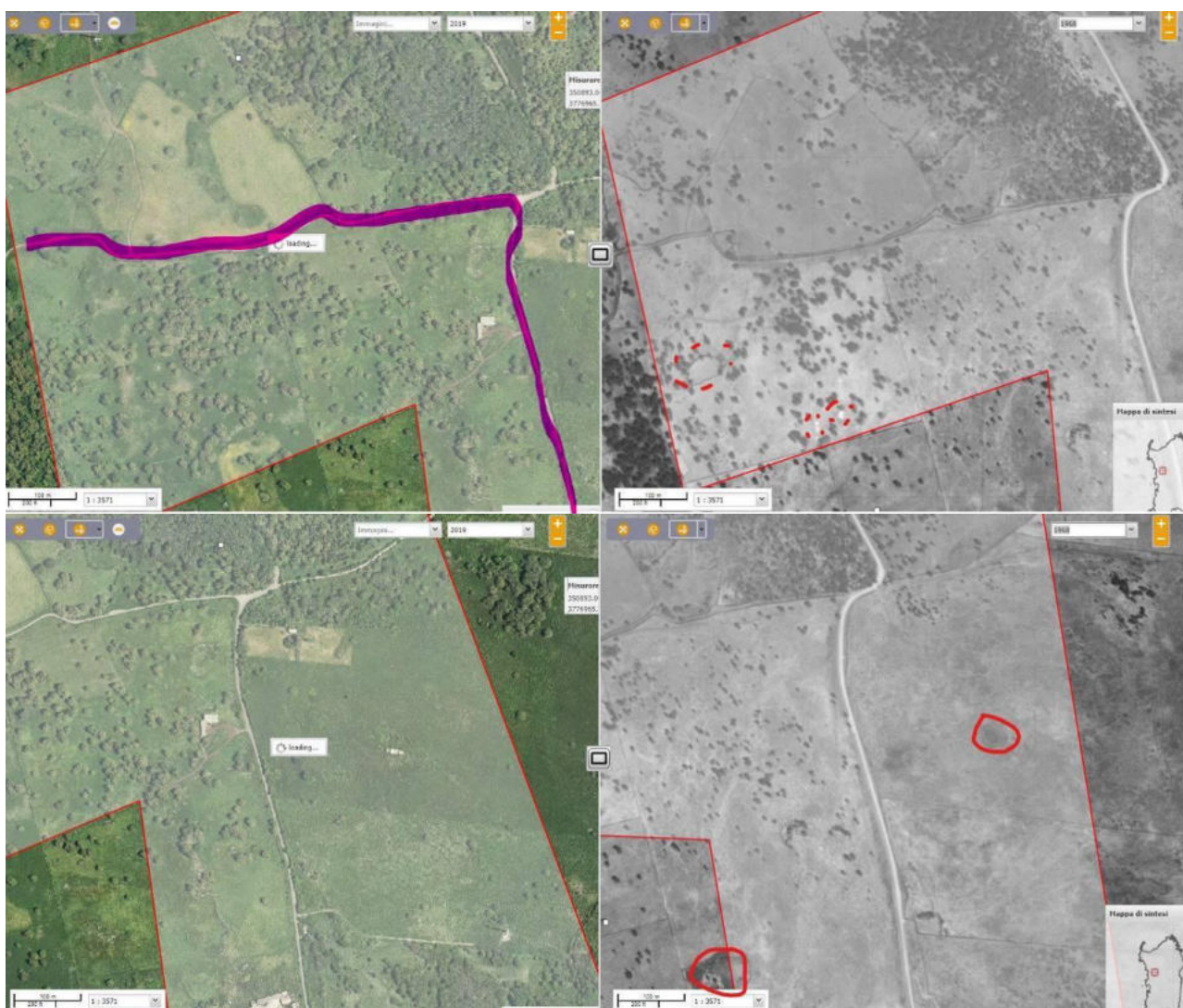


Figura 37 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1968. Presenza di anomalie (in rosso). Fonte Geoportale Sardegna.

¹⁰⁸ Il cavidotto prosegue nel territorio di Macomer in direzione sud-est e fa parte del progetto “Impianto Eolico di 43,4 MW nel territorio comunale di SINDIA (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN”, proposto da Wind Energy Sindia S.r.l., a cui è stata allegata già una VIArch.



Figura 38 _ Sindia (NU)_ Cavidotto (in viola). Ortofoto a confronto tra il 2019 e il 1977-78 e il 1998-99. Presenza di Nuraghe. Fonte Geoportale Sardegna.

Dalle immagini si rilevano tracce da alterazione nella composizione del terreno, che normalmente si individuano sotto forma di aree di colorazione differente da quella del contesto e con segni geometrici relativamente regolari. Nelle ortofoto più recenti si constata che la continuata attività antropica ne ha cancellato nel tempo i segni.

Al fine di determinare il rischio archeologico assoluto negli areali interessati dai lavori in progetto, a corredo di un inquadramento generale storico-archeologico e viste le caratteristiche generali del territorio e dell'area interessata dal progetto, è stata stabilita un'accurata ricerca di superficie. Durante tale indagine sono stati individuati i limiti delle Unità Topografiche sulla base degli elementi strutturali visibili e della eventuale dispersione dei materiali archeologici mobili documentati fotograficamente. Le problematiche riguardanti le aree in esame riguardano la fitta copertura vegetale, le

recinzioni delle proprietà private con muretti a secco e reti metalliche, le modifiche urbanistiche intervenute negli ultimi decenni, lo sfruttamento agricolo e la presenza di infrastrutture produttive. Tutti fattori che possono aver determinato la manomissione, la scomparsa, o per lo meno l'occultamento di numerosi monumenti e siti archeologici. Ciò significa che la conoscenza dei beni archeologici del territorio non è univoca e non può essere ritenuta completa e univoca.

L'intera campagna di ricognizione è stata effettuata nel periodo tra Marzo e la prima settimana di Aprile 2022. Sulla base delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree, condizioni climatiche), si è proceduto in modo sia sistematico che selettivo su diverse aree poligonali condizionate. Considerando le condizioni climatiche sufficienti e il grado di visibilità mediamente scarso, la valutazione autoptica è stata eseguita nelle porzioni svincolate da fabbricati e terreni interdetti e si è aumentata la fascia di indagine oltre i 50 m, ove fattibile.

Nelle immagini seguenti (figg. 39-42), viene riportata la Carta della Visibilità:

- **poligonali in verde**: circoscrivono gli areali con una buona visibilità;
- **poligonali in giallo**: circoscrivono gli areali con mediocre visibilità;
- **poligonali in arancione e rosso**: areali con scarsa visibilità;
- **poligonali con linea rossa e prive di colore**: evidenziano gli areali interdetti, le aree escluse dall'indagine a causa dell'inaccessibilità ai terreni.

La singola Unità Topografica (UT) considerata corrisponde all'intero areale ricognito con centro alle seguenti coordinate.

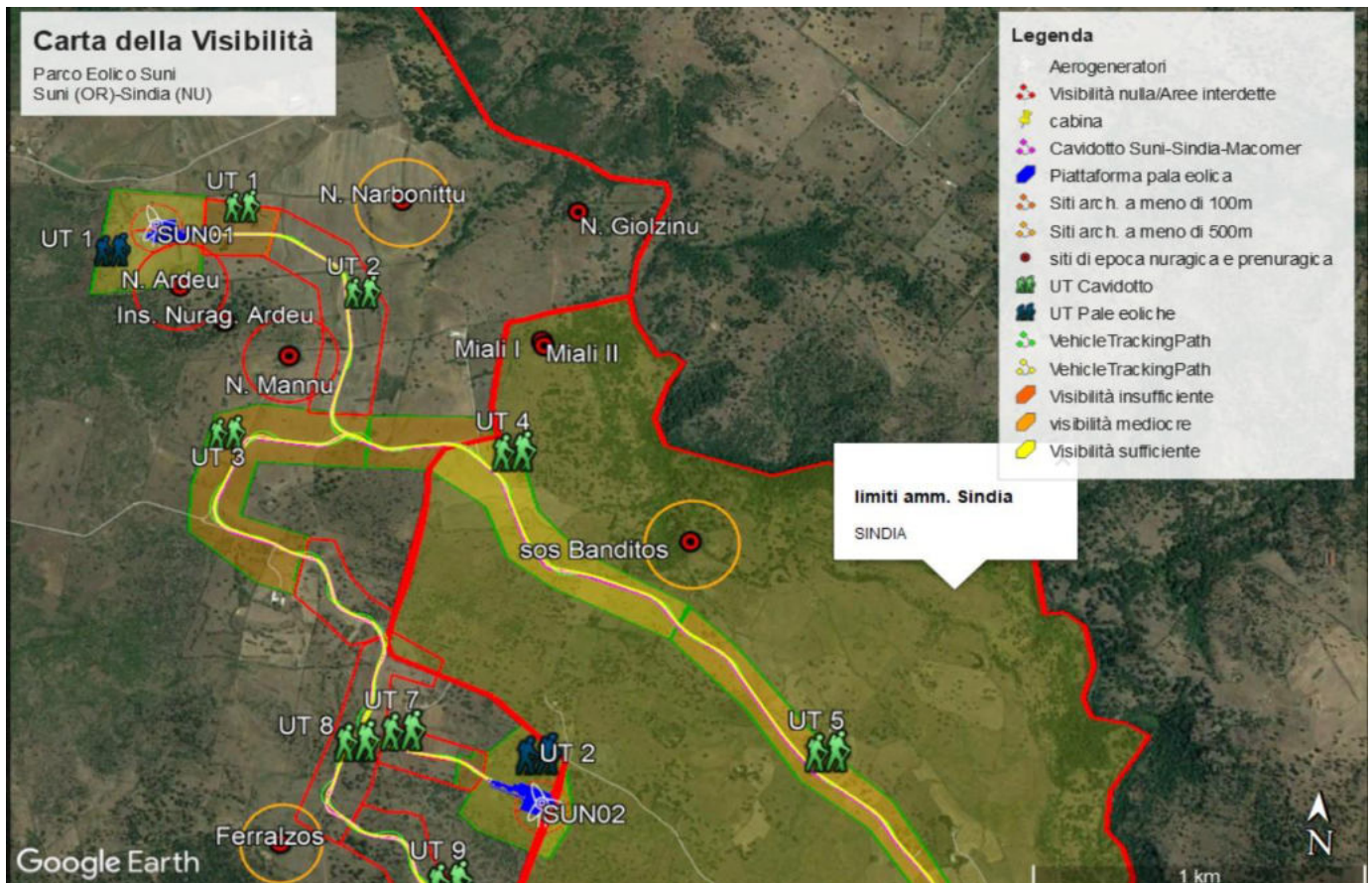


Figura 39_ Suni (OR)_ Areali della ricognizione con Carta della Visibilità per gli aerogeneratori SUN 1-2 e per le altre opere in progetto.

Aerogeneratore SUN01

UT 1: Lat. 40,3193776; Long. 8,6031705; Alt. 370 m s.l.m.

I sopralluoghi compiuti non hanno permesso di aggiungere alcun altro elemento a quanto sopra riportato. L'area indagata è caratterizzata da terreni pianeggianti ad uso perlopiù agricolo/pascolo o incolti. Il terreno presenta un leggero rilievo su cui è ubicato il nuraghe Ardeu. L'intero terreno è delimitato da alti muretti a secco e da recinzioni metalliche. La vegetazione è bassa e fitta nelle zone centrali, mentre nelle zone limitrofe ai confini o agli accumuli dovuti all'azione di spietramento, la vegetazione si infittisce con una coltre di macchia mediterranea che non lascia intravedere la superficie in modo chiaro e univoco. La superficie dei terreni ha una matrice argillosa con pietre basaltiche di piccole, medie e grandi dimensioni, in alcuni punti emerge la roccia madre. Il controllo al suolo nelle zone con buona visibilità si configura comunque negativo, non si è individuato altro tipo di evidenza.

Aerogeneratore SUN02

UT 2: Lat. 40,3193776; Long. 8,6174883; Alt. 424 m s.l.m.

L'area indagata è caratterizzata da terreni pianeggianti e subpianeggianti ad uso perlopiù agricolo o incolti, delimitati da muretti a secco e recinzioni metalliche. I sopralluoghi compiuti sono stati parziali: lungo le vie di percorrenza (v. fig. 39) con linee in verde e in giallo) le recinzioni che delimitano i terreni privati hanno impedito l'accesso ai terreni (aree interdette delimitate con linea rossa); mentre nei terreni interessati dall'aerogeneratore SIN2 (poligonali in giallo) i terreni presentano tracce di arature e di spietramento e una vegetazione bassa e rada, fatta eccezione per le zone di confine in cui si infittisce. Il suolo è di matrice argillosa con affioramenti della roccia madre (roccia basaltica). Si registra inoltre un aumento di torba che si estende su quasi tutti i terreni, non permettono, perciò, di aggiungere alcun altro elemento a quando sopra riportato.

Cavidotto SUN01-SUN02

UT 1: Lat. 40,3122536; Long. 8,6074559; Alt. 400 m s.l.m.

UT 2: Lat. 40,3122536; Long. 8,6074559; Alt. 400 m s.l.m.

L'opera in progetto è situata nella fascia orientale del comune di Suni al confine con Sindia. Le due aree (UUTT 1-2) sono state scarsamente indagate a causa delle recinzioni metalliche che delimitavano i terreni privati. In area UT 2 si rammenta la presenza del nuraghe Mannu a poche decine di metri dall'opera in progetto.

UT 3: Lat. 40,3122239; Long. 8,6074715; Alt. 399 m s.l.m.

Il cavidotto in progetto percorre una strada non molto ampia bitumata che lambisce numerosi terreni privati delimitati da alti muri a secco o recinzioni metalliche. Il paesaggio è tendenzialmente pianeggiante con brevi colline dai profili dolci. Su entrambi i lati della strada si riscontrano alti rovi e vivace macchia mediterranea soprattutto nei terreni incolti o dedicati al pascolo.

UT 7: Lat. 40,3036983; Long. 8,6136815; Alt. 414 m s.l.m.

UT:8: Lat. 40,3039404; Long. 8,6105906; Alt. 407 m s.l.m.

Le due aree oggetto di studio sono caratterizzate da terreni pianeggianti con affioramenti di roccia vulcanica. L'area risulta inaccessibile per la presenza di alte recinzioni con reti

metalliche o muretti a secco, o per la presenza di bovini al pascolo in prossimità di un'azienda agricola. Si rammenta che nei pressi dell'UT 8 è ubicato il nuraghe Ferralzos.

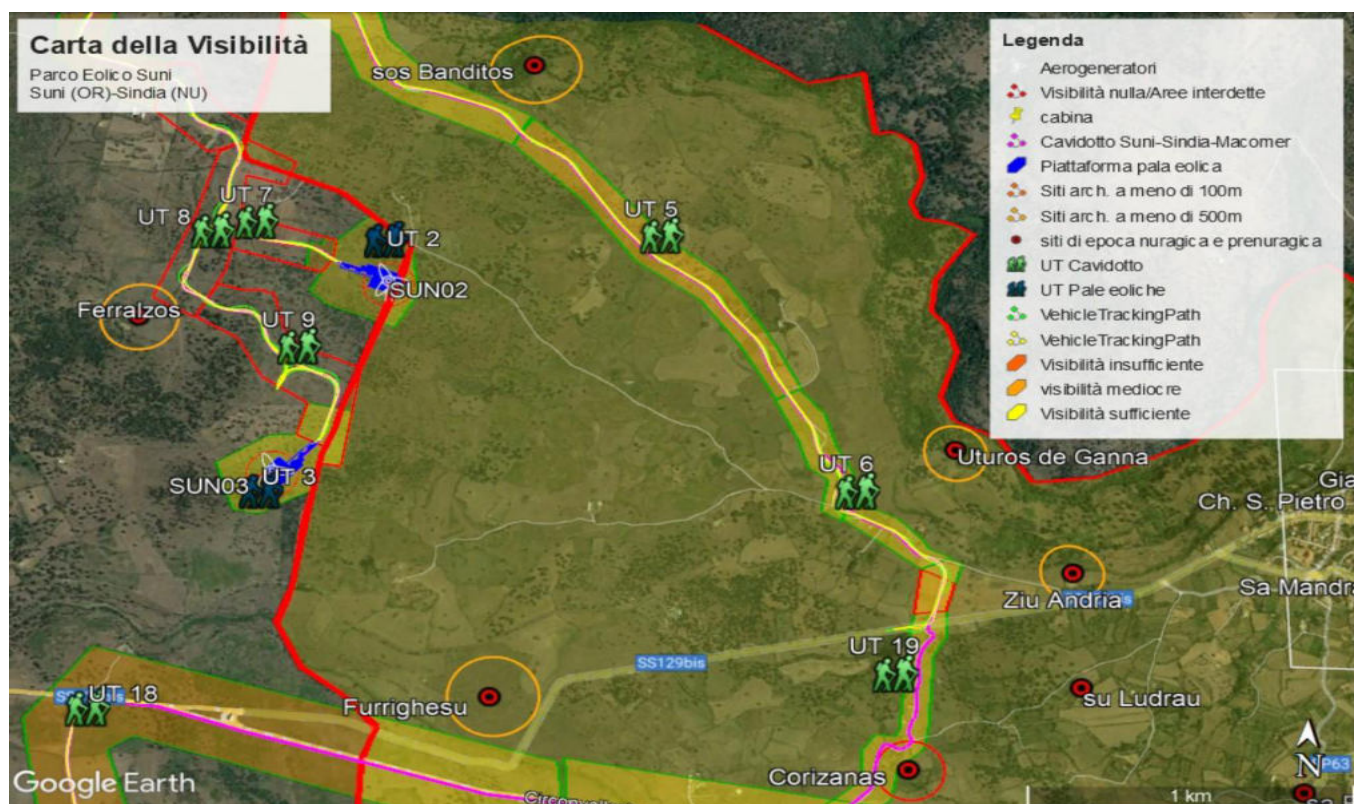


Figura 40 _ Suni (OR)_ Aree della ricognizione con Carta della Visibilità per l'aerogeneratore SUN 3 e per le altre opere in progetto.

Aerogeneratore SUN03

UT 3: Lat. 40,3193776; Long. 8,6031705; Alt. 413 m s.l.m.

L'area indagata è caratterizzata da terreni pianeggianti e ad uso perlopiù agricolo o per pascolo, delimitati da muretti a secco e recinzioni metalliche. I sopralluoghi compiuti sono stati su tutta l'area interessata dal progetto (v. fig. 40 con linee in verde e in giallo). I terreni sono incolti caratterizzati da una vegetazione fitta e vivace. Oltre ad evidenti accumuli di pietre, il paesaggio è pianeggiante e caratterizzato da affioramenti della roccia madre e da alcuni alti arbusti. Il suolo è di matrice argillosa con affioramenti della roccia madre (roccia basaltica). La coltre vegetativa non ha permesso, di aggiungere alcun altro elemento a quando sopra riportato.

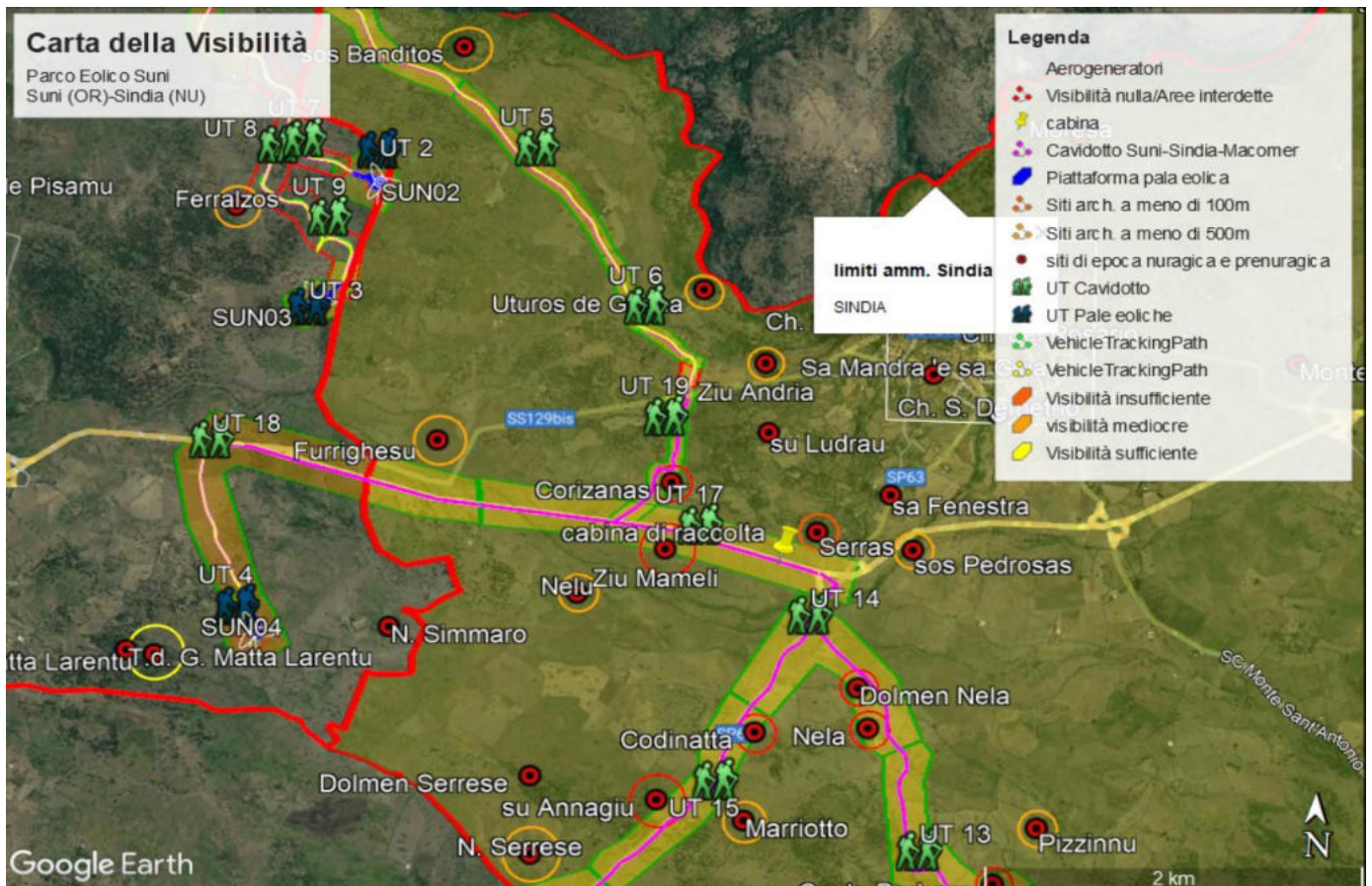


Figura 41 _ Suni (OR)_ Areali della ricognizione con Carta della Visibilità tratta cavidotto da SUN03-SUN04.

Aerogeneratore SUN04

UT 5: Lat. 40,2625189; Long. 8,6178476; Alt.: 448 m s.l.m.

L'area oggetto di studio si trova a sud-ovest dell'agro di Suni (OR). L'area si trova su un modesto pianoro coperto da una coltre di macchia mediterranea, fatta eccezione per qualche terreno arato. I terreni sono delimitati da reti metalliche e/o muretti a secco. Sono presenti alcune murature fatiscenti recenti e alcune aziende agricole. Non si rivelano tracce indiziarie di un antropizzazione più antica. Tracce di antropizzazione più antica si registrano ad oltre 500m in località Matta Larentu.

Cavidotto SUN03-SUN04

UT 9: Lat. 40,2983802; Long. 8,6146521; Alt. 416 m s.l.m.

Dell'unità topografica UT 9 è stato possibile indagare, per le problematiche già descritte, solo la porzione a sud-est in prossimità dell'aerogeneratore SUN03 (poligonale gialla). L'area si trova su un modesto pianoro coperto da una coltre di macchia mediterranea, fatta eccezione per un terreno arato su un dolce versante a nord-ovest. I terreni sono delimitati

da reti metalliche e/o muretti a secco. Sono presenti alcune murature fatiscenti recenti e una rimessa agricola. Non si rivelano tracce indiziarie di un antropizzazione più antica.

UT 4: Lat. 40,310392; Long. 8,617879; Alt. 414 m s.l.m.

UT 5: Lat. 40,3047596; Long. 8,6276295; Alt. 442 m s.l.m.

UT 6: Lat. 40,2905943; Long. 8,6373486; Alt. 460 m s.l.m.

Le UUTT 4-6 ricadono in territorio di Sindia (NU), lungo una strada che attraversa da NE-SO l'agro occidentale del paese. Il paesaggio è aspro e non risulta coerente con quello confinante di Suni.

UT 19: Lat. 40,2870369; Long. 8,6361015; Alt. 446 m s.l.m.

Il cavidotto prosegue verso sud-ovest percorrendo per un breve tratto la Strada Creos sino a ricongiungersi con la Circonvallazione Sindia poco più a sud. Questa zona è si trova sul versante di una collina ed è caratterizzata da una forte antropizzazione che risale al periodo nuragico (N. Corizanas). Numerosi gli orti e gli annessi agricoli.

UT 17: Lat. 40,2847178; Long. 8,6309356; Alt. 427 m s.l.m.

UT18: Lat. 40,2865466; Long. 8,6090855; Alt. 414 m s.l.m.

Il cavidotto prosegue in rettilineo sulla strada Circonvallazione Sindia (UT 17) verso ovest e verso l'agro di Suni percorrendo la strada SS 129bis. L'area è prevalentemente pianeggiante e i terreni lungo i lati della strada quasi completamente inaccessibili. L'UT 18 termina in corrispondenza dell'area su cui sorgerà l'aerogeneratore SUN04.

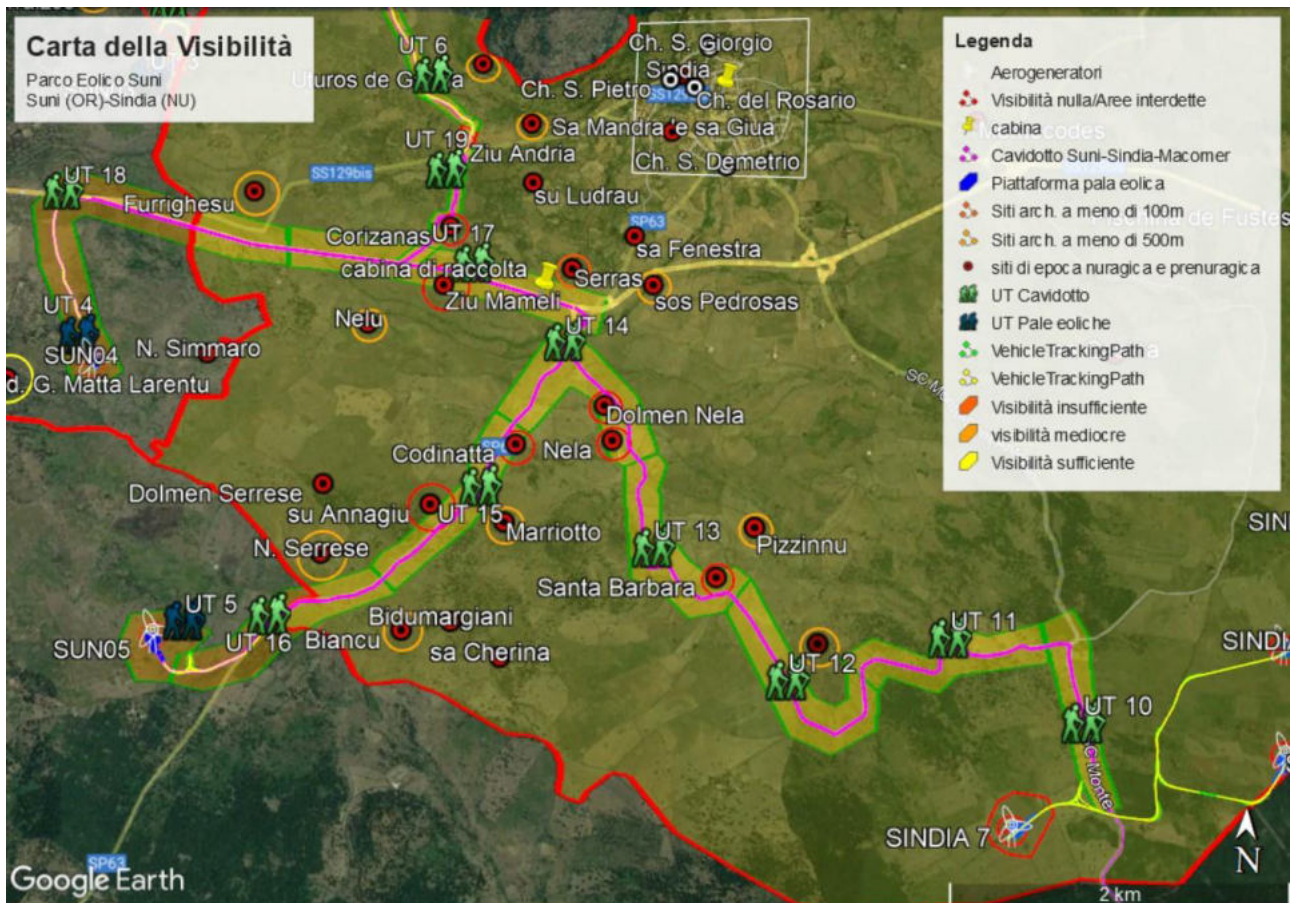


Figura 42 _ Suni (OR)_ Areali della ricognizione con Carta della Visibilità Aerogeneratore SUN05 e tratta cavidotto da SUN04-SUN05-UT 10.

Aerogeneratore SUN05

UT 5: Lat. 40,2637616; Long. 8,7014635; Alt. 684 m s.l.m.

L'area oggetto di studio si trova a nord-ovest dell'agro di Sagama (OR). L'area si trova su un modesto pianoro coperto da una coltre di macchia mediterranea, fatta eccezione per qualche terreno arato. I terreni sono delimitati da reti metalliche e/o muretti a secco. Sono presenti alcune murature fatiscenti recenti e alcune aziende agricole. Non si rivelano tracce indiziarie di un antropizzazione più antica. Il sito archeologico più vicino, la Tomba di Giganti Triganino si trova a ca. 500m a sue-est. L'area oggetto di studio è caratterizzata affioramenti di roccia vulcanica e accumuli di pietre di grandi dimensioni dovute all'azione di spietramento. La mediocre visibilità del suolo, dovuta alla presenza di una vivace vegetazione non aggiunge altri elementi a quelli già noti in questo territorio.

Cavidotto SUN04-SUN05

UT 17: Lat. 40,2847178; Long. 8,6309356; Alt. 427 m s.l.m.

UT 14: Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.

UT 15: Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.

UT 16: Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.

Le quattro UUTT seguono il tracciato della strada SP 63 che attraversa l'agro di Sindia e quello di Sagama in direzione NE-SO. Le aree non edificate di proprietà privata sono nella maggioranza dei casi recintate e quindi non percorribili. Solo alcuni appezzamenti più grandi, pertinenti all'area su cui sorgerà l'aerogeneratore SUN05, nonostante le recinzioni metalliche, sono stati riconosciuti. Cionondimeno la fitta coltre di macchia mediterranea e il manto torboso non permette una buona lettura della superficie del suolo in modo chiaro e univoco. Si riscontrano dubbi allineamenti fatti di pietre con forme geometriche regolari, ma l'azione diacronica di spietramento, o lo smantellamento di vecchi ripari o muretti può aver sistematicamente alterato il contesto. Il controllo al suolo si configura come totalmente positivo nonostante non si potesse individuare altro tipo di evidenza. All'interno dell'UT 17 è ubicato il nuraghe Ziu Mameli e Serras (v. fig. 42). All'interno dell'UT 14 (Strada Sant'Albara) sono presenti a poche decine di metri il nuraghe Nela e l'omonimo dolmen. LE UUTT 15 e 16 lambiscono i nuraghi Codinatta, Su Annagiu, Mariotto.

Cavidotto SUN04-SUN05-UT10

UT 13: Lat. 40,2637734; Long. 8,6622438; Alt. 547 m s.l.m.

UT 12: Lat. 40,2614197; Long. 8,6672994; Alt. 570 m s.l.m.

UT 11: Lat. 40,2651849; Long. 8,6796301; Alt. 597 m s.l.m.

UT 10: Lat. 40,2592308; Long. 8,6848867; Alt. 656 m s.l.m.

Le aree lungo il tracciato sono state scarsamente indagate a causa della presenza di proprietà private, nella maggioranza dei casi recintate e quindi non percorribili. Solo alcune piccole zone, con bassi muretti a secco sono stati riconosciuti. Proseguendo sulla Circonvallazione Sindia verso sud-est la quota aumenta e si registra anche un infittimento della macchia mediterranea, degli affioramenti di roccia basaltica e di aree boschive. In entrambi i lati della strada si registra uno strato di foglie e torba in corrispondenza delle aree boschive che non permette una sufficiente lettura del suolo.

Sul lato orientale dell'UT 13 è ubicato il nuraghe Santa Barbara a poche decine di metri dalla strada Circonvallazione Sindia, mentre nell'UT 12 possiamo intravedere il nuraghe Sos Benales. L'UT 11 termina all'incrocio tra la strada San'Albara e la strada SC Monte e

non si registrano variazioni sostanziali. Il cavidotto prosegue verso sud sulla SC Monte e si collega con il progetto “Impianto Eolico di 43,4 MW in località Monte S. Antonio” comprensivo delle opere di connessione alla RTN, nei Comuni di Sindia e Macomer in provincia di Nuoro (NU) proposto da Wind Energy Sindia S.r.l e la Green & Green S.r.l.

4.4 Potenziale archeologico nell’area in progetto

Dai risultati dell’attività di ricognizione si è assegnato il valore assoluto del potenziale archeologico:

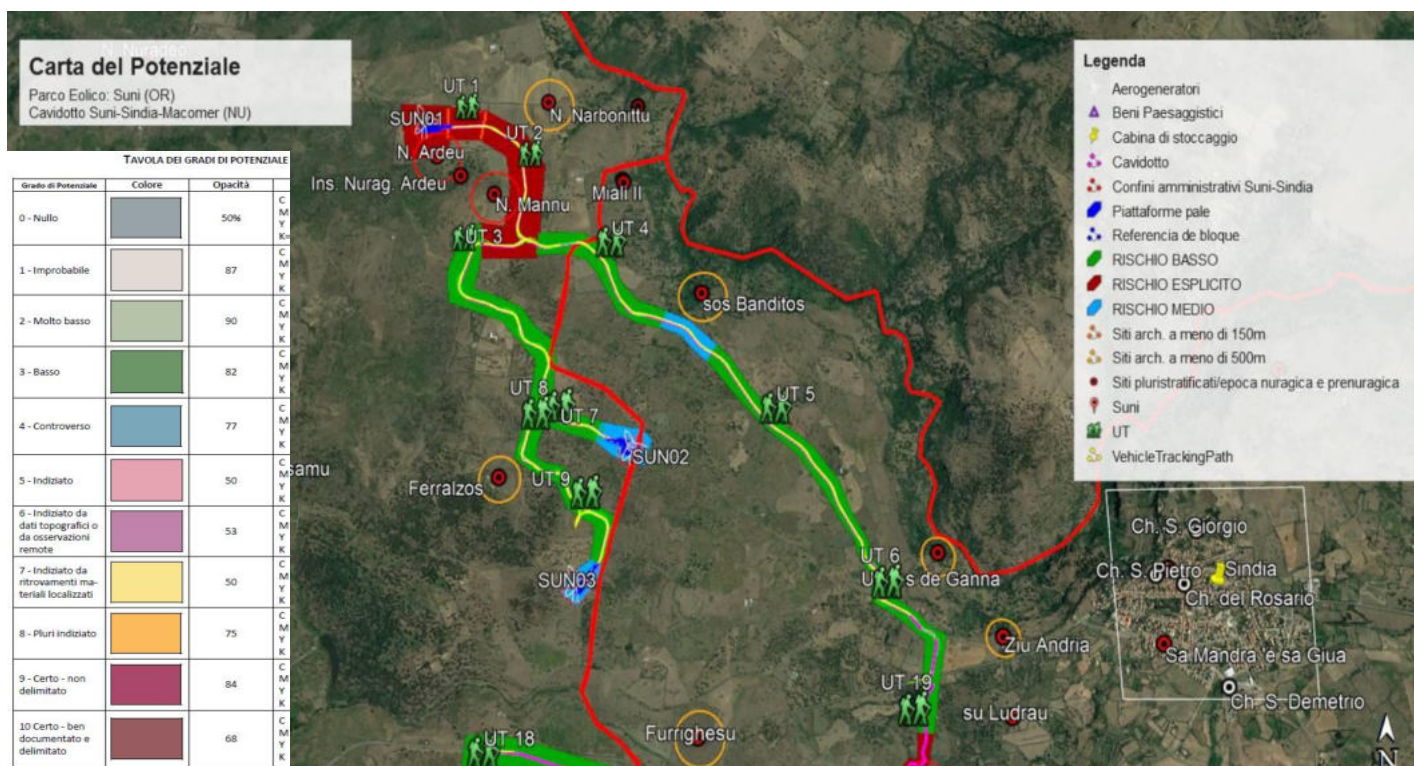


Figura 43 _ Suni (OR)_ Carta del Potenziale: Aerogeneratore SUN01, SUN02, SUN03 e Cavidotto (UUTT 1-19).

SUN01: Rischio ALTO

L'area è interessata dai lavori per la costruzione dell'aerogeneratore SUN01 e dagli scavi per le reti di interconnessioni tra le pale. Nell'area SUN01 si conservano le rovine del nuraghe Ardeu e del suo insediamento. Nonostante il sito non sia sottoposto a vincoli di tutela archeologica e non si conosca la sua reale estensione, rientra nella casistica dei siti certi non delineati (colore rosso scuro)¹⁰⁹. Considerando l'entità dei lavori in progetto è stato attribuito un grado del potenziale archeologico Alto, comprendendo anche le aree contermini (Fig. 43).

SUN02, SUN03: Rischio MEDIO -BASSO

Ad entrambe le aree è stato assegnato un potenziale di rischio Medio-Basso per le seguenti considerazioni: nonostante l'assenza in entrambe le aree di beni di interesse archeologico, visto l'esito controverso e poco chiaro dei sopralluoghi e considerando l'entità dei lavori in progetto, non si esclude il rischio di poter intaccare strati di interesse archeologico ancora sepolti.

Cavidotto - Interconnessione SUN02-SUN03: Rischio BASSO, ALTO

- La Tratta di interconnessione SIN01-SIN02-SIN03 (UUTT 4-6) non risulta inserita in aree di interesse archeologico o sottoposte a vincolo paesaggistico. Dalla ricerca sul campo non sono emersi elementi indiziari di un'antropizzazione antica, pertanto è stato attribuito un grado del potenziale archeologico Basso.

All'interno dell'UT 19 il nuraghe Corinzanas (Sindia) è ubicato a poche decine di metri dal cavidotto in progetto per cui, in via preventiva e per esigenze di tutela, al tratto della strada Creos, contermini con la Circonvallazione Sindia, è stato attribuito un grado di potenziale archeologico 9 (certo non delimitato) e quindi un rischio Alto.

¹⁰⁹ Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Capo III sez. 1, Art. 28 - Misure cautelari e preventive - 4. In caso di realizzazione di opere pubbliche ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente dell'opera pubblica.

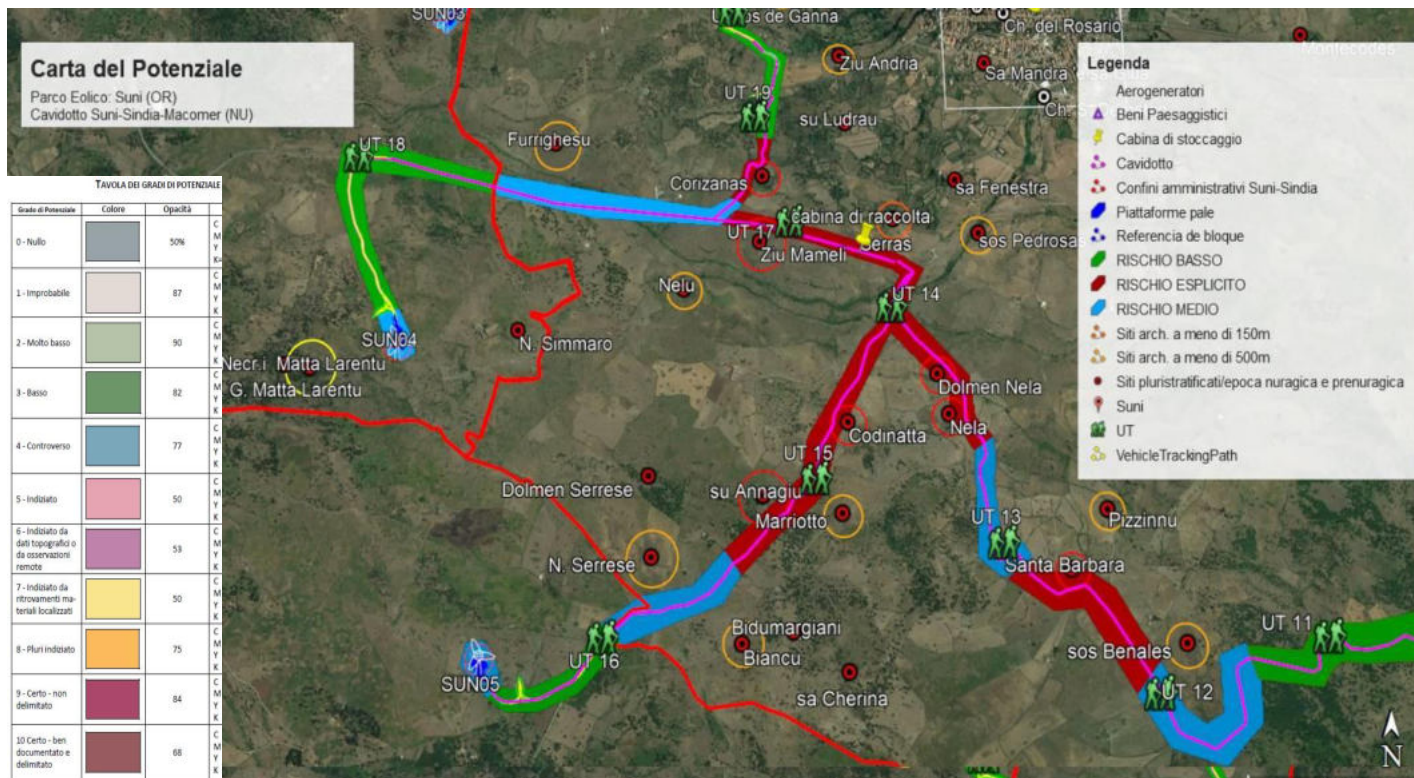


Figura 44 _ Suni (OR)_ . Carta del Potenziale: Aerogeneratore SUN04, SUN05 e Cavidotto (UUTT 1-19).

SUN04, SUN05: Rischio MEDIO –BASSO

Entrambe le are presentano le medesime criticità legate alla scarsa visibilità e leggibilità della superficie del terreno, congiuntamente all'inaccessibilità di indagare sull'intera estensione degli areali pertinenti ai lavori in progetto. Si ritiene il rischio cautelativamente Medio-Basso.

Cavidotto - Interconnessione SUN04-SUN05: Rischio MEDIO-BASSO, ALTO

Il tratto di interconnessione sino all'aerogeneratore SUN04 non ricade in aree di interesse archeologico, fatta eccezione per la presenza del nuraghe Furrighesu lungo la strada Circonvallazione Sindia (compreso nell'UT 18) e della necropoli Matta Larentu (SUN04), entrambi i siti rientrano in un raggio di 300m dall'opera in progetto. Nell'intera tratta, si riscontrano opere di urbanizzazione pregresse e ancora in atto e un aumento di quota del piano stradale rispetto al piano di campagna. Pertanto all'intera interconnessione è stato dato un grado del potenziale archeologico Medio-Basso.

L'interconnessione che parte dall'incrocio tra la Circonvallazione Sindia e la strada Creos e raggiunge l'aerogeneratore SUN05 (tra le UUTT 17, 14, 15 e 16), è contrassegnata da un cospicuo numero di siti di interesse archeologico accertati e contermini al percorso,

come nel caso dei nuraghi Ziu Mameli, Codinatta, Annagiu, Nela) o comunque compresi in un raggio di 300m, come per i monumenti denominati Furrighesu, Serras, Mariotto, Serrese, Biancu.

Pertanto si attribuisce alla tratta compresa tra le UUTT 14, 15 e 17 un rischio Alto.

mentre al restante percorso del cavidotto (UT 16), per le medesime criticità legate alla scarsa visibilità e leggibilità della superficie del terreno, congiuntamente all'inaccessibilità di indagare sull'intera estensione degli areali pertinenti ai tracciati stradali e alle pale, si ritiene, in via cautelativa, Medio-Basso il rischio archeologico.

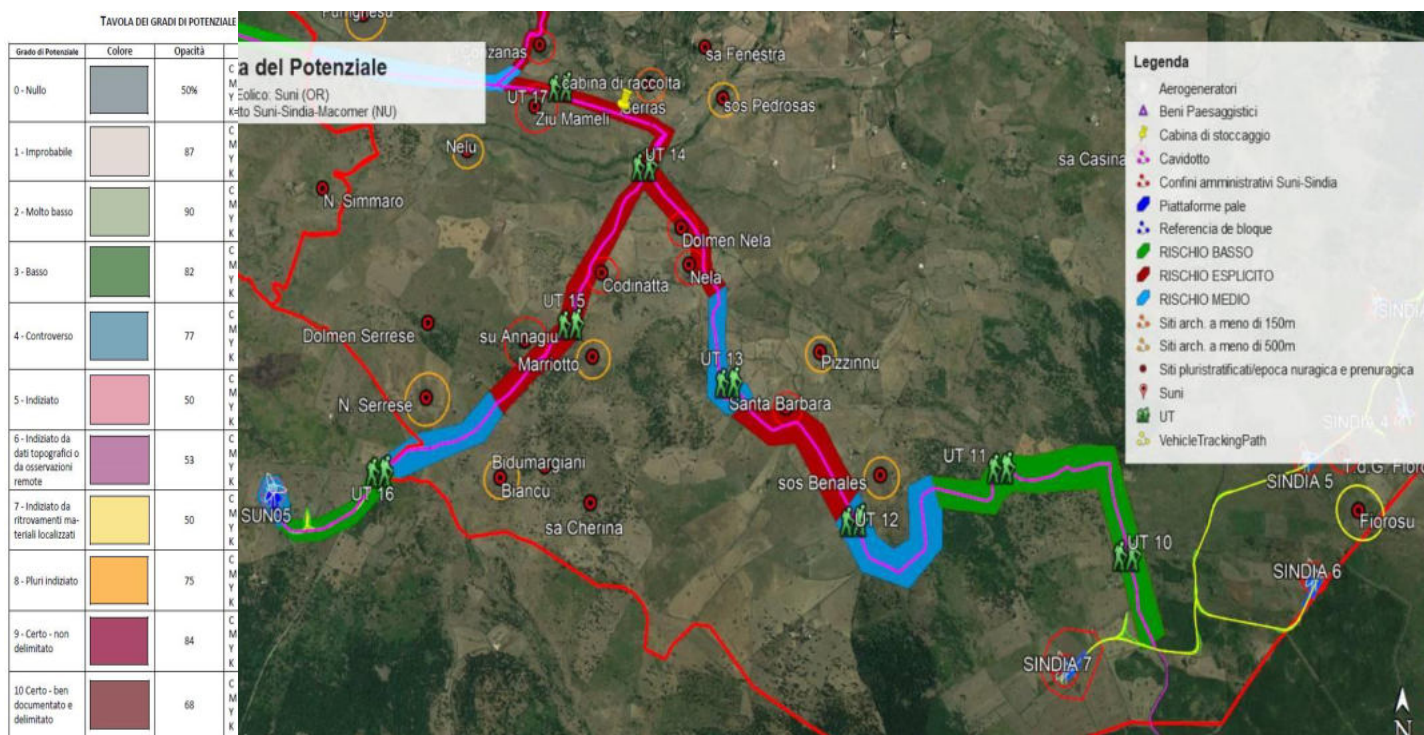


Figura 45 _ Sindia (NU)_ . Carta del Potenziale: Cavidotto (UUTT 14-10).

Cavidotto - Interconnessione UUTT 14-10: Rischio ALTO, MEDIO, BASSO

Per le medesime criticità legate alla scarsa visibilità e leggibilità della superficie del terreno, congiuntamente all'inaccessibilità di indagare sull'intera estensione degli areali pertinenti ai tracciati degli scavi, si ritiene, in via cautelativa, Medio-Basso il rischio archeologico nell'ultimo tratto di interconnessione lungo la strada Sant'Albara e SC Monte (UUTT 11 e 10), mentre la stretta vicinanza con siti archeologici accertati come il nuraghe e il dolmen Nela (UT 14), i nuraghi Santa Barbara e Sos Benales (UT 12), aumentano il rischio archeologico, pertanto si assegna al tratto UT14-UT12 un potenziale del rischio Medio-Alto.

4.5 Analisi degli impatti potenziali (*Buffer zone*)

Per le *Buffer zone* dei siti archeologici sono state rispettate le distanze ai sensi delle linee guida nazionali e della L.R. 01/2010. Essendo l'altezza totale di ogni aerogeneratore di 200 m il *buffer* risulta avere un raggio di 10 Km. All'interno delle circonferenze sono stati georeferenziati tutti i beni di interesse paesaggistico, storico e archeologico. La posizione delle pale è tale che alcuni coni visivi intermezzi si sovrappongono comprendendo gli stessi siti/beni. Per semplificazione si riportano tutti i siti compresi tra le *BUFFER-zone* dalla pala 1-5.

Nella seguente tabella si riportano i 406 siti accertati e georeferenziati, suddivisi per ambito territoriale con le relative coordinate.

BUFFER-zone Aerogeneratori SUNI 1-5.

SITI	COMUNE	COORDINATE		Note
SINDIA - NUORO (L748)				
BIANCU	SINDIA	40°15'49.14"N	8°38'10.36"E	
BIDUMARGIANI	SINDIA	40°15'51.23"N	8°38'23.17"E	
Ch. romanica S. Maria di Corte	SINDIA	40°17'4.25"N	8°41'38.15"E	
Ch. romanica S. Pietro	SINDIA	40°17'48.72"N	8°39'15.49"E	
Ch. S. Demetrio	SINDIA	40°17'29.80"N	8°39'31.98"E	
Ch. S. Giorgio	SINDIA	40°17'56.36"N	8°39'26.09"E	
CODINATTA	SINDIA	40°16'28.09"N	8°38'37.64"E	
CORIZANAS	SINDIA	40°17'14.57"N	8°38'16.15"E	
ELIGHE	SINDIA	40°19'35.15"N	8°41'43.44"E	
FIOROSU	SINDIA	40°15'42.62"N	8°42'11.88"E	
FIOROSU (tomba d. G.)	SINDIA	40°15'52.95"N	8°42'8.60"E	SCOPERTA IL 16.03.2022
FURRIGHESU	SINDIA	40°17'21.23"N	8°37'20.60"E	
GIANBASILE	SINDIA	40°17'49.84"N	8°39'18.56"E	
GIUNTURAS	SINDIA	40°19'23.45"N	8°41'26.84"E	
LOSA	SINDIA	40°19'6.96"N	8°41'42.40"E	

MANDRA PUDREDDUS	SINDIA	40°18'15.59"N	8°43'54.70"E
MARRIOTTO	SINDIA	40°16'11.75"N	8°38'35.84"E
MONTECODES	SINDIA	40°17'41.21"N	8°40'41.02"E
MORESA	SINDIA	40°18'24.59"N	8°39'49.68"E
MURA 'E COGA	SINDIA	40°19'10.06"N	8°41'46.07"E
MURA ERA I-II	SINDIA	40°18'54.65"N	8°43'2.78"E
NELA DOLMEN	SINDIA	40°16'36.97"N	8°39'1.02"E
NELA	SINDIA	40°16'29.57"N	8°39'3.60"E
NELU	SINDIA	40°16'52.86"N	8°37'55.27"E
PISCHINA DE FUSTES	SINDIA	40°17'25.55"N	8°42'12.49"E
PIZZINNU	SINDIA	40°16'12.43"N	8°39'42.41"E
PONTE ROMANO OINU	SINDIA	40°19'48.92"N	8°41'54.34"E
SA CASINA	SINDIA	40°16'50.92"N	8°41'17.92"E
SA CHERINA	SINDIA	40°15'44.42"N	8°38'36.82"E
SA FENESTRA	SINDIA	40°17'13.60"N	8°39'7.31"E
SA MANDRA 'E SA GIUA	SINDIA	40°17'37.03"N	8°39'16.52"E
SA SEDDA 'E SA CADREA	SINDIA	40°19'0.59"N	8°41'42.22"E
SA TANCA SALIGHES	SINDIA	40°18'43.81"N	8°43'14.77"E
SALIS	SINDIA	40°19'36.48"N	8°42'11.23"E
SANTA BARBARA	SINDIA	40°16'1.96"N	8°39'32.62"E
S'ENA 'E S'OLOMO	SINDIA	40°19'1.31"N	8°41'30.91"E
SERRAS	SINDIA	40°17'6.04"N	8°38'50.53"E
SERRESE	SINDIA	40°16'4.08"N	8°37'47.50"E
SERRESE DOLMEN	SINDIA	40°16'18.44"N	8°37'46.56"E
SOS BANDITOS	SINDIA	40°18'39.85"N	8°37'21.32"E
SOS BENALES NURAGHE E FONTANA	SINDIA	40°15'49.36"N	8°39'59.51"E
SOS PEDROSAS	SINDIA	40°17'3.30"N	8°39'12.96"E
SU ANNAGIU	SINDIA	40°16'14.95"N	8°38'15.79"E

SU LUDRAU	SINDIA	40°17'24.79"N	8°38'38.44"E	
UTUROS DE GANNA	SINDIA	40°17'52.76"N	8°38'21.91"E	
ZIU ANDRIA	SINDIA	40°17'38.22"N	8°38'37.10"E	
MIALI I-II	SINDIA	40°19'0.98"N	8°37'0.23"E	
ZIU MAMELI	SINDIA	40°17'1.86"N	8°38'15.32"E	
BORORE - NUORO (B056)				
Craba	BORORE	40°13'42.55"N	8°43'12.47"E	
Oschera	BORORE	40°12'51.21"N	8°42'32.28"E	
MACOMER - NUORO (E788)				
Arculentu	MACOMER	40°15'53.23"N	8°44'0.75"E	
Ascusa	MACOMER	40°14'27.39"N	8°41'54.59"E	
Badde Figu	MACOMER	40°15'40.25"N	8°43'6.45"E	
ch. S. Antonio e nuraghe	MACOMER	40°14'6.78"N	8°40'47.48"E	
Craba	MACOMER	40°13'42.55"N	8°43'12.47"E	
Crabarida	MACOMER	40°18'57.13"N	8°43'45.49"E	
Erbeghiles	MACOMER	40°13'42.55"N	8°43'12.47"E	
Figu Niedda	MACOMER	40°19'4.22"N	8°43'36.60"E	
Foddeddis	MACOMER	40°15'23.47"N	8°43'35.68"E	
Funtana Ide	MACOMER	40°15'23.47"N	8°43'35.68"E	
Fuscas	MACOMER	40°15'32.11"N	8°43'38.33"E	
Monte Sara	MACOMER	40°14'37.28"N	8°42'59.22"E	
Nuraghe	MACOMER	40°14'44.38"N	8°42'45.96"E	
Orbentile o Sardosu	MACOMER	40°15'4.65"N	8°44'7.37"E	
Pazza	MACOMER	40°15'4.65"N	8°44'7.37"E	
Pedrardile I-II	MACOMER	40°14'5.64"N	8°43'17.41"E	
Pedru Oe (fontana e nuraghe)	MACOMER	40°13'20.33"N	8°43'7.68"E	
Rocca Ruggia	MACOMER	40°17'19.50"N	8°43'39.89"E	
Sa Mura de Bara	MACOMER	40°17'19.50"N	8°43'39.89"E	
Sa Coa de sa Mela	MACOMER	40°15'19.83"N	8°44'4.25"E	
Sa Crabarza	MACOMER		8°44'4.25"E	

		40°15'19.83"N		
Sauccu I- II	MACOMER	40°18'54.81"N	8°44'3.66"E	
Serra Meana	MACOMER	40°13'36.07"N	8°43'28.63"E	
Solene (Nuraghe e T.d.G.)	MACOMER	40°13'11.37"N	8°43'19.33"E	
S'Ortigosu	MACOMER	40°13'11.37"N	8°43'19.33"E	
Su nou de Craba 'e jana	MACOMER	40°14'5.86"N	8°41'30.62"E	
T.d.G. Ispadazzu	MACOMER	40°15'16.63"N	8°43'40.24"E	
Tamuli (tombe di giganti)	MACOMER	40°15'40.25"N	8°43'6.45"E	
Turrigas A	MACOMER	40°19'26.76"N	8°43'22.32"E	
Ulimos	MACOMER	40°19'42.74"N	8°42'50.53"E	
SANTU LUSSURGIU - ORISTANO (L374)				
Oschera	SANTU LUSSURGIU	40°12'51.21"N	8°42'32.28"E	
T.d.G. Predosos	SANTU LUSSURGIU	40°10'59.83"N	8°37'35.84"E	
Elighe Onna	SANTU LUSSURGIU	40°11'55.82"N	8°40'36.81"E	
T.d.G. Elighe Onna	SANTU LUSSURGIU	40°12'5.33"N	8°40'34.79"E	
Ch. San Leonardo di Siete Fuentes	SANTU LUSSURGIU	40°10'43.99"N	8°39'52.40"E	
Nuraghe	SANTU LUSSURGIU	40°11'51.10"N	8°41'15.17"E	
SCANO DI MONTIFERRO - ORISTANO (L0785)				
Altoriu	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'51.07"N	8°36'54.04"E	
Arbucchi	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'56.45"N	8°38'40.97"E	
Baddeona	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'41.56"N	8°38'40.60"E	
Barisones	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'38.15"N	8°38'5.78"E	
Beranula	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'15.59"N	8°33'47.68"E	
Bolaola	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'21.24"N	8°34'21.59"E	
Ch. Madonna Ausiliatrice	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'58.77"N	8°35'22.30"E	
Ch. Reg. di tutti i santi	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'57.73"N	8°36'50.87"E	
Ch. San Giorgio	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'45.51"N	8°35'7.23"E	

Ch. San Nicola	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'53.39"N	8°35'21.56"E	
Ch. San Pietro	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'1.76"N	8°35'11.76"E	
Ch. Santa Barbara	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'38.94"N	8°36'27.76"E	
Ch. Santa Croce	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'54.18"N	8°35'35.52"E	
Ch. Santa Vittoria	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'24.44"N	8°35'26.04"E	
Columbargiu	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'24.48"N	8°35'51.23"E	
Cunculu	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'23.80"N	8°38'23.49"E	
Curadores	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'45.27"N	8°37'38.91"E	
De Rittos	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'3.18"N	8°38'6.46"E	
Donnigheddu	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'43.63"N	8°35'51.03"E	
Ennari	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'12.97"N	8°34'46.56"E	
Leari	SCANO DI MONTIFERRU	40°11'14.63"N	8°37'13.22"E	
Lobos I	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'55.38"N	8°33'40.80"E	
Lobos II	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'55.18"N	8°33'29.22"E	
Mazzala	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'45.64"N	8°38'8.13"E	
Mazzaledda	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'25.89"N	8°38'13.30"E	
Mesu 'e Rios	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'4.10"N	8°35'38.87"E	
Muradu Arca	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'1.50"N	8°38'35.07"E	
Necropoli e Dous de J.Abbauddi	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'34.77"N	8°36'10.38"E	
Nuracale	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'0.80"N	8°35'8.39"E	
Nurtaddu	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'31.28"N	8°38'11.85"E	
Orosu	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'35.69"N	8°37'23.32"E	
Padra	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'3.33"N	8°36'8.81"E	
Piscinales	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'9.44"N	8°37'44.30"E	
Porcos	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'7.85"N	8°36'57.22"E	

Primidio	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'18.37"N	8°38'59.14"E	
Sa Chessa	SCANO DI MONTIFERRU	40°11'45.00"N	8°37'24.92"E	
Sa Cobelcada	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'48.67"N	8°35'21.06"E	
Sa Figu Ranchida	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'10.43"N	8°38'52.18"E	
Sagola	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'34.80"N	8°37'53.28"E	
Salaggiuro	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'53.64"N	8°35'53.35"E	
Salamattile	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'38.63"N	8°35'16.18"E	
Santa Barbara	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'41.13"N	8°36'31.03"E	
S'Ena	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'36.35"N	8°37'53.69"E	
S'Otzu 'e Lavru	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'27.89"N	8°34'38.70"E	
Su Cadalanu	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'37.12"N	8°34'41.49"E	
Sulù	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'29.30"N	8°36'43.30"E	
T. d. G. Nuracale	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'57.25"N	8°34'56.28"E	
T.d.G. Beranula	SCANO DI MONTIFERRU	40°14'15.21"N	8°34'0.87"E	
T.d.G. PedrasDoladas	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'58.59"N	8°36'50.06"E	
T.d.G. Pedricudu	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'30.07"N	8°34'30.70"E	
T.d.G. Sulù	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'27.76"N	8°36'46.76"E	
T.di G. Sas Serras	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'7.38"N	8°37'13.91"E	
T.di G. Su Crastu Iscrittu	SCANO DI MONTIFERRU	40°15'25.08"N	8°36'34.90"E	Erroneamente inserito in V.i.R. in territorio di Sagama con cd. n. 211977; C.d.R. n. 58512
Tivuddari	SCANO DI MONTIFERRU	40°13'58.09"N	8°34'0.80"E	
Urassala	SCANO DI MONTIFERRU	40°12'55.73"N	8°40'8.85"E	
SUNI - ORISTANO (L006)				
ARDEU	SUNI	40°19'6.44"N	8°36'9.34"E	
ASSI	SUNI	40°19'43.16"N	8°35'21.66"E	
CADONE	SUNI	40°17'19.68"N	8°33'2.05"E	

CAMMINU	SUNI	40°17'20.18"N	8°33'14.85"E	
CANNEDU	SUNI	40°16'37.38"N	8°32'21.80"E	
CH. COSMA E DAMIANO	SUNI	40°16'42.84"N	8°33'0.44"E	
CH. S. IPPOLITO (RUDERI)	SUNI	40°19'12.23"N	8°33'24.65"E	
CH. S. MARIA DELLA NEVE	SUNI	40°16'39.82"N	8°32'47.74"E	
CH. S. NARCISO	SUNI	40°18'7.71"N	8°34'46.74"E	
CH. SAN PANCRAZIO	SUNI	40°16'43.04"N	8°32'46.98"E	
CHEDDA	SUNI	40°17'24.22"N	8°32'51.60"E	
CHIRISCONIS	SUNI	40°19'50.44"N	8°35'39.55"E	
FERRALZOS	SUNI	40°18'5.97"N	8°36'29.01"E	
FRA FARINAS	SUNI	40°20'34.14"N	8°33'24.86"E	
FRAIGADA	SUNI	40°16'47.29"N	8°33'53.52"E	
GIOLZINU	SUNI	40°19'17.19"N	8°37'3.59"E	
LIGHEDU	SUNI	40°17'27.76"N	8°33'36.61"E	
MANNU	SUNI	40°18'58.90"N	8°36'25.30"E	
MULTA RATTA	SUNI	40°18'41.05"N	8°34'32.61"E	
NARBONITTU	SUNI	40°19'17.36"N	8°36'39.14"E	
NECR.LI MATTA LARENTU	SUNI	40°16'39.01"N	8°36'10.96"E	
NURACALE	SUNI	40°20'12.54"N	8°33'38.90"E	
NURADEO	SUNI	40°19'27.56"N	8°34'48.05"E	
PALMENTO	SUNI	40°16'47.54"N	8°32'21.52"E	
SA DIVISA	SUNI	40°21'7.00"N	8°34'45.15"E	
SA IDDA BEZZA	SUNI	40°18'52.63"N	8°33'40.58"E	
SA PEDRA PINTA	SUNI	40°20'59.67"N	8°34'58.26"E	
SA ZARRA	SUNI	40°21'9.69"N	8°34'26.48"E	
SALISARDA	SUNI	40°17'12.85"N	8°32'45.57"E	
SAN MICHELE	SUNI	40°16'40.87"N	8°32'46.69"E	

S'ENA DE SOS ULIMOS	SUNI	40°18'33.51"N	8°34'19.19"E	
SENEGHE	SUNI	40°16'45.11"N	8°32'21.24"E	
SIMMARO	SUNI	40°16'45.25"N	8°37'11.93"E	
SIRONE	SUNI	40°19'6.64"N	8°33'18.01"E	
SU NATOLU BIANCU I	SUNI	40°19'45.73"N	8°33'34.33"E	
SU NATOLU BIANCU II	SUNI	40°19'33.31"N	8°33'29.51"E	
SU SIDDAU	SUNI	40°20'33.73"N	8°33'35.87"E	
T.D.G. MATTA LARENTU	SUNI	40°16'38.42"N	8°36'17.57"E	
T.D.G. PISCINA 'E PAULE	SUNI	40°20'23.96"N	8°34'7.53"E	
T.D.G. SU NATOLU BIANCU	SUNI	40°19'45.09"N	8°33'55.06"E	
URAS	SUNI	40°19'33.31"N	8°33'29.51"E	
CUGLIERI - ORISTANO (D200)				
Casteddu Etzu (o di Montiferru)	CUGLEIRI	40°10'35.53"N	8°34'52.25"E	
Basilica di Santa Maria della Neve	CUGLEIRI	40°11'22.90"N	8°34'13.23"E	
Ch. Sant'Antiogu	CUGLEIRI	40°11'29.84"N	8°33'58.51"E	
Ch. Sant'Antonio da Padova	CUGLEIRI	40°11'10.77"N	8°34'7.02"E	
Ch. San Giovanni	CUGLEIRI	40°11'14.08"N	8°34'5.32"E	
T.d.G. Badde 'e Cheddass	CUGLEIRI	40°11'14.44"N	8°32'45.11"E	
Santu Giolzi	CUGLEIRI	40°11'53.49"N	8°32'56.73"E	
Bunneddu	CUGLEIRI	40°11'50.40"N	8°32'34.71"E	
Ch. Sant'Imbenia	CUGLEIRI	40°12'19.34"N	8°33'54.09"E	
Ch. San Quirico	CUGLEIRI	40°12'27.02"N	8°33'40.67"E	
Uglieras (nuraghe e Ins. punico-romano)	CUGLEIRI	40°12'8.47"N	8°32'52.53"E	
Su Laccheddu (Ins. Romano)	CUGLEIRI	40°11'53.49"N	8°32'56.73"E	
Ch. Santa Croce	CUGLEIRI	40°11'23.11"N	8°33'59.24"E	
Ch. del Carmelo	CUGLEIRI	40°11'28.37"N	8°34'4.03"E	
Ipogeo di Serreggiu	CUGLEIRI	40°10'48.20"N	8°34'22.73"E	

SENNARIOLO - ORISTANO (L613)				
CH. S. ANDREA	SENNARIOLO	40°12'46.47"N	8°33'23.33"E	
FROMIGAS/FROMMIGAS	SENNARIOLO	40°12'22.60"N	8°32'17.32"E	
Ins. nuragico s'Olia	SENNARIOLO	40°13'58.20"N	8°32'8.43"E	
MURCU	SENNARIOLO	40°13'33.68"N	8°33'33.78"E	
NURAGI/NUGARI	SENNARIOLO	40°12'18.94"N	8°32'38.19"E	
RODEDDU	SENNARIOLO	40°12'50.22"N	8°33'40.88"E	
SA MANDRA	SENNARIOLO	40°12'57" N	8°33'7.36"E	
S'ENA E TIANA	SENNARIOLO	40°13'46.28"N	8°31'37.10"E	
SINNADOLZU (nuraghe o capanna)	SENNARIOLO	40°12'28.79"N	8°31'17.51"E	
T.d.G. PEDRA MURUGU	SENNARIOLO	40°13'40.32"N	8°31'23.48"E	
FLUSSIO - ORISTANO (D640)				
Caddaris	FLUSSIO	40°15'45.04"N	8°32'38.42"E	
Ch. Sant'Antine	FLUSSIO	40°15'21.73"N	8°33'2.69"E	
Charcheras	FLUSSIO	40°14'5.63"N	8°33'8.75"E	
Fonte nuragica S. Antine	FLUSSIO	40°15'23.30"N	8°33'4.01"E	
Giannas	FLUSSIO	40°14'46.51"N	8°34'18.02"E	
Sa Roda	FLUSSIO	40°15'28.63"N	8°32'38.58"E	
San Bartolomeo (chiesa e muri preistorici)	FLUSSIO	40°16'6.02"N	8°32'13.38"E	
Sebes	FLUSSIO	40°16'1.32"N	8°31'42.97"E	
T.d.G. Amenta	FLUSSIO	40°14'39.78"N	8°34'3.47"E	
T.d.G. sos Trainos	FLUSSIO	40°14'29.71"N	8°33'42.94"E	
TRESNURAGHES - ORISTANO (L393)				
Benas	TRESNURAGHES	40°14'21.74"N	8°31'34.47"E	
Binzas d'Ullimu	TRESNURAGHES	40°14'23.40"N	8°32'9.65"E	
Ch. S. Giorgio	TRESNURAGHES	40°15'6.03"N	8°31'9.73"E	
Ch. S. lorenzo	TRESNURAGHES	40°15'8.13"N	8°31'15.15"E	
Ch. S. Antonio da Padova	TRESNURAGHES	40°14'46.25"N	8°30'55.04"E	
Figu	TRESNURAGHES		8°30'54.39"E	

		40°14'39.30"N		
Iscale	TRESNURAGHES	40°15'6.76"N	8°31'8.97"E	scomparso
Martine	TRESNURAGHES	40°13'36.83"N	8°31'2.61"E	
Necropoli s'Olia	TRESNURAGHES	40°14'1.57"N	8°32'12.14"E	
Porcos	TRESNURAGHES	40°14'37.99"N	8°31'32.35"E	
Su Bastione	TRESNURAGHES	40°15'10.08"N	8°31'12.27"E	
T.d.G. Martine I	TRESNURAGHES	40°13'43.38"N	8°31'1.23"E	
T.d.G. Martine II	TRESNURAGHES	40°13'45.62"N	8°31'1.50"E	
T.d.G. sa Sea	TRESNURAGHES	40°14'2.66"N	8°31'42.24"E	
Tirrula	TRESNURAGHES	40°14'55.65"N	8°30'51.15"E	

MODOLO - ORISTANO (F261)

Albaganes	MODOLO	40°17'13.99"N	8°32'8.10"E	
Ch. della Madonna del Grappolo	MODOLO	40°16'37.06"N	8°31'51.68"E	
Ch. S. Andrea Apostolo	MODOLO	40°16'27.59"N	8°31'40.38"E	
Ch. S. Croce	MODOLO	40°16'29.08"N	8°31'45.89"E	
Domus de Janas Albaganes	MODOLO	40°17'16.00"N	8°31'56.02"E	
Grotta di s' Istampu e Sos Bosincos	MODOLO	40°17'13.88"N	8°31'53.69"E	
Monte Nieddu	MODOLO	40°17'12.10"N	8°31'46.75"E	
Seneghe	MODOLO	40°16'47.50"N	8°32'13.01"E	Dalla carta IGM 1:25000 e da PPR (cd. N. 2429 e cd. 8948) il nuraghe risulta in territorio di Modolo come riportato su V.i.R. (ID n. 174650), ma la posizione potrebbe non essere esatta perché il nuraghe è situato nel territorio di Suni al confine con Modolo.

SAGAMA - ORISTANO (H661)

Ch. di San Gabriele Arcangelo	SAGAMA	40°15'40.25"N	8°34'35.75"E	
Ch. di Santa Croce	SAGAMA	40°15'41.39"N	8°34'42.85"E	
Ch. Madonna del Carmine	SAGAMA	40°15'43.22"N	8°34'36.43"E	
Ch. S. Michele Arcangelo	SAGAMA	40°15'31.29"N	8°36'15.33"E	

Pascialzos	SAGAMA	40°15'19.14"N	8°35'30.61"E	
Funtanedda	SAGAMA	40°15'42.83"N	8°34'24.65"E	
Mulineddu II/Mura de Canes	SAGAMA	40°15'52.14"N	8°34'52.97"E	
Molineddu	SAGAMA	40°15'48.13"N	8°34'57.58"E	
Muristene	SAGAMA	40°15'42.72"N	8°34'32.34"E	
Nuratolu/Mura Piana	SAGAMA	40°14'56.74"N	8°34'28.42"E	
T. d.G. Su Crastu Covaccadu	SAGAMA	40°15'59.89"N	8°34'58.27"E	
T. d.G. Su Crastu	SAGAMA	40°15'42.08"N	8°34'23.38"E	Inserita in V.i.R. con ID n. 211960; C.d.R. n. 77950
TdG. Triganino	SAGAMA	40°15'37.13"N	8°36'44.24"E	

MAGOMADAS - ORISTANO (E825)

Andula	MAGOMADAS	40°14'36.71"N	8°32'36.46"E	
Ch. S. Croce	MAGOMADAS	40°15'55.41"N	8°31'20.90"E	
Ch. S. Giovanni Battista	MAGOMADAS	40°15'56.35"N	8°31'17.01"E	
Ch. S. Maria Turudas (ruderi)	MAGOMADAS	40°16'12.65"N	8°31'21.37"E	
Ch. S. Sofia (ruderi)	MAGOMADAS	40°15'46.54"N	8°31'34.48"E	
Ch. Santu Maltine/San Giovanni/Villaggio medievale scomparso	MAGOMADAS	40°15'24.11"N	8°30'3.07"E	
Ex Convento Padeddas/Cappella Madonna Latte Dolce	MAGOMADAS	40°15'28.22"N	8°30'23.69"E	
Oladolzu	MAGOMADAS	40°15'57.20"N	8°31'12.90"E	
Sant'Arbara	MAGOMADAS	40°14'56.27"N	8°32'32.76"E	
T.d.G. Sant'Arbara	MAGOMADAS	40°14'56.79"N	8°32'37.34"E	

BOSA - ORISTANO (B068)

Castello Malaspina/Serravalle	BOSA	40°17'51.76"N	8°30'17.49"E	
Cattedrale S.Maria Imm.	BOSA	40°17'42.32"N	8°30'15.05"E	
Ch. campestre di Nigolosu	BOSA	40°15'55.83"N	8°30'0.64"E	
Ch. del Carmine	BOSA	40°17'51.31"N	8°30'7.82"E	

Ch. Nostra Sig,ra di Regnos Altos	BOSA	40°17'50.12"N	8°30'15.89"E	
Ch. S. Croce	BOSA	40°17'43.42"N	8°30'5.71"E	
Ch. S. Giorgio	BOSA	40°17'24.42"N	8°30'45.68"E	
Ch. S. Maria Caravetta	BOSA	40°16'9.31"N	8°30'17.05"E	
Ch. S. Martino	BOSA	40°17'44.03"N	8°31'36.26"E	
Ch. S. Pietro	BOSA	40°17'21.11"N	8°31'11.19"E	
Ch. S. Antonio Abate	BOSA	40°17'36.96"N	8°30'16.10"E	
Ch. Santu Lò	BOSA	40°17'42.09"N	8°30'44.06"E	
Ch. SS. Cosma e Damiano	BOSA	40°17'45.50"N	8°31'29.87"E	
Domus de janas Coroneddu	BOSA	40°16'27.96"N	8°30'56.32"E	
Domus de Janas Silattari	BOSA	40°16'39.87"N	8°31'3.47"E	
Domus de Janas Tuccaralvo	BOSA	40°23'39.87"N	8°31'31.03"E	
Mesu 'e Roccas/Rocca Pischinale	BOSA	40°18'11.42"N	8°30'59.28"E	
Ncr. Domus de Janas Sorighes	BOSA	40°16'9.61"N	8°30'37.93"E	
Palazzo vescovile	BOSA	40°17'43.70"N	8°30'18.11"E	
Ponte romano	BOSA	40°17'29.23"N	8°31'25.92"E	
Sa Zara	BOSA	40°21'9.69"N	8°34'26.48"E	
Santu Lò	BOSA	40°17'42.09"N	8°30'44.06"E	

MONTRESTA - ORISTANO (F698)

Ch. San Cristoforo	MONTRESTA	40°22'25.36"N	8°29'58.12"E	
Domus de Janas Monte Ozastru	MONTRESTA	40°20'50.44"N	8°30'15.73"E	
Menhir Tamburi	MONTRESTA	40°20'57.48"N	8°29'56.48"E	
Nuraghe/insediamento punico Torre	MONTRESTA	40°22'12.30"N	8°30'30.36"E	

PADRIA - SASSARI (G225)

Antoni Letze	PADRIA	40°23'57.42"N	8°34'56.57"E	
Area Arch. Monte Su Furrù (nuraghe e pozzo)	PADRIA	40°23'16.95"N	8°35'50.13"E	
Badde Rupida	PADRIA	40°24'31.82"N	8°36'56.31"E	

Basciu	PADRIA	40°23'5.55"N	8°37'28.19"E
Casiddu	PADRIA	40°23'31.13"N	8°36'5.16"E
Ch. S. Giulia	PADRIA	40°23'51.49"N	8°37'49.06"E
Ch. S. Giuseppe	PADRIA	40°23'47.55"N	8°37'42.62"E
Ch. S. M. degli Angeli	PADRIA	40°23'39.56"N	8°37'53.80"E
Ch. S. Saturnino (ruder)	PADRIA	40°22'32.82"N	8°35'3.87"E
Ch. S. Sebastiano	PADRIA	40°24'9.38"N	8°37'4.30"E
Cisterna romana	PADRIA	40°23'53.80"N	8°37'43.65"E
Coas de Pedru	PADRIA	40°23'28.67"N	8°34'40.28"E
Coloras	PADRIA	40°23'5.17"N	8°38'17.52"E
Comida 'e Muru	PADRIA	40°22'27.45"N	8°34'43.24"E
Deghinadolzu (nuraghe e ins.)	PADRIA	40°22'51.64"N	8°38'31.84"E
Dolmen S. Sebastiano	PADRIA	40°24'13.49"N	8°37'13.35"E
Domus de Janas Chizzicanu	PADRIA	40°23'46.86"N	8°36'35.03"E
Domus de Janas S Pasciale sa Pedraja	PADRIA	40°23'47.52"N	8°36'37.97"E
Domus de Janas San Sebastiano	PADRIA	40°24'9.21"N	8°37'4.85"E
Domus de Janas Su Cantaru IV-V	PADRIA	40°23'31.57"N	8°36'48.53"E
Domus di Badde Usai	PADRIA	40°23'33.04"N	8°36'54.58"E
Fortificazione punica	PADRIA	40°23'55.76"N	8°37'44.11"E
Ins. nur. San Saturnino	PADRIA	40°22'34.20"N	8°34'55.88"E
Ins. Nuragico Tattari Pizzinnu	PADRIA	40°23'52.76"N	8°35'4.27"E
Laccheddos	PADRIA	40°23'59.91"N	8°37'55.72"E
Longu	PADRIA	40°23'12.52"N	8°36'53.26"E
Mastru Gasparru (nuraghe e due ipogei preist.)	PADRIA	40°23'54.29"N	8°36'10.91"E
Mesu Nuraghe	PADRIA	40°23'36.81"N	8°38'20.47"E
Mesu Nuraghe II	PADRIA	40°23'28.90"N	8°38'26.41"E
Mugos Ruggio	PADRIA		8°34'57.26"E

		40°24'29.23"N		
Mura Bianche	PADRIA	40°23'6.82"N	8°34'30.55"E	
Mura Suile	PADRIA	40°23'34.81"N	8°33'30.82"E	
Mura Suile II	PADRIA	40°23'39.13"N	8°33'37.08"E	
Mura Upules	PADRIA	40°22'36.85"N	8°34'59.20"E	
Necropoli romana	PADRIA	40°23'41.89"N	8°38'3.00"E	
Nuragheddos	PADRIA	40°24'40.16"N	8°35'53.05"E	
Pedredu	PADRIA	40°23'33.22"N	8°38'6.52"E	
Piliga (nuraghe e Domus de Janas)	PADRIA	40°22'39.17"N	8°36'31.06"E	
Ponte Ulumos	PADRIA	40°24'1.99"N	8°37'2.17"E	
Pozzo sacro Sos Cunuzados	PADRIA	40°23'30.01"N	8°37'34.81"E	
S. Sebastiano	PADRIA	40°24'8.48"N	8°36'55.49"E	
Sa Sea/Su Lizzu	PADRIA	40°23'37.68"N	8°35'50.09"E	
Sas Paules	PADRIA	40°23'12.51"N	8°37'27.41"E	
Scala Nughes (nuraghe e Tomba di Giganti)	PADRIA	40°22'48.53"N	8°35'43.26"E	
Su Padru	PADRIA	40°22'3.42"N	8°34'32.64"E	
Su Palattu e casa baronale	PADRIA	40°23'58.71"N	8°37'50.68"E	
Turriggia	PADRIA	40°22'20.97"N	8°35'28.47"E	
Vigna	PADRIA	40°23'42.70"N	8°37'23.88"E	
Zampis	PADRIA	40°24'27.12"N	8°35'21.01"E	

POZZOMAGGIORE - SASSARI (G962)

s'Ullia	POZZOMAGGIORE	40°22'0.37"N	8°38'1.45"E	
Accas o Taccas	POZZOMAGGIORE	40°20'12.23"N	8°41'54.38"E	
Ala	POZZOMAGGIORE	40°18'47.79"N	8°39'20.63"E	
Aladerru	POZZOMAGGIORE	40°21'22.91"N	8°40'46.25"E	
Area Arch Mura 'e Lizos	POZZOMAGGIORE	40°19'26.74"N	8°41'17.49"E	
Area arch. Funtana Ide/Su Paris de Sea	POZZOMAGGIORE	40°20'45.41"N	40°20'45.41"N	(solo nel P.U.C.)
Area Arch. Mandraisolzas II	POZZOMAGGIORE	40°21'22.11"N	8°35'31.66"E	(solo nel P.U.C.)
Area Arch. Su Paris de Sea	POZZOMAGGIORE	40°20'42.46"N	8°38'39.99"E	(solo nel P.U.C.)
Area Arch. Uppolos	POZZOMAGGIORE		8°38'36.17"E	(solo nel P.U.C.)

		40°22'58.06"N		
Assiddu	POZZOMAGGIORE	40°19'54.88"N	8°37'26.79"E	
Badu 'e Mela	POZZOMAGGIORE	40°19'18.14"N	8°37'26.56"E	
Basciu	POZZOMAGGIORE	40°22'1.96"N	8°38'33.74"E	
Basones	POZZOMAGGIORE	40°19'11.78"N	8°40'54.68"E	
Bassu (nuraghe e T.d.G.)	POZZOMAGGIORE	40°21'37.63"N	8°38'24.77"E	
Cae	POZZOMAGGIORE	40°23'42.43"N	8°39'6.85"E	
Cae Mesu	POZZOMAGGIORE	40°23'39.30"N	8°38'41.27"E	
Ch. S. Agostino/S. Antonio Abate	POZZOMAGGIORE	40°23'47.50"N	8°39'38.08"E	
Ch. S. Costantino	POZZOMAGGIORE	40°24'5.91"N	8°39'50.98"E	
Ch. S. Giorgio Martire	POZZOMAGGIORE	40°23'57.40"N	8°39'26.66"E	
Ch. S. Pietro	POZZOMAGGIORE	40°23'20.96"N	8°39'41.14"E	
Ch. Santa Croce	POZZOMAGGIORE	40°23'59.74"N	8°39'28.20"E	
Ch. Sant'Alvara (ruderi)	POZZOMAGGIORE	40°22'3.84"N	8°39'9.90"E	
Ch. Sig.ra delle Grazie	POZZOMAGGIORE	40°24'9.38"N	8°39'13.84"E	
Cuguda	POZZOMAGGIORE	40°23'51.77"N	8°38'54.02"E	
Dolmen Mura 'e Lizos I	POZZOMAGGIORE	40°19'45.66"N	8°41'23.56"E	
Dolmen Mura 'e Lizos II	POZZOMAGGIORE	40°19'42.20"N	8°41'18.72"E	
Dolmen Santu Migalli/Mandraisolzas	POZZOMAGGIORE	40°21'18.81"N	8°35'43.15"E	
Domus de J. Sa Orta e sa Ide	POZZOMAGGIORE	40°21'54.16"N	8°35'55.46"E	
Domus de Janas Cannas de Cheja	POZZOMAGGIORE	40°22'39.57"N	8°38'13.06"E	
Domus de janas di Pischina Niedda	POZZOMAGGIORE	40°20'26.74"N	8°39'39.59"E	
Enas	POZZOMAGGIORE	40°20'5.55"N	8°40'30.14"E	
Evrassu	POZZOMAGGIORE	40°22'0.37"N	8°37'41.82"E	
Figos	POZZOMAGGIORE	40°20'10.77"N	8°40'47.83"E	
Funtana Trebetta	POZZOMAGGIORE	40°20'41.55"N	8°35'57.01"E	
Grotta Tavu de Mari	POZZOMAGGIORE	40°22'37.64"N	8°38'19.72"E	
Mandraisolzas (nuraghe e ins.)	POZZOMAGGIORE	40°21'29.94"N	8°35'23.90"E	

Matta 'e Fraile	POZZOMAGGIORE	40°21'5.70"N	8°39'53.86"E	
Mazzaio	POZZOMAGGIORE	40°22'17.62"N	8°37'22.28"E	
Mura 'e Lizos	POZZOMAGGIORE	40°19'51.50"N	8°41'31.78"E	
Nuragatta	POZZOMAGGIORE	40°21'55.85"N	8°36'13.86"E	
Ozzastru	POZZOMAGGIORE	40°19'55.67"N	8°38'35.53"E	
Pedra Dagunnu	POZZOMAGGIORE	40°21'56.58"N	8°37'26.50"E	
Peidru	POZZOMAGGIORE	40°20'55.34"N	8°41'29.02"E	
Peidru Barra	POZZOMAGGIORE	40°19'55.46"N	8°39'35.07"E	
Petradde	POZZOMAGGIORE	40°20'12.74"N	8°37'0.72"E	
Ponte Romano Oinu	POZZOMAGGIORE	40°19'48.92"N	8°41'54.34"E	
Punta 'e Turre	POZZOMAGGIORE	40°23'58.71"N	8°39'22.44"E	
Rosa	POZZOMAGGIORE	40°20'11.51"N	8°41'16.83"E	
Rosu	POZZOMAGGIORE	40°22'17.05"N	8°36'10.51"E	
sa Domu Etza	POZZOMAGGIORE	40°20'13.51"N	8°37'17.96"E	
Sa Frissa	POZZOMAGGIORE	40°18'54.23"N	8°39'4.28"E	
Santu Migalli	POZZOMAGGIORE	40°21'15.18"N	8°35'54.89"E	
Serra de Anzones	POZZOMAGGIORE	40°19'20.69"N	8°39'42.61"E	
Sinadorzu (nuraghe e villaggio)	POZZOMAGGIORE	40°20'36.88"N	8°40'25.28"E	
Su Rualzu/Pittos	POZZOMAGGIORE	40°22'5.97"N	8°39'47.61"E	
Su Siddau	POZZOMAGGIORE	40°19'21.07"N	8°40'4.61"E	
T.d.G. Scupizzu	POZZOMAGGIORE	40°20'19.19"N	8°40'21.79"E	
Tocconis	POZZOMAGGIORE	40°22'26.36"N	8°38'56.53"E	
Tocconis II	POZZOMAGGIORE	40°22'29.51"N	8°38'51.43"E	
Turres	POZZOMAGGIORE	40°21'41.33"N	8°38'11.85"E	

SEMESTENE - SASSARI (L598)

Area arch. Piana Semestene	SEMESTENE	40°22'8.12"N	8°41'33.16"E	(solo nel P.U.C.)
Ch. S. Maria (ruderi)	SEMESTENE	40°21'49.53"N	8°41'35.79"E	

Archeologa Manuela Simbula

Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815

Ch. San Giorgio (ruderi)	SEMESTENE	40°19'48.92"N	8°41'54.34"E	
Giudeo	SEMESTENE	40°21'22.32"N	8°41'23.83"E	
Giudeo II	SEMESTENE	40°21'21.26"N	8°41'24.44"E	
Ins. med. Sanza	SEMESTENE	40°21'48.51"N	8°41'38.64"E	
Muru	SEMESTENE	40°21'12.02"N	8°41'10.53"E	
Villaggio med. Oinu	SEMESTENE	40°20'0.69"N	8°42'10.41"E	

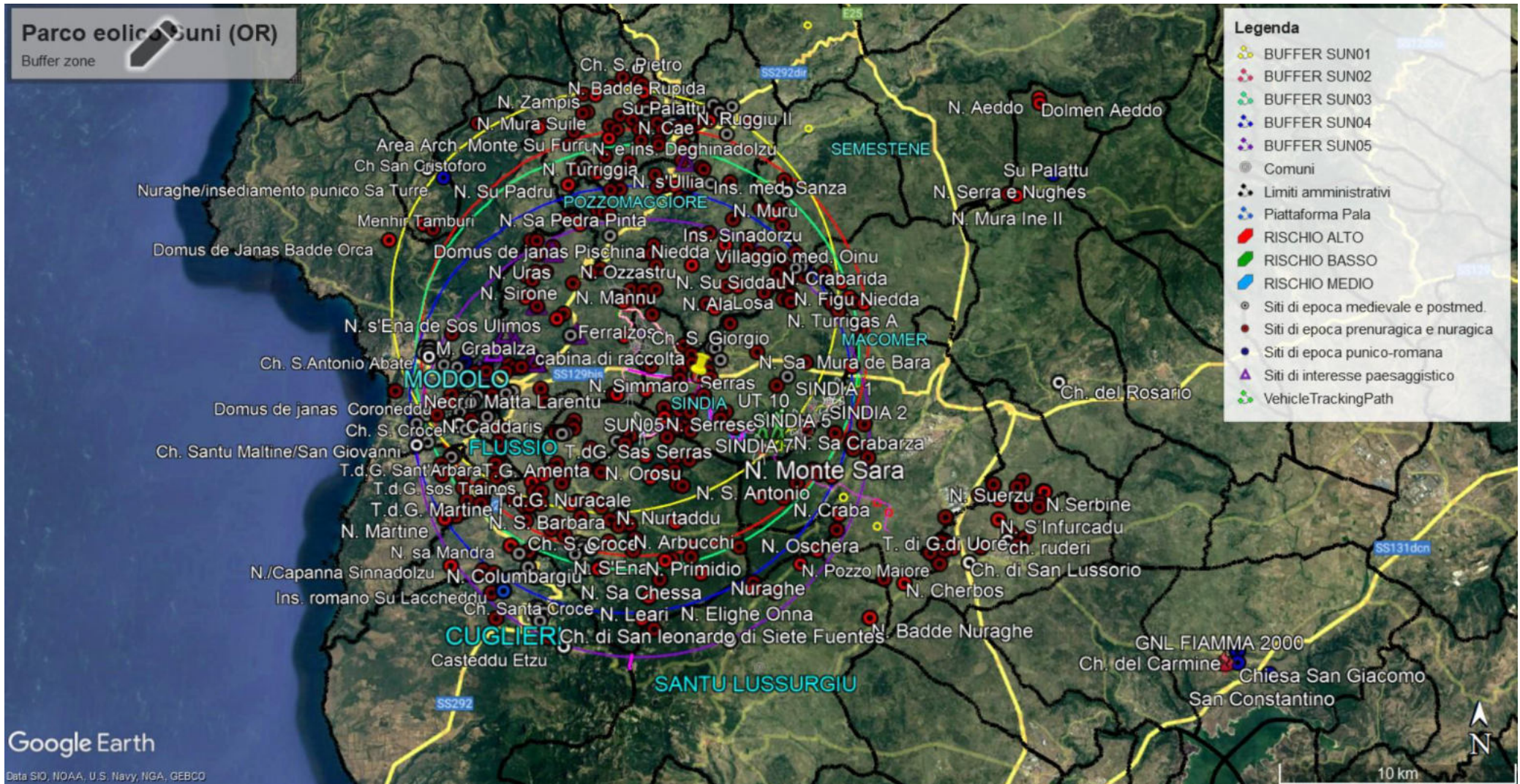


Figura 46 _ SUNI (OR)_. Panoramica dei siti georeferenziati all'interno dei buffer: Aerogeneratore SUN01 (cerchio giallo), Aerogeneratore SUN02 (cerchio rosso), Aerogeneratore SUN03 (cerchio verde), Aerogeneratore SUN04 (cerchio blu), Aerogeneratore SUN05 (cerchio viola). Georeferenziazione con Google Earth Pro. Con pallini rossi i siti di epoca prenuragica-nuragica; pallino blu i siti di epoca punico-romana; pallino bianco i siti di epoca altomedievale-postmedievale; pallino giallo siti pluristratificati certi.

5. RELAZIONE CONCLUSIVA

A corredo di un inquadramento generale storico-archeologico è stata effettuata un'accurata ricerca di superficie per l'individuazione della potenzialità archeologica nelle aree interessate dai lavori in progetto. Sulla base dei dati raccolti e considerati anche i risultati della pregressa attività di controllo archeologico, connessa all'esecuzione di opere pubbliche e private (VI Arch e Relazioni archeologiche), nelle aree prese in esame, si definiscono le seguenti considerazioni:

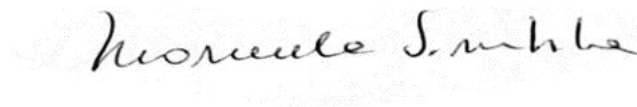
La lettura delle fotoaeree storiche, per quel che si è potuto leggere, registrano il susseguirsi delle attività antropiche moderne e contemporanee. Alcune anomalie hanno poi dato esito negativo o nullo per via della scarsa visibilità o l'inaccessibilità ai terreni. Tenendo in opportuna considerazione le criticità legate all'attività di ricognizione di superficie (ampiamente esplicitate), si attribuisce alle aree in esame un valore di rischio Medio laddove i siti accertati rientrano all'interno di un raggio di 300m, un rischio Alto ove i siti accertati sia contermini con le opere da realizzare e basso dove non sono presenti tracce di insediamenti antichi e dove non si sono riscontrati elementi di novità. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4 (pp. 81-85) dove sono meglio schematizzate le carte del potenziale.

I risultati ottenuti non sono da considerarsi definitivi ma ampiamente suscettibili di ampliamenti e puntualizzazioni legati a nuove ricerche e/o a nuove segnalazioni in occasione di interventi agricoli ed edilizi, che potrebbero rendere più visibili in superficie emergenze archeologiche o individuarne di nuove. È opportuno ricordare che tale indagine si basa semplicemente sulla raccolta dei dati forniti dalle documentazioni sopra citate, tuttavia, per ciò che concerne le zone per le quali non si dispone di notizie o testimonianze visibili o documentate non è comunque da escludere l'esistenza di una possibile frequentazione antica.

Si sottolinea inoltre che: l'esecuzione del progetto richiederà opere di sbancamento e di scavo di considerevoli profondità, come nel caso degli aerogeneratori, non si esclude pertanto, il rischio di intaccare presenze o strati culturali di interesse storico-archeologico. Si ritiene perciò opportuno ai fini cautelativi, programmare in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici,

Belle arti e Paesaggio delle province Città Metropolitana di Cagliari, Oristano e Sud Sardegna, propedeutiche indagini dirette mediante trincee o saggi di verifica archeologica o semplice sorveglianza. Si rimanda pertanto al parere della S.A.B.A.P di CMC - SU - OR circa le prescrizioni da adottare.

Dott.ssa Archeologa Manuela Simbula



BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2010,

Sindia. Guida al paese ed al territorio, (a cura di Mario A. Sanna, M. Ines Zedda e Renato Pinna).

AA.VV., 2018,

Sindia. Un territorio, una storia, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari.

ANGIUS, M. T., 1990-1991

Relasion de la antigua ciudad de Camedia y varias antiguedas de mundo, Tesi di laurea Facoltà di Magistero di Sassari, Relatori Angelo Castellaccio e Attilio Mastino.

ANGIUS V. CASALIS G., 1833-1856

Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna, I-XXVIII, Torino.

ARNAL J., DEMURTAS S., 1983

Les statues-menhirs de la Sardaigne, in "Bulletin du Musée d'Anthropologie de Monaco", 27, pp. 123-148.

BAGNOLO V., CASU P., PIRINU A., 2003

Analisi della cartografia storica - individuazione della forma urbana, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Suni e il suo territorio", Ortacesus, pp. 103-120.

BIAGINI M., 1998

Archeologia del territorio nell'Ager Bosanus: ricognizioni di superficie nel Comune di Magomadas (Nuoro), in AA.VV., *L'Africa Romana*, XII, Olbia 1996, Sassari, pp. 667-693.

BITTICHESU C., 1986

Tomba di giganti di Puttu 'e Oes (Macomer, Nuoro), in "Sesuja", Sassari, pp. 163-185.

BITTICHESU C., 1989

La tomba di Busoro a Sedilo e l'architettura funeraria nuragica, Ricerche Archeologiche, 1, Sassari.

BITTICHESU C., 1990,

Il villaggio nuragico di Tamuli (Macomer), in "Viaggio in Sardegna". Quaderno dell'Università degli studi di Salerno (a cura di G. Kalby Putzolu), Salerno.

BITTICHESU C, PASCHINA I, 2005

Archeologia e storia fra Macomer e Sindia, due comunità alla ricerca delle loro radici, pp.139-140

BONINU A., 1994

Il periodo romano, in Oppes T. (a cura di), *La Planargia*, Cagliari, pp. 104-109.

BONINU A., ZUCCA R., 1994

Ultimi studi su Bosa in età romana, in "Annali Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Cagliari", XIII - L (1992-94), pp. 59-92.

CONTU E., 1965

Notiziario, in R.S.P., XX, pp. 377-378.

CONTU E., 1968

Notiziario, in "RSP", XXIII, 1968, pp. 421-430.

CONTU E., 1978

Il significato della "stele" nelle tombe di giganti, in "Quaderni-SS", 8, Sassari.

CONTU E., 1981

L'architettura nuragica, in AA.VV., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Garzanti-Scheiwiller, Milano, pp. 5-175.

CONTU E., 1985/90

Il Nuraghe, in AA.VV., *La civiltà nuragica*, Milano, pp. 35-99.

CONTU E., 1988

Problematica e inquadramento culturali, in Atzeni E. et alii, *La Sardegna dell'Età del Rame*, in "Rassegna di Archeologia", 7, pp. 441-448.

CONTU E., 1998

La Sardegna preistorica e protostorica, voll. I-II, Sassari.

CONTU E., 1999

Pozzi sacri. Ipotesi ricostruttive, in "Sacer", 6, Sassari, pp. 125-148.

CUBEDDU C.,

Bosa, Planargia e Montiferru: storia e istituzioni, geografia e toponomastica. Tesi di Dottorato in Scienze Umanistiche e Sociali - Università degli Studi di Sassari.

D'ARRAGON B., 1994

Presenza di elementi cultuali sui monumenti dolmenici del Mediterraneo centrale, in "RSP", XLVI, 1, pp. 41-85.

DELOGU R., 1953

L'architettura del medioevo in Sardegna. Guida alle chiese di Sardegna.

DELOGU L., 2003,

Il centro storico e le chiese di Suni: ricordi e impressioni, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Sunì e il suo territorio", Ortacesus, pp. 273-287.

FADDA M. A., 1991

Il Museo speleo-archeologico di Nuoro, "Guide e Itinerari", 17, Sassari, pp. 3-59.

FERRARESE CERUTI M. L., 1966

Tipi e forme di porte e finestre nei nuraghi, in "Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura", I, Roma, pp. 101-118.

FOIS F., 1964,

I ponti romani in Sardegna, Sassari.

GALLIAZZO V., 1995,

I ponti romani, Treviso.

GASPERETTI G., 2013

La stipe votiva del Nuraghe San Michele a Suni, in AA.VV., "Memorie dal sottosuolo: scoperte archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale", catalogo della mostra Museo Nazionale Giovanni Antonio Sanna, Padiglione Clemente, Febbraio 2011-Aprile 2013, Sassari, p. 169-178.

GASPERETTI G., TADEU M. A., 2018

Sindia e il suo patrimonio archeologico. Un aggiornamento, in AA.VV., *Sindia. Un territorio, una storia*, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari, pp. 95-117.

KALBY PITZOLU G., 1990

Macopsissa. Macomer, Salerno.

LAI L., 2018

Il ponte òinu tra Sindia, Pozzomaggiore e Semestene. Note preliminari, in AA.VV., 2018, *Sindia. Un territorio, una storia*, (a cura di A. Mastino, L. Lai, G.F. Rosa, M.A. Sanna, P. Secchi), Sassari, pp. 118-127.

LA MARMORA A., 1840

Voyage en Sardaigne ou description statistique, phisique et politique de cette île avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités, Paris.

LA MARMORA A., 1860

Itinéraire dell'île de Sardaigne pour faire suite au Voyage en cette contrée par le Conte Albert de La Marmora, Turin.

LILLIU G. 1944

Rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica, in "Studi Etruschi", 18, pp. 323-70.

LILLIU G., 1950

Scoperte e scavi fattisi in Sardegna durante gli anni 1948 e 1949, in "StS", IX, pp. 67-120.

LILLIU G., 1957

Religione della Sardegna prenuragica, in "BPI", XI, pp. 7-96.

LILLIU G., 1958

Nuovi templi a pozzo della Sardegna nuragica, in "StS", XIV-XV, pp. 197-288.

LILLIU G., 1962

I Nuraghi, torri preistoriche della Sardegna, Cagliari.

LILLIU G., 1966

Architettura nuragica, in "Atti dell XIII Congresso di Storia dell'Architettura", Roma, pp. 3-77.

LILLIU G., 1967

La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'età dei nuraghi, Torino.

LILLIU G., 1968

Il dolmen di Motorra, in "StS", XX, pp. 74-128.

LILLIU G., 1980

L'oltretomba e gli Dei, in AA.VV., *NUR. La misteriosa civiltà dei sardi*, Milano, pp. 105-140.

LILLIU G., 1981

Monumenti antichi barbaricini, in "Quaderni-SS", 10, Sassari, pp. 1-194.

LILLIU G., 1982

La civiltà nuragica, Carlo Delfino editore, Sassari.

LILLIU G., 1988

La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi, Torino.

MADAU M., 1986

Storia e archeologia di Tinnura, paese della Planargia, Sassari.

MADAU M., 1991

Centri di cultura punica all'interno della Sardegna settentrionale: sa Tanca 'e sa Mura (Monteleone Roccadoria-Sassari), in Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, III, Roma, pp. 1001-1009.

MADAU M., 1993

Presenze puniche e romano-repubblicane in Planargia (scavi in sito Tres Bias, Tinnura-NU), in AA.VV., L'Africa Romana, X, Oristano 1992, Sassari, pp. 961-972.

MADAU M., 1997

Suni, (Nuara). Nuraghe Nuraddeo e interventi di manutenzione e rilievo nelle aree archeologiche del territorio, in "Bollettino di archeologia", pp. 43-45.

MADAU M., MANCA DI MORES G., RELI R., 2003

Il nuraghe Nuraddeo di Suni. Interventi di scavo e diagnostici 1999-2002, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Suni e il suo territorio", Ortacesus, pp. 81-96.

MANCA L., DEMURTAS S., 1984

Observaciones sobre los protonuragues de Cerdeña, in "Trabajos de Prehistoria", 41, Madrid, pp. 165-197.

MANCA L., DEMURTAS S., 1984a

I protonuraghi, in "The Deya Conference of Prehistory. Early Settlement in the Western Mediterranean Island and their Peripheral areas", vol. II, BAR 229, Oxford.

MANCA L., DEMURTAS S., 1991

Il complesso fortificato di Crastu-Soddì (Oristano), in "Le Calcolithique en Languedoc", Saint-Mathieu-de-Trévières, pp. 315-21.

MANCA L., DEMURTAS S., 1991a

Analisi dei protonuraghi nella Sardegna centro-occidentale, in "Arte militare e architettura nuragica", Stockolm, pp. 41-52.

MANCA L., DEMURTAS S., 1991b

Elementi di icnografia mediterranea (protonuraghi a camera naviforme), in "Trabajos de Prehistoria", 48, pp. 145-163.

MANCA L., DEMURTAS S., 1992

Tipologie nuragiche: i protonuraghi con corridoio passante, in "Sardinia in the Mediterranean: a Footprint in the Sea", Sheffield, pp. 40-48.

MARIANI M., 2011,

La viabilità nella media valle del Temo in età romana, in PIANU G., CANU N. (a cura di), Studi sul paesaggio della Sardegna romana, Sassari, pp. 105-113.

MASTINO A., CORDA A., 2003

Suni e il suo territorio, Ortacesus.

MASTINO A., 2003

Il territorio comunale di Suni in età romana, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Suni e il suo territorio", Ortacesus, pp. 13-80.

MASTINO A., 2005,

Storia della Sardegna Antica, Nuoro.

MELIS E., 1967

Carta dei nuraghi della Sardegna, Spoleto.

MILANESE M., 2005

I bacini del xv secolo nella chiesa di San Pancrazio a Suni. Un nuovo termine cronologico per l'utilizzo dei bacini ceramici nella Sardegna medievale.

MORAVETTI A., 1993

Testimonianze di preistoria e protostoria nel Marghine e nella Planargia, in *Archeologie e ambiente naturale. Prospettive di cooperazione tra le autonomie locali nel Sud dell'Europa* (a cura di A. MASTINO), Nuoro, pp. 91-104.

MORAVETTI A., 1985

Beni archeologici, in Marghine-Planargia. *Il piano di sviluppo socio-economico e il piano urbanistico comprensoriale della VIII Comunità Montana*, 3,6,8, Cagliari, p. 51, n. 5.

MORAVETTI A., 1985

La tomba e l'ideologia funeraria, in *La civiltà nuragica*, Milano, p. 123, n. 117, p. 168, n. 14.

MORAVETTI 1985/90

Le tombe e l'ideologia funeraria, in AA.VV., *La civiltà nuragica*, Electa, Milano 1958/90, pp. 120-168.

MORAVETTI A., 1994,

La Planargia dalla preistoria all'età fenicio-punica, in *La Planargia* (a cura di T. Oppes), collana "Sardegna ambiente", 5, Cagliari, p. 97.

MORAVETTI A., 1994

La Planargia dalla preistoria all'età fenicio-punica, in *La Planargia*, Cagliari.

MORAVETTI A., 2000

Ricerche archeologiche nel Margine Planargia, Il Marghine. I Monumenti, Voll. I-II, Sassari.

MORAVETTI A., 2003

Il territorio di Suni dalla Preistoria all'Età, Nuragica, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Suni e il suo territorio", Ortacesus, pp. 13-80.

OPPES T., 1994

Planargia, Cagliari.

PINNA P. T., 2004-2005,
La Chiesa di san Pancrazio a Suni (NU). Fonti storiche e analisi archeologica del monumento. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Sassari. Relatore Prof. M. Milanese, A.A. 2004-2005.

SARI A., 2003
Il patrimonio architettonico di Suni, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Sunì e il suo territorio", Ortacesus, pp. 259-271.

SECCHI M. 2011,
Viabilità e dinamiche insediative in età romana nel territorio di Bonorva, in PIANU G., CANU N. (a cura di), Studi sul paesaggio della Sardegna romana, Sassari, pp. 83-103.

SEGNI F., PULVIRENTI A., SARI A., 1994
Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale, pp. 279-280.

SEQUI M., 1985
Nuraghi. Modo per conoscere novanta grandi torri megalitiche della Sardegna, Robbiate (CO).

SISTU G., 2003
Sunì in Planargia: terra di confine, luogo di transizione, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Sunì e il suo territorio", Ortacesus, pp. 237-248.

SODDU A., CAMPUS G. R., 2003
Le curatorias di Frussia e di Planargia, dal giudicato di Torres al Parlamento di Alfonso il Magnanimo (1421): dinamiche istituzionali e processi insediativi, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Sunì e il suo territorio", Ortacesus, pp. 139-176.

SPADA A. F., 2003,
I santi venerati a Sunì, in Mastino A., Corda A. (a cura di), "Sunì e il suo territorio", Ortacesus, pp. 279-284.

SPANO G., 1858
Ultime scoperte, in "BAS", II, Cagliari, pp. 154-156.

SPANO G., 1862
Memoria sopra i nuraghi della Sardegna e Carta nuragografica annessa, in "BAS", VIII, pp. 161-199.

SPANO G., 1866
Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1865, Cagliari.

SPANO G., 1867
Memorie sopra i nuraghi della Sardegna, Cagliari.

SPANO G., 1867a
Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1866, Cagliari.

SPANO G., 1870
Memoria sulla Badia di Bonarcado e scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1869, Cagliari.

TANDA G., 1976
Tomba di giganti B in località Tamuli, in AA.VV. "Nuove testimonianze archeologiche nella Sardegna centro-settentrionale", Sassari, pp. 63-65.

TARAMELLI A., 1935
Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Firenze.

TARAMELLI A., 1940
Edizione Archeologica della Carta d'Italia, Foglio 193 (Bonorva), IGM, Firenze.

ZERVOS C., 1954
La civilisation de la Sardaigne du début de l'Enéolithique à la fin de la période nouragique, Ile millénaire-Ve siècle avant notre ère, Paris.

ALTRE FONTI

FONTI SPECIFICHE SULLA VINCOLISTICA IN AMBITO LOCALE

- Elenco degli immobili dichiarati di interesse culturale (MIC, comuni di Suni, Sindia, Sagama e Macomer)
- Repertorio Mosaico dei beni paesaggistici ed identitari 2016 del Piano Paesaggistico Regionale (2006, 2013)

CARTOGRAFIA DI PARTENZA

- Carta IGM scala 1:25.000;
- Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000;
- Piano Urbanistico Comunale vigente;
- Piano Paesaggistico Regionale.
- Carta del rischio archeologico 1:10.000

FOTOGRAFIE AEREE E SATELLITARI

- Ortofoto RAS anni 1954-55, 1968, 1977-78, 1998-99, 2006, 2013, immagini satellitari IKONOS anno 2010.

SITOGRAFIA

<https://earth.google.com>
<http://www.pcn.minambiente.it/>
<http://www.sardegnageoportale.it>
<http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=repertorio2017>
<http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>
<https://www.academia.edu/>
<http://www.comunas.it>
http://www.ic_archeo.beniculturali.it
<http://webgis.regione.sardegna.it/ricercatoponimi>
<https://www.urbismap.com>
<http://vincoliinrete.beniculturali.it>
<https://www.sardegnaturismo.it>
<http://catalogo.sardegnaicultura.it>
<https://www.tharros.info/>
<http://www.fastionline.org>
<https://www.beniculturali.it/luogo/parco-archeologico-di-suni>
<https://comune.suni.or.it/contenuti/583775/domus-de-janas-chirisconis>
<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>
<https://sardegnaarcheologica.it/>
<https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1YPxfldlg8lQaSYNTYQDFSSVGGgU&hl=it&ll=40.084132755640915,9.607716931250033&z=8>

SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE – UR

SUN 01

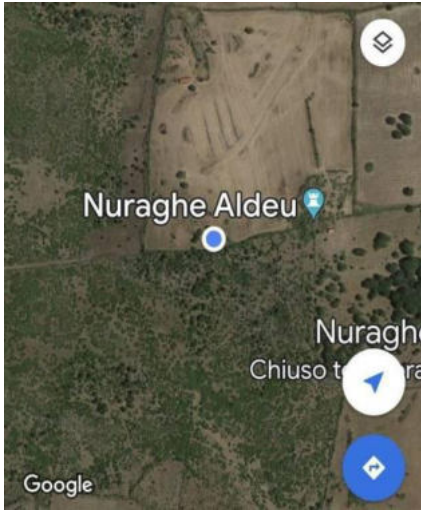
“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	1	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 1
Tanalzu	SUNI	OR	Foglio 9; Part. 10	Lat. 40,3193776; Long. 8,6031705; Alt. 370 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indicate in giallo hanno per lo più tracciato irregolare perché seguono i confini dei terreni privati delimitati da recinzioni metalliche e/o da muretti a secco. L'area indagata è quasi completamente pianeggiante, ad eccezione dell'area di ubicazione del nuraghe Ardeu, in cui il terreno segue una leggera curva.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno su cui insiste la pala n.1 (SUN 01 in giallo) è caratterizzata da un fitto manto erboso sovente accompagnato da cespugli di macchia mediterranea, alberi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni. In qualche tratto del campo erboso, sfruttato intensamente dal pascolo ovino, si intravede affiorare la roccia naturale.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico		Materiale organico
		Pietre		Flora e fauna
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni meteorologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica Presenza del nuraghe Ardeu e annesso insediamento e del n. Mannu				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



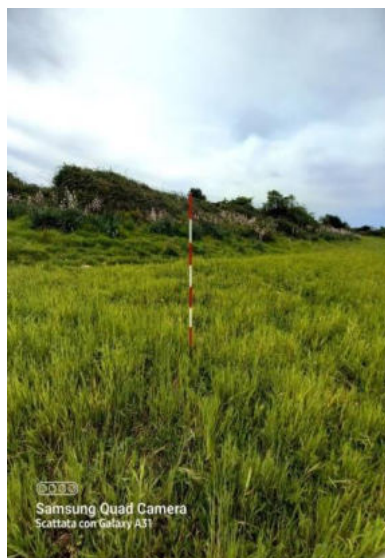
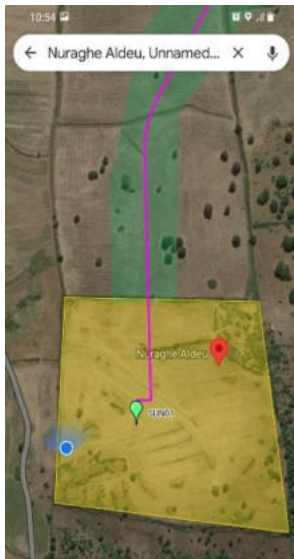
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

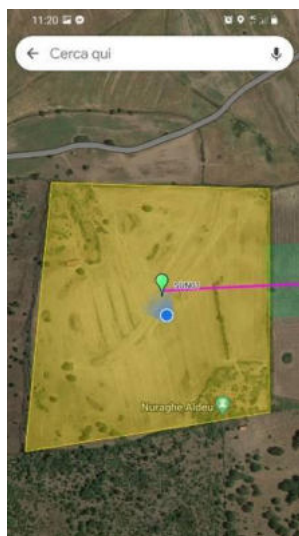
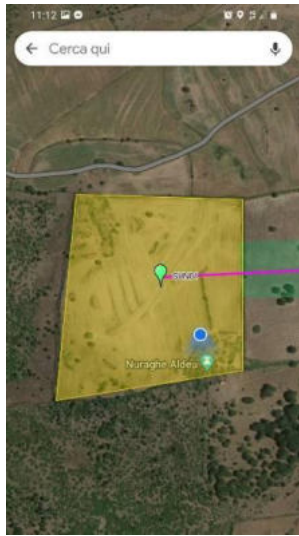
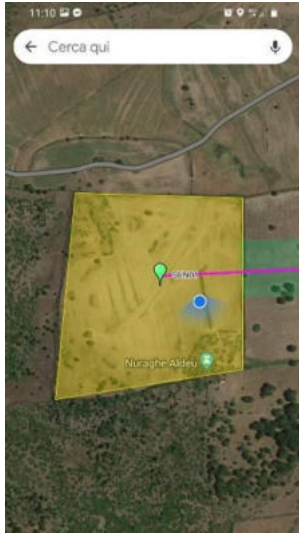
(foto di M. Simbula)





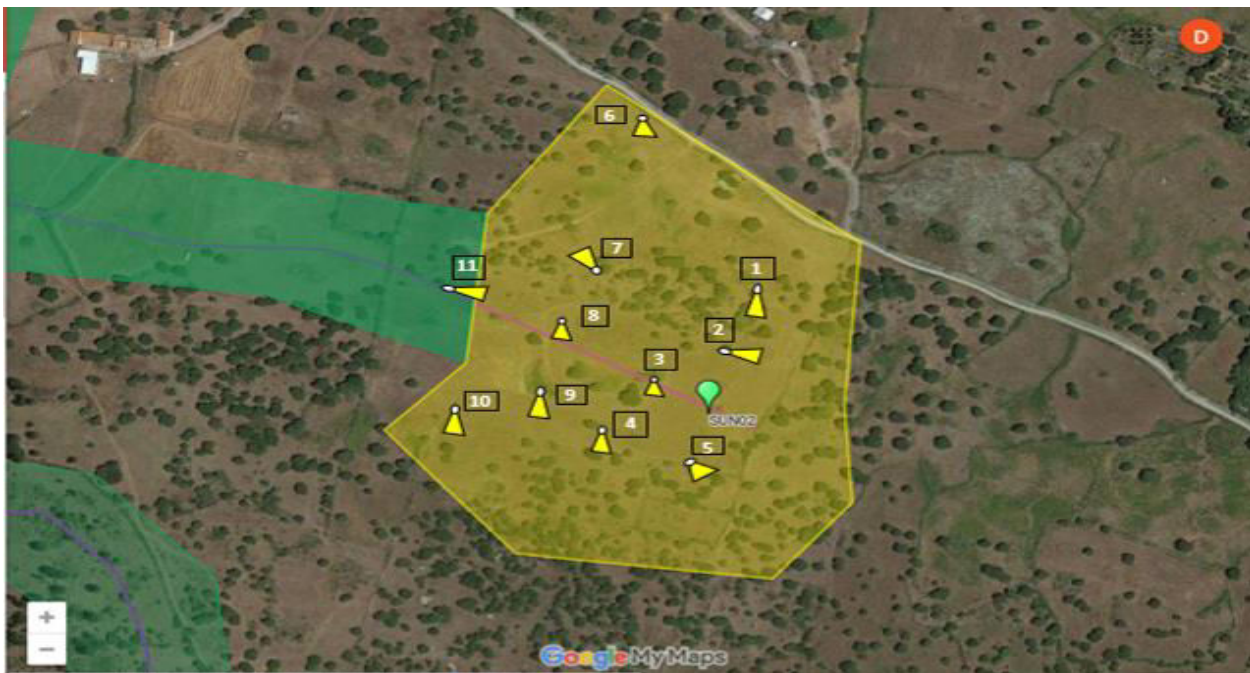
(Foto di D. Bilardi)





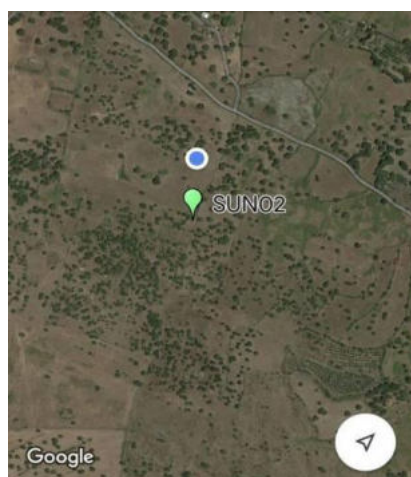
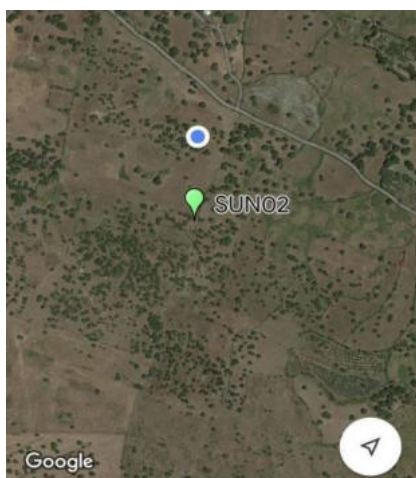
SUN 02

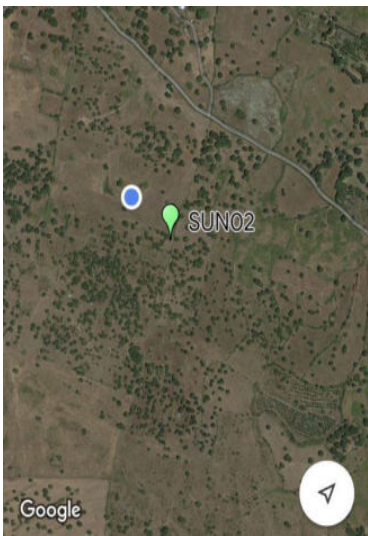
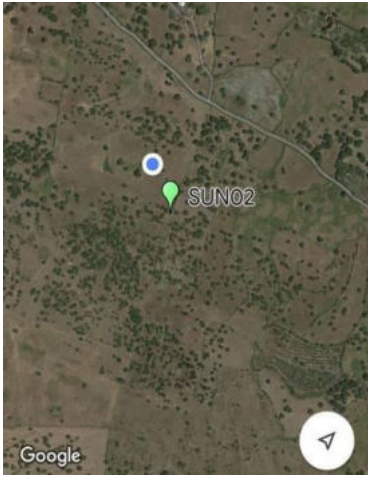
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	2	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 2
Sa Pischina	SUNI	OR	Foglio 9; Part. 64	Long. 8,6174883 Lat. 40,3038635 Alt. 424
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indicate in giallo hanno per lo più tracciato irregolare perché seguono i confini dei terreni privati delimitati da recinzioni metalliche e/o da muretti a secco.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno su cui insiste la pala n.2 (SUN 02 in giallo) è caratterizzata da un fitto manto erboso sovente accompagnato da cespugli di macchia mediterranea, alberi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni. In qualche tratto del campo erboso, sfruttato intensamente dal pascolo ovino, si intravede affiorare la roccia naturale.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico		Materiale organico
		Pietre		Flora e fauna
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica. Non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			

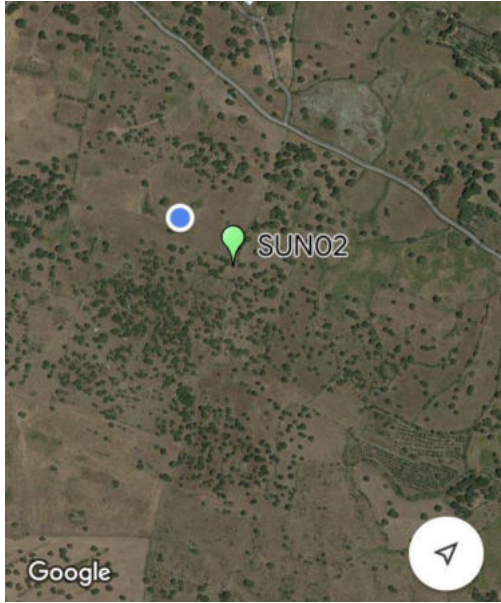


(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

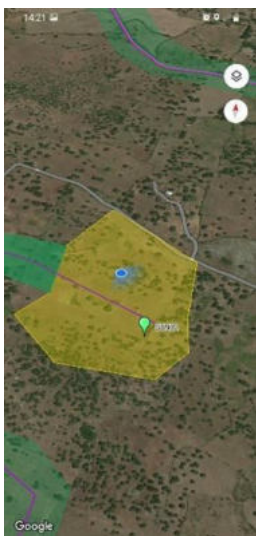
(foto di M. Simbula)

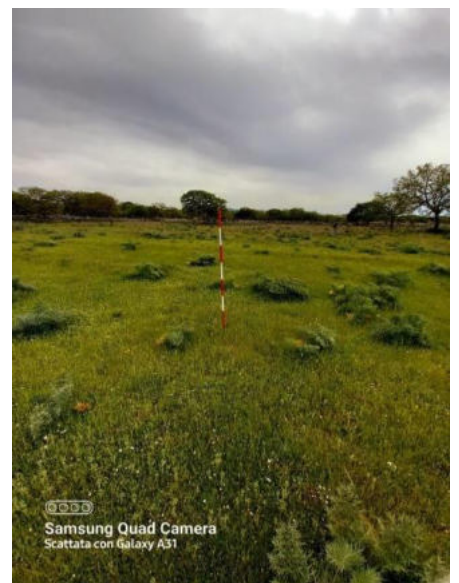
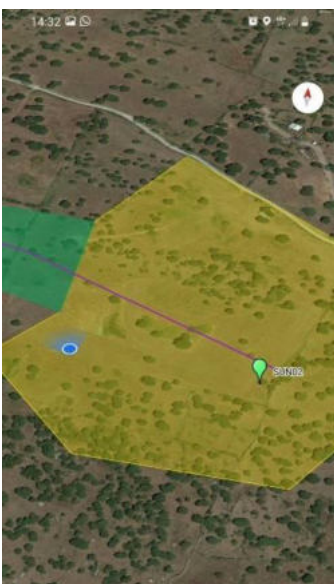
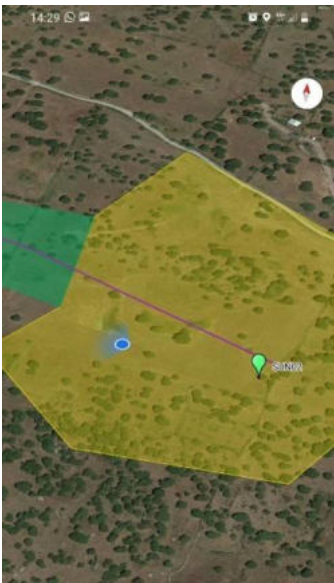
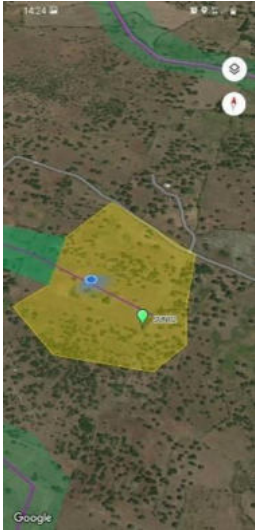






(Foto di D. Bilardi)



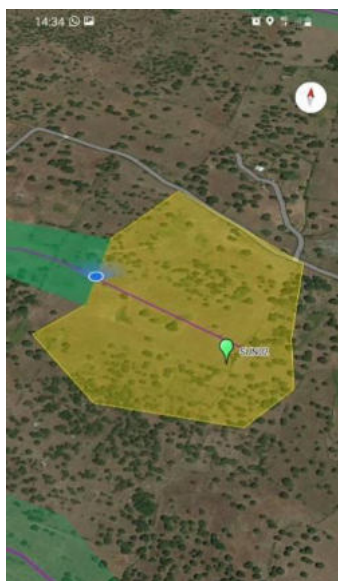


Archeologa Manuela Simbula

Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

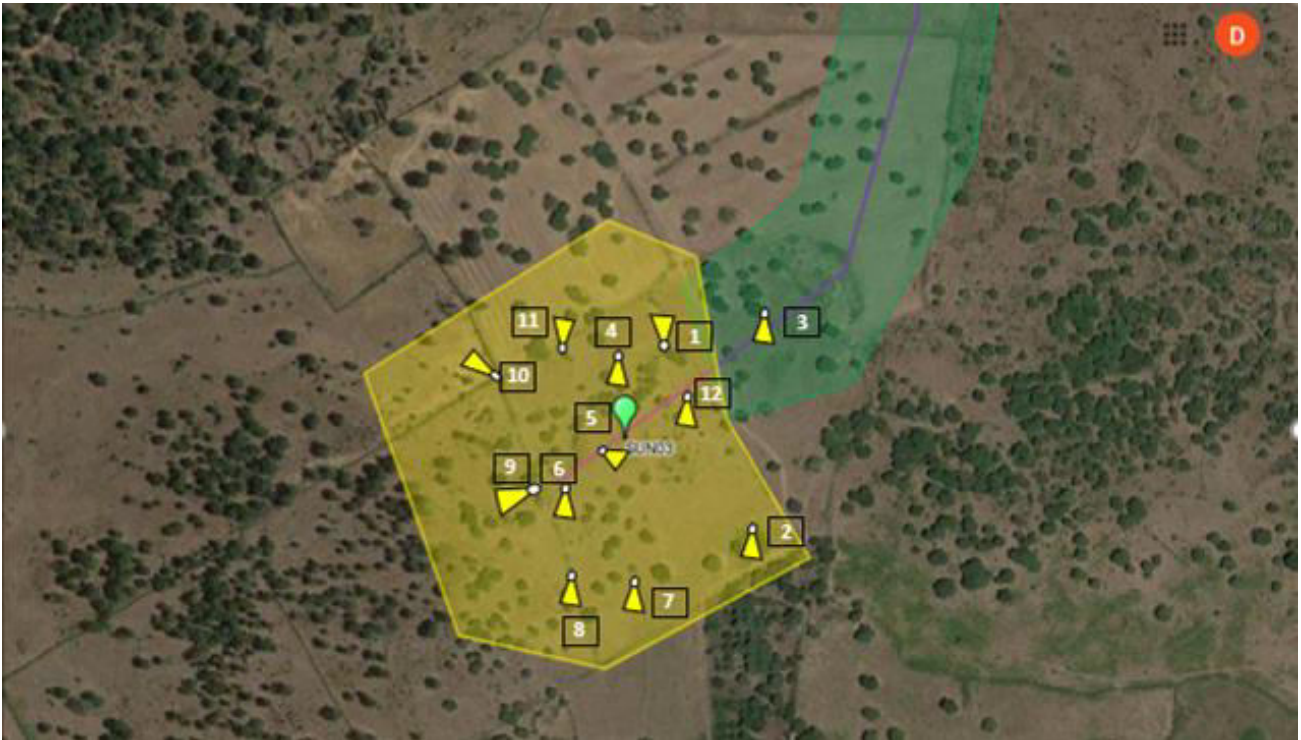
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



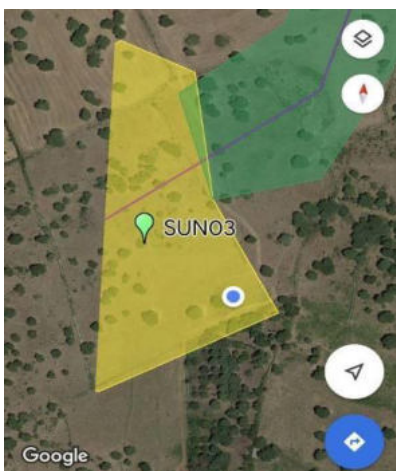
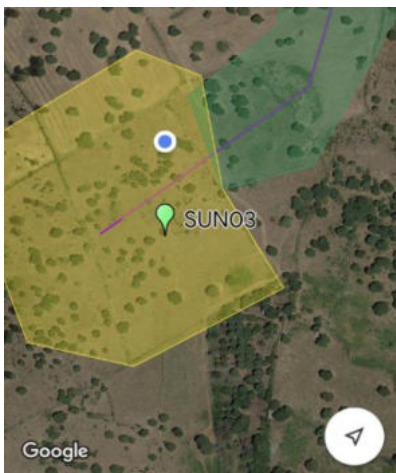
SUN 03

"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	3	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 3
Matta Larentu	SUNI	OR	Foglio 18; Partt. 27, 28	Lat. 40,3193776; Long. 8,6031705; Alt. 413 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indicate in giallo hanno per lo più tracciato irregolare perché seguono i confini dei terreni privati delimitati da recinzioni metalliche e/o da muretti a secco. L'area indagata è pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno su cui insiste la pala n.3 (SUN 03 in giallo) è caratterizzata da un fitto manto erboso sovente accompagnato da cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni. In qualche tratto del campo erboso, sfruttato intensamente dal pascolo ovino, si intravede affiorare la roccia naturale.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica. Non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico				
Data	Marzo-Aprile	Autore scheda	Donatella Bilardi	
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(foto di M. Simbula)

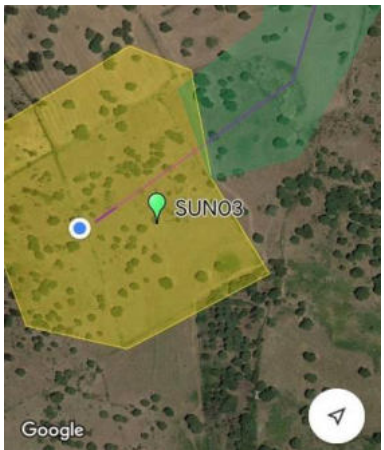
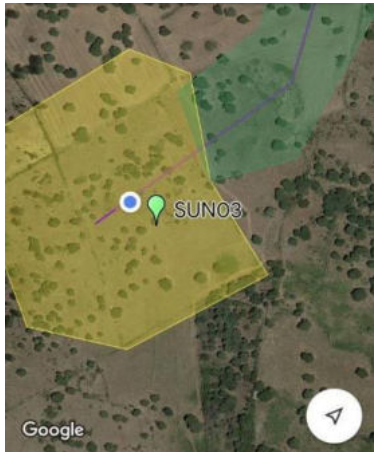
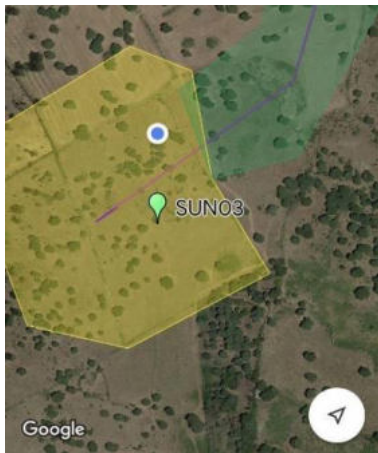
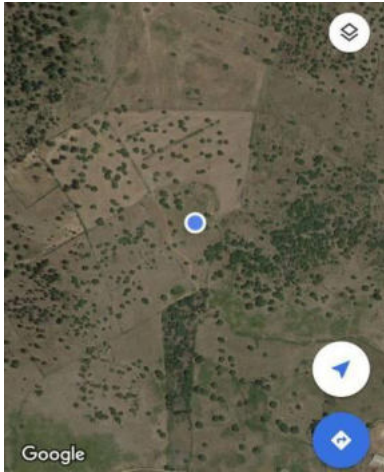


Archeologa Manuela Simbula

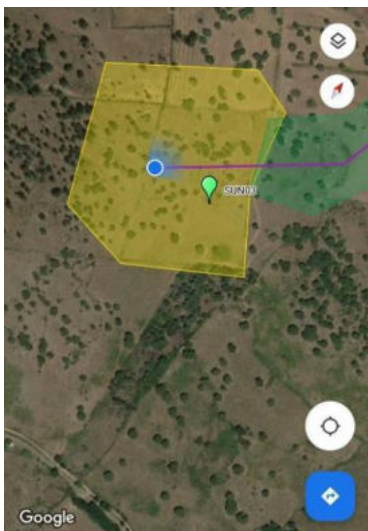
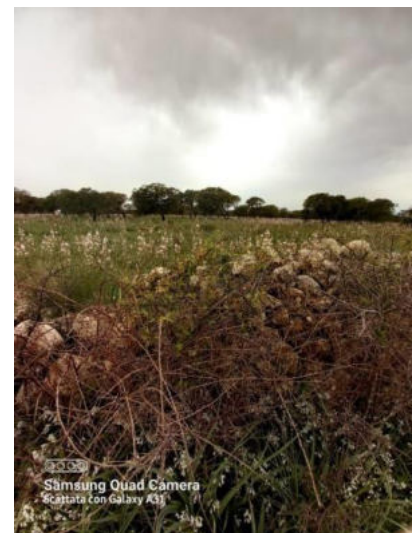
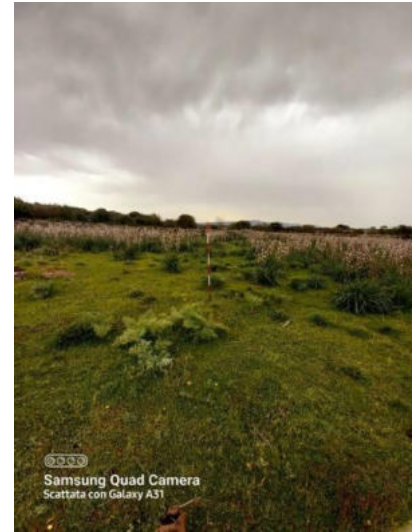
Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815

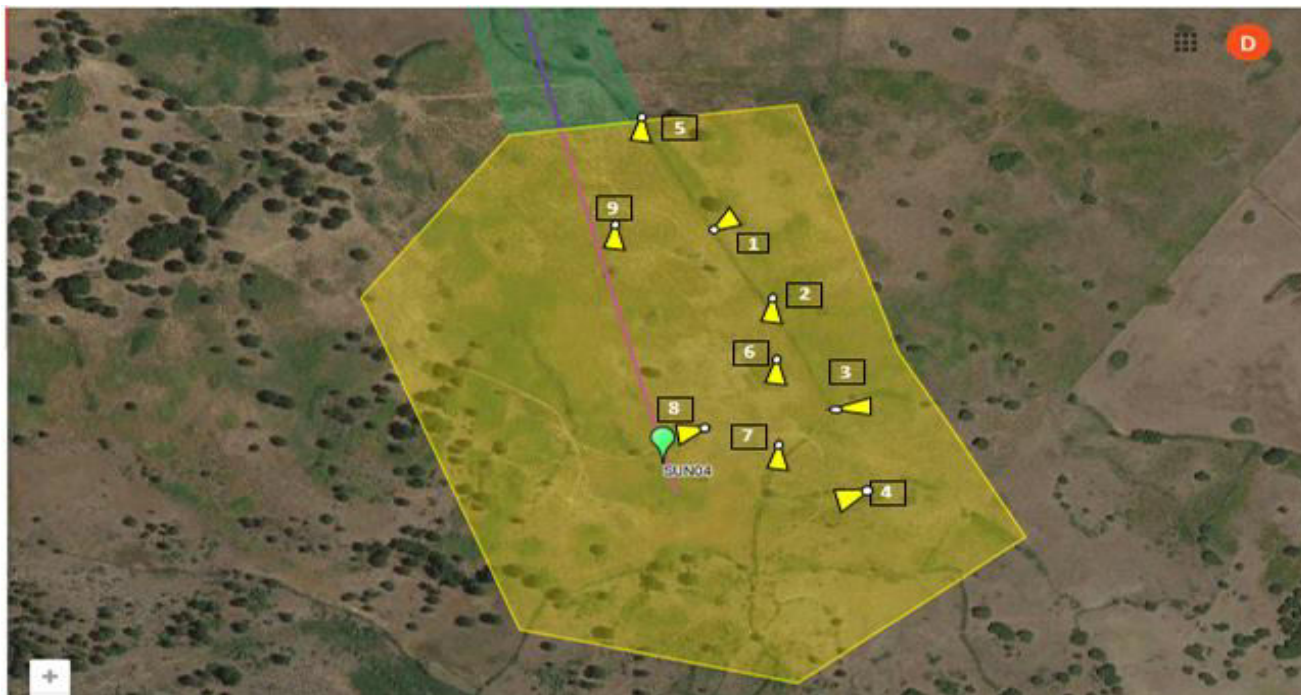


(Foto di D. Bilardi)



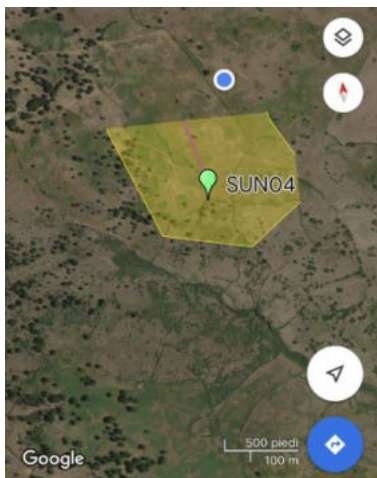
SUN 04

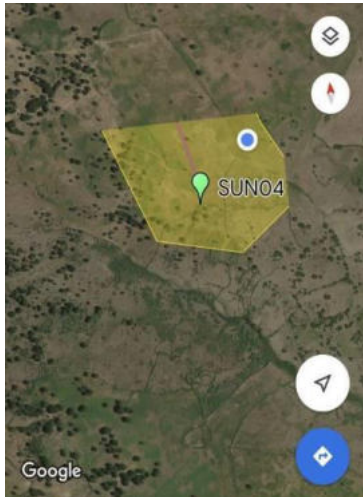
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	4	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 4
Matta Larentu	SUNI	OR	Foglio 27; Partt. 265, 309, 276	Lat. 40,2783805; Long. 8,6111423; Alt. 416 m s.l.m..
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indicate in giallo hanno per lo più tracciato irregolare perché seguono i confini dei terreni privati delimitati da recinzioni metalliche e/o da muretti a secco. L'area indagata è quasi completamente pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno su cui insiste la pala n.4 (SUN 04 in giallo) è caratterizzata da un fitto manto erboso accompagnato da abbondanti cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni. Proprio a causa di alti muretti a secco avvolti da rovi e da cancelli sbarrati non è stato possibile indagare la porzione del terreno indicato entro i contorni gialli ad ovest del cavidotto e della pala eolica.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	pascolo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni metalliche, fattorie, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
Nei pressi di tale area è ubicata la necropoli di epoca nuragica Matta Larentu				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



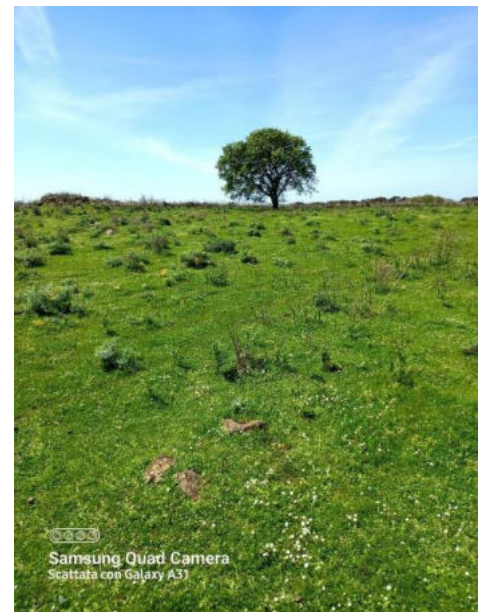
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

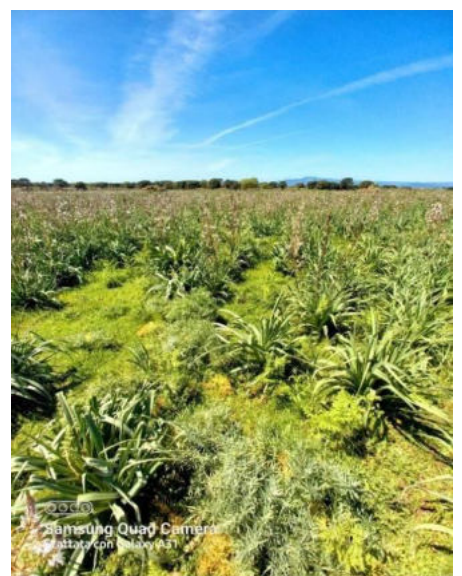
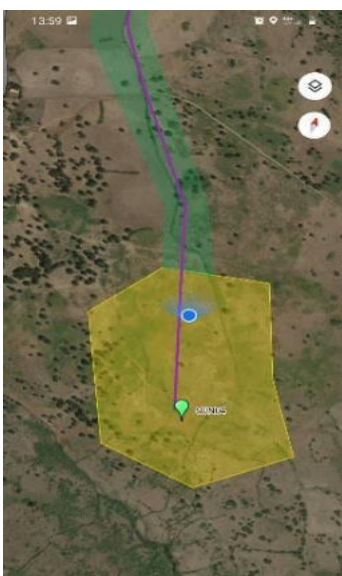
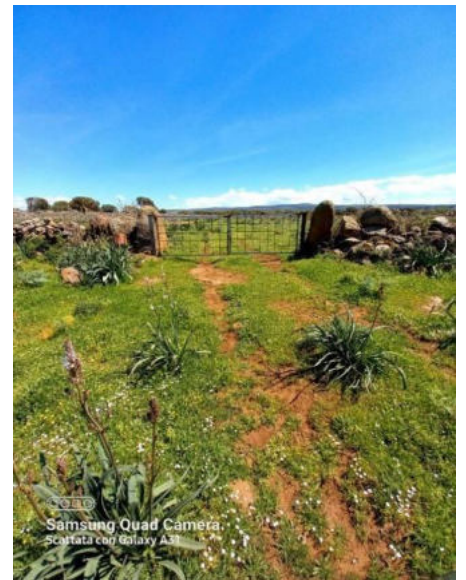
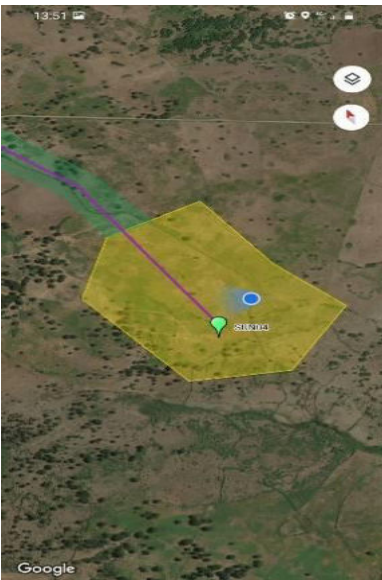
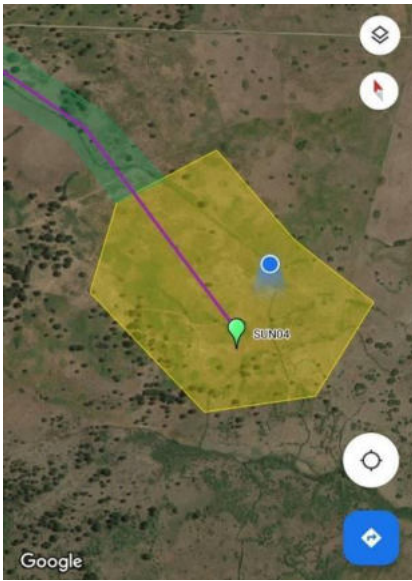
(foto di M. Simbula)






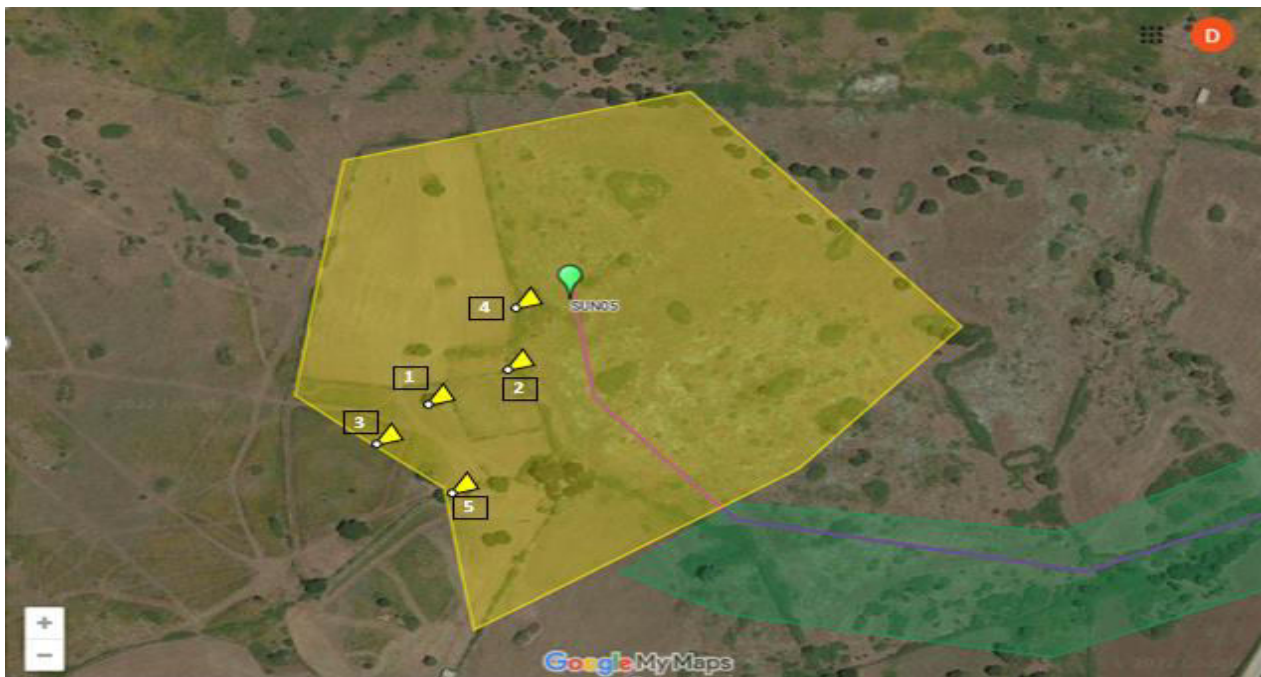
(Foto di D. Bilardi)





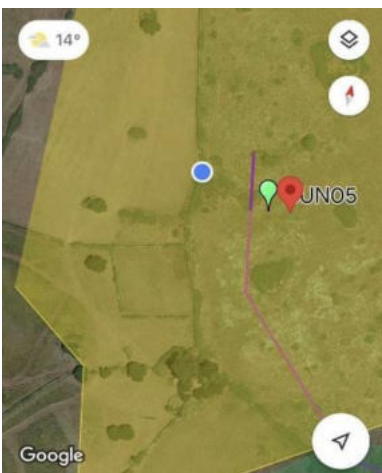
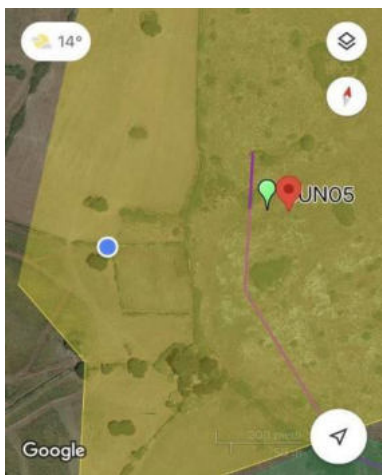
SUN 05

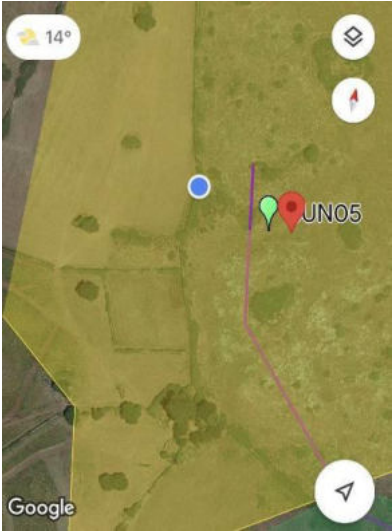
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	5	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 5
	SAGAMA	OR	Foglio 7; Part. 2	Lat. 40,2625189 Long. 8,6178476 Alt.: 448 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indicate in giallo hanno per lo più tracciato irregolare perché seguono i confini dei terreni privati delimitati da recinzioni metalliche e/o da muretti a secco. L'area indagata è pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno su cui insiste la pala n. 5 (SUN 05 in giallo) è caratterizzata da un fitto manto erboso accompagnato da abbondanti cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
Proprio a causa di alti muretti a secco avvolti da rovi e da cancelli sbarrati non è stato possibile indagare la porzione del terreno indicato entro i contorni gialli ad est del cavidotto e della pala eolica. Sul lato sud di questi terreni è localizzata una fitta boscaglia, oltre la quale, verso sud-ovest, a circa 630m, si trova la tomba di giganti Triganino, sempre in territorio di Sagama (OR), mentre verso sud-est si trova il nuraghe Sagola, in territorio di Scano di Montiferro (OR) a circa 1.250m di distanza.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



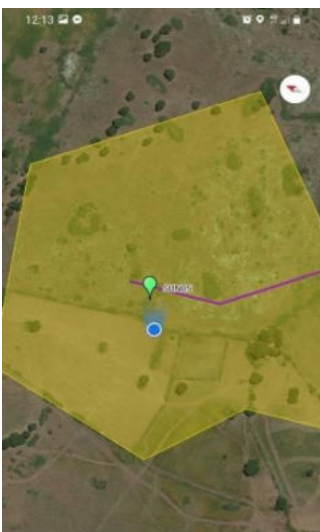
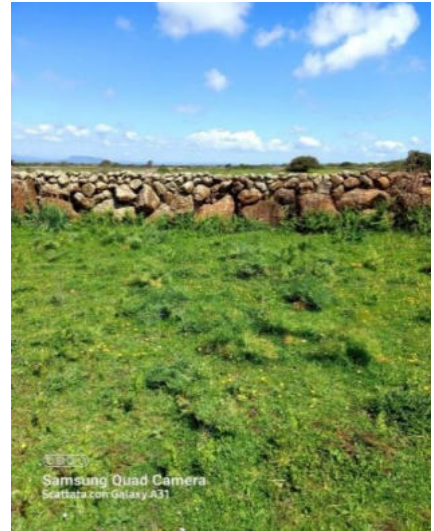
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(Foto di M. Simbula)





(Foto D. Bilardi)

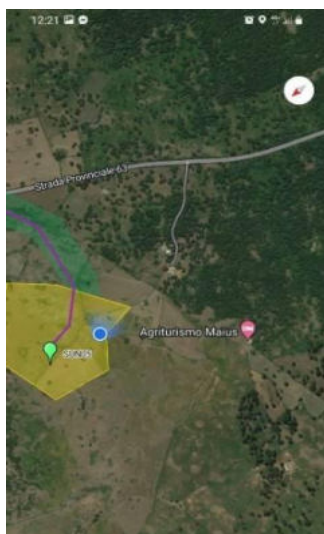


Archeologa Manuela Simbula

Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

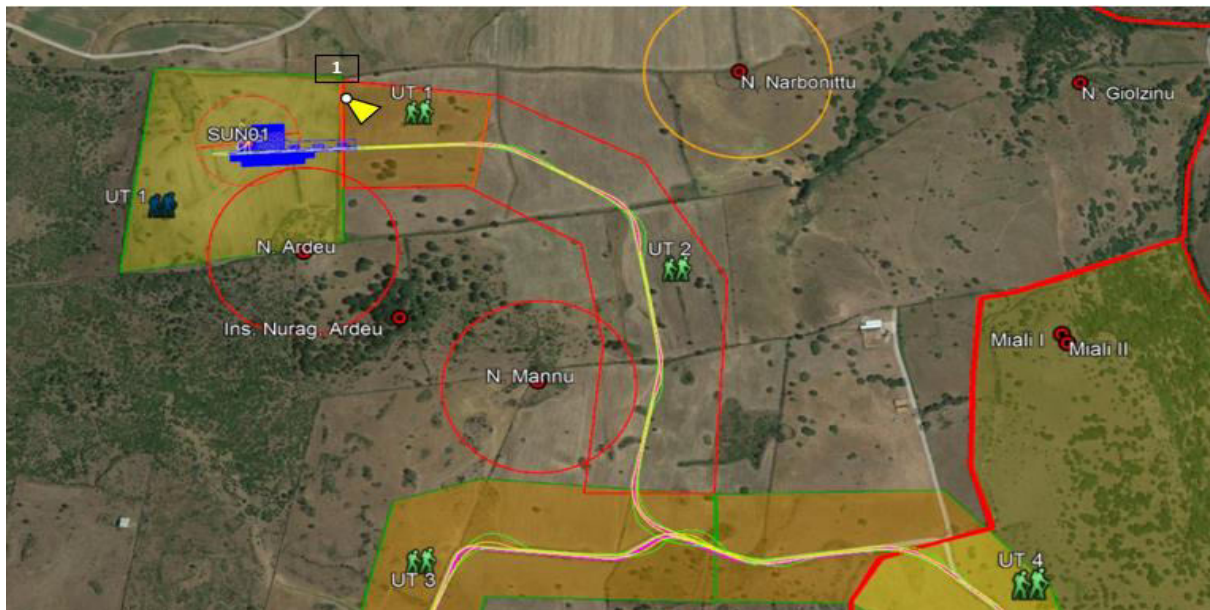
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



CAVIDOTTO UUTT 1- 2

“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	1	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT
TANALZU	SUNI	OR	UT1: Foglio 9; Part. 152 UT2: Foglio 9; Partt. 152, 16, 17, 124, 41	UT 1: Lat. 40,3122536; Long. 8,6074559; Alt. 400 m s.l.m. UT 2: Lat. 40,3122536; Long. 8,6074559; Alt. 400 m s.l.m
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	L'area delimitata dalla linea rossa ed evidenziata in arancione della UT1 ha tracciato quadrangolare ed è perfettamente pianeggiante. L'area della UT2 è delimitata da una linea rossa ad andamento curvilineo. I terreni sono pianeggianti ed erbosi.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno della UT1 è caratterizzata da un fitto manto erboso con sporadici cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni, che divengono spesso inaccessibili. La UT2 non è stata indagata proprio perché l'accesso era occluso da recinzioni e cancelli sbarrati, in quanto terreni fortemente antropizzati e destinati al pascolo ovino.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica, sebbene nelle immediate vicinanze si ergono tre nuraghi: il Narbonittu a nord, l'Ardeu e il Mannu a sud-ovest e ad est, poco oltre il confine comunale di Sindia, i nuraghi Miali I e II.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



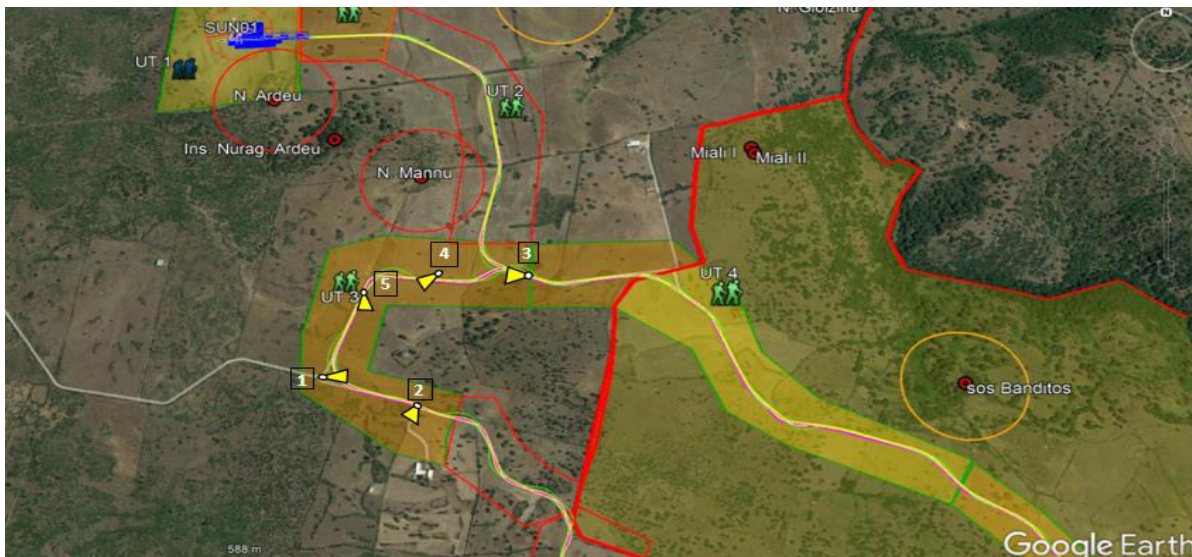
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(foto di M. Simbula)



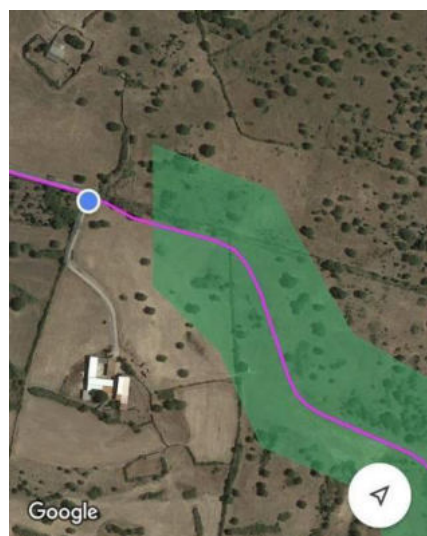
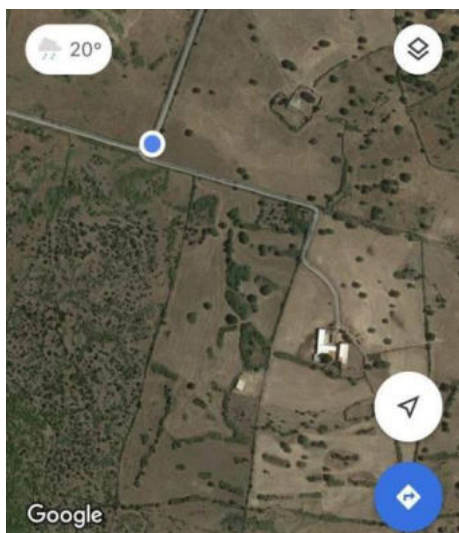
CAVIDOTTO UUTT 3- 4

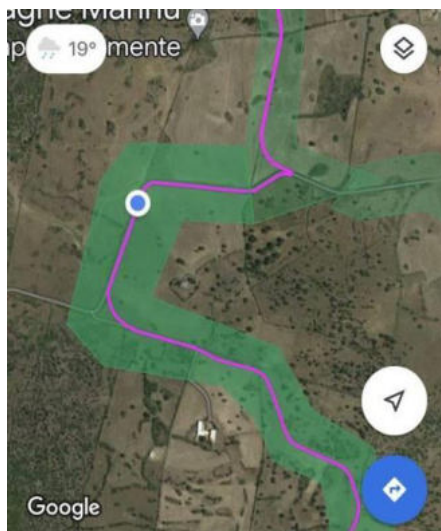
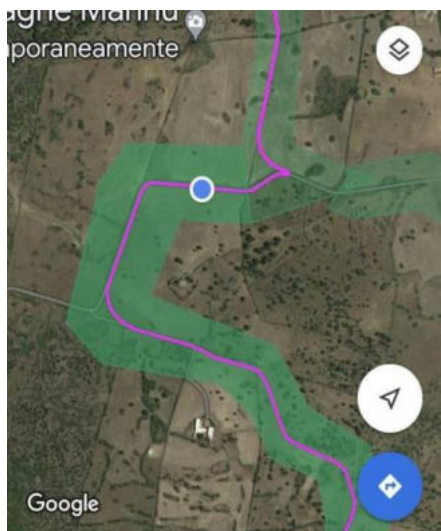
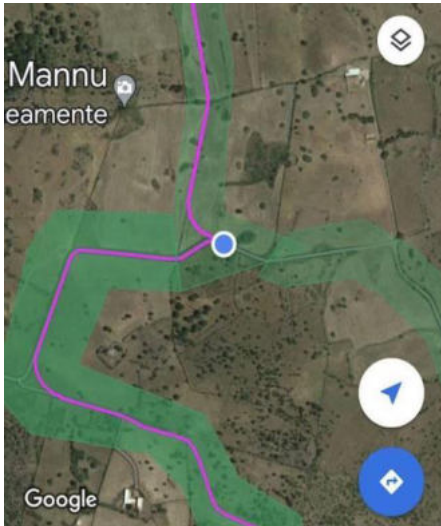
“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (0R), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	2	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 3-4
S'ENA e CHERBOS-TIRUDDONE (SUNI) FUNTANA SOS LACCHEDDU (SINDIA)	SUNI-SINDIA	OR-NU	UT3: SUNI Foglio 9; Partt. 54, 163, 52, 50, 40, 124, 41, 43 Sindia: Foglio 2; Partt. 87, 3 75; UT4: Sindia: Foglio 2; Partt. 74, 76, 15, 57, 80, 81, 58, 68; Foglio 3; Partt. 63, 87, 116, 74	UT 3: Lat. 40,3122239; Long. 8,6074715; Alt. 399 m s.l.m. UT 4: Lat. 40,310392; Long. 8,617879; Alt. 414 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	L'area delimitata dalla linea verde ed evidenziata in arancione della UT3 ha tracciato curvilineo ed è perfettamente pianeggiante. L'area della UT4 è delimitata da una linea verde ed evidenziata in giallo ad andamento curvilineo. I terreni sono pianeggianti ed erbosi.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		La superficie del terreno delle UT è caratterizzata da un fitto manto erboso con sporadici cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni, che divengono spesso inaccessibili.		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica, sebbene nelle immediate vicinanze della UT3 si ergono due nuraghi: il Mannu a nord, così come lungo la UT4 si incrocia il nuraghe Sos Bandidos, in territorio di Sindia (NU).				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			

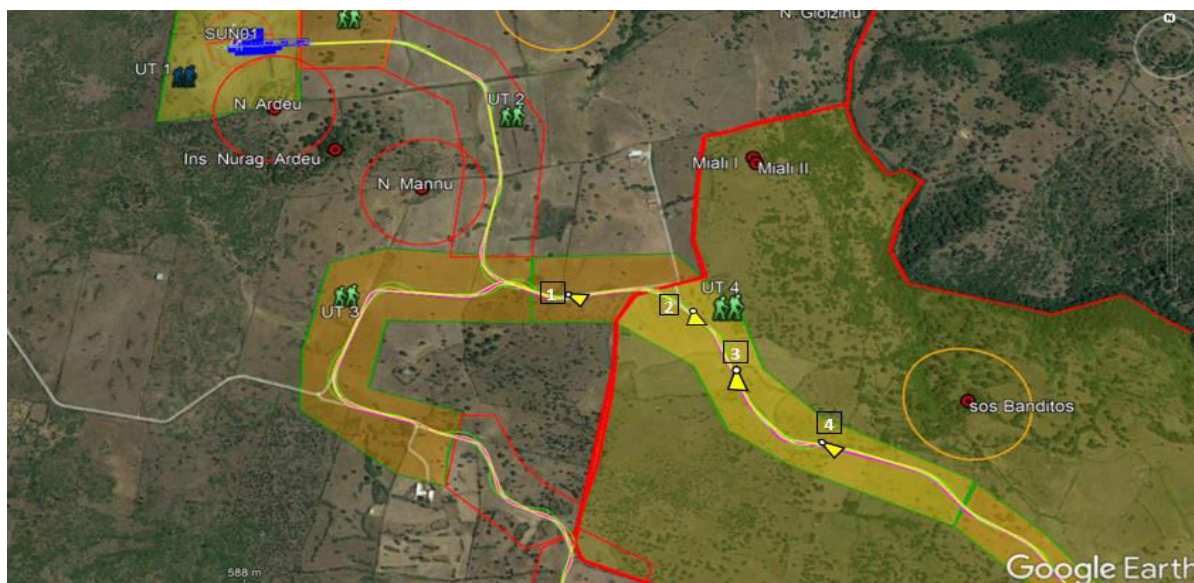


(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(foto di M. Simbula)

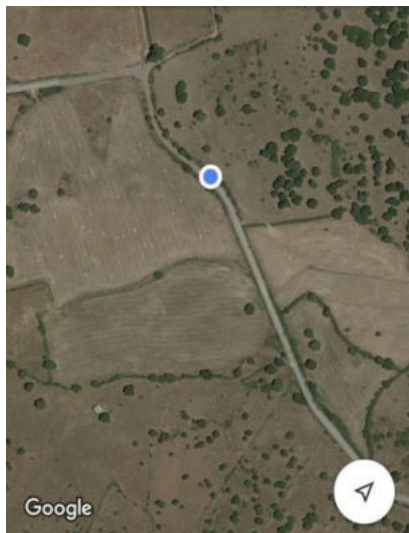
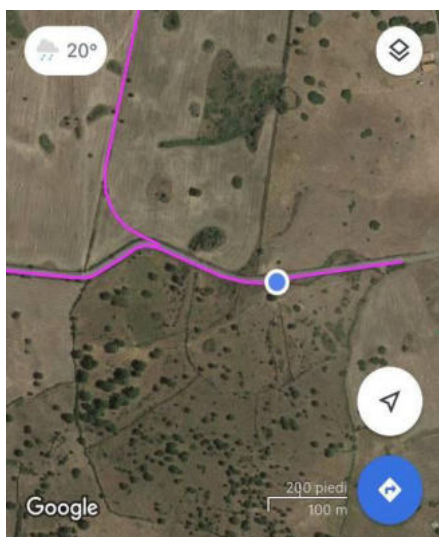






(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(foto di M. Simbula)

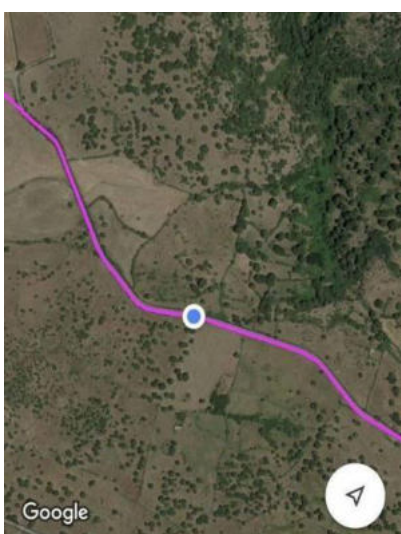
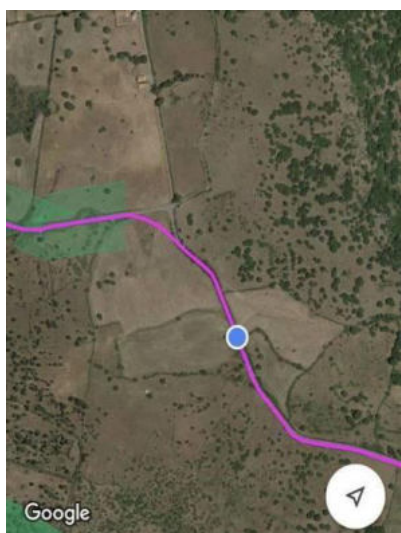


Archeologa Manuela Simbula

Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

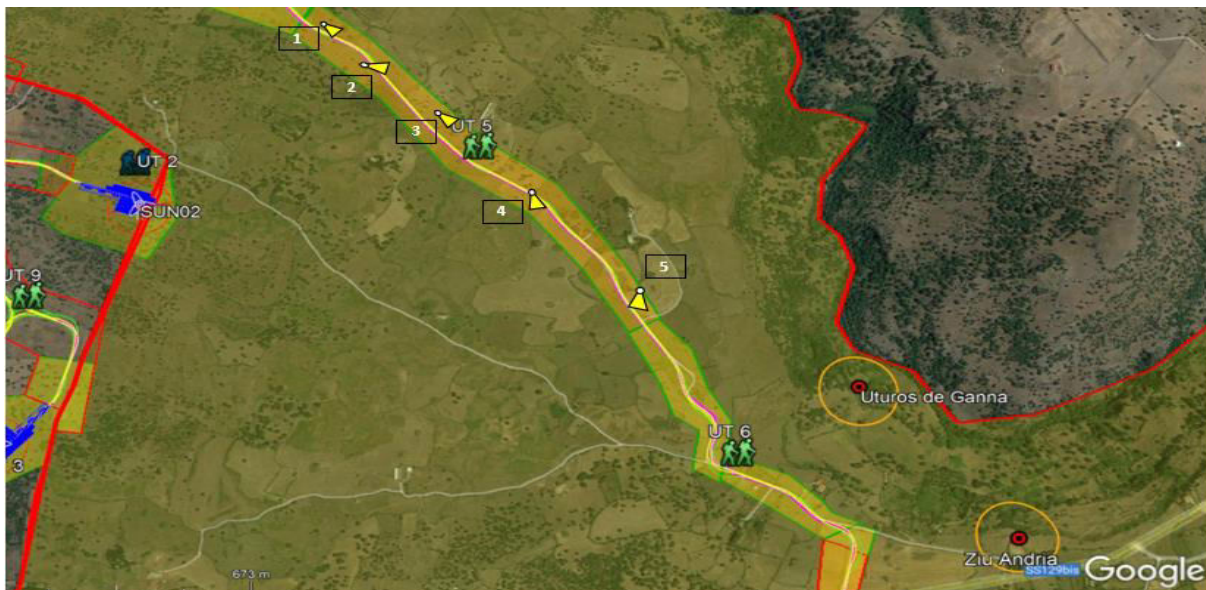
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



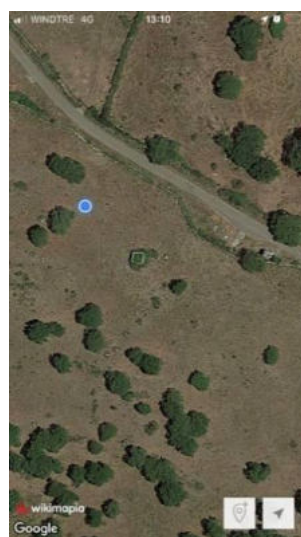
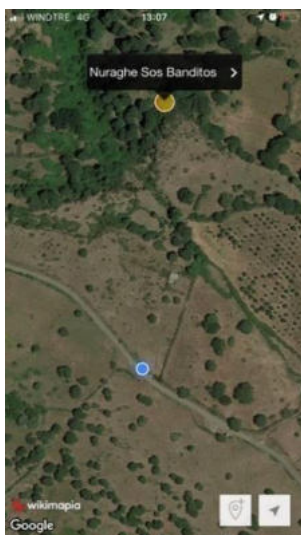
CAVIDOTTO UUTT 5-6

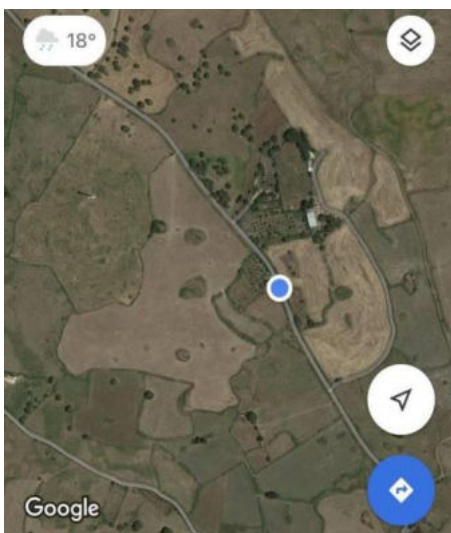
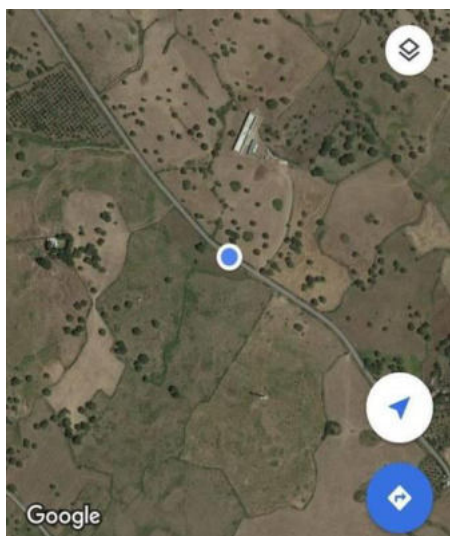
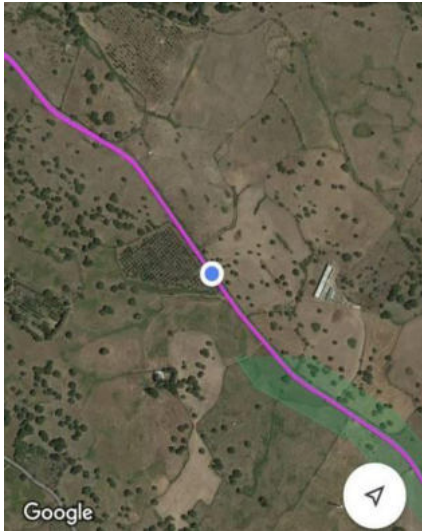
“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (0R), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	3	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT
Piena Polcalzos, Funtana Ziu Andria	SINDIA	NU	UT5: Foglio 3; Partt. 87, 116, 74, 76, 77, 92, 55, 66, 65, 114, 59; Foglio 4; Partt. 104, 106,252, 141, 240, 146; Foglio 5; Partt. 24, 189, 25, 184, 28, 80, 32, 167 UT6: Foglio 4; Partt. 179, 205, 203; Foglio 5; Partt.154, 143, 80; Foglio 6; Part. 91; Foglio 7; Partt. 1, 163, 165, 25, 21, 164, 162, 24, 23, 167, 98, 30, 132, 135, 27	UT 5: Lat. 40,3047596; Long. 8,6276295; Alt. 442 m s.l.m. UT 6: Lat. 40,2905943; Long. 8,6373486; Alt. 460 m s.l.m.
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree delimitate dalla linea verde ed evidenziate in giallo della UT5 e UT6 hanno tracciato all'incirca rettangolare di un terreno pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno delle due UT è caratterizzata da un fitto manto erboso disseminato da cespugli di macchia mediterranea, alberi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni, rendendoli sovente inaccessibili o parzialmente accessibili. I campi sono destinati a pascolo.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione fitta			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non, annessi agricoli, pinnettu			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica e non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico, sebbene nelle immediate vicinanze si erge il nuraghe l'Uturos de Ganna (Sindia NU).				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			

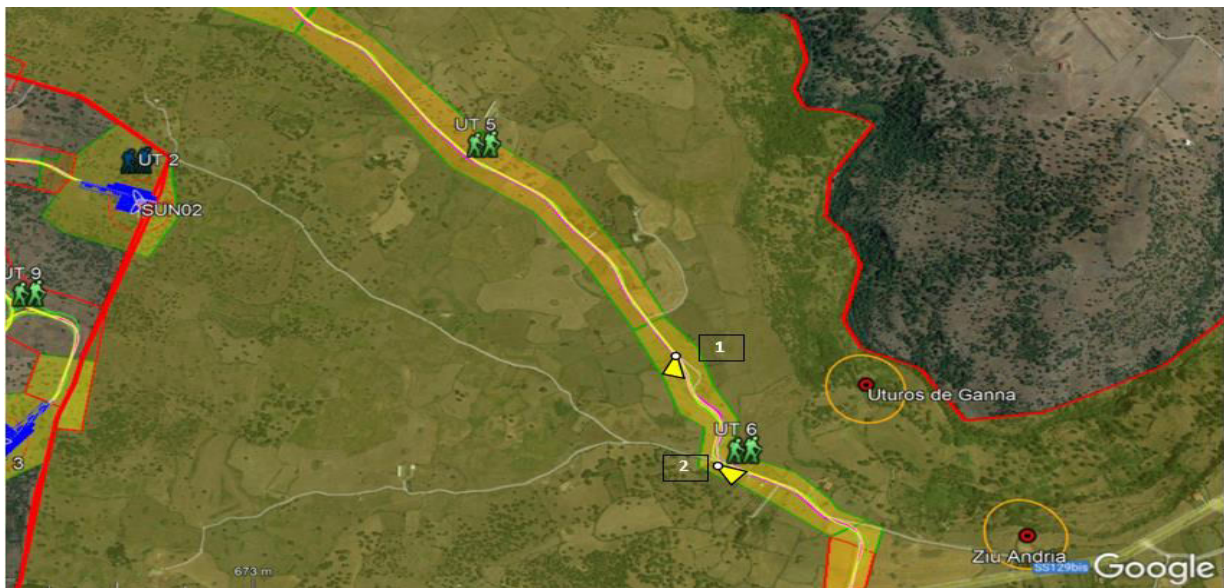


(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(Foto di M. Simbula)

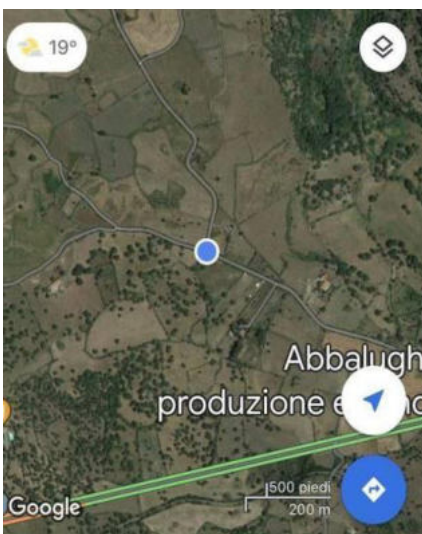
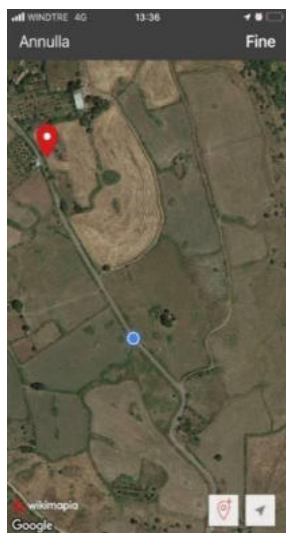







(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(Foto di M. Simbula)



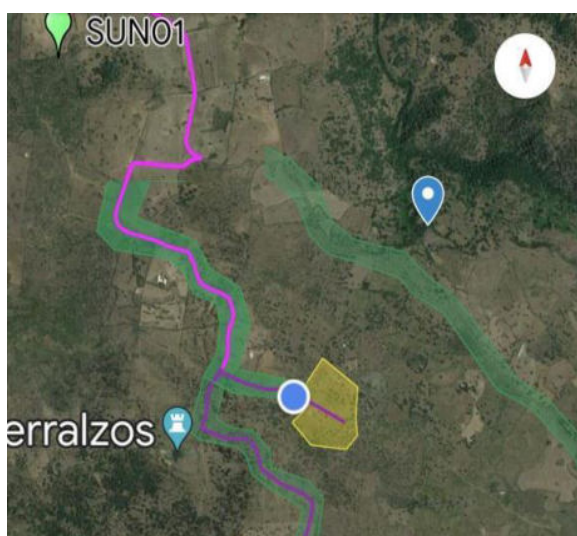
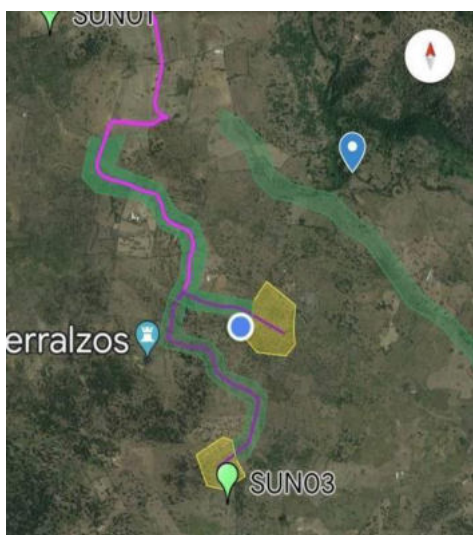
CAVIDOTTO UUTT 7-8

“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	4	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT
Ferralzos	SUNI SINDIA	OR NU	UT7: Foglio 9; Partt. 130, 64, 129, 73, 67, 65; UT8: Foglio 9; Partt. 127, 54, 156, 158, 66, 65, 73, 126; Sindia: Foglio 3; Partt. 41, 45	UT 7: Lat. 40,3036983; Long. 8,6136815; Alt. 414 m s.l.m. UT 8: Lat. 40,3039404; Long. 8,6105906; Alt. 407 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree delimitate dalla linea rossa della UT7 e UT8 hanno tracciato all'incirca rettangolare e seguono un terreno prevalentemente pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	La superficie del terreno delle due UT è caratterizzata da un fitto manto erboso disseminato da cespugli di macchia mediterranea, alberi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni, rendendoli sovente inaccessibili. I campi sono destinati a pascolo. Proprio per questo motivo non è stato possibile indagare la UT8.			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione varia			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica e non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico, sebbene nelle immediate vicinanze della UT8 si trovi il nuraghe Ferralzos (con decreto di vincolo ministeriale).				
Data	Marzo-Aprile	Autore scheda	Donatella Bilardi	
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			




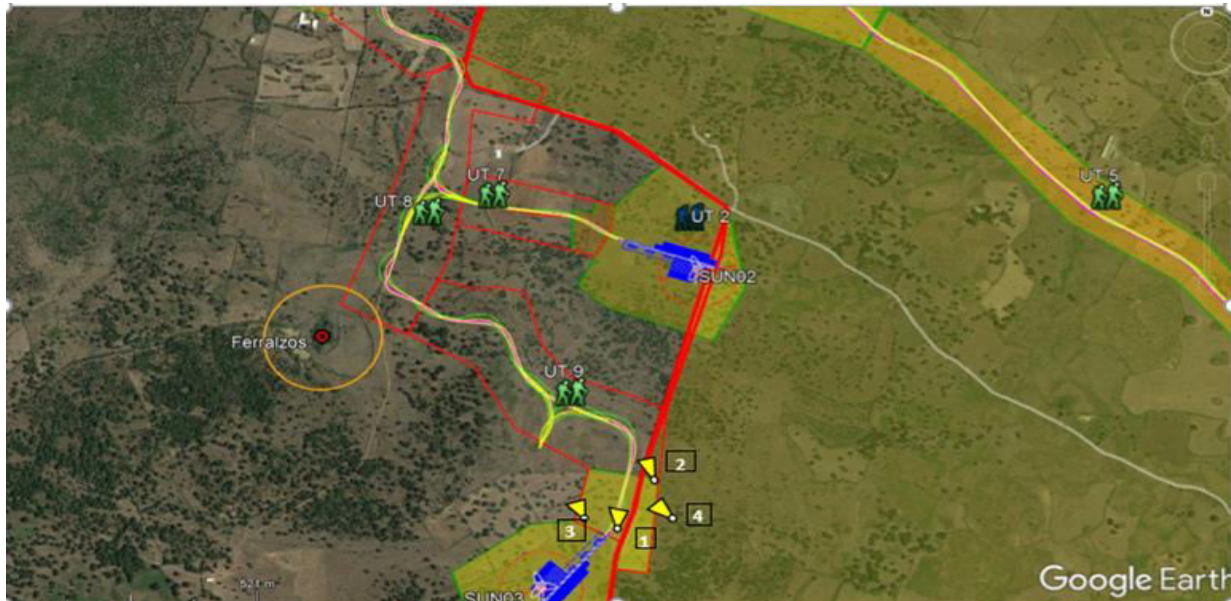
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(Foto di M. Simbula)



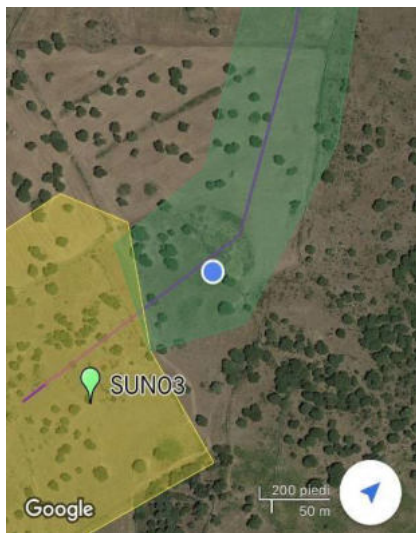
CAVIDOTTO UT 9

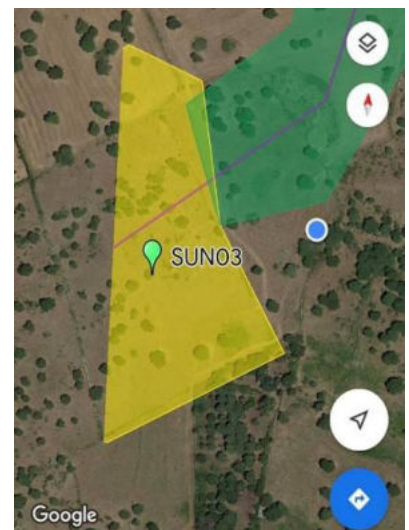
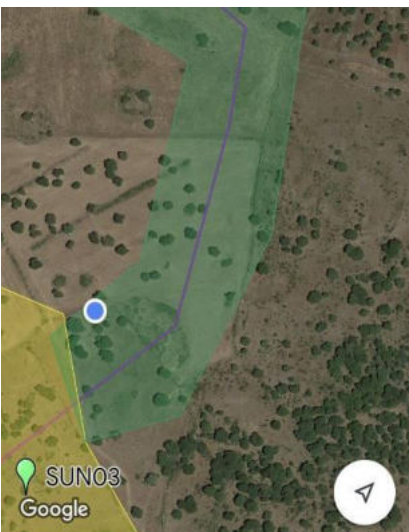
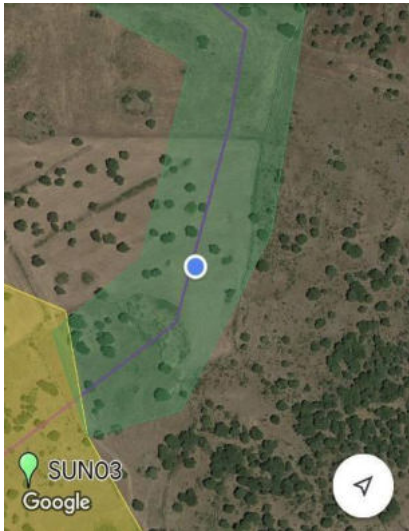
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	5	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT
Ferralzos	SUNI	OR	Foglio 18; Partt. 10, 14, 15, 135; Foglio 9; Partt. 79, 130	Lat. 40,2983802; Long. 8,6146521; Alt. 416 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	L'area delimitata dalla linea rossa della UT9 ha tracciato rettangolare ed è perfettamente pianeggiante.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno prevalentemente pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		La superficie del terreno della UT9 è caratterizzata da un fitto manto erboso con sporadici cespugli di macchia mediterranea, alberi sparsi e rovi, concentrati per lo più lungo i confini dei terreni, che divengono spesso inaccessibili o ne consentono una parziale visione.		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione vivace			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica e non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico, sebbene nelle immediate vicinanze, verso ovest, si trovi il nuraghe Ferralzos.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Donatella Bilardi
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

(Foto di M. Simbula)





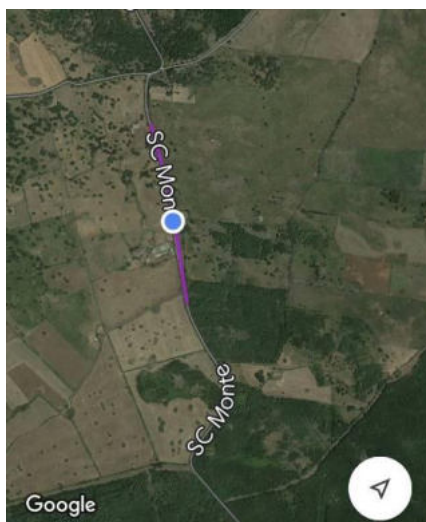
CAVIDOTTO - UUTT 10 - 11

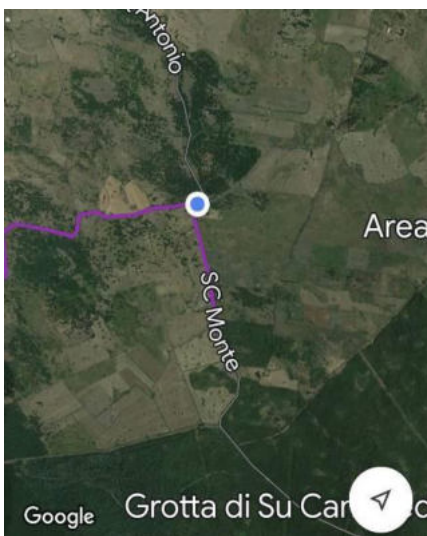
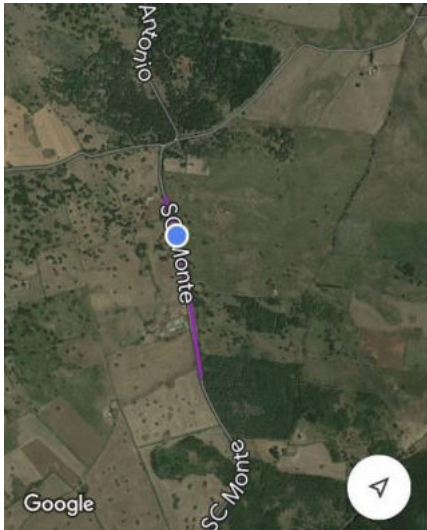
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	6	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 10-11
Strada SC Monte Strada Sant'Albara Loc. Sant'Antonio	SINDIA	NU		UT 10: Lat. 40,2592308; Long. 8,6848867; Alt. 656 m s.l.m. UT 11: Lat. 40,2651849; Long. 8,6796301; Alt. 597 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in giallo) sono poligonali rettangolari che seguono il tracciato delle strade SC Monte e Sant'Albara che le attraversano. I limiti dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un aspro territorio montano dalla vegetazione vivace.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno subcollinare			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni delle due aree (in giallo) sono interessate da fitta vegetazione e aree boschive e altrettanto fitto sottobosco. Il piano di campagna ha una matrice umotica con ampi affioramenti di roccia basaltica. La strade bitumate, le opere di urbanizzazione assieme a qualche edificio e a qualche discarica abusiva, interrompono la naturale spontaneità del paesaggio.		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Fitta e vivace			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non, canalizzazioni, discariche abusive			
Visibilità della superficie	Mediocre	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Mediocri	Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica. Non sono stati rilevati elementi di interesse storico-archeologico				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

UT 10, foto su entrambi i lati della strada e procedendo in direzione SE-NO. (ph. M. Simbula)





Archeologa Manuela Simbula

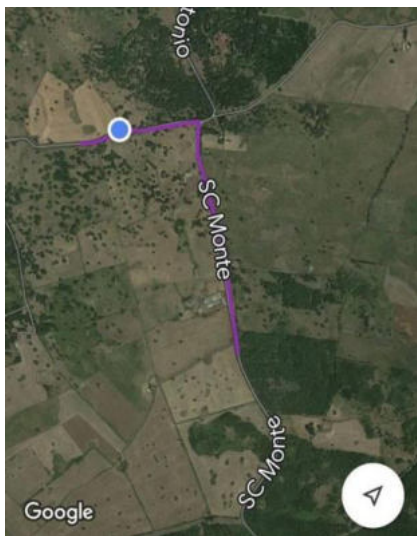
Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



UT 11, foto su entrambi i lati della strada Sant'Albara e procedendo in direzione E-O. (ph. M. Simbula)

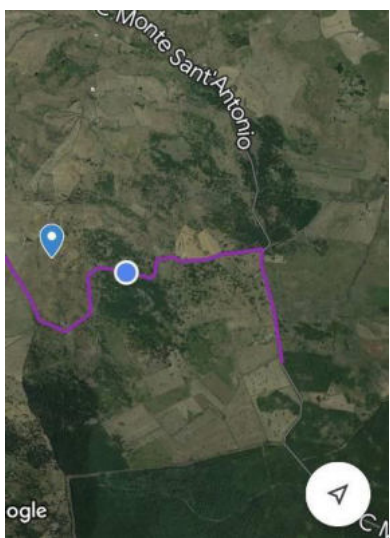
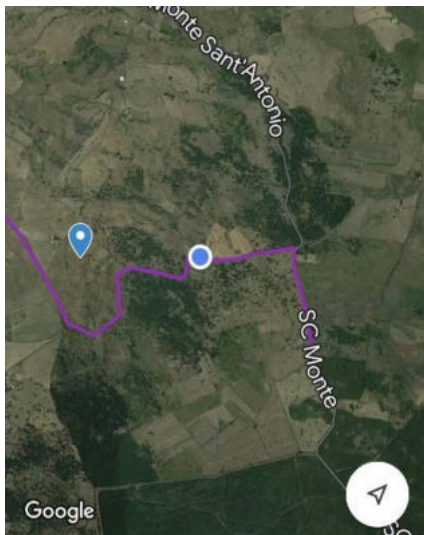


Archeologa Manuela Simbula


Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

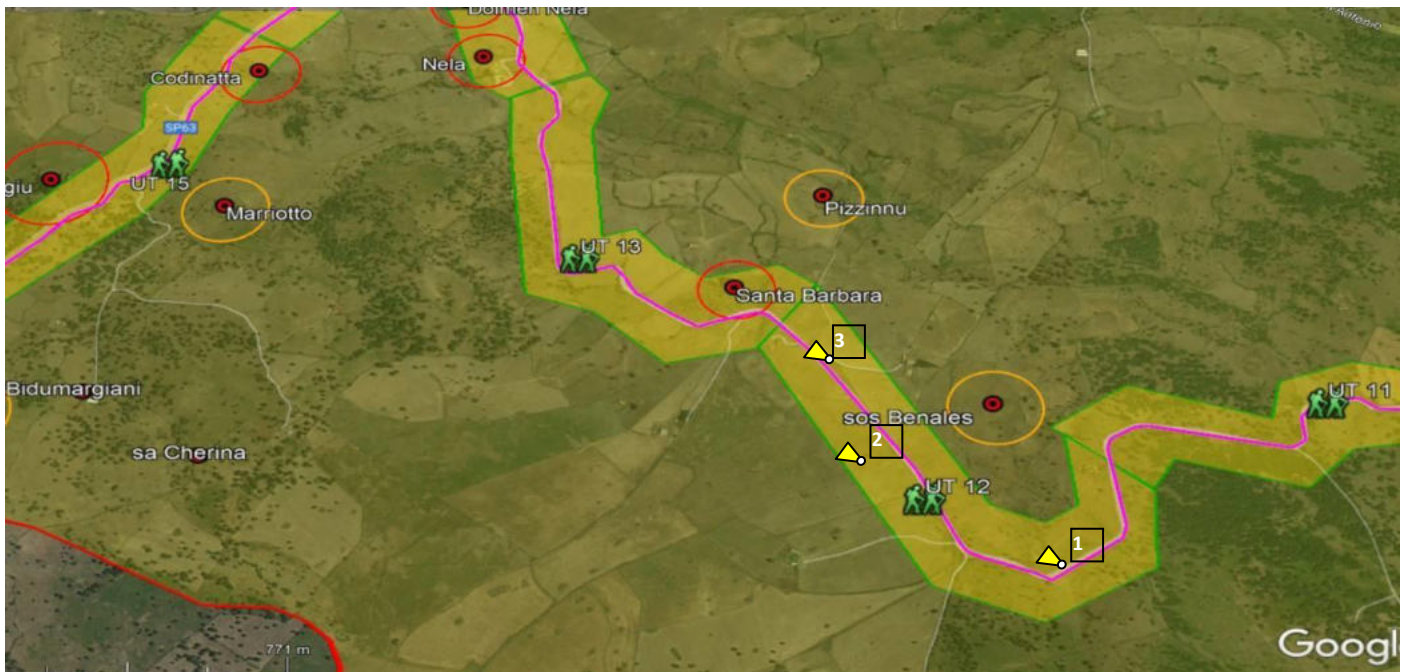
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



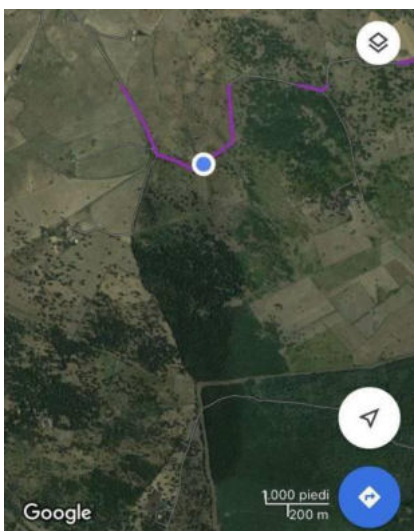
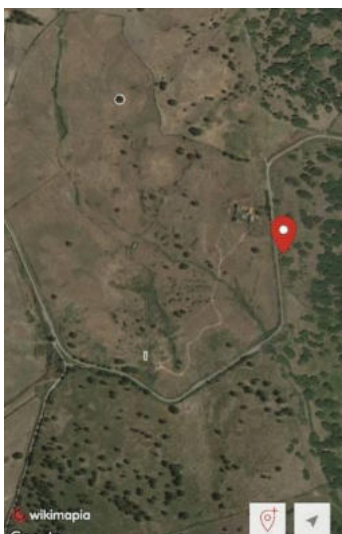
CAVIDOTTO UT 12

“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	7	Anno		2022
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 12
Sant'Albara	SINDIA	NU		Lat. 40,2614197; Long. 8,6672994; Alt. 570 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in giallo) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un'area parzialmente pianeggiante e collinare			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Terreno subpianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada Sant'Albara sono interessate da fitta vegetazione boschiva e altrettanto fitto sottobosco, che impediscono una lettura apprezzabile del suolo; coltri di arbusti e cespugli rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco.		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo, boschivo			
Vegetazione	Vegetazione fitta			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni, fitta vegetazione, strade bitumate e non			
Visibilità della superficie	mediocre		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Mediocri		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela archeologica. Non sono stati rilevati nelle immediate vicinanze elementi di interesse storico-archeologico ma a poche centinaia di metri è presente il nuraghe Sos Benales.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

foto su entrambi i lati della strada e procedendo in direzione E-NO. (ph. M. Simbula)

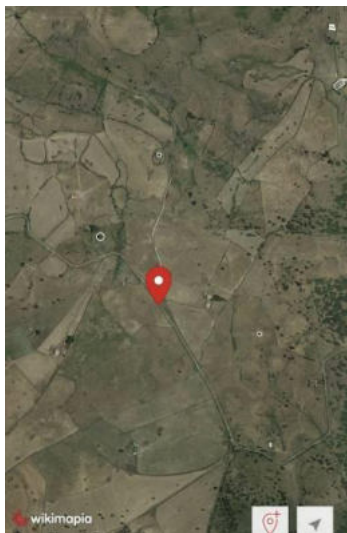


Archeologa Manuela Simbula


Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

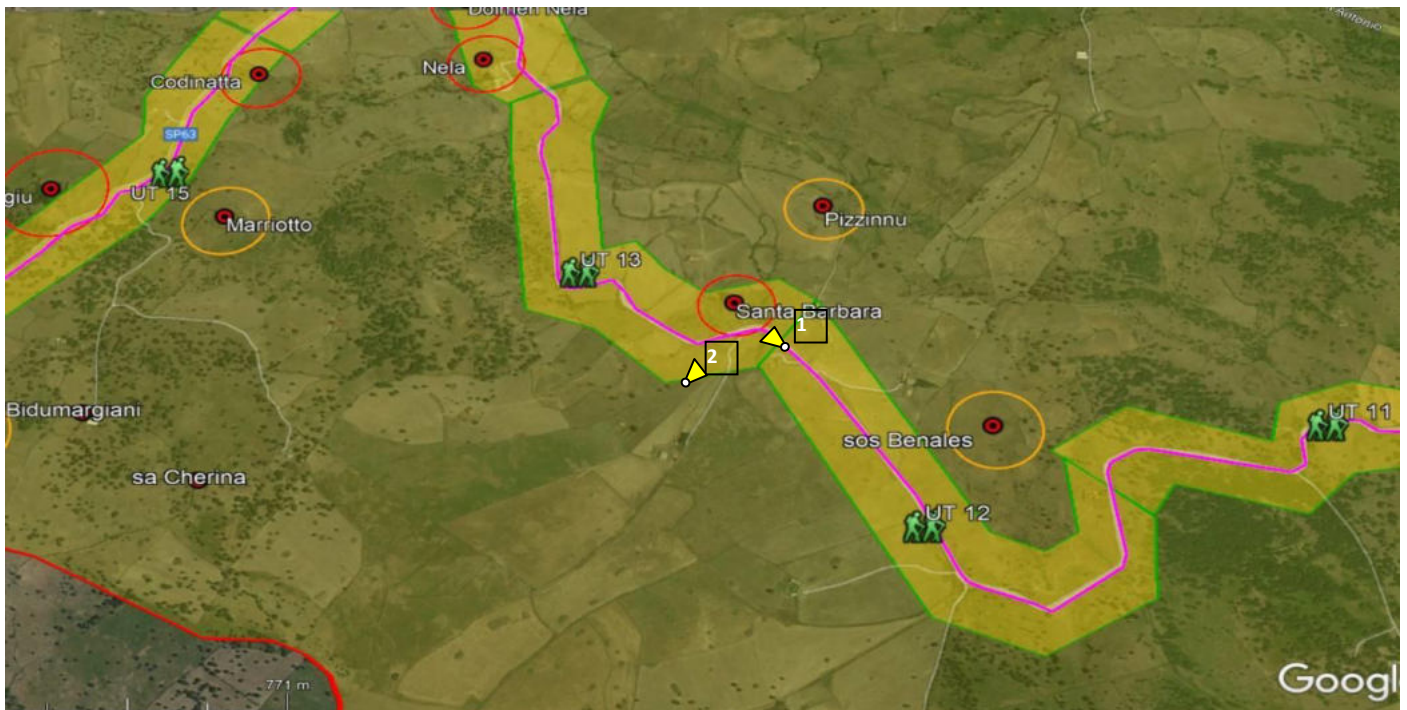
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



CAVIDOTTO UT 13

“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	8	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 13
Sant'Albara	SINDIA	NU		Lat. 40,2637734; Long. 8,6622438; Alt. 547 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in giallo) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un'area parzialmente pianeggiante e collinare			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	Pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione	Descrizione stratigrafica			
	Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada Sant'Albara sono interessate da fitta vegetazione di macchia mediterranea che impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti rovi rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori			
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione fitta			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non.			
Visibilità della superficie	Mediocre	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area ricade un vincolo di tutela archeologica sul nuraghe Santa Barbara che dista poche decine di metri dalla strada Sant'Albara. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

foto su entrambi i lati della strada e procedendo in direzione SE-NO. (ph. M. Simbula)

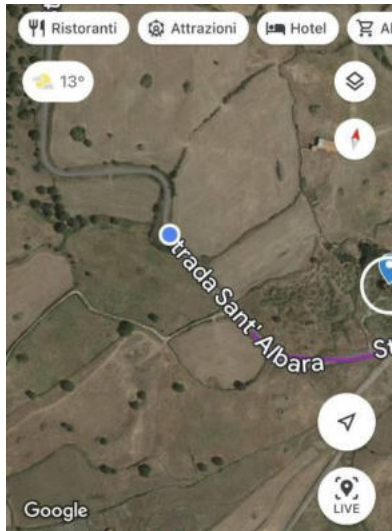


Archeologa Manuela Simbula


Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

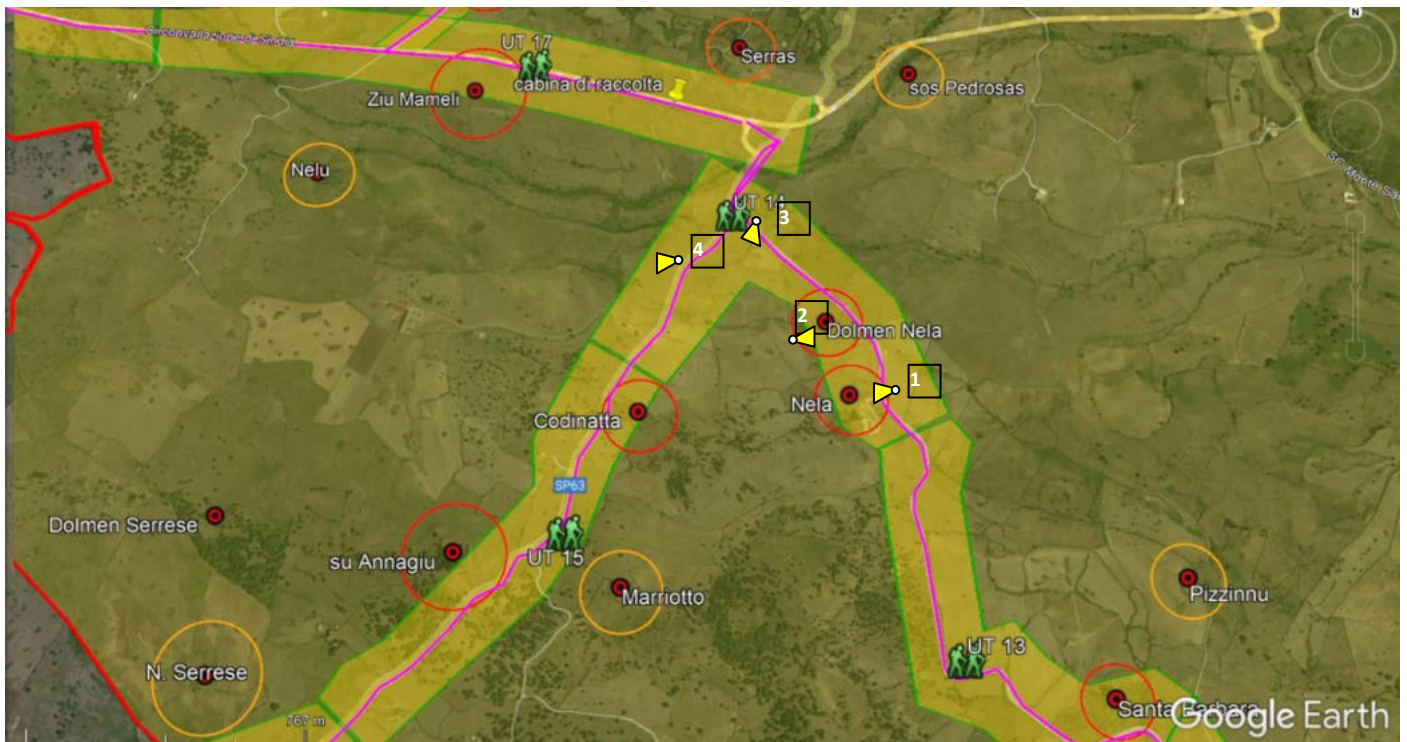
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



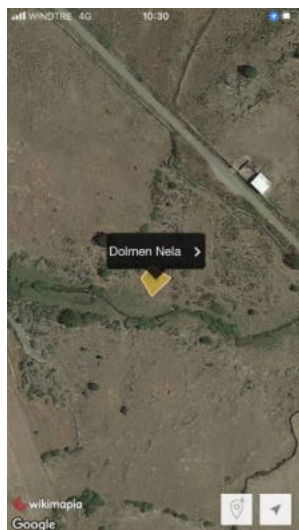
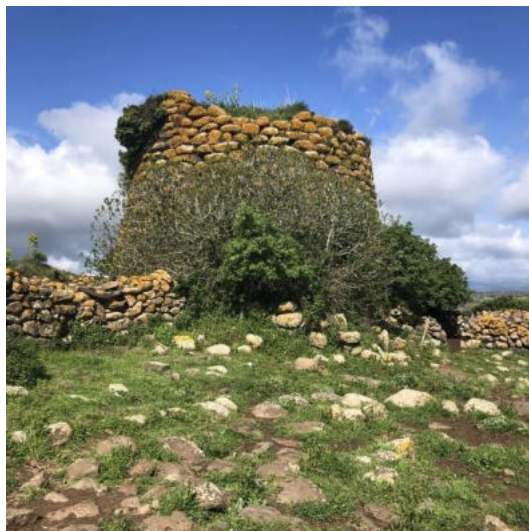
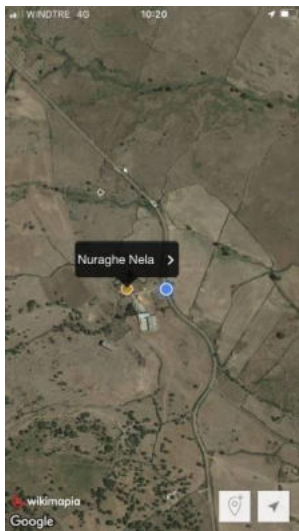
CAVIDOTTO UT 14

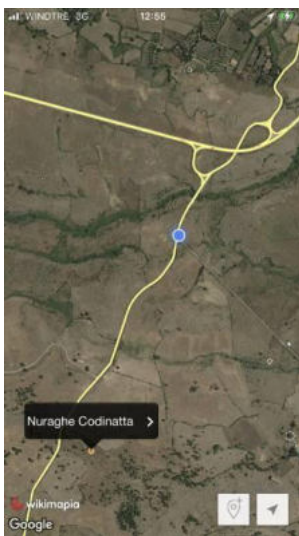
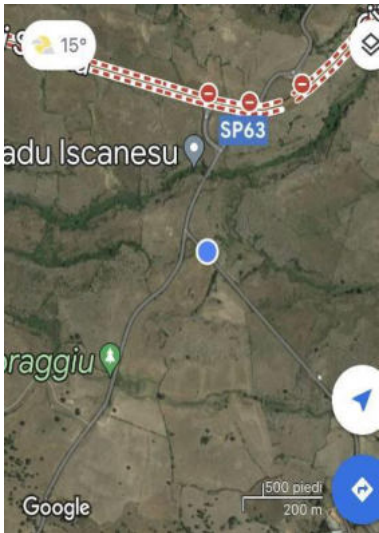
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	9	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 14
Sant'Albara	SINDIA	NU		Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in giallo) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un'area parzialmente pianeggiante			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	subpianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada Sant'Albara sono interessate da fitta vegetazione di macchia mediterranea che ne impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti rovi rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione da fitta a vivace			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non.			
Visibilità della superficie	Mediocre		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area ricade un vincolo di tutela archeologica diretto sul nuraghe Nela che dista, assieme all'area sepolcrale e al dolmen omonimi, poche decine di metri dalla strada Sant'Albara. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

Foto di entrambi i lati della strada e procedendo in direzione SE-NO. (ph. M. Simbula)





Archeologa Manuela Simbula


Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



CAVIDOTTO UT 15

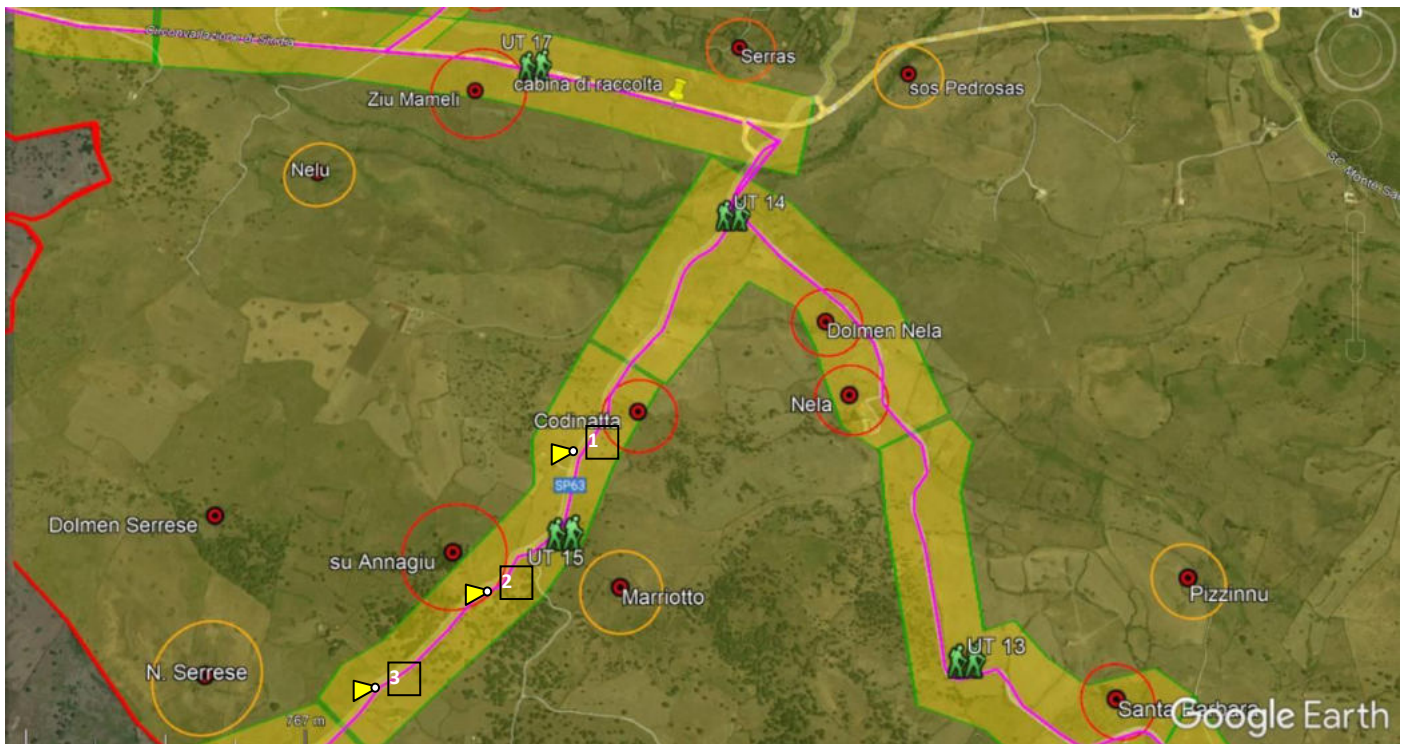
“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	10	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 15
Strada SP 63	SINDIA	NU		Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in giallo) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un'area pianeggiante			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada SP 63 sono interessate da fitta vegetazione di macchia mediterranea che ne impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti rovi rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione da fitta a vivace			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non.			
Visibilità della superficie	Mediocre		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela diretti, ma in alcuni terreni contermini alla strada SP 63 sono ubicati i nuraghi Su Annagiu e il Codinatta e a poche centinaia di metri il nuraghe Marriotto. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			

Archeologa Manuela Simbula

Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

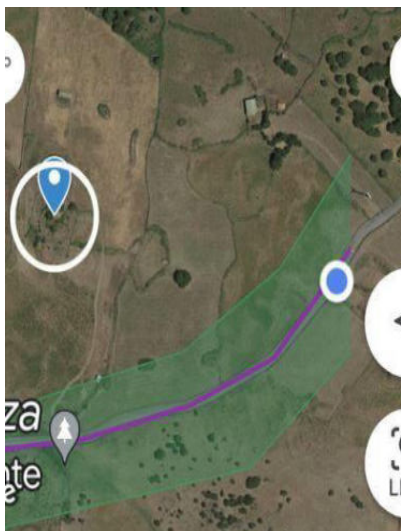
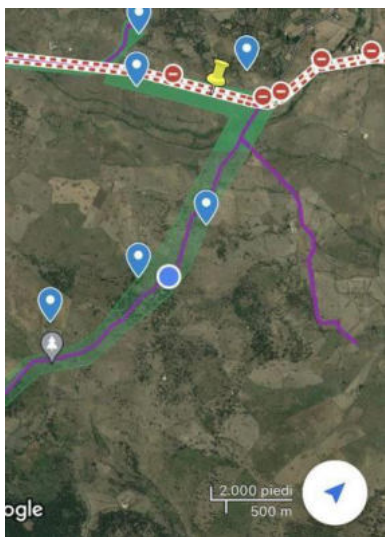
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

Foto di entrambi i lati della strada e procedendo in direzione NE-SO. (ph. M. Simbula)



Archeologa Manuela Simbula

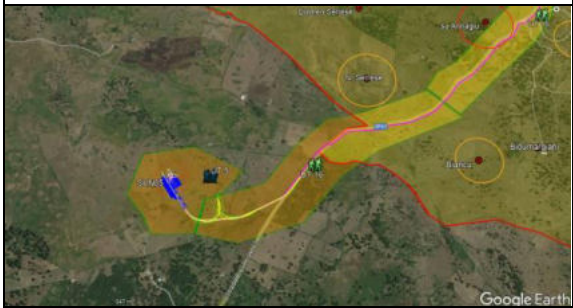
Cell. 347 6180338, P. iva 03831280924

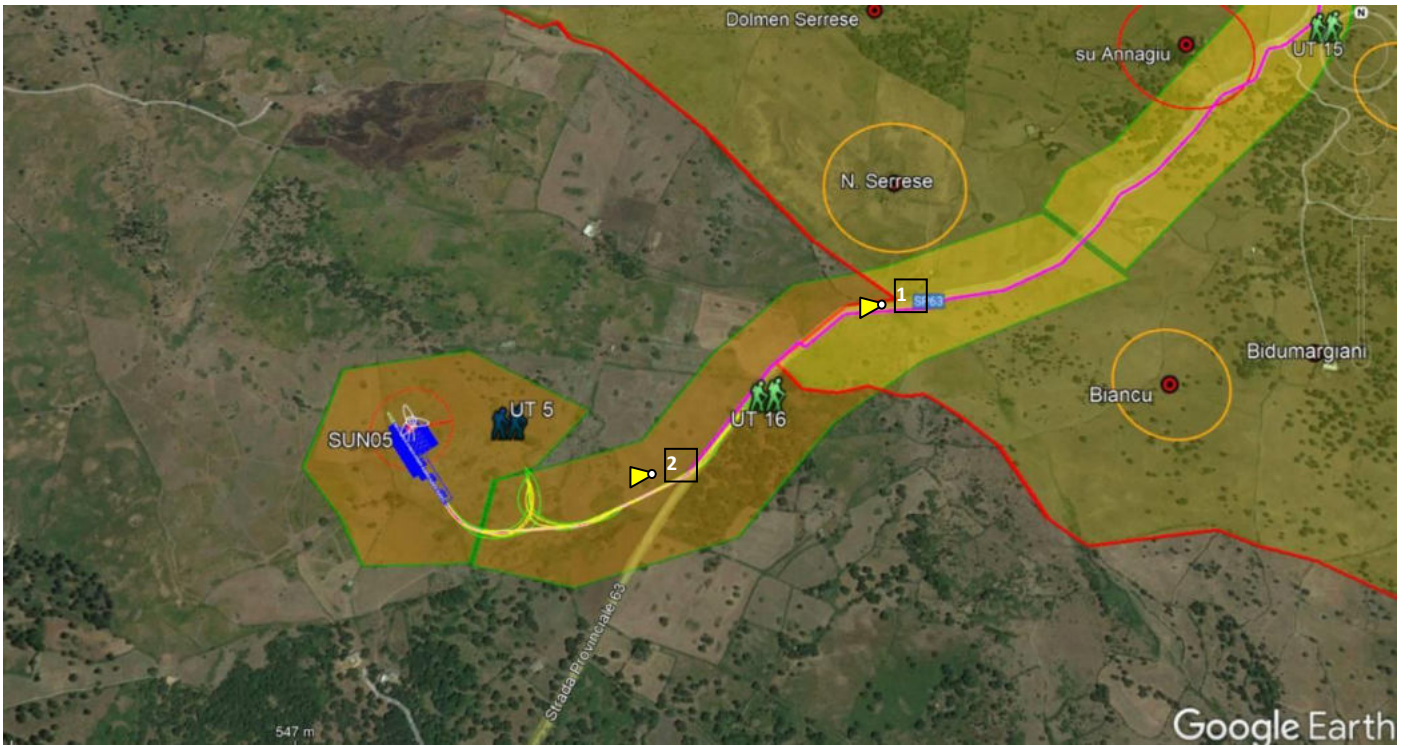
e-mail simbula.manuela1@gmail.com; pec simbula.manuela17@pec.it

Archeologo I Fascia - Regolarmente iscritto agli elenchi nazionali dei professionisti del MIC n 3815



CAVIDOTTO UT 16

"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	11	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 16
Strada SP 63	SINDIA SAGAMA	NU OR		.Lat. 40,2548977; Long. 8,6845743; Alt. 679 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (in arancione) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. L'area indagata si trova su un'area pianeggiante			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada SP 63 sono interessate da fitta vegetazione di macchia mediterranea che ne impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti rovi rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione da fitta a vivace			
Attività di disturbo	Rare coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non.			
Visibilità della superficie	Scarsa		Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
In tale area non ricadono vincoli di tutela diretti, ma a poche centinaia di metri è ubicato il nuraghe Serrese sottoposto a vincolo di tutela archeologica. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



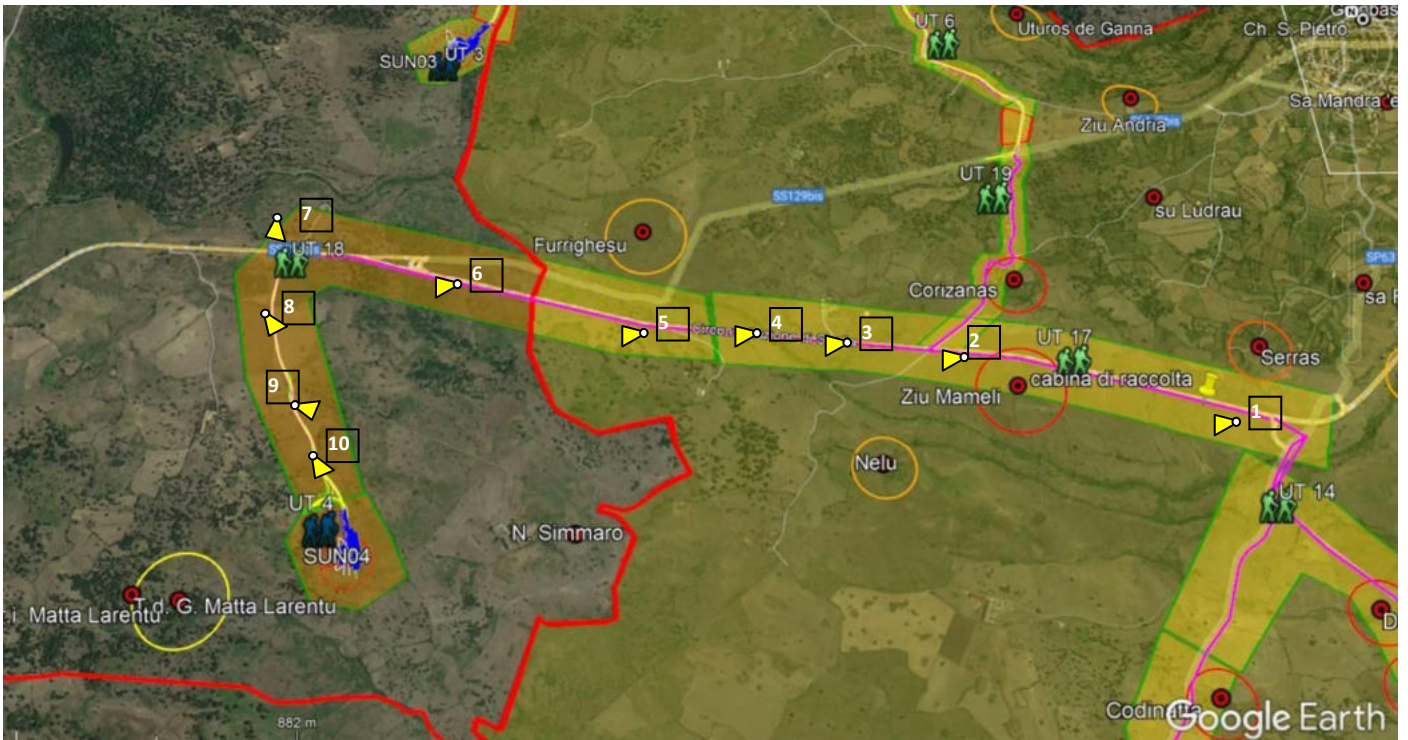
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

Foto di entrambi i lati della strada e procedendo in direzione NE-SO. (ph. M. Simbula)



CAVIDOTTO UUTT 17 - 18

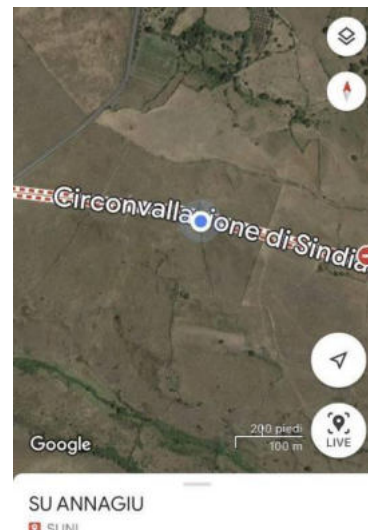
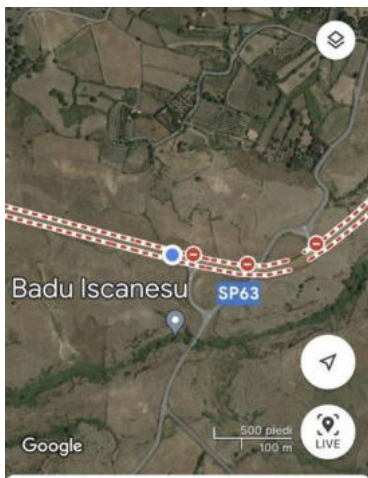
“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos “ comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	12	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 17 - 18
Circonvallazione Sindia SS 129 bis Trasversale Sarda	SINDIA SUNI	NU OR		UT 17: Lat. 40,2847178; Long. 8,6309356; Alt. 427 m s.l.m. UT18: Lat. 40,2865466; Long. 8,6090855; Alt. 414 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (giallo/arancione) hanno per lo più tracciato rettangolare non regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. Sono attraversate dalle strade bitumate Circonvallazione Sindia e SS 129 bis Trasversale Sarda.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	pianeggiante			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada SP 63 sono interessate da fitta vegetazione di macchia mediterranea che ne impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti rovi rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada, costituendone una recinzione naturale, che a volte si sovrappone ai muretti a secco. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione da fitta a vivace			
Attività di disturbo	Estese coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non, canalizzazioni, annessi agricoli			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI				
Partendo da est verso ovest lungo il tracciato della strada, si rammenta la presenza dei nuraghi Serras e Ziu Mameli, le cui aree di rispetto lambiscono la carreggiata della Circonvallazione S. Più distanti di qualche centinaio di metri risultano i nuraghi Corinzanas e Furrighesu. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			



(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

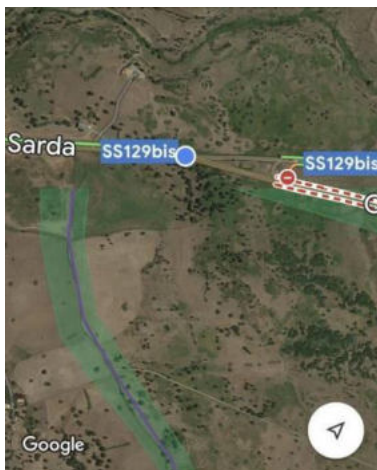
Foto di entrambi i lati della strada e procedendo in direzione E-O e da N-S. (ph. M. Simbula)

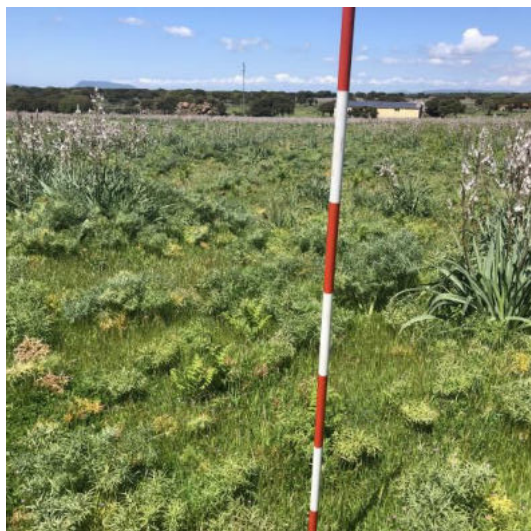
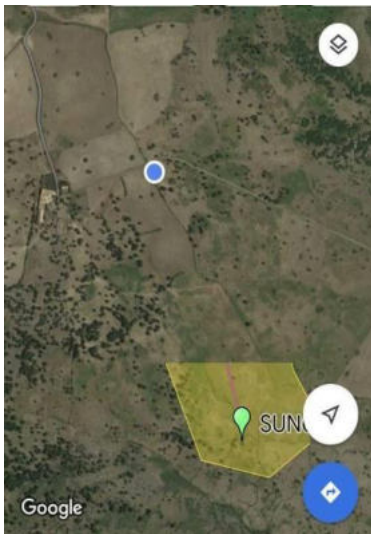
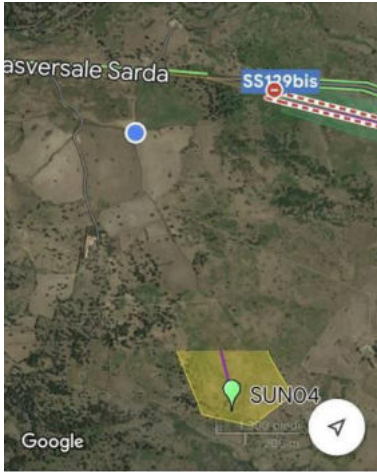
UT 17






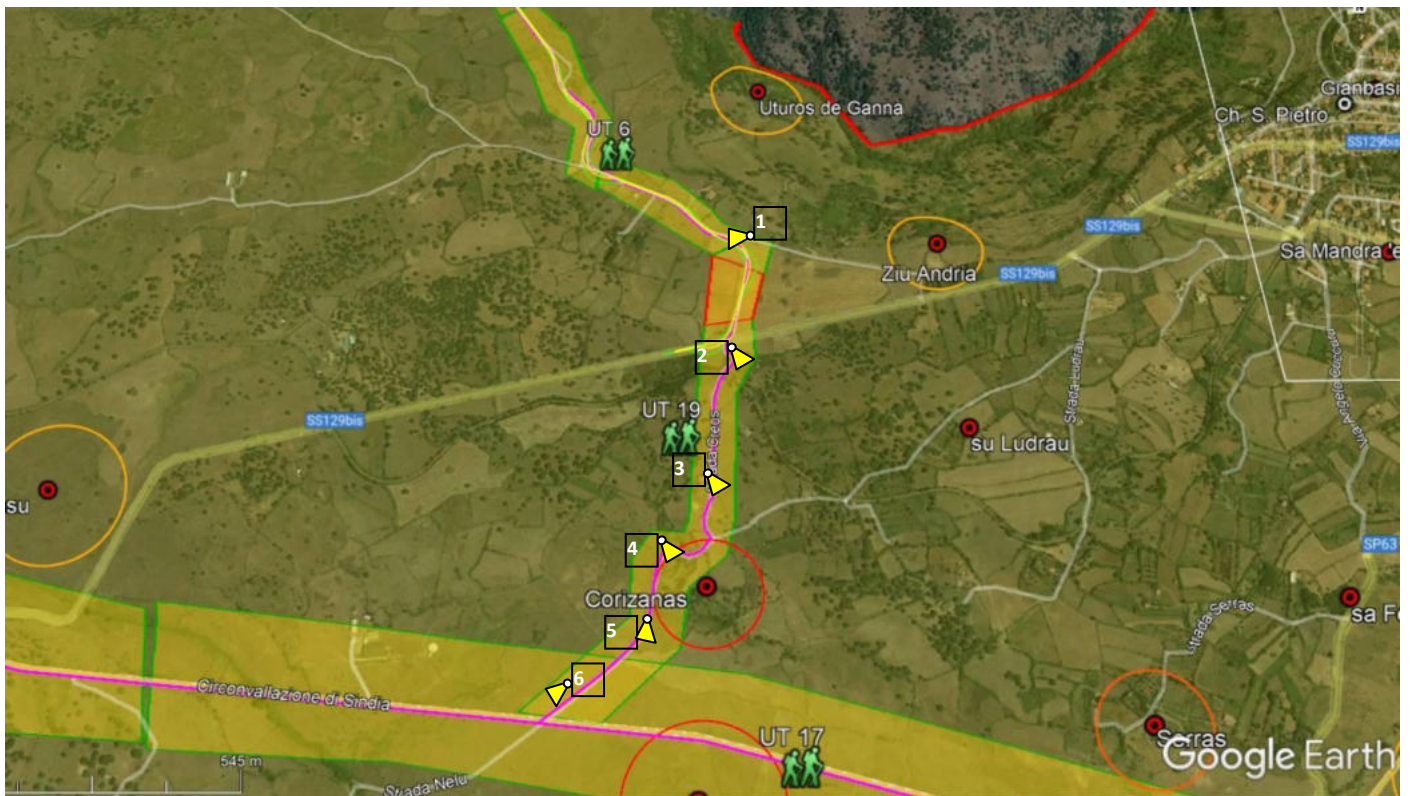
UT 18





CAVIDOTTO UT 19

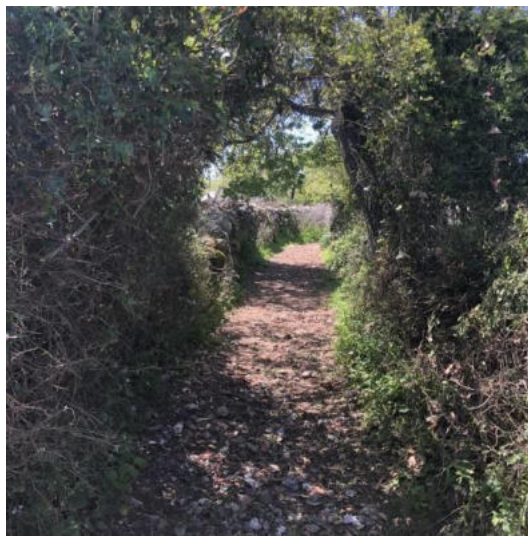
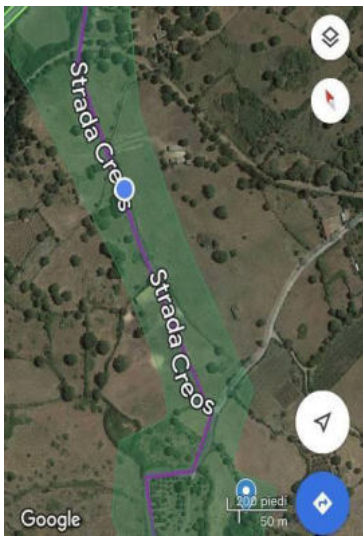
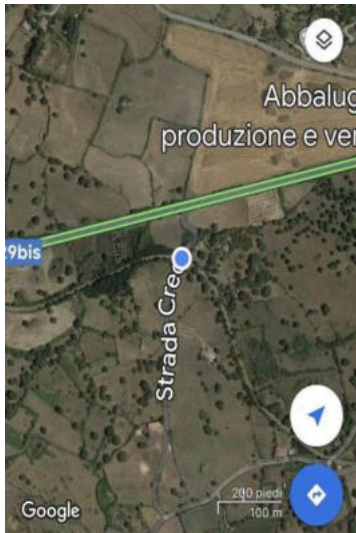
"Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos " comuni di Suni e Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), comprensivo delle opere di connessione alla RTN.				
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda UR	13	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	CTS n.	UT 19
Strada Creos Corinzanas	SINDIA	NU		Lat. 40,2870369; Long. 8,6361015; Alt. 446 m s.l.m.
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Le aree indagate (giallo) hanno un tracciato poligonale regolare i cui limiti sono dati dalle recinzioni metalliche e dai muretti a secco delle proprietà private. Sono attraversate dalla strada bitumata Creos che termina sulla Circonvallazione.			
Formazione geologica	Masse intrusive basaltiche, sedimentario (coltri detritiche e/o colluviali)			
Morfologia della superficie	collinare			
SEZIONI ESPOSTE				
Ubicazione		Descrizione stratigrafica		
		Le superfici dei terreni da entrambi i lati della strada Creos sono interessati da aziende agricole, terreni incolti o adibiti a pascolo. La fitta vegetazione di macchia mediterranea impedisce una lettura apprezzabile del suolo; alti muretti a secco rendono inaccessibili i terreni limitrofi alla strada. Il piano di campagna ha una matrice argillosa con affioramenti di roccia basaltica di cui non si conoscono i limiti e gli spessori		
Orientamento	Misure	Materiale inorganico	Materiale organico	
		Pietre, plastica, metallo	Flora e fauna	
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Seminativo, pascolo			
Vegetazione	Vegetazione da fitta a vivace			
Attività di disturbo	limitate coltivazioni, recinzioni metalliche, muretti a secco, fitta vegetazione, strade bitumate e non, canalizzazioni, annessi agricoli			
Visibilità della superficie	Scarsa	Orientamento delle arature		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	09.00-17.00	N. ricognitori	2	M. Simbula; D. Bilardi
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce	Buone
OSSERVAZIONI				
A metà strada è ubicato il nuraghe Corinzanas che dista dall'opera in progetto poche decine di metri. Non si riscontrano altri elementi di interesse archeologico oltre quelli certi.				
Data	Marzo-Aprile		Autore scheda	Manuela Simbula
Responsabile della ricerca	Manuela Simbula			

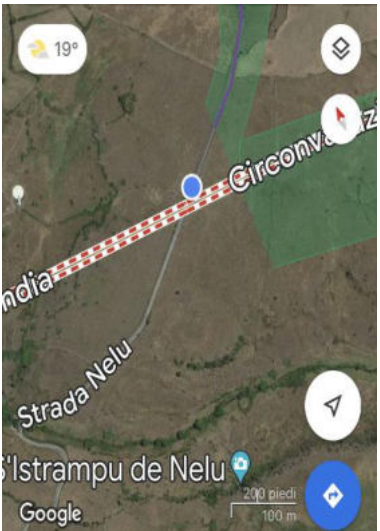
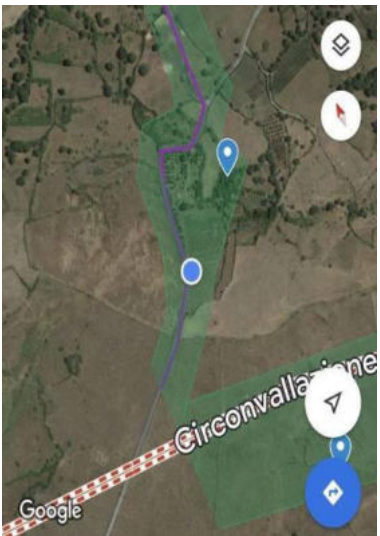


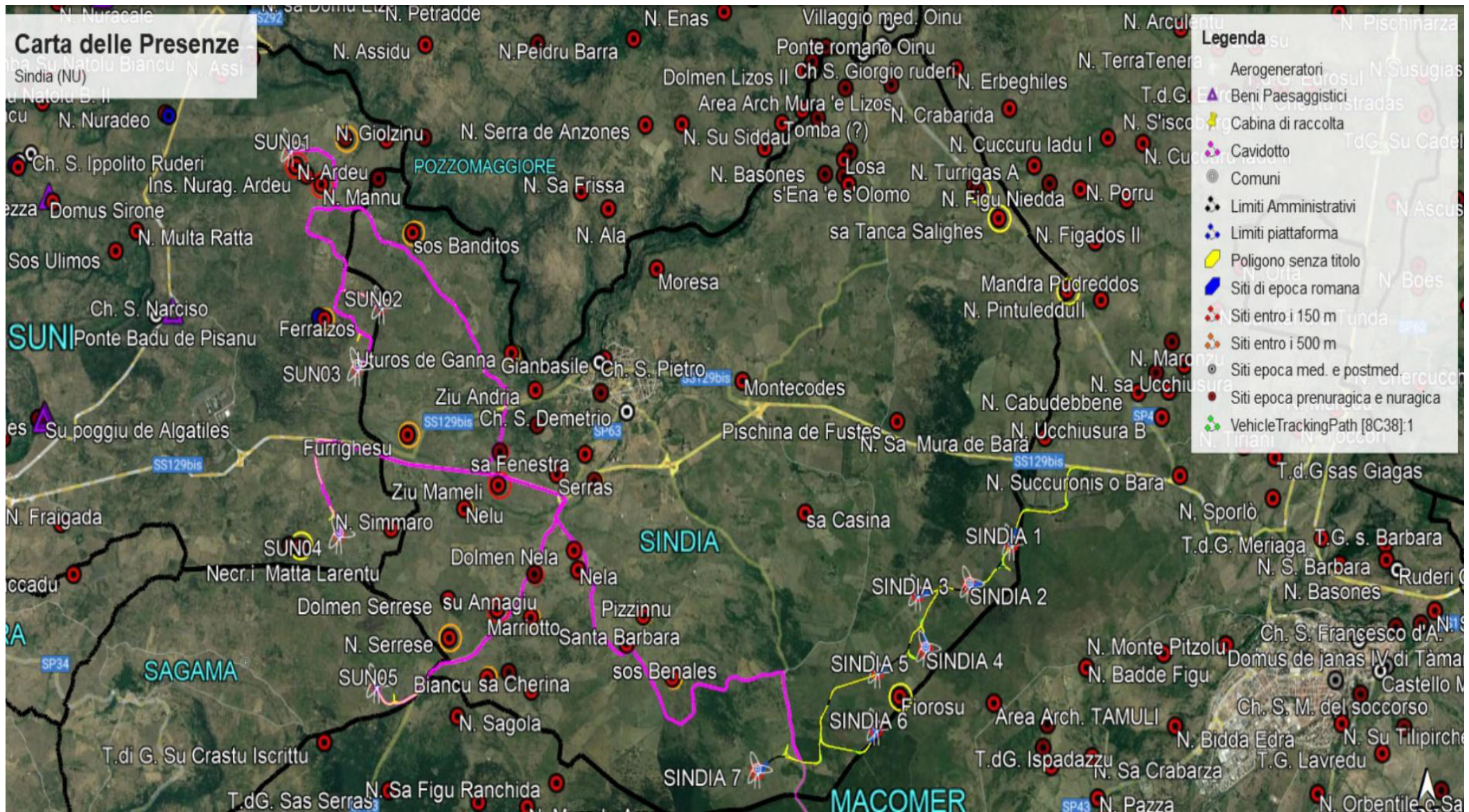
(La posizione da cui sono state scattate le foto è indicato dal pallino blu cerchiato in bianco; da ogni posizione sono state scattate 4 foto in senso orario per ogni punto cardinale. Per semplificazione, laddove il paesaggio e le caratteristiche del suolo non variano, si sono inserite solo le foto più caratterizzanti ed esemplificative).

Foto di entrambi i lati della strada e procedendo in direzione da N-S. (ph. M. Simbula)

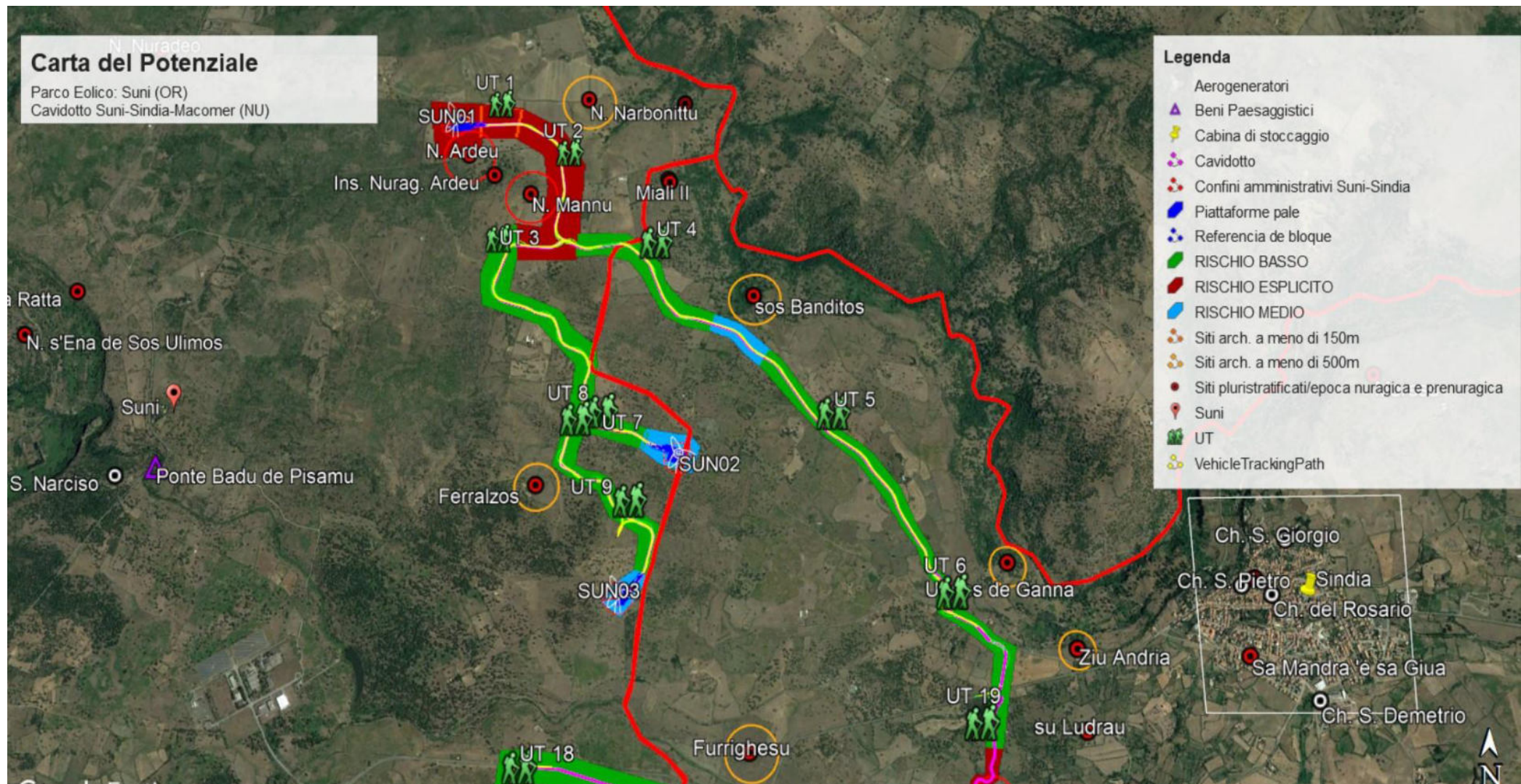


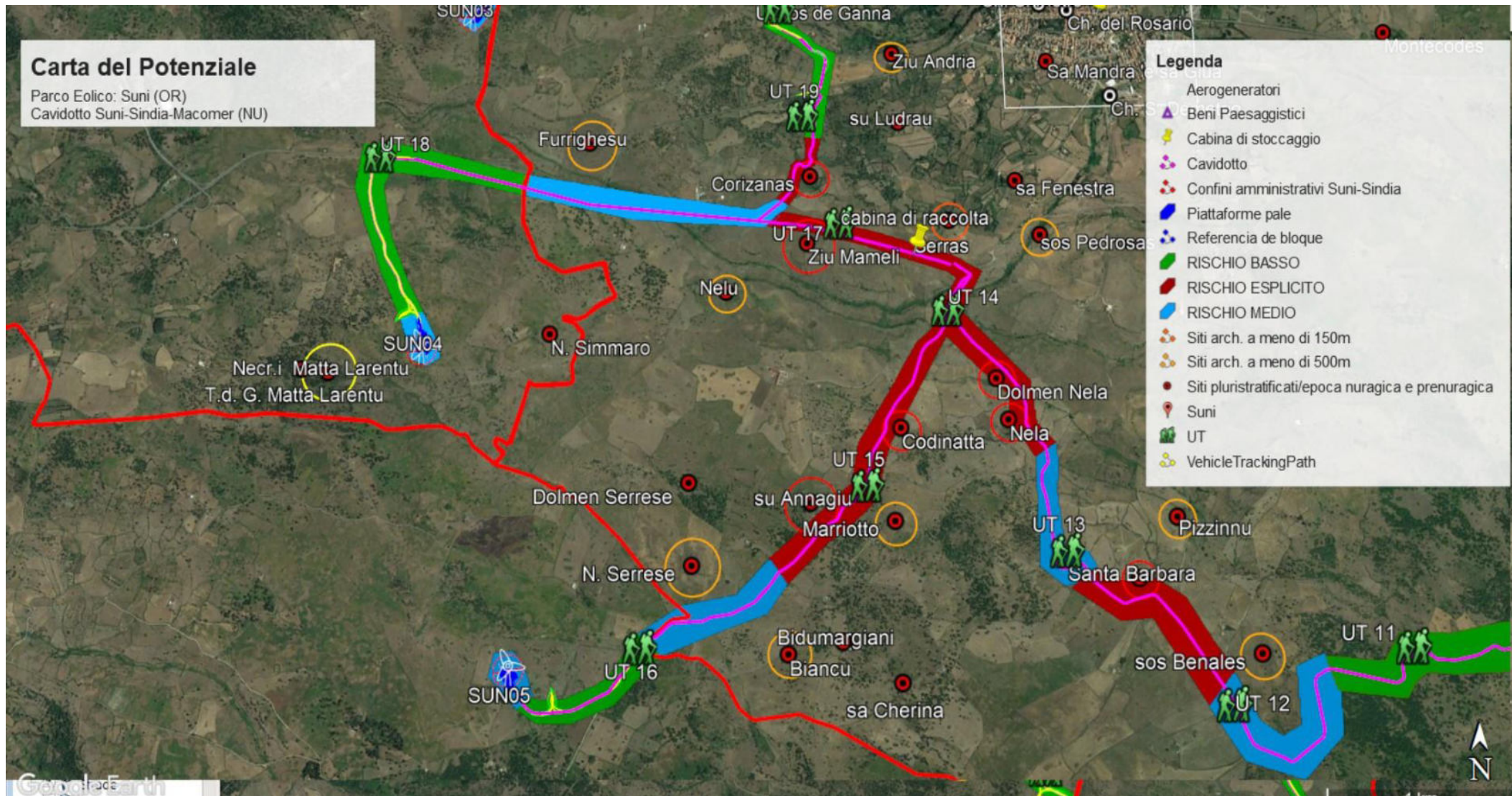






CARTA DEL POTENZIALE





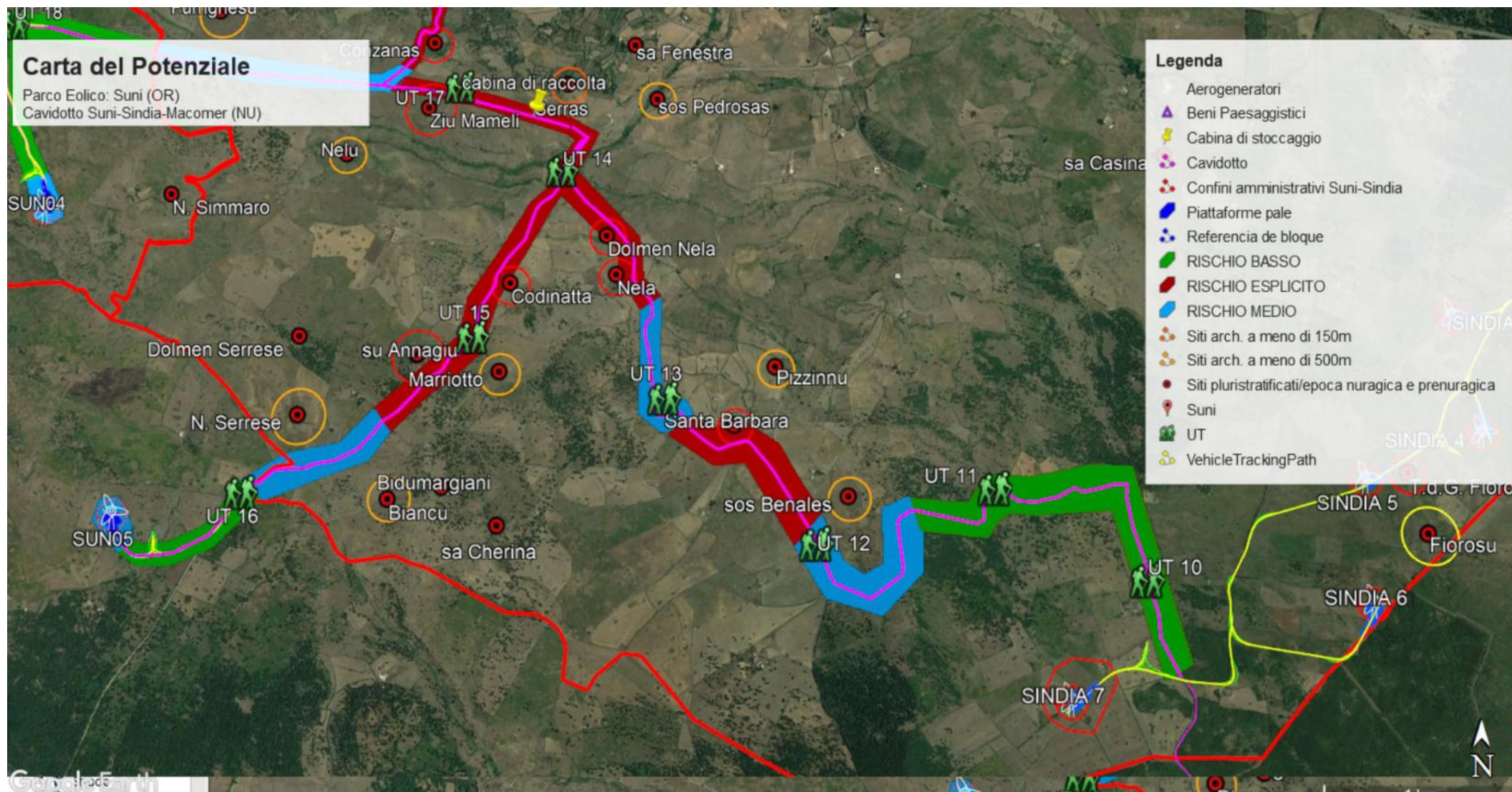
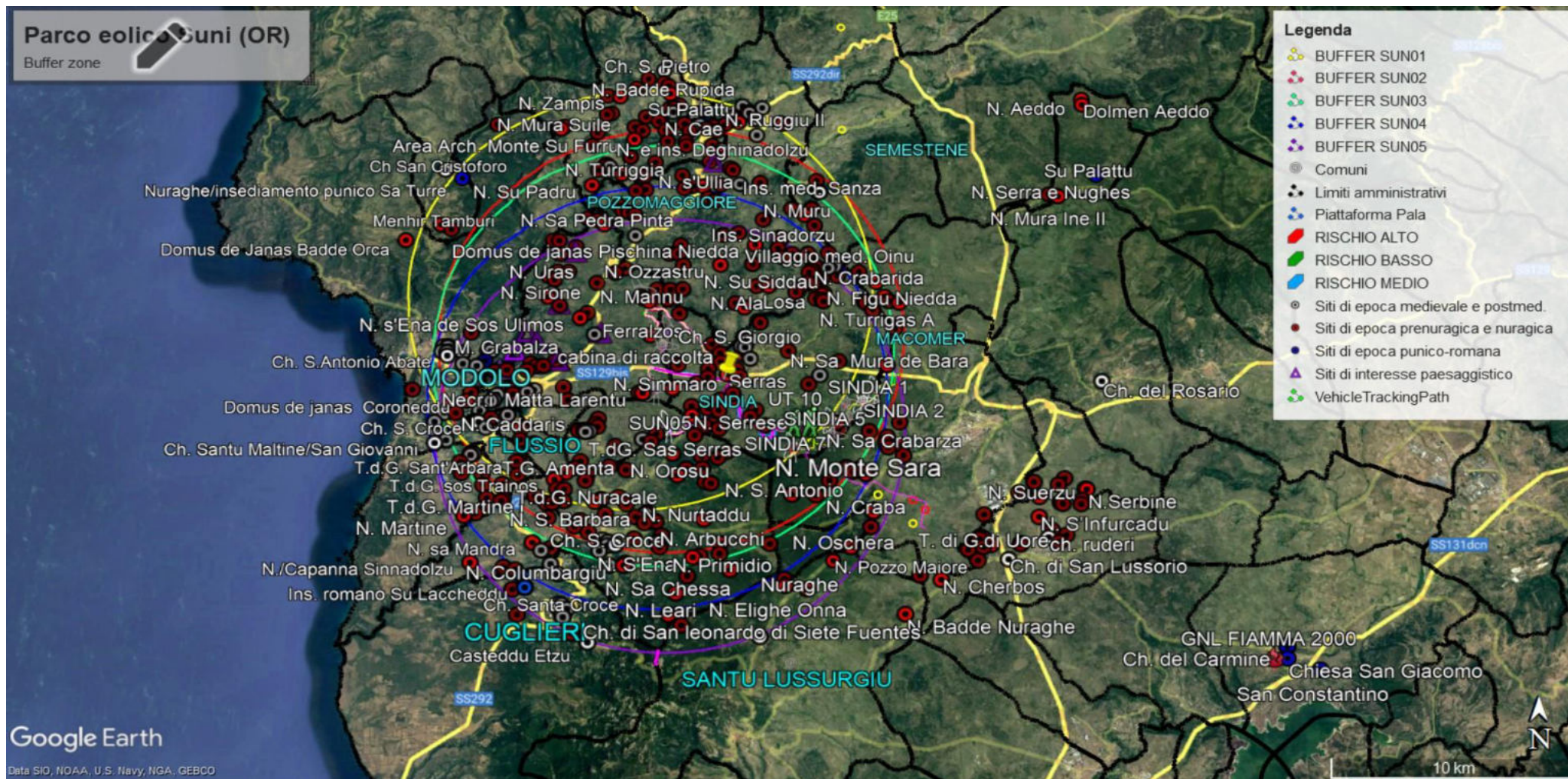
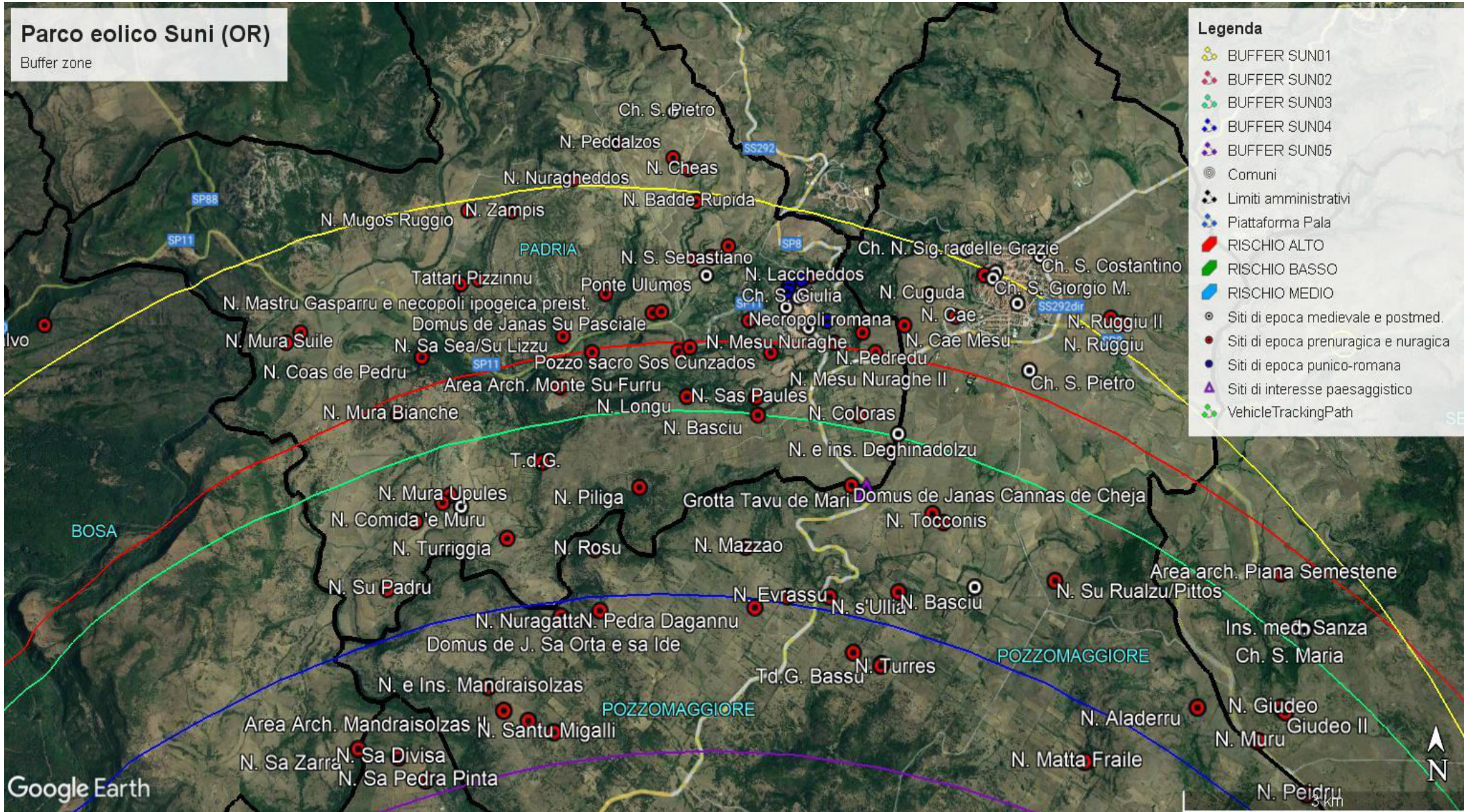


TAVOLA BUFFER ZONE¹¹⁰

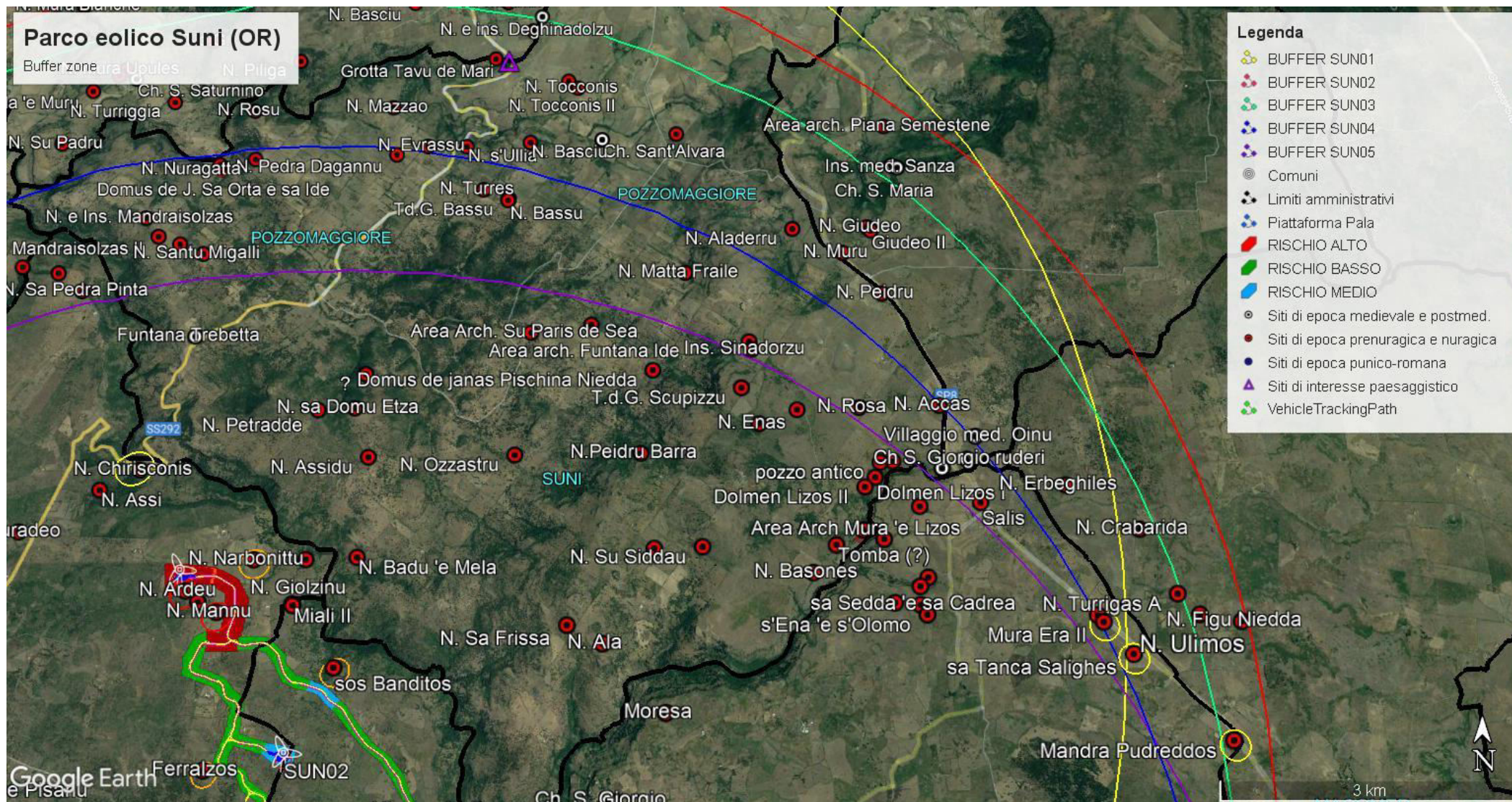


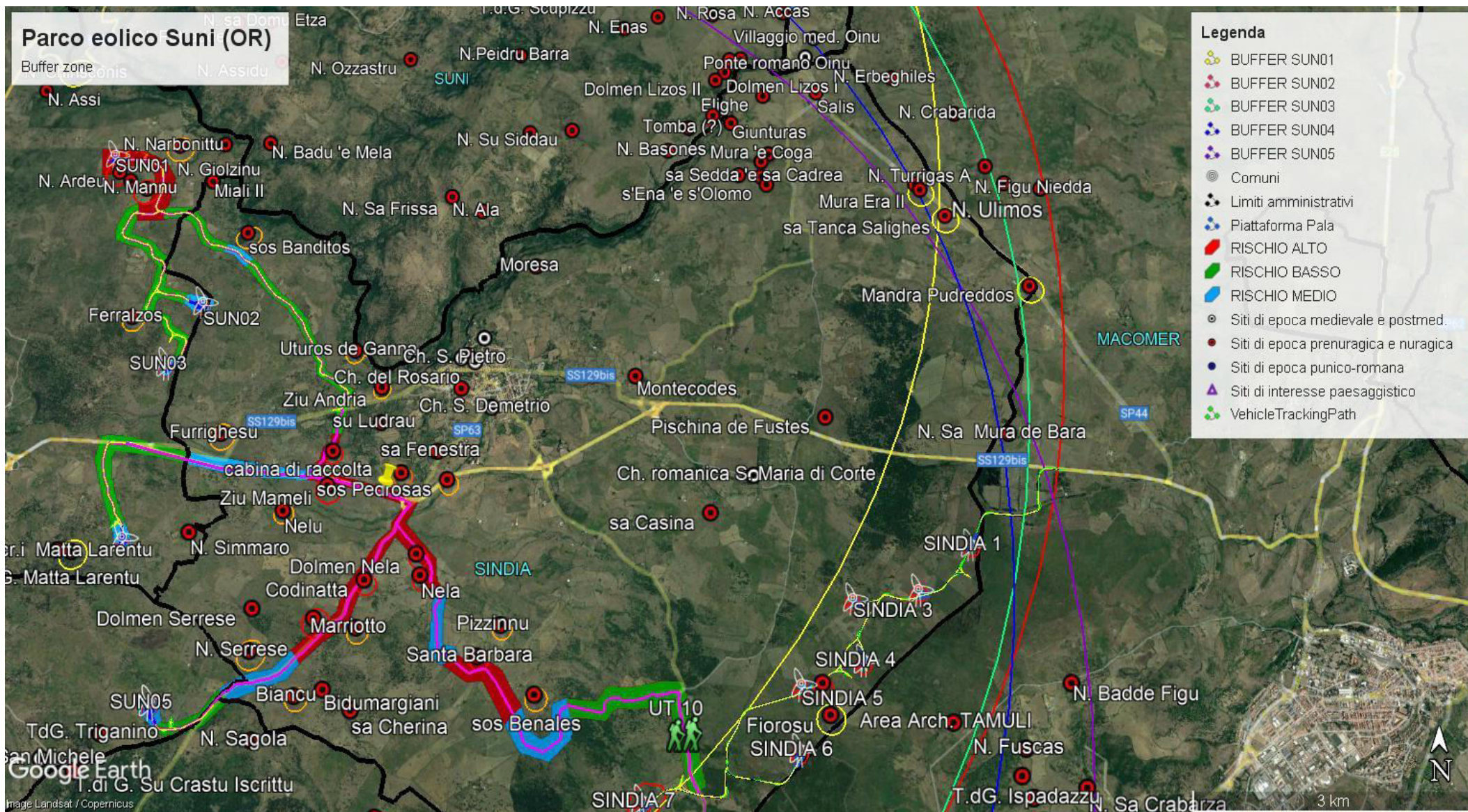
¹¹⁰ Aerogeneratore SUN01 (cerchio giallo), Aerogeneratore SUN02 (cerchio rosso), Aerogeneratore SUN03 (cerchio verde), Aerogeneratore SUN04 (cerchio blu), Aerogeneratore SUN05 (cerchio viola).

FASCIA SETTENTRIONALE

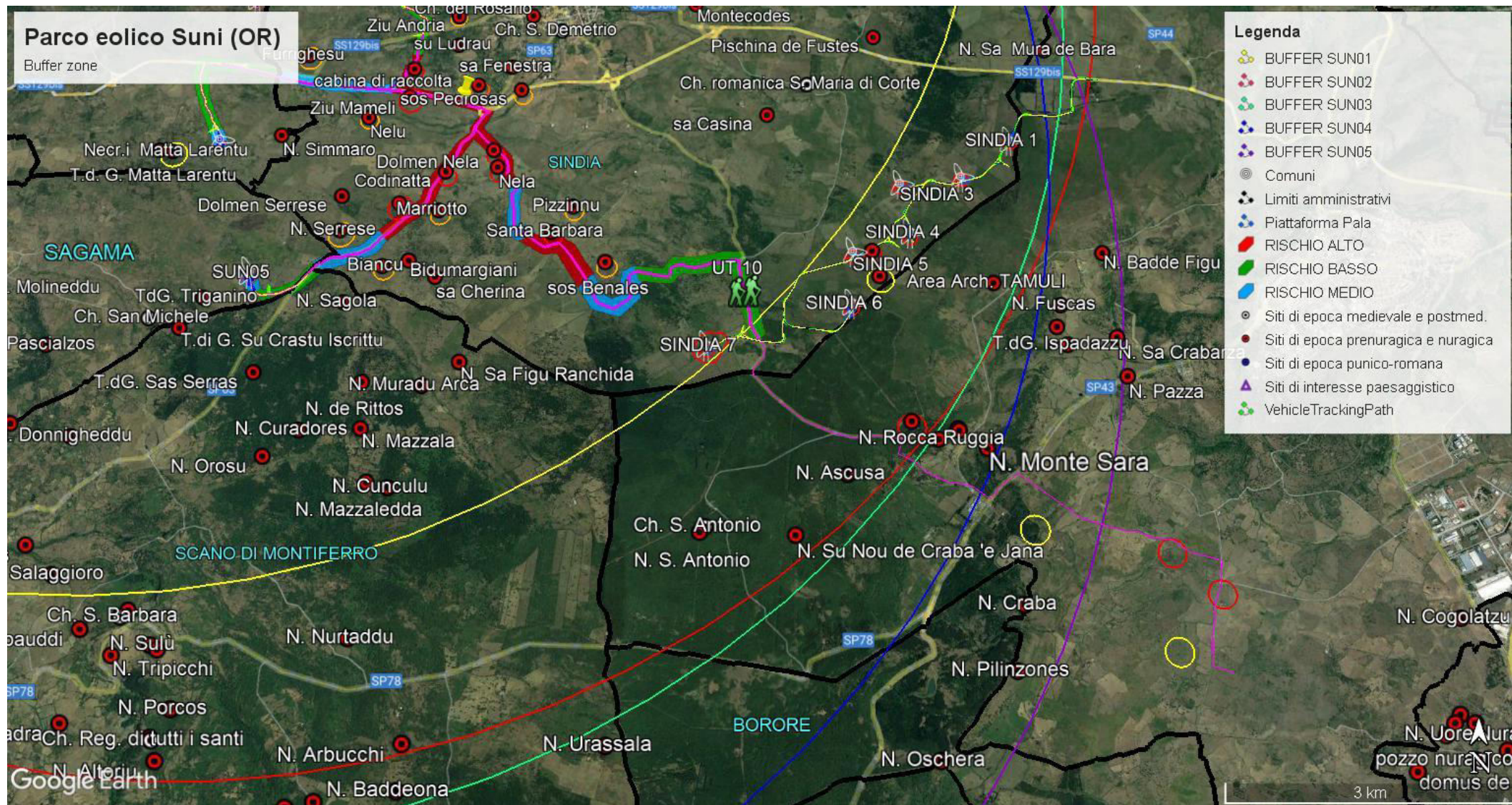


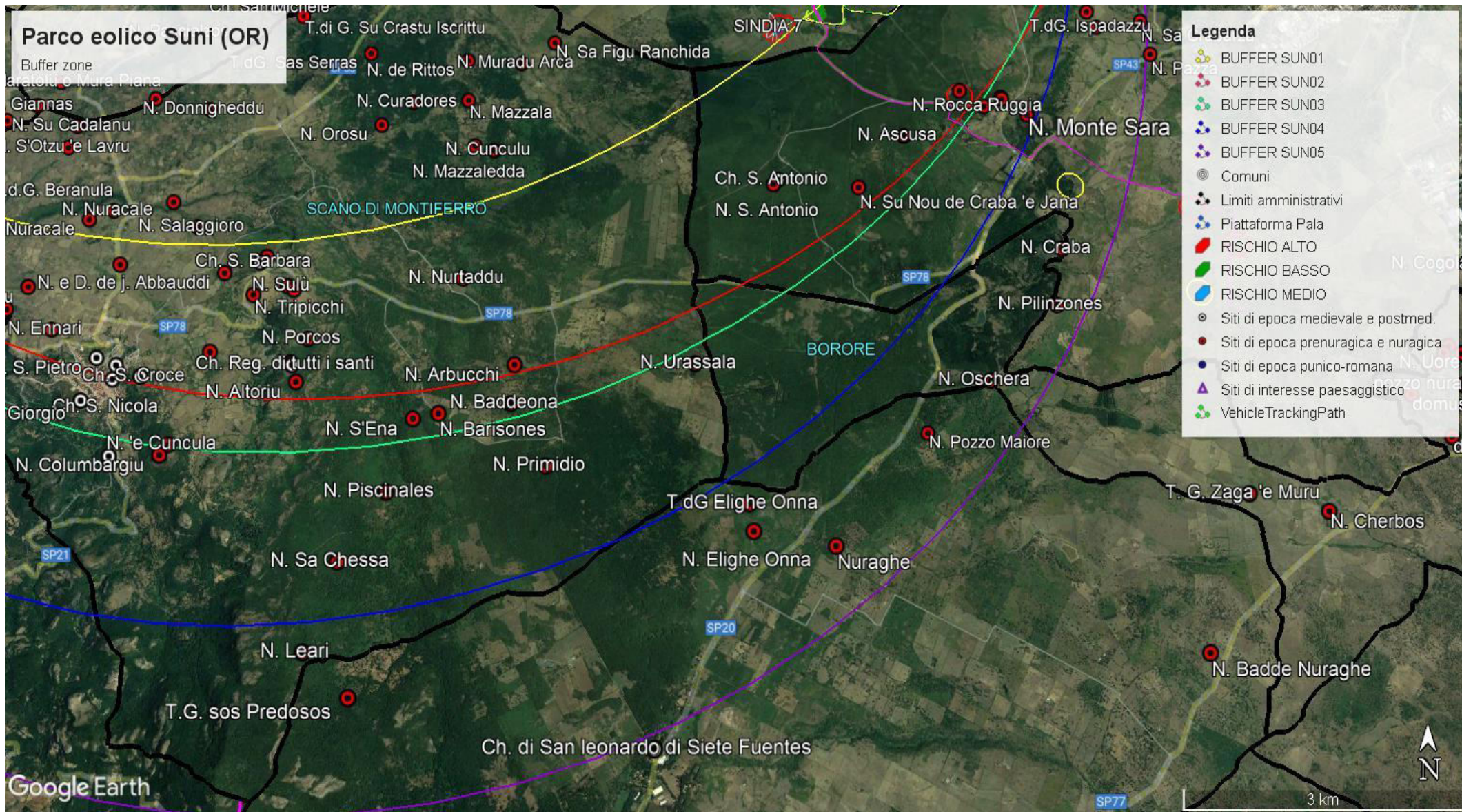
FASCIA ORIENTALE



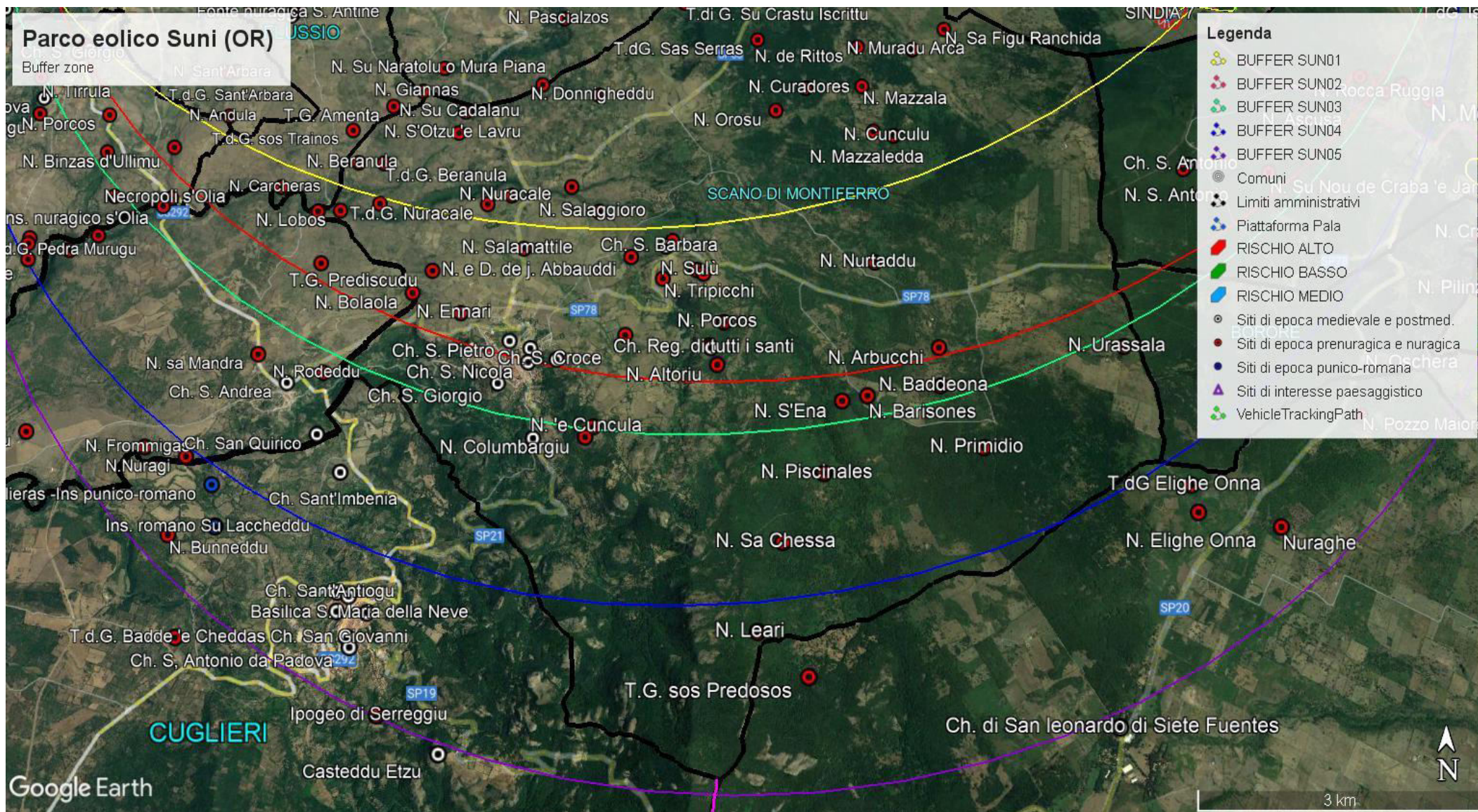


FASCIA SUD-EST

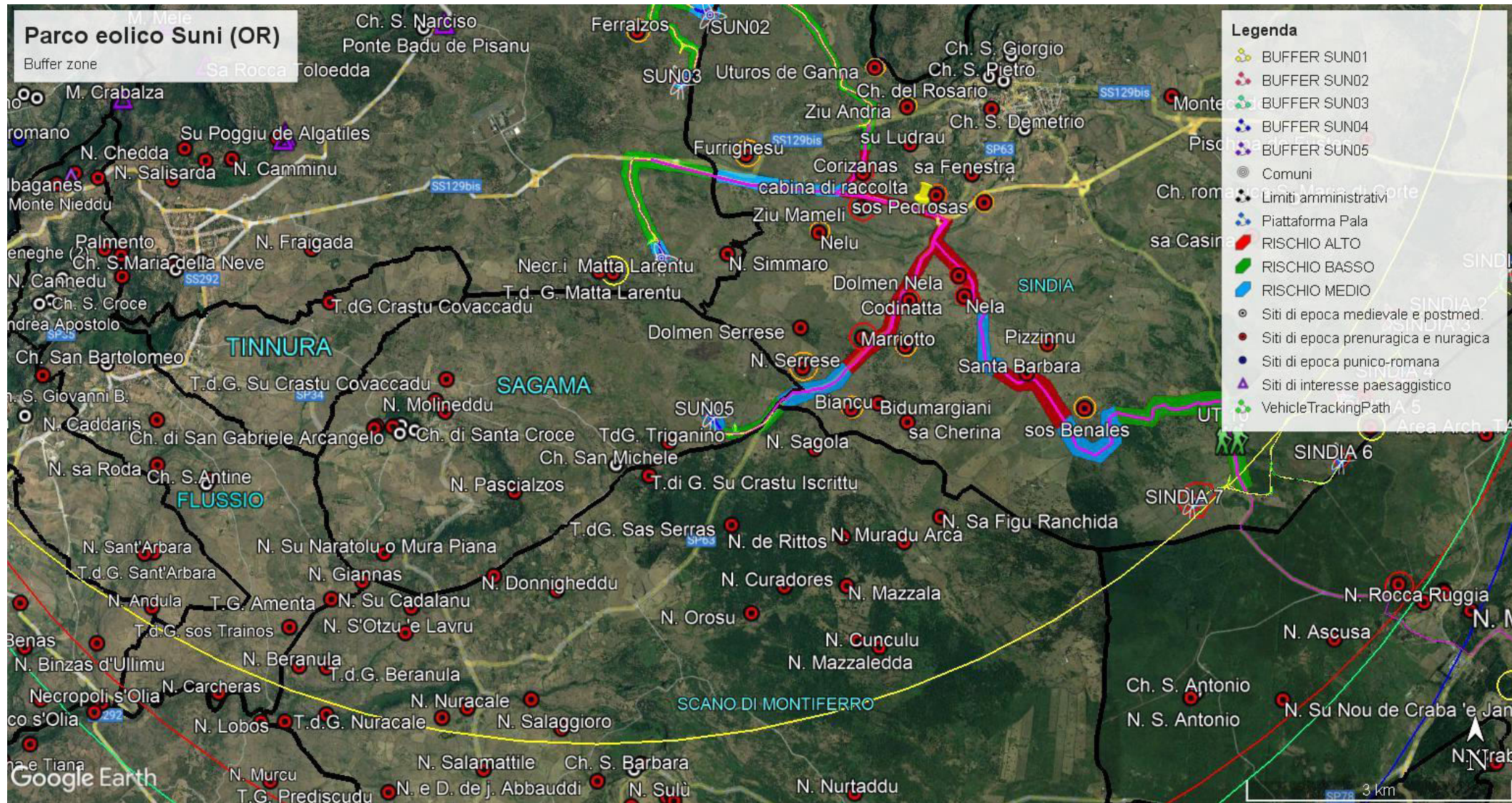




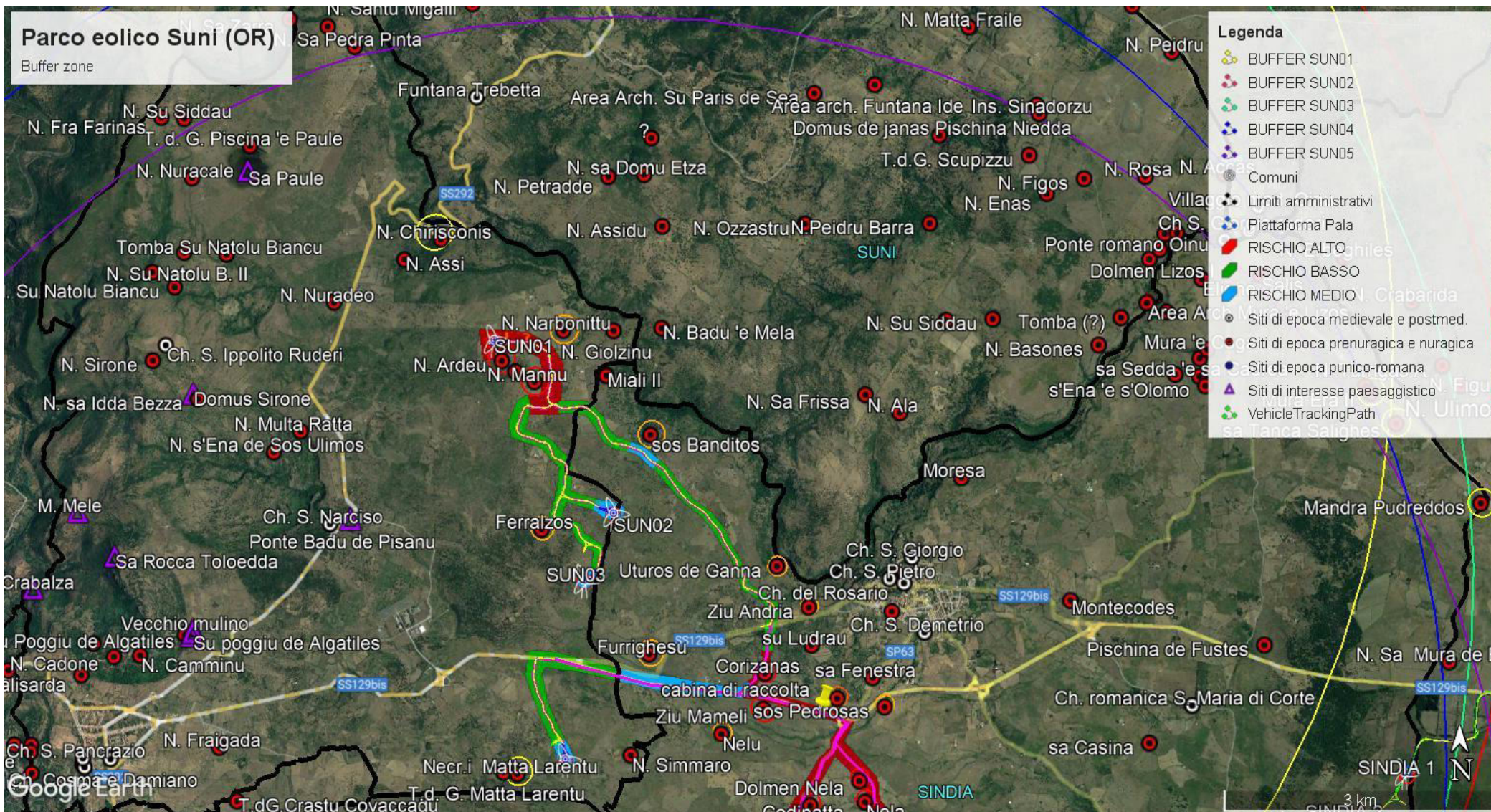
FASCIA SUD

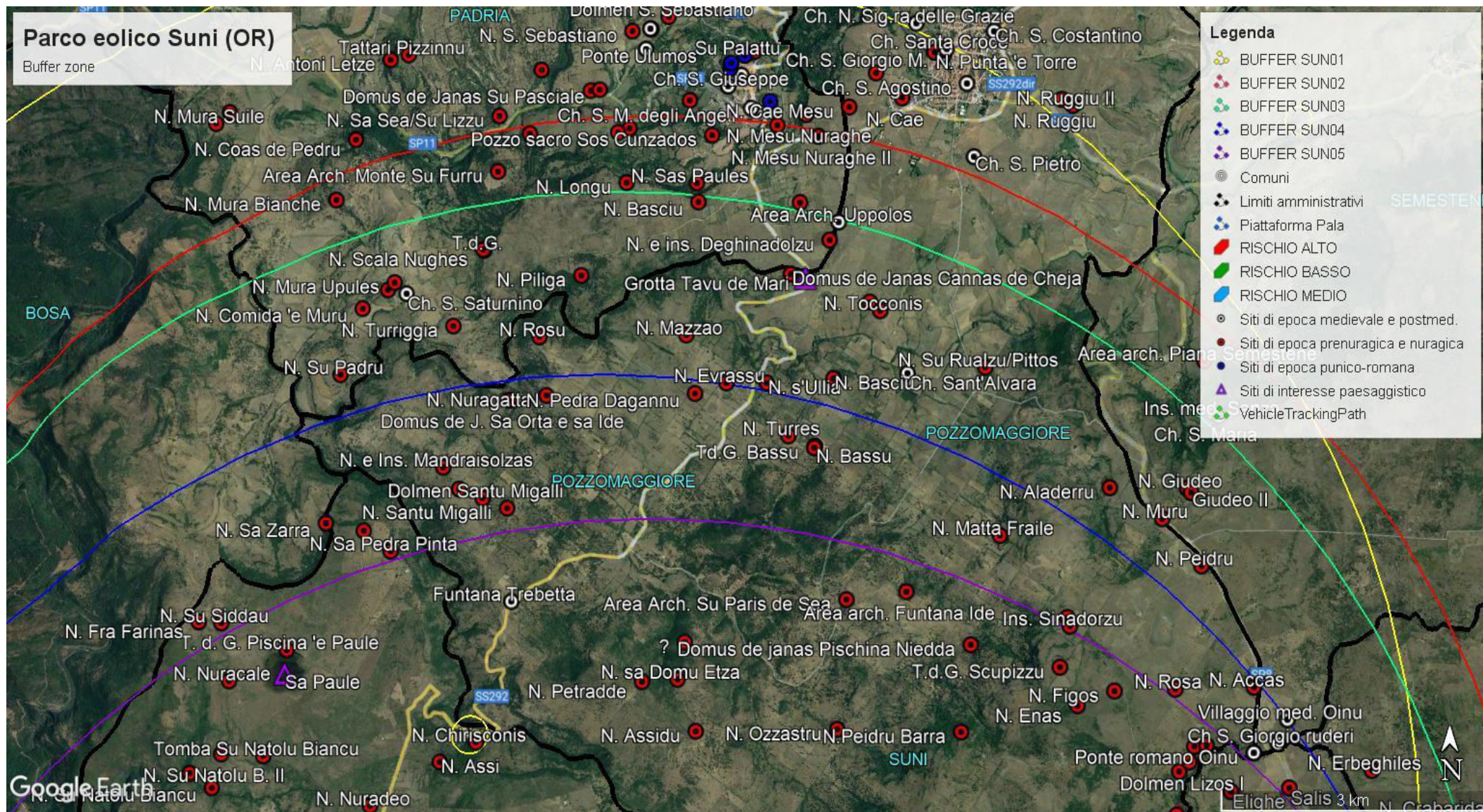


FASCIA CENTRALE



FASCIA CENTRO SETTENTRIONALE





FASCIA NORD-OCCIDENTALE

